Anno 99 - Numero 45

LA STAMPA

Martedì 23 Febbraio 1965

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La Cina, non l'America è il vero nemico dell'Urss

Sarebbe grande ora che l'opinione pubblica dell'Occidente libero e democratico, zelante della giustizia e sicurezza internazionale, concentrasse la sua attenzione sulla crisi odierna delle Nazioni Unite, che ha paralizzato quasi completamente la diciannovesima assemblea apertasi il 1° dicembre scorso, e aggiornatasi il 18 di questo mese al 1° settembre prossimo. Questa volta il termine «crisi» di cui tanto si abusa è strettamente necessario.

Non sarebbe così se, come si diceva fino a ieri correntemente, la crisi fosse di carattere finanziario: se, cioè, si trattasse semplicemente di un deficit dipendente da morosità involontaria di un gruppo di membri. In tal caso, il rimedio provvisorio sarebbe a portata di mano: una elargizione delle potenze maggiori, membri stabili del Consiglio di Sicurezza, a cominciare dagli Stati Uniti, a cui una simile erogazione non apporterebbe che un aggravio minimo rispetto alle altre partite passive del suo bilancio.

Non si tratta, dunque, di morosità involontaria, ma di rifiuto deliberato di pagare, per certe spese effettuate dall'apparato esecutivo dell'Onu, e cioè quelle per interventi armati pacificatori e restauratori dell'ordine nel Medio Oriente e nel Congo. Questi interventi sono stati effettuati in osservanza di deliberazioni regolari dell'assemblea; ma la validità di queste è stata impugnata da taluni governi (principali fra essi, Russia e Francia) che rifiutano di pagare la loro quota di spese, perché gli interventi medesimi, non effettuati su ordine del Consiglio di Sicurezza, sarebbero abusi di potere contrari allo statuto delle N. U. Il perché l'ordine del Consiglio di Sicurezza sia stato sostituito in quei casi dalla deliberazione (o «raccomandazione») dell'assemblea, si intuisce facilmente: perché al Consiglio di Sicurezza c'era il «veto» di uno o altro membro permanente, o precedentemente espresso, o di sicura previsione.

Gli Stati Uniti hanno ritenuto, in tutti questi casi, che l'assemblea avesse facoltà di prendere — con voto di maggioranza qualificata (due terzi) — quelle deliberazioni. Trattandosi di una questione di principio, era inevitabile che una volta o l'altra essi richiedessero ai morosi volontari il riconoscimento del loro debito, pena in caso contrario la sospensione dal diritto di voto in assemblea, a norma dell'art. 19 della Carta contemplante i casi di morosità. Ma altrettanto inevitabilmente, e sempre per la stessa ragione di principio, i governi morosi hanno mantenuto il loro rifiuto.

A tutt'oggi, l'*impasse* non è stata superata, nonostante i numerosi, tenaci tentativi di compromesso dietro le quinte, per opera sia del Segretario generale, sia di governi terzi. Si è finito così per deliberare l'aggiornamento, nominando in pari tempo una commissione *ad hoc* per lo studio di una soluzione durante l'intervallo. E anzi, questo supremo tentativo di evitare lo scontro aperto fra i protagonisti dei due campi — Usa e Urss — ha rischiato di fallire, per una mossa dell'Albania, la quale ha domandato sulla proposta di aggiornamento il voto formale per testa, anziché quello per acclamazione adoperato fin allora per una serie di deliberazioni su cui si era tutti d'accordo. Il tentativo, destinato a spaccare in due le N.U. a favore di Pechino e forse anche di qualche altro governo, è fallito, perché l'America ha avuto l'equità e il buon senso di accettare tacitamente che, nonostante l'articolo 19, l'Urss e gli altri Stati renitenti votassero.

Così una volta di più l'Urss — «spinte» o «sponte» — si è trovata affiancata agli Usa di contro alla Cina. La quale tuttavia può ritenere di non essere rimasta assolutamente isolata: perché, oltre la Mauritania favorevole alla mozione albanese, ci sono state tredici astensioni, in testa alle quali la Francia.

* *

E' stato un successo dell'Onu e della pace questo rinvio, soprattutto per l'ultimo episodio. Ma bisognerà tener presente da tutti che soltanto di rinvio si tratta, e che questo non può essere infinito, e neppure indefinito. Ne va di mezzo il funzionamento delle N. U.; le quali, checché si dica e si pensi, hanno reso più di un servizio positivo alla causa della pace e della giustizia internazionale; e più potranno renderne, se si consoliderà e svilupperà quell'allargamento di potere dell'assemblea che è tenacemente contrastato dalla Russia e dalla Francia.

Ciò è quanto dire che il rinvio, necessariamente non indefinito, non può terminare con la vittoria della tesi moscovita-parigina, che significherebbe la tomba di quelle legittime speranze per l'avvenire dell'Onu, e — ciò che importa di più — per un'equa pace mondiale.

Parlare in proposito a De Gaulle sarebbe fiato sprecato: egli ha dato in anticipo la sua risposta, rincarando la dose in fatto di potere esclusivo del Consiglio di Sicurezza, o per meglio dire delle potenze maggiori, agenti unicamente secondo criteri di potenza e di prestigio particolari. Quasi non bastassero già adesso i veti dell'Urss e della Francia gollista a paralizzare ogni tentativo di regolamento supernazionale, De Gaulle propugna ora l'ammissione immediata e incondizionata della Cina alle N. U. cioè di un terzo veto nello stesso senso, con la estromissione definitiva dell'assemblea da qualsiasi potere attivo. Probabilmente egli pensa, secondo la sua mistica vocazione, a un ruolo di arbitro fra i diversi poteri egemonici e «vietanti». Checché sia di ciò, prendiamo atto che con quella astensione De Gaulle ha fatto intravedere una volta di più il vero fondo della sua politica internazionale.

Lasciamo dunque, nella questione dell'Onu, De Gaulle da parte, nella sua grandiosa consistenza di pietra d'inciampo universale. E rivolgiamoci, con moderata speranza e con necessaria circospezione, al governo di Mosca, per fargli comprendere le ragioni — sono più d'una — che debbono fargli ritenere sommamente pregiudizievole, sia una rottura con gli Stati Uniti, o semplicemente un forte distacco, con ripresa di guerra fredda; sia un indebolimento e una paralisi dell'Onu. Tutti i bei discorsi, riesumati per l'occasione, circa la solidarietà fra tutti i governi e partiti comunisti contro l'«imperialismo» e il «neocolonialismo» degli Stati Uniti e dei suoi alleati, non potranno neppure scalfire, per l'Urss, la massiccia realtà, che essa si trova oggi in condizione di Stato e popolo potenzialmente aggrediti; che i suoi aggressori non si chiamano né Stati Uniti, né Alleanza atlantica, né Commonwealth, ma Cina e suoi satelliti asiatici, africani, europei; e che non sarà certo De Gaulle ad aiutarla contro di loro. Ma comunque si pensi a Mosca su ciò, una cosa è certa: non si tratta di restringere e indebolire la capacità di azione dell'Onu in favore della pace, bensì di rafforzarla ed estenderla sempre più. Questo è il tema principale che dovremo assai presto tornar a trattare.

Luigi Salvatorelli

Il governo di fronte al rimpasto e alle difficoltà economiche

Le riunioni presiedute da Moro concluse con il pieno accordo dei quattro partiti

Ieri i ministri Colombo, Pieraccini, Tremelloni e Mancini hanno riferito a Moro e ai delegati del centro-sinistra sui provvedimenti per il rilancio della produzione e della piena occupazione - Decisa la nomina di cinque nuovi ministri (tra cui Fanfani, Giolitti e Bertinelli) e le dimissioni di tre attualmente in carica - Il governo chiederà la fiducia alla fine del dibattito sulla politica economica che si apre oggi alla Camera

(*Dal nostro corrispondente*)
Roma, 22 febbraio.

Le trattative tra i quattro partiti di centro-sinistra per il rimpasto del governo sono finite stasera. L'accordo è completo sulla parte economico-programmatica: i ministri finanziari e tecnici che si erano riuniti in mattinata con Moro per la messa a punto dei provvedimenti per la congiuntura hanno poi illustrato nella riunione plenaria del pomeriggio (segretari e capi dei gruppi parlamentari) le conclusioni cui erano pervenuti. Quando hanno lasciato Palazzo Chigi hanno detto ai giornalisti che il loro compito era finito.

L'accordo è praticamente acquisito anche sulla parte più strettamente politica, quella, cioè, che riguarda l'ampiezza e le modalità del rimpasto e gli uomini che dovranno integrare la formazione ministeriale. Problemi di procedura, questioni formali rimangono da definire e da risolvere: Moro se ne occuperà attraverso incontri separati con esponenti dei quattro partiti. Non dovrebbero più esserci riunioni collegiali finché Moro non avrà da comunicare formalmente i nomi dei nuovi ministri e sottosegretari: e questo Moro potrà farlo, ovviamente, dopo aver interpellato ufficialmente gli interessati e aver avuto l'assenso delle direzioni dei partiti e dei gruppi parlamentari, cui spetta suggerire (sempre per la forma) i nomi dei nuovi ministri.

Si avranno, così, tra domani e venerdì, riunioni delle direzioni dei partiti, riunioni dei gruppi parlamentari, incontri tra Moro e gli esponenti di ciascun partito. Si apre, in pratica, una fase dominata quasi interamente dalle esigenze procedurali: per la sostanza l'accordo è acquisito tanto sulle dimensioni del rimpasto quanto sugli uomini che devono aggiungersi a quelli che già fanno parte del governo. E' noto da alcuni giorni che si tratta dell'ingresso ormai sicuro di Fanfani (Esteri) e del fanfaniano Bosco, dell'ingresso molto probabile del socialista Giolitti (che prenderà il posto di un altro ministro socialista), dell'ingresso di uno scelbiano (che prenderà il posto di un democristiano) e dell'ingresso di un socialdemocratico al posto dell'on. Saragat, assurto alla Presidenza della Repubblica.

Si tratta quindi di cinque nuovi ministri e di tre ministri attuali che devono lasciare il governo. Oltre a ciò, vi saranno spostamenti di qualche rilievo. Ma quel che lascia in sospeso le cose è il fatto che gli interessati devono dare la loro risposta formale; che, ad esempio, la risposta del socialista Giolitti dipende in parte dal come viene presentato il ritorno di Fanfani al governo e da altre cose del genere. Per questo, formalmente, e sia pure attraverso incontri separati, le trattative continuano.

Previsioni contrastanti si fanno sulla data della conclusione. Tutto dipende dalla procedura che verrà adottata: il presidente del Consiglio può chiedere ai ministri che devono lasciare il governo o devono passare ad altri incarichi di mettere a sua disposizione il proprio portafoglio; oppure può, in una riunione del Consiglio dei ministri, chiedere a tutti di rinunciare al portafoglio e procedere poi alle conferme e agli spostamenti. E' probabilmente quest'ultima la soluzione che verrà adottata. In questo caso, però, occorrerà, per giungere alla conclusione, qualche giorno in più del previsto. Si dovrebbe giungere, cioè, a lunedì o martedì. E si arriverebbe alla conclusione in coincidenza con la chiusura del dibattito di politica economica che comincia domani alla Camera.

In pratica, tutto sembra indicare che, cogliendo l'occasione del dibattito economico, il presidente del Consiglio farà in maniera che la Camera si debba pronunciare sulla politica generale del ministero e, confermandogli la fiducia, approvare così anche l'operazione di rimpasto con le integrazioni e gli spostamenti che saranno stati fatti nel frattempo.

In tal modo la discussione economica alla Camera verrà protratta di due o tre giorni per consentire un voto politico, ma, col voto politico, la questione del rimpasto, della chiarificazione e del rafforzamento del governo risulterà definitivamente chiusa. L'esigenza di far presto è sentita da tutti, si può dire drammaticamente sentita. Come è risultato ancora una volta nelle riunioni di oggi, contano in questo momento, e sono pressanti e dominanti, i problemi economici. Tutti sono d'accordo su questo punto, non dovrebbero essere temute, perciò, sorprese o complicazioni.

Michele Tito

Gli assegni familiari aumentano dal 1° aprile

Gli imprenditori chiedono che rimangano inalterati i contributi pagati finora

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 22 febbraio.

A partire dal 1° aprile '65 gli assegni familiari per i lavoratori dell'industria, del commercio e dell'artigianato aumenteranno da 5340 a 5730 lire per i figli, da 1885 a 2340 lire per i genitori e da 3874 a 4160 lire per il coniuge. Così prevede l'accordo a suo tempo raggiunto tra governo e sindacati, nonché la legge successivamente approvata dal Parlamento.

Le confederazioni degli imprenditori industriali e commerciali hanno chiesto al ministro del Lavoro il mantenimento dei «massimali» retributivi sui quali vengono applicati i contributi per gli assegni familiari dei lavoratori dipendenti dall'industria, dal Commercio, dall'Agricoltura, dall'Artigianato, dal Credito e dall'Assicurazione. Tali «massimali» (2000 lire giornaliere per le aziende commerciali e 2500 lire per le altre imprese) dovrebbero essere aboliti a partire dal 1° luglio 1965, se non saranno adottate le necessarie misure contrarie.

Secondo la richiesta delle confederazioni dei datori di lavoro, a partire dal 1° luglio prossimo dovrebbe essere stabilita la validità, senza limiti di tempo, degli attuali «massimali» o, quanto meno, dovrebbe esserne prevista la proroga per un periodo fra i 3 e i 5 anni. Un provvedimento del genere sarebbe ampiamente giustificato sia dalle risultanze del bilancio della gestione della cassa unica assegni familiari (che registra cospicue attività anche per l'esercizio in corso) sia dalla necessità particolarmente sentita dalle aziende, in questo non favorevole momento congiunturale, di prevedere per un più ampio periodo di tempo l'entità degli elementi del costo del lavoro, di cui il contributo per assegni familiari costituisce una voce considerevole.

Si aggiunge che, in occasione dell'accordo del 4 giugno scorso, il governo assunse l'impegno di non aumentare per il quinquennio 1964-1968 gli oneri gravanti sulle aziende per effetto dei contributi sociali.

g. f.

Tra pochi giorni, con una sola legge

Le prossime misure per la congiuntura

A favore dell'edilizia: sospensione di procedure burocratiche e sgravi fiscali - Per l'industria, nuova fiscalizzazione degli oneri sociali e incentivi per l'esportazione

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 22 febbraio.

Sotto la presidenza di Moro si è tenuta stamane a Palazzo Chigi una lunga riunione alla quale hanno partecipato i ministri tecnici direttamente interessati ai provvedimenti destinati ad accelerare la ripresa economica. Erano presenti Colombo (Tesoro), Mancini (Lavori pubblici), Pieraccini (Bilancio) e Tremelloni (Finanze); essi hanno riferito sullo stato di preparazione dei provvedimenti di competenza dei rispettivi dicasteri.

Ufficialmente, la riunione è stata collegata all'atteso dibattito sulla situazione economica che avrà inizio a Montecitorio nel pomeriggio di domani. Di fatto, la riunione è anche servita di preludio al «vertice» politico, in programma per la serata; non a caso alla prima fase del «vertice» hanno preso parte anche i quattro ministri tecnici, evidentemente per esprimere il loro parere sulle difficoltà congiunturali e sulle misure più efficaci per superarle.

Sotto il profilo procedurale, il governo è ormai orientato verso la presentazione dei nuovi provvedimenti così come suggerito dall'on. La Malfa, «*in un unico contesto legislativo, anche se riguardano materie diverse, sì da rendere possibile quella discussione e approvazione sollecita e globale che discende dal carattere della situazione da fronteggiare e che non si poté realizzare in occasione degli ultimi provvedimenti congiunturali, dando luogo a dispersioni, inconvenienti e ritardi*».

Il ricorso ad una simile soluzione, se appare senz'altro opportuno allo scopo di agire in fretta, impone tuttavia al governo una elaborazione più attenta e precisa delle singole misure, per non incorrere in sede parlamentare in emendamenti a catena che bloccherebbero l'intero complesso dei provvedimenti adottati.

Questo per quanto riguarda la forma; quanto al contenuto del «superprovvedimento», nonostante la comprensibile riservatezza dei ministri interessati, sembra si possano fornire le seguenti anticipazioni.

Primo punto — Il governo — allo scopo di favorire «il rilancio dell'edilizia» — chiederà la sospensione, per la durata almeno di sei mesi, delle norme di legge che comportano pesanti procedure burocratiche: in materia di lavori pubblici e di edilizia popolare verrebbe quindi accolto il principio dei controlli «a posteriori» in luogo dei controlli preventivi. Sono pure previsti, nello stesso intento, sgravi fiscali di varia natura: si parla sia di una riduzione dell'imposta di registro sui trasferimenti di immobili, sia di una revisione delle caratteristiche delle case di lusso, sia infine del rinnovo dell'esenzione venticinquennale per le nuove costruzioni.

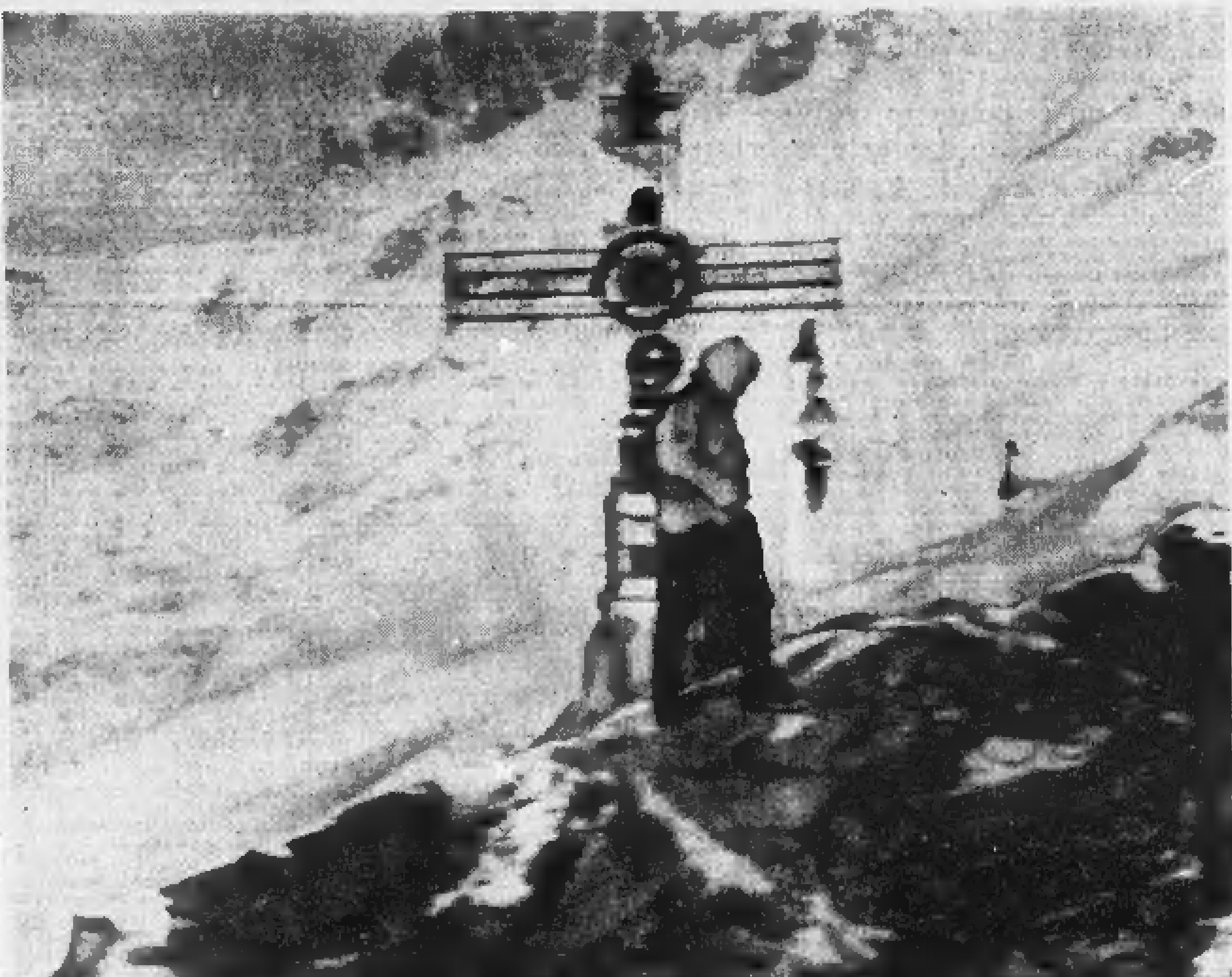
Secondo punto — Si farà un nuovo passo sulla strada della «fiscalizzazione degli oneri sociali», così da alleggerire le imprese di una parte dei costi sinora sostenuti per contributi previdenziali, privi di qualsiasi rapporto con le prestazioni godute dai loro dipendenti.

Terzo punto — Sono contemplati incentivi per l'ammodernamento di certi settori industriali (anzitutto di quello tessile) ed agevolazioni per le esportazioni.

Sebbene ancora vaghe nella loro formulazione, queste indicazioni stanno a confermare il cammino percorso in poco più di un mese. Fu solo verso la metà di gennaio che la necessità di misure antirecessive cominciò ad essere pubblicamente sostenuta da politici e da sindacalisti, da operatori e da esperti economici.

Arturo Barone

Walter Bonatti in vetta al Cervino



Dopo cento ore di scalata solitaria, Bonatti ha raggiunto ieri pomeriggio la vetta del Cervino lungo l'inviolata «direttissima» Nord. L'alpinista aveva lasciato Zermatt giovedì. Favorito dal tempo splendido, ha potuto compiere l'impresa fallita in precedenza insieme con le guide Panei e Tassotti. Bonatti aveva annunciato, prima del tentativo, di voler abbandonare l'alpinismo con quest'ultima impresa. Nella foto: l'alpinista fotografato ieri da un aereo subito dopo aver raggiunto la cima (Vedere a pag. 5 i nostri servizi ed altre foto)

Troppi generali e ammiragli dichiara Andreotti al Senato

Bisogna correggere la sproporzione, ma tenendo conto delle aspettative di carriera dei singoli ufficiali

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 22 febbraio.

Il Senato ha discusso oggi i problemi della Difesa in relazione al Bilancio statale 1965. Il sen. Bonaldi (pli) si è occupato in modo particolare della Marina Militare, invitando il governo ad accelerare entro il 1970 il traguardo delle 200 mila tonnellate di naviglio militare ritenuto indispensabile dal nostro Stato Maggiore. Il sen. Albarello (psiup) ha lamentato che l'Italia non abbia ridotto le proprie spese militari.

Il ministro Andreotti, replicando, ha detto che le Forze Armate hanno esigenze di ammodernamento dei loro mezzi per garantirsi un minimo di efficienza. «*In questa discussione è stato ricordato l'appello del Papa per la riduzione degli armamenti e si è creduto, da sinistra, di trovare in contraddizione il governo. Ma è a tutti noto che il nostro livello di difesa militari è ancora al di sotto delle necessità di base; e se le condizioni generali non consentono maggiori stanziamenti nessuno potrebbe consentire riduzioni se non mettendo a repentaglio l'equilibrio delle forze e la pace*».

Occupandosi dei problemi del personale, Andreotti ha detto che attraverso le leggi delegate saranno introdotte numerose novità nella struttura delle Forze Armate e che da questo punto di vista il 1965 sarà un anno di *rilevante importanza*. In particolare, è vero che l'Italia ha un numero eccessivo di generali e di ammiragli, ma bisogna sforzarsi, correggendo questa situazione, di non peggiorarla, «*le linee di una modifica razionale possono vedersi in un migliore contemperamento delle esigenze delle Forze Armate con le legittime aspettative di carriera dei singoli*».

Per ultimo, il ministro ha accennato ai problemi dell'Alleanza Atlantica e alla sua strategia. «*Vi sono anche difformità di valutazioni tra l'uno e l'altro alleato, ma la sostanza del Patto Atlantico resta nella sua integrale validità*».

f. d. l.

A Roma funzionari cinesi per aprire un ufficio commerciale

Roma, 22 febbraio.

Alcuni funzionari della Camera cinese per il commercio internazionale sono giunti nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino per predisporre la apertura di un ufficio commerciale cinese a Roma.

Analoga visita è stata recentemente compiuta a Pechino dal dott. Manzella, capo dell'Ufficio Asia dell'Istituto per il commercio estero, in vista della prossima apertura di un ufficio dell'Istituto nella capitale cinese.

I lavoratori edili scioperano oggi per mezza giornata

Roma, 22 febbraio.

(*s. f.*) Oltre un milione di lavoratori dell'edilizia e dei settori collegati (legno, manufatti in cemento, laterizi e cemento) si asterrà domani dal lavoro per mezza giornata al fine di sollecitare nuovi provvedimenti in favore delle imprese e protestare «contro l'attacco padronale che si sta sviluppando nei confronti dei livelli di occupazione, i salari e sul piano contrattuale».

Per giovedì è stato confermato lo sciopero dei dipendenti dalle aziende private del gas. La categoria, come si sa, è in agitazione in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo contrattuale.

A Saigon nel pieno d'una rivolta si circola in auto anche di notte

Nessuno vi bada, malgrado il coprifuoco e le pattuglie armate; ed è raro sentire sparare - Tutti sono informatissimi sulle insurrezioni dei generali - Al mattino le centraliniste degli alberghi svegliano i clienti: «Signore, c'è stato un nuovo complotto stanotte» O avvertono: «Il gen. Khan sta marciando sull'aeroporto» - E' una situazione assurda, che passa dalla farsa alla tragedia

(Dal nostro inviato speciale)
Saigon, 22 febbraio.

Il generale Khan non sembra rassegnarsi alla sconfitta: stamani ha comunicato ai «giovani turchi», i quali lo hanno dimesso invitandolo a recarsi in esilio, che accettava la loro decisione, poi è partito in volo per Dalat (150 chilometri a nord-est di Saigon). Da qui ha telefonato al brigadiere generale Ky, comandante delle forze aeree, chiedendogli un ultimo colloquio «chiarificatore». Ky, in passato, col suo intervento fece pesare la bilancia dalla parte di Khan.

Sono partiti per Dalat tre emissari, preceduti da un alto ufficiale americano. Quest'ultimo è andato a fare da paciere dopo quanto accaduto stanotte. Erano press'a poco le 21 quando si è sentito un forte fuoco di artiglieria dalle parti dell'aeroporto. Non erano passati cinque minuti che già la notizia correva per Saigon: Khan, ovvero forze blindate a lui fedeli, sono in marcia per snidare il generale Thi e i suoi compagni dal comando aereo. E' incredibile come in questa città le notizie si risappiano subito, sono addirittura le centraliniste dell'albergo Caravelle, *dove fanno base quasi tutti i corrispondenti, a telefonarti in camera avvisandoti tranquillamente che è scoppiato un nuovo* coup d'Etat *oppure, come stanotte,* «sembra che Khan stia marciando sull'aeroporto, signore».

Ci siamo precipitati con gli altri verso la zona minacciata, correndo nella notte tropicale a folle velocità, senza che una pattuglia arrestasse l'automobile. Anche la notte del colpo tentato dal colonnello Thao noi giornalisti andammo in giro per Saigon, a dispetto della legge marziale, trascorrendo da un campo all'altro, dal quartier generale dei ribelli alla periferia dove giungevano i paracadutisti comandati da Thi, senza che nessuno mai ci fermasse, alla stregua di salamandre in mezzo al fuoco. Il cielo era illuminato dai razzi lanciati dagli elicotteri e aerei da caccia volavano a bassa quota sorvegliando la strada e i ponti che recano all'aeroporto, dove trovammo Thi, Ky e compagni asserragliati dietro vari sbarramenti di filo spinato e sacchetti a terra.

Ky dirigeva le operazioni aeree accendendo una sigaretta al mozzicone di quella appena finita di fumare, nervosissimo, elegante come un ufficiale nipponico col suo foulard bianco intorno al collo magro da ragazzino mal cresciuto. Ad un certo punto: «Che venga pure, avrà il fatto suo!», *disse. La buriana in cielo e la tensione in terra durarono tutta la notte; sembra si sia trattato di un falso allarme, ovvero che i tanks messisi in movimento abbiano preferito tornare sui propri passi. Comunque sia Khan riesce a tenere sulla corda i «giovani turchi». Thi afferma che* «con Khan non c'è nessuno». *Ma pare che nei ranghi della V e della VII divisione egli possa contare ancora dei fedeli.*

Anche la giornata odierna è trascorsa nel segno della tensione: i generali son sempre asserragliati nell'aeroporto, Khan sembra aver acquistato il dono dell'ubiquità: viene segnalato un po' dappertutto e le ultime notizie non controllate vogliono sia arrivato a Saigon. Così vanno le cose in questa assurda città che trascorre dalla tragedia alla farsa e viceversa, dove gli avvenimenti procedono più in fretta dell'immaginazione e riesce arduo tenergli dietro.

La popolazione appare sinceramente disgustata, l'annamita dal quale compro i giornali ha stamani commentato i fatti della notte in maniera inequivocabile: sputando per terra e pronunciando il motto di Cambronne. Dei pari disgustati sono gli americani, i quali non nascondono la loro preoccupazione per le sorti della guerra. Un capitano reduce dalla prima linea ha detto: «E' una vergogna, i generali non fanno che trescare e combattersi, fanno tutto fuorché i militari. E intanto c'è gente sotto le armi da undici anni che muore nelle risaie e si tratta di figli del popolo perché gli altri son tutti imboscati. Invece di parlar tanto di guerra, di fare i rodomonti, perché non lasciano la politica e si dedicano una buona volta a combattere sul serio il nemico?».

Per la prima volta da quando gli Stati Uniti sono impegnati nel Sud-Est asiatico, sono avvenute a Saigon — domenica e oggi — due riunioni alle quali hanno partecipato, oltre all'ambasciatore Taylor ed al suo «vice» Johnson, l'ambasciatore americano nel Laos, Sullivan, l'ambasciatore Martin, rappresentante degli Stati Uniti in Thailandia, ed il comandante dell'American Advisory Group *in Thailandia. Le riunioni hanno avuto per oggetto la situazione politica dopo gli ultimi avvenimenti nel Laos e nel Vietnam e la minaccia cinese per cui* «il nostro prossimo bersaglio sarà la Thailandia». *Sotto il profilo militare non si esclude la possibilità di nuovi e forse prossimi attacchi nel territorio nord-vietnamita donde continuano a giungere rifornimenti ai guerriglieri.*

Igor Man

CRONACA CITTADINA

Giornata confusa, i sindacati sono discordi

Sciopero di 24 ore tra i metalmeccanici Cgil e Uil fermano i tram dalle 5 alle 9

La Cisl ha deciso di limitare l'agitazione ai soli metalmeccanici, respingendo «il tentativo della Uil e Cgil di estendere lo sciopero ai tram e ad altri settori» - Il Sida, la Cisal e il Gruppo Indipendenti Riv sono contrari allo sciopero - La Cisl «invita a non prestarsi a manovre che possono nuocere anche agli interessi dei lavoratori»

Servizio d'emergenza organizzato dall'Azienda tranviaria

Lo sciopero odierno nasce all'insegna della confusione. I tre sindacati provinciali (Cisl, Uil, Cgil) non hanno raggiunto l'intesa ed affrontano la giornata su posizioni contrastanti.

La *Cisl* ha deciso di limitare l'azione al solo sciopero dei metalmeccanici (ed agli scioperi che alcune categorie effettuano a Torino come in tutta Italia per vertenze contrattuali); la *Uil* ha confermato, per Torino e Provincia, lo sciopero generale di tutti i settori; la *Cgil* non ha parlato di sciopero generale, ma cerca di agire per estendere il più possibile la manifestazione odierna.

Il *Sida* (Sindacato italiano dell'auto) si è dichiarato nettamente contrario alla sospensione del lavoro ritenendo più utile che le maestranze delle aziende torinesi dimostrino in modo concreto la solidarietà con i licenziati, i sospesi e gli operai ad orario ridotto attraverso la sottoscrizione di una o più ore di lavoro.

Le commissioni interne delle aziende elettriche dell'Enel e del Comune hanno deciso di invitare i dipendenti a sottoscrivere un'ora di paga. Anche la commissione interna dell'Acquedotto Municipale ha lanciato ai lavoratori un appello per una sottoscrizione (le offerte si ricevono solo presso la commissione interna).

Anche il «*Gruppo indipendenti della Riv ha deciso di non partecipare allo sciopero dei metalmeccanici in quanto i lavoratori della Riv hanno già perso una notevole parte del salario a seguito degli scioperi della scorsa settimana e perché i problemi dell'economia torinese non possono che essere resi più difficili dalle agitazioni*».

Posizione recisamente contraria allo sciopero odierno hanno assunto anche i dirigenti torinesi della *Cisnal* (Confederazione italiana sindacati autonomi).

Questa la situazione generale per quanto riguarda i diversi sindacati. La Cisl ieri sera in un ordine del giorno ha ribadito la sua posizione. «*La Cisl* — dice il testo — *respinge energicamente il tentativo della Uil e della Cgil di estendere l'azione di sciopero dei metalmeccanici agli altri settori ed in particolare a quello dei trasporti pubblici (Atm, Satti, Torino-Rivoli) ed alle aziende dell'abbigliamento, dell'alimentazione, dei tessili e del commercio*».

Il documento prosegue: «*Pertanto la Cisl torinese invita la cittadinanza ed i lavoratori a non prestarsi a manovre speculative e politiche di parte, le quali oltre ad ingenerare confusione non possono non nuocere alla normalità della vita civile e democratica delle istituzioni del Paese e agli interessi degli stessi lavoratori*».

La Cgil elenca invece, in un comunicato, le categorie che dovrebbero partecipare allo sciopero odierno:

TRAM: La Cgil e la Uil hanno deciso la sospensione del servizio tranviario dalle 5 alle 9 di stamane. Lo sciopero riguarda anche la Satti, la Torino-Rivoli, la Canavesana e gli altri servizi interurbani. La Cisl è contraria a questo sciopero in quanto lo ritiene inutile e dannoso (come primo effetto ha avuto quello di provocare un rinvio delle trattative aziendali all'Atm per le competenze accessorie, la regolamentazione dello straordinario, gli avanzamenti, ecc., che dovevano aver inizio ieri). I sindacalisti della Cisl hanno invitato tutti i tranvieri a presentarsi al lavoro.

Si ritiene che una parte dei tram circoli e che il servizio sia possibile anche sulle linee della Satti, Canavesana, Torino-Rivoli, linee interurbane ecc. La direzione dell'Atm ha disposto un servizio di emergenza con circa 150 autobus privati. La tariffa è quella normale; sono validi tesserini ed abbonamenti. Le linee tranviarie servite dagli autobus sono: 1, 5, 6, 9, 10, 13 (dalle Vallette a Porta Nuova), 15, 51 e 51 sbarrato (limitato a Porta Susa), 52 e 52 sbarrato (limitati a Porta Nuova), 55, «C», «I».

Inoltre gli autobus serviranno le linee: Orbassano-Giaveno; Venaria-Pianezza-Druent; Chivasso-Brusasco; Trofarello-Poirino.

MECCANICI — Lo sciopero di 24 ore è stato approvato dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) mentre sono contrari Sida, Cisnal e Gruppo indipendenti Riv.

EDILI, LATERIZI, CEMENTIERI E LEGNO — Secondo la Cgil, dovrebbero scioperare per mezza giornata dall'inizio del lavoro alle 12. Si tratta di una vertenza nazionale che riguarda il contratto di categoria.

GOMMA E CAVI — E' uno sciopero nazionale che riguarda il contratto e che dura già da qualche tempo; le sospensioni del lavoro, in modo articolato, cominciano questa sera alle 22.

ALIMENTAZIONE — Cgil e Uil (la Cisl è contraria) hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore per la centrale del Latte e le aziende dolciarie Maggiora, Taglia, Wamar e Tobler; mugnai e pastai sciopero di 24 ore.

ABBIGLIAMENTO — Cgil e Uil (la Cisl è contraria) hanno deciso 24 ore di sciopero alla Caesar, Albert, Ilac.

TESSILI — Cgil e Uil (la Cisl è contraria) hanno dichiarato 24 ore di sciopero per un gruppo di aziende di Collegno: Cotonificio Valle di Susa di Collegno, Frendo, Amianto, Nazionale Pizzi, Texcia. La Cgil dà inoltre notizia che ci sono iniziative «*per la chiusura dei negozi dalle 10 alle 11*».

— Prosegue lo sciopero articolato dei lavoratori del gas per il rinnovo del contratto. Gli utenti sono invitati ad usare i fornelli con prudenza.

L'Associazione Commercianti contro la chiusura dei negozi

L'Associazione Commercianti della Provincia di Torino ha trasmesso il seguente comunicato: «Elementi estranei all'ambiente commerciale si sono presentati nei negozi di Torino e della provincia, e sia verbalmente sia con volantini hanno fatto pressioni affinché le aziende commerciali restino oggi chiuse in segno di solidarietà con gli operai metalmeccanici in sciopero. L'Associazione si dichiara estranea a qualsiasi iniziativa del genere».

Il sindaco prof. Grosso esamina col prefetto i problemi urgenti

«E' necessario che il governo assicuri il completamento delle opere pubbliche già iniziate; questo servirà ad alleviare la crisi edilizia»

Il nuovo sindaco di Torino, prof. Giuseppe Grosso, ha preso possesso ieri mattina del suo ufficio a Palazzo Civico. Alle 11,30 si è recato in Prefettura dove ha giurato fedeltà alla Repubblica. In seguito, si è trattenuto a lungo colloquio con il dottor Caso; un preliminare scambio di idee sui problemi più urgenti e più gravi che assillano Torino.

Al Prefetto il sindaco ha chiesto di assicurare il suo appoggio presso le autorità di governo per una più rapida soluzione delle questioni cittadine: prima fra tutte l'occupazione operaia.

Da tempo parecchie opere pubbliche attendono di essere completate: ad esempio la Biblioteca Nazionale o gli uffici Finanziari di corso Bolzano: «*si tratta di costruzioni a totale carico dello Stato, che potrebbero dar lavoro al settore edilizio, più gravemente colpito dalla crisi del momento*». I fondi sono venuti a mancare, com'è noto, e i ministeri si sono rimandati l'un l'altro la responsabilità e il compito d'intervenire.

Il prof. Grosso ha annunciato che è sua intenzione convocare i parlamentari piemontesi, per affidare alla loro solerzia le pressioni sul governo. Ha ricordato con rammarico l'esclusione dal piano quinquennale di finanziamento dell'autostrada Torino-Piacenza. Ha soggiunto: «*E' una battaglia che i torinesi non vogliono perdere*».

L'ultima parte del colloquio è stata riservata alle linee che l'amministrazione Grosso seguirà in materia di bilancio per mantenere la stabilità finanziaria che è stata finora caratteristica del comune di Torino. Il sindaco ha riconfermato il suo impegno nella difesa dell'autonomia locale, e ha ringraziato il Prefetto che gli aveva espresso calorose parole di stima.

Il dott. Caso ha aggiunto «*Sono a completa disposizione del sindaco e della città, per qualsiasi occorrenza. E questa non è una dichiarazione formale, ma un impegno, anche personale verso una città che merita ogni appoggio e verso un sindaco di cui Torino si onora*».

Il prof. Grosso ha concluso la mattinata in Municipio ricevendo il segretario generale avv. Giletti e il capo gabinetto avv. Neppi che gli ha portato le centinaia di messaggi e di telegrammi augurali giunti da tutta Italia. Nel pomeriggio il prof. Grosso si è recato in visita dal comandante del Territorio; oggi andrà dal vescovo coadiutore; domani dal presidente della Corte d'Appello e dal procuratore generale.

Alle 17 di oggi il sindaco presiederà la prima riunione della nuova Giunta durante la quale saranno distribuiti gli incarichi (cioè le deleghe) agli assessori eletti sabato dal Consiglio.

L'assemblea consiliare è convocata per sabato prossimo; sarà commemorata la figura dell'ing. Anselmetti, quindi la seduta verrà tolta in segno di lutto. Lunedì, dinanzi al Consiglio, il prof. Grosso pronuncerà il discorso programmatico.

* *

E' stato definito ieri a palazzo Cisterna, dai dirigenti dei partiti, l'accordo per la Giunta della Provincia. Ecco la ripartizione definitiva degli incarichi.

Dc — Presidente e sei assessorati: personale, lavori pubblici, finanze, agricoltura e montagna, assistenza, sviluppo sociale ed economico. Oggi si riunirà il gruppo consiliare dc per designare gli assessori. E' probabile che la scelta venga fatta tra i seguenti nomi: Borgogno, Luda, A. Rosa, Girola, Botta, Morra, Teppati, Brossa e Balione. Per l'incarico di capogruppo si indicano i nomi del prof. Brossa e dell'avv. Trabucco.

Pli — Due assessorati: istruzione, igiene e sanità. Il partito ha già designato il dott. Arrigo ed il prof. Dallapiana. Capogruppo, il dott. Ricci.

Psdi — Due assessorati: patrimonio ed edilizia, turismo e sport. Questa sera si riunirà il gruppo consiliare socialdemocratico per le designazioni. Si fanno i nomi dell'ing. Actis-Perinetti, dell'avv. Calaciura e dell'avv. Pittavino. Per l'incarico di capo-gruppo si indicano il dott. Roba e l'avv. Pittavino.

Il Consiglio provinciale è convocato per le 18 di giovedì.

A Moncalieri, mentre dormiva

Morto per le esalazioni della canna del camino

Il padre di un consigliere comunale - Da qualche giorno nell'alloggio si sentiva cattivo odore; era stato persino revisionato l'impianto del gas - Nessuno ha pensato alla canna fumaria

Gli abitanti di uno stabile di Moncalieri hanno rischiato di rimanere vittime di una tragedia che purtroppo è costata la vita ad uno dei casigliani: Emilio Matta, 68 anni, padre del consigliere comunale dc Leandro Matta, 42 anni, corrispondente de «*La Stampa*».

La famiglia occupa un alloggio al primo piano di piazza Santa Croce 11. Insieme a Leandro Matta, alla nuora Caterina, 34 anni, e alla loro figlia, Angela, quindicenne, viveva il signor Emilio. Una grave infermità alla gola — debellata da un intervento chirurgico — lo aveva costretto ad interrompere l'attività di esercente. Tuttavia la sua salute era buona, lamentava soltanto qualche difficoltà nella respirazione.

Da qualche giorno, la famiglia Matta avvertiva nell'alloggio uno strano odore. Leandro Matta sospettò una fuga di gas. I tecnici effettuarono un sopralluogo ma non riscontrarono perdite o guasti nelle tubazioni. Domenica sera Emilio uscì, dopo cena, per incontrarsi con gli amici. Il figlio e la nuora restarono in casa, con Angela, attendevano visite. Ad un certo punto, i tre e i loro ospiti accusarono pesantezza di capo, nausea, un malessere generale. In forma più acuta la signora Caterina, che dovette essere ricoverata all'ospedale (guaribile in pochi giorni).

Leandro Matta, per precauzione, convinse la figlia a trascorrere la notte presso una famiglia di conoscenti. Quando, verso le 23, rincasò il padre, lo informò dell'accaduto. Si coricarono nelle rispettive camere, lasciando le finestre socchiuse. Ieri mattina Leandro Matta si svegliò senza manifestare alcun disturbo, verso le 8 entrò nella stanza del padre per accertarsi che stesse bene: constatò che dormiva ancora, ma appariva in condizioni normali. Alle 9 Leandro Matta tornò nella camera del padre, per portargli il caffè. Si accorse che non dava più segni di vita. Angosciato telefonò all'ospedale, accorse un'ambulanza. I medici non poterono più tentare nulla: Emilio Matta era spirato.

Esclusa l'intossicazione da gas, la morte dello sventurato appariva sconcertante. Il mistero venne chiarito poco dopo, quando gli inquilini degli ultimi piani — che nei giorni scorsi avevano notato tracce di fumo nei locali — sentirono che il pavimento scottava e si accorsero che i tappeti erano strinati. Intervennero i vigili del fuoco, scoprirono subito l'origine del fenomeno: si era incendiata una canna fumaria, ma le fiamme covavano da parecchi giorni. Lo sfogatoio dell'impianto di riscaldamento è a contatto con alcune travi di sostegno, queste ultime si erano a poco a poco carbonizzate sprigionando l'odore che aveva allarmato la famiglia Matta. Attraverso qualche fessura delle pareti il fumo era filtrato nell'alloggio. Emilio Matta, per le sue menomate condizioni respiratorie, era stato colpito nel sonno dalle esalazioni.

Una infermiera è denunciata perché faceva la dentista

Analogo provvedimento contro un odontotecnico «professore»

I carabinieri della giudiziaria hanno deferito alla magistratura l'infermiera Veglia Del Pup, 58 anni, via Garizio 13. Nella sua casa aveva aperto uno studio dentistico e si faceva chiamare «dottoressa» da quanti si rivolgevano a lei convinti che si trattasse veramente di una odontoiatra. Dovrà rispondere di esercizio abusivo dell'arte sanitaria ed usurpazione di titoli accademici.

Analoga denuncia è stata presentata contro l'odontotecnico Carlo Casella, 21 anni, strada antica di Grugliasco 278. Anche lui aveva uno studio dentistico, si spacciava per «professore» e rilasciava prescrizioni su un ricettario con nome e indirizzo di un odontoiatra; di questo ricettario era venuto in possesso in circostanze che non sono ancora chiare. Oltre che di esercizio abusivo dell'arte medica e usurpazione di titoli accademici è anche accusato di falso in scrittura privata, per l'emissione delle ricette del vero odontoiatra.

L'inchiesta ha avuto inizio da un esposto dell'associazione medici dentisti, alla quale si era rivolta una donna uscita malconcia dalle «cure» dell'odontotecnico.

Cinque furti, bottino per tredici milioni e mezzo

Entra in casa in tempo per vedere il ladro che fugge dalla finestra

Aveva buttato la refurtiva (gioielli e quadri) a un complice in cortile - Altro alloggio svaligiato mentre la padrona è fuori - Un corriere derubato di brillanti per 5 milioni - Un negozio svuotato e un'auto, con maglieria e biancheria, scomparsa

L'attività dei ladri è aumentata da alcuni giorni malgrado i frequenti arresti della polizia. Nelle ultime ore sono stati compiuti cinque «colpi» che hanno fruttato un bottino di circa 13 milioni e mezzo.

Quadri e gioielli per tre milioni sono stati rubati alla signorina Maria Giovanna Cicognani, già altre volte vittima dei ladri. Anni fa, svaligiatori assalirono la sua villa a S. Raffaele Cimena: lei era in casa sola, riuscì a barricarsi in una stanza spostando un pesante mobile contro la porta e si salvò telefonando ai carabinieri. Tre anni fa i ladri fecero un ingente bottino nel suo alloggio di piazza Raineri.

Ora la Cicognani — che ha una rappresentanza di materiale elettronico — abita sola in via Vela 33. L'altra sera, rincasando, stava accendendo la luce dell'ingresso quando ha visto un'ombra scivolare dal soggiorno alla stanza da bagno. E' una donna coraggiosa e ha inseguito il ladro. E' giunta in tempo a vedere un giovane lasciare cadere qualcosa nel cortile — dove lo aspettava un complice — poi scavalcare la finestrella del bagno e, con una manovra acrobatica, raggiungere quella che dà sulle scale. Inutile cercare di fermarlo.

La signorina Cicognani ha telefonato al commissariato San Secondo. Si è accertato che il ladro era entrato con chiave falsa. Dopo avere frugato inutilmente in ogni cassetto alla ricerca di denaro, aveva rubato due quadri di autore, una pelliccia, alcuni vasetti d'argento, anelli e braccialetti.

La signorina Cicognani, derubata per la terza volta

— La squadra Mobile indaga sul furto di 5 milioni di gioielli avvenuto l'altro giorno in via Gobetti e sul quale si sono appresi ieri nuovi particolari. Il corriere Giuseppe Disavino, 25 anni, via Andrea Doria 19, aveva ricevuto da Milano sei pacchetti destinati ad alcuni orefici. Tutti e sei avevano un'indicazione generica: «metallo». Ma cinque contenevano parti di ricambio per orologi (e il loro valore era di circa 200 mila lire); uno conteneva brillanti per quattro milioni 600 mila lire.

Il corriere ha incaricato il fratello Gaetano, 21 anni, di recapitare la merce ai clienti. Il giovane, che faceva il giro delle consegne in bicicletta, ignorava che i sei pacchetti fossero tanto preziosi. Alla prima tappa, in via Gobetti 5, ha appoggiato la bicicletta al portone, lasciando infilata nel manubrio una borsa contenente i pacchetti. Il commesso di un negozio vicino, Luigi Caprera di 40 anni, ha visto un uomo sulla cinquantina avvicinarsi alla bicicletta, sfilare la borsa ed andarsene tranquillo: ha agito con tanta naturalezza che il commesso ha pensato fosse lui il proprietario della bici.

La polizia ritiene che il ladro abbia seguito Gaetano Disavino sin da quando era uscito dalla ditta del fratello, spiando un'imprudenza o una distrazione del giovane. Per questo furto, la Mobile ha fermato ieri alcuni ricettatori di gioielli.

— La scorsa notte, in via Cavagnolo 22, ladri sono entrati — dopo avere sfondato la porta a vetri del retro — nel negozio della signora Anna Maria Sussetto e hanno rubato maglieria, biancheria e cappotti per un valore di circa tre milioni. Per trasportare l'ingente quantitativo di merce devono essersi serviti di un camioncino.

— La polizia sta svolgendo indagini e ricerche sul furto avvenuto l'altra sera in un alloggio signorile di via Baretti 20 (a breve distanza dal commissariato di P.S. che è al n. 36). Mentre la signora Alessandra Gaito era assente, i ladri mediante chiave falsa entravano nel suo appartamento e rovistavano ovunque. Frugando in tutti gli armadi e in tutti i cassetti: trascuravano gli oggetti di valore ingombranti, come soprammobili, argenteria e simili, e s'impadronivano di alcuni anelli con brillante, di una spilla d'oro, di una catena d'oro, di un braccialetto e di una stola di visone. Da una prima sommaria valutazione il danno si aggira sui due milioni.

— Nei pressi di «Torino Esposizioni», che in questi giorni ospita il Samia, un ladro ha rubato ieri pomeriggio la «600» della signora Gemma Nicola, che abita a Moncalieri in via Tiepolo 14. Era carica di biancheria e maglieria destinate alla Mostra, per un valore di oltre mezzo milione.

Agricoltore e massaia gravissimi per tetano

La donna si è ferita a una mano con un osso di pollo

In gravissime condizioni per tetano è stato ricoverato l'altro giorno all'Amedeo di Savoia Luigi Borella, 61 anni, residente a Boschetto di Chivasso. Abita con la moglie e la figlia di 19 anni in una cascina di sua proprietà; da circa una settimana zoppicava per una ferita al ginocchio che si era gonfiato e gli doleva. Se l'era fatta nella stalla, rivoltando il letame, e poi era scivolato e caduto proprio su quel ginocchio.

— Con riserva sulla prognosi è pure stata ricoverata per tetano all'Amedeo di Savoia una donna di 41 anni, Maria Sibona madre di tre figlie, abitante a Pralormo. Preparando un pollo per cucinarlo si è ferita alla mano con un osso.

Rinviato a domani lo sgombero della fonderia Rossi occupata

La proprietaria minaccia di fare istanza per il fallimento

La fabbrica «Fonderia Rossi» è ancora occupata; l'ufficiale giudiziario ha nuovamente rinviato l'esecuzione dello sgombero ordinato dal Pretore. L'occupazione è iniziata il 16 febbraio scorso per protesta contro il rifiuto della direzione della azienda ad accettare le richieste degli operai. Da allora una sessantina di essi si sono accampati nei freddi capannoni. Sabato un ufficiale giudiziario, il dr. Bertoluzzo, si recava allo stabilimento per far eseguire lo sgombero, ordinato dal Pretore. Ma a sera rinviava di 48 ore l'operazione.

Ieri, verso le 10, si è di nuovo presentato ai cancelli della fabbrica ed ha deciso un altro rinvio, sino a domattina.

La direzione dell'azienda ha comunicato ai sindacati che a causa dell'occupazione, i clienti annullano gli ordini e minacciano denunce di appropriazione indebita degli stampi di loro proprietà depositati nella fabbrica. La proprietaria minaccia di presentare istanza fallimentare.

Navetta Colle di Tenda — Il trasporto delle auto con «navetta» per ferrovia sotto il Colle di Tenda, da Limone a Vievola, sarà sospeso da domani perché ormai la strada statale è in buone condizioni.

Specchio dei tempi

Proposte radicali per la crisi edilizia - In ricordo di Papa Pio XII - Come si comportava un gentiluomo ai tempi della *belle époque* - Un signore da Milano

Un lettore ci scrive:

«La coraggiosa inchiesta di M. Fazio sulla crisi edilizia ha denunciato a tutti il caos creato dalla dissennata politica edilizia di tutti i governi del dopo guerra che hanno favorito la speculazione ed ora ci presenta centinaia di migliaia di locali sfitti.

«Che cosa si aspetta — se ci fosse un governo coraggioso — per diffidare i proprietari e le imprese a cedere immediatamente — ad equo condizioni, perché non è giusto che godano i soprapprofitti derivanti dalla crisi, — i locali sfitti od invenduti? Al termine della scadenza lo Stato requisisce tutti i locali, li acquista ad equo prezzo, mediante il prestito proposto ultimamente appunto per l'edilizia, e li mette sul mercato in vendita o in affitto. Le altre imprese per un quinquennio non potranno costruire che case economiche o popolari. Quello che non si è fatto prima, (come fece l'Inghilterra) si farà ora.

«L'altro fatto che mi suggerisce una proposta è il sistema adottato dalla Svizzera: è ora di finirla con le libertà (o licenze) costituzionali che hanno permesso tanta emigrazione interna a gente senza posto. Non si deve più consentire l'immigrazione nei grossi centri se prima non sono assicurati, secondo le necessità delle industrie locali, il posto e l'abitazione.

«Scusate la mia franchezza, e, forse, la mia ingenuità e pubblicate, se credete, la presente, anche senza firma».

Avv. Italo Camillo Martelli

Un lettore ci scrive da Varese:

«Che gioia immensa mi daresti pubblicando quanto mi angustia e tanto mi sta a cuore! Io sento parlare ovunque di un lavoro teatrale in cui si osa offendere il defunto Papa Pio XII ed in cui si muovono verso di lui appunti immeritati. Ma tutta la schiera di israeliti che furono salvati dal clero, dalle suore e dalle comunità religiose (... tempi del razzismo in Italia) non insorgono indignati contro tali ingiuste accuse?

«Io so di un sacerdote di nazionalità turca che ha rischiato la vita per salvare un amico ebreo e salvargli nel contempo mobili ed averi. So di suore che hanno ospitato intere famiglie ebree (alcune ottime amiche nostre) fingendo di ignorare la loro vera identità. E casi consimili sono a migliaia, e tutto ciò per merito del Capo supremo della cristianità di allora, poiché se non avesse dato i suoi consenso, ed anzi incitamento, questa fioritura di solidarietà umana non avrebbe potuto diffondersi ed operare.

«In una udienza a Castel Gandolfo ebbi anni fa agio di parlare con S. Santità che si degnava intrattenersi con benigna dolcezza con quanti lo circondavano, specie con coloro che gli esponevano loro particolari necessità. Riportai da quell'incontro una sensazione dolcissima che mi accompagna tutt'ora e mi spinge a difenderne la memoria levando la mia protesta (a cui spero faccia eco la voce di tutti gli onesti ed imparziali tuoi lettori) verso coloro che la offendono e l'accusano.

«Grazie, caro "*Specchio dei tempi*"; se mi pubblicherai mi farai felice ed avrai partecipato ad un atto di giustizia».

L. Pasquato

Un lettore ci scrive:

«C'è un lavoro teatrale imperniato sulla figura di Papa Pio XII che sta facendo il giro del mondo suscitando un uragano di polemiche. L'attor nostro Gian Maria Volonté arde dal desiderio di rappresentarlo a Roma. Riesce ad improvvisare un teatro nel sotterraneo di una chiesa sconsacrata, organizza una serata semi-clandestina e s'appresta al gran cimento. La polizia interviene, vieta la rappresentazione, dei partiti si agitano, un ministro deve rendere conto dell'accaduto agli eletti dal popolo, si tira in ballo il Concordato, coloro che hanno votato per il suo inserimento nella Costituzione ora non ne accettano la lettera; scoppia una bomba-carta nei pressi di un edificio della Città del Vaticano, qualcuno crede di riconoscere in uno degli attentatori il signor Claudio Volonté, fratello dell'attore, e il giovanotto è denunciato a piede libero.

«"Non sono io. Non posso essere stato io: a quell'ora ero a nanna con la mia fidanzata", dice il Volonté. La fidanzata è Dominique, Boschero, gran bella figliola che fa del cinema con un certo successo commerciale. Pietro Germi e Antonio Pietrangeli potrebbero, da queste vicende, trarre spunto per una loro commedia all'italiana; così, nel buio di una sala di proiezione, potremmo goderne, ad un tempo piangendo di rabbia e ridendo di gusto.

«Detto che, a mio parere, un giudizio su un Papa che visse in un periodo storico tanto travagliato si può accettare da uno storico e non da un drammaturgo, evito di addentrarmi in argomenti enormemente più grandi delle mie capacità di comprendere, per soffermarmi brevemente su un particolare marginale di questa poco edificante storia che, volendo riscrivere il "Cuore", ma alla rovescia, si potrebbe benissimo riportare per intero.

«In tempi ancor non molto lontani, e senza aver la pretesa di posare a gentiluomini, si sarebbero fatti arrestare, imprigionare, magari anche fucilare, ma non avrebbero dato in pasto a tutti il nome di una donna. Ora c'è chi lo fa senza pensarci su, magari vantandosene. E, forse, la dama acconsente, approva. Cordialmente».

Olinto Battaglino

Un lettore ci scrive da Milano:

«Allego un assegno di lire 50.000 per il bambino Carlino Bevilacqua che rischia di diventare cieco, di cui al vostro articolo del 19 febbraio.

«Vi prego di non comunicare e di non stampare il mio nome ma soltanto di informarmi, scrivendomi privatamente, se fosse necessaria la visita di altri specialisti, e se si può in qualche altro modo aiutare il bambino e la famiglia (mandando per es. due dei 3 bambini in una colonia estiva durante l'estate o qualche cosa del genere). Grazie e con i migliori saluti».

Segue la firma

Il problema dei cottimisti

Il ministro Andreotti precisa: «denunceremo i responsabili»

Ci telefonano da Roma:

Il ministro on. Giulio Andreotti, parlando al Senato al termine della discussione sul bilancio della Difesa, ha accennato al problema dei cottimisti dell'amministrazione militare, venuto dinuovo di attualità per un doloroso incidente occorso all'operaio torinese Berardino Ricciardi, dell'Opificio militare.

«*Una soluzione equa nei loro confronti* — ha dichiarato l'on. Andreotti — *sarà certamente adottata, ma è indubbio che se nelle assunzioni sono state compiute irregolarità o distorsioni della legge, i responsabili a qualsiasi livello saranno denunciati*». Il ministro ha concluso: «*Non è ammissibile che, dopo la soppressione dell'avventiziato impiegatizio e operaio da parte dello Stato, vi sia chi aggira le leggi e pone il governo di fronte a casi socialmente pietosi con iniziative non legittime*».

Per il cottimista rimasto infortunato e senza mutua abbiamo ricevuto:

Rosanna Aghem L. 1000; G.S. 5000; Mary e Nico S. 1000; Cesare Chiapponi 2000; B.F. in memoria di sua moglie 10.000; Paola 1000; N.N. 1000; Cavallone 5000; Degenparo 2000; Spoladore 1000; Drua 500; Privato 500; Boero 500.

Totale L. 30.500; totale precedente L. 105.000; totale generale L. 135.500.

Il maestro di sci malato

Famiglia F. L. 20.000; N. N. 1000; Ai piccoli Arigoni gli amici di Borgata: F.glia Cavallero, E. Dubosc, G. e M. Forni, S. e M. Garbero, F.glia Giordana, L. Guidi, G. e C. Locati, M. Odiard, I. Virando 50.000; Sartore 1000; In memoria di Lallo Reyneri 5000; D. B. 1000; F. P. con tanti auguri 2000; Michele e Gabriella Bianco, in memoria della nonna 2500; Prof. Francesco Pozza, Genova, con solidarietà 5000; M. T. 3000; Il piccolo Robertino Braida 1000; Raimondo Ines 1000; F. Maraini 30.000.

Totale L. 122.500; totale precedente L. 63.000; totale generale L. 185.500.

Centenario Dantesco — Oggi alle 18 presso la Galleria d'arte moderna il prof. mons. Carlo Chiavazza parlerà sul tema: «Modernità di Dante».

Il Samia si è chiuso con affari per miliardi e un pieno successo

I visitatori sono stati il doppio dell'ultima edizione, parecchi giunti da 33 Paesi stranieri - Tra gli acquirenti le catene di grandi magazzini americani

Il XX Samia ha chiuso i battenti alle 20 di ieri sera. E' stata una manifestazione che merita rilievo non soltanto perché conclude un decennio di attività, ma anche perché ha superato ogni record dell'affluenza di visitatori. Come è noto, non vi è ammesso il pubblico, ma possono entrare soltanto i dettaglianti per un contatto diretto con gli espositori-produttori. Quindi non ci si può aspettare le grosse cifre: nell'ultima edizione, quella autunnale del 1964, i visitatori furono 3900 di cui 400 stranieri. Quest'anno sono stati 7865 di cui 487 stranieri di 33 Paesi. Tra gli statunitensi c'erano anche i rappresentanti delle catene di grandi magazzini.

«*Siamo venuti qui* — ci diceva un espositore che è produttore di maglieria — *convinti di non far niente, dato il periodo della sfavorevole congiuntura. Siamo rimasti piacevolmente sorpresi perché abbiamo avuto molti contatti, anche con stranieri e abbiamo venduto parecchio. In relazione al periodo di crisi dobbiamo dire che gli affari sono stati abbondanti*».

E' un discorso che ci è stato ripetuto, più o meno ottimisticamente, da quasi tutti gli espositori interpellati. Un produttore di articoli di pelle, di genere fine, di lusso, ci ha dichiarato: «*Quest'anno eravamo venuti per onore di firma, ma ci siamo subito ricreduti sulle possibilità del mercato, non solo italiano. Abbiamo assistito a un fenomeno insperato: anche commercianti stranieri nei cui Paesi si producono e si vendono capi di abbigliamento di pelle a prezzi più bassi dei nostri in quanto di qualità meno pregiata, sono venuti a Torino e ci hanno lasciato buoni ordini perché, hanno detto, i loro clienti sono stanchi di prodotti scadenti e vogliono quelli italiani che sono notoriamente migliori*».

E' in questo campo che i nostri produttori si battono: vincere la concorrenza straniera con la qualità, il gusto, la raffinatezza che altrove difetta. Quest'anno gli espositori del Samia hanno affrontato la loro battaglia anche con il contenimento dei prezzi che nella quasi totalità dei casi si sono mantenuti sul livello dell'anno scorso, sebbene i costi siano aumentati.

Ieri sera c'era soddisfazione fra gli espositori che smontavano i loro stand e c'era anche, logicamente, fra il personale organizzativo. Il dott. Rossini, segretario del Samia ci ha dichiarato: «*Gli affari sono stati numerosi, naturalmente non si può parlare di cifre; ma il giro di affari che nasce da questi quattro giorni certamente si misurerà in miliardi*».

Al prof. Ricaldone un caloroso messaggio del ministro Colombo

Il ministro del Tesoro on. Colombo ha inviato al prof. Ricaldone, che dopo vent'anni lascia la presidenza della Cassa di Risparmio, un affettuoso messaggio in cui gli dà atto, con vivo apprezzamento, dell'«*opera sagace e appassionata grazie alla quale l'Ente, superate rapidamente le tristi conseguenze della guerra, non tardò a riprendere la via della prosperità*».

La lunga e feconda attività svolta dal prof. Ricaldone ha messo la Cassa di Risparmio «*in condizione di intervenire largamente a favore dell'economia e delle opere di pubblico interesse, con grande vantaggio dell'intera regione e specialmente di Torino*». Questi «lusinghieri successi» fanno del presidente uscente «*uno dei più benemeriti dell'ultrasecolare istituto*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 3,4
MINIMA	— 3,3

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +2,6; pressione 744,5; umidità 85%; cielo quasi sereno. **Previsioni**: aumento della nuvolosità. Temp. in aumento. **Temper. a Caselle**: mass. +7,4; min. —4,4; media —0,4

Condannato a 5 mesi l'alpino che fumò durante il servizio

Di notte nell'Alto Adige, mentre sorvegliava i tralicci - Il mozzicone di sigaretta causò un piccolo incendio di sterpi - Processato al Tribunale Militare per violata consegna

Dinanzi al Tribunale Militare (pres. col. Cali, p. m. col. Tattoli, canc. cap. Morisani) è comparso l'artigliere alpino Lanfranco Nardin, imputato di violata consegna.

Nell'aprile 1964 il Nardin si trovava in Alto Adige e prestava servizio dalle 22 alle 2, con un altro militare per sorvegliare una linea elettrica ad alta tensione. Mentre era di guardia aveva acceso una sigaretta; dopo averla fumata, buttava il mozzicone che purtroppo provocava un incendio nella boscaglia. Accorrevano il capoposto ed il sergente d'ispezione e in breve le fiamme vennero spente.

Il Tribunale di Bolzano apriva un procedimento contro il Nardin per incendio colposo, ma poi dichiarava non doversi procedere perché il fatto non costituiva reato. Il comandante del reparto denunciava l'alpino per violata consegna: il Tribunale Militare di Verona lo assolveva per insufficienza di prove. Ma questa sentenza veniva annullata dal Tribunale Supremo Militare a Roma, che rimetteva gli atti al nostro Tribunale Militare.

Al nuovo dibattimento il Nardin ha confermato di aver fumato una sigaretta, tenendola nascosta nel cavo della mano perché eventuali sabotatori non ne scorgessero la luce, e di aver poi gettato il mozzicone, che aveva provocato il piccolo incendio di sterpaglia, prontamente domato. Aggiungeva che parecchi militari fumavano di nascosto durante il servizio, per vincere il sonno.

Il p. m. ha chiesto la condanna a 3 mesi di reclusione. Il difensore ha fatto notare che non si trattava d'un servizio di sentinella, ma soltanto d'un servizio di pattuglia ed ha sostenuto che il reato non sussiste. Il Tribunale ha concesso le attenuanti dell'ottima condotta ed ha condannato l'alpino a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, con i benefici di legge.

Rita Pavone querelata

Dal suo primo maestro torinese di canto per offese e per delle affermazioni false

Rita Pavone è stata querelata dal suo primo maestro di canto. Nelle memorie che sta pubblicando su un settimanale, la giovane cantante racconta di aver iniziato la propria carriera con un provino presso una scuola di danza classica, con sede a Torino in via Giolitti 19 A. «*Dirigeva la scuola* — scrive la Rita Pavone — *un tedesco di nome Gustav Gerhard: un tipo che somigliava a una botte, più largo che lungo, sempre rosso e imbronciato*». Commenta il maestro Gerhard: «*E' una frase di dubbio gusto, ma che certo non sarebbe bastata a dare origine alla querela, perché non intendo dar rilievo a simili piccolezze. Le affermazioni più gravi cominciano poche righe dopo*».

Sono le seguenti: «*Il provino canoro andò bene e su due piedi mi venne offerto un contratto che doveva legarmi alla compagnia dei "ragazzi" della scuola fino a 21 anni compiuti. A sentir parlare di contratti a lunga scadenza mio padre drizzò le orecchie e si mise in guardia. Ci vedeva sotto l'inganno. Disse: "Se le fanno offerte simili, è segno che Rita merita, ma loro intendono sfruttarla mentre io sogno che faccia carriera e guadagni secondo il suo talento"*».

Il maestro Gerhard obietta: «*Tutte queste affermazioni si riferiscono a fatti completamente falsificati. Non fui io a proporre alcun "contratto su due piedi", ma il padre della Pavone a chiedermi di occuparmi della formazione artistica di Rita. Io proposi che per un anno, dal febbraio '59 al febbraio '60 e non quindi fino a 21 anni Rita non accettasse altri impegni senza consultarmi. Lo chiesi soprattutto nell'interesse della ragazza che avrebbe dovuto studiare seriamente, e non passare le sere cantando nei locali della città*». Il maestro Gerhard, che è assistito dall'avv. Rho, ha offerto alla Pavone facoltà di prova sulla «pretesa offerta di un contratto allo scopo di sfruttare Rita fino al 21 anno».

INNOVAZIONI E RESISTENZE

La Chiesa senza fasto

Il timore del dilagare della disoccupazione, certo annuvolarsi delle relazioni internazionali, hanno fatto sì che l'attenzione intorno alle riforme che si stanno attuando nella Chiesa, alle realizzazioni del clima conciliare, si facesse meno viva.

Ciò non stupisce quanti ricordano come, durante un lunghissimo periodo, per l'italiano medio quanto seguiva nel Vaticano apparisse argomento di specialisti, qualcosa di lontano dalla vita corrente; e come non risalga ad oltre un trentennio una diversa comprensione. Ancor oggi non siamo in moltissimi a credere che se la storia non si ripete, e probabilmente Chiesa e Papato non attueranno su più vasta scala il compito di mediazione e di assimilazione che svolsero nell'alto medioevo tra barbari e romani, peraltro l'opera ed il successo della Chiesa nei cento anni di là da venire non interessino i soli cristiani, abbiano ad essere decisivi per il mondo avvenire.

In due aspetti: quello, vitale anche per le altre fedi religiose, delle sorti del contrasto con una concezione che mira ad abolire nelle menti degli uomini ogni senso del sovrannaturale; l'altro, tutto terreno, dei rapporti tra razze: che è l'ambito dove l'azione della Chiesa potrebbe più riecheggiare quella che le fu propria circa quindici secoli or sono.

Che nel vertice della Chiesa, nei Pontefici, nelle figure eminenti della cattolicità, il senso di questa possibilità sia presente, e presente la volontà di adempiere per intero il proprio compito, senza rinunce, mi par chiaro. E c'è anche la forza d'animo occorrente per gettare a mare la zavorra, fosse pur costituita da scorte di metalli preziosi, che impedirebbe alla nave di San Pietro di navigare in flutti che potranno essere tempestosi.

Che ci sia dovunque nei cattolici comprensione, non sono sicuro; che certe rinunce appaiano dolorose, è umano, in un ambito in cui la tradizione, il sentimento, le memorie, hanno un così gran campo.

Non metterei tra le resistenze cattoliche quelle di certa estrema destra, dei superstiti di schiere che avrebbero seguito Hitler e Mussolini nel più sfrenato anticlericalismo. Varrebbe la pena di ristampare i discorsi che furono pronunciati in Parlamento all'approvazione dei Patti Lateranensi, i principali articoli del tempo, per vedere quanto fosse viva l'idea della Chiesa *instrumentum regni*, non universale, ma romana, cemento del senso nazionale, bellicosa come al tempo delle Crociate, di un Papa erede — più che di Cristo — dei Cesari. Comprensibile che chi aveva questa concezione si senta tradito, accusi di comunismo cardinali e vescovi, consideri una ferita la Messa nella lingua nazionale, l'abbandono del fasto chiesastico (qualche giorno fa le edicole dei giornali annunciavano come saliente di un foglio fascista un articolo «una nuova Messa per una nuova Chiesa», tutto un riassunto di queste deplorazioni e di questi rancori). Nulla di nuovo sotto il sole; ad analoghi tradimenti si gridò quando Pio VII concluse il concordato con Bonaparte; quando Leone XIII consigliò i cattolici francesi a stringersi intorno alla Repubblica; ma gli scandalizzati di allora non erano atei, come lo sono i più degli scandalizzati di adesso.

Tra le resistenze cattoliche porrei invece quelle, ingenue ed umili, che non alzano la voce, dei moltissimi per cui l'attaccamento alla religione è legato ai ricordi dell'infanzia, è anche un senso di continuità con i propri maggiori.

Ma, pur fuori della cerchia di questi, certe innovazioni amareggiano come la demolizione di un quartiere che ci si rende conto si dovesse demolire per esigenze urbanistiche, e peraltro ci era caro. La Messa in volgare non è più quella cui ho assistito da bambino; e non avrò più, nei rari viaggi all'estero, il piacere di sentire la domenica nelle chiese le parole che sentivo nella mia città. È tuttavia se per l'italiano anche incolto era facile cogliere il senso di quelle parole, è agevole comprendere ciò che di assolutamente estraneo, sostanzialmente ostile, dovesse costituire un rito in latino per asiatici od africani. Chi ha il senso della casa, della sua intimità, soffre allorché la vede modificarsi, cambiare aspetto, anche se in fondo riconosca che la si rende più ospitale.

Fuori della cerchia degli scettici, che si dolgono soltanto che la Chiesa non sia strumento di lotta politica al loro servizio, fuori di quella dei sinceri credenti, che vedono recisi certi legami sentimentali, c'è poi un certo cattolicesimo schietto nella fede, ma fermo nello spirito costantiniano, un certo «Vaticano minore», ancorato alle posizioni di forza. Ed in Italia, dove manca quella tradizione di rapporti tra Chiesa e Stato che culminava nell'Austria imperiale, una tradizione che ignorava l'anticlericalismo sbracato, ma dove la burocrazia non avvertiva alcun timore arcano che la portasse ad annuire ad ogni richiesta vescovile, questo spirito costantiniano ha facile gioco.

Senza di esso certe punte che derivano dal Concordato avrebbero potuto essere smussate; una più serena comprensione presso la magistratura delle cause di nullità matrimoniale non avrebbe reso troppo sensibile la mancanza del divorzio. E' quello spirito costantiniano che mantiene la necessità di certe resistenze laiche. De Gasperi non era meno anticomunista di Pio XII; e quando con le lacrime agli occhi doveva piegarsi alla «operazione Sturzo» (che lo stellone d'Italia fece quasi miracolosamente fallire) il dolore era forse più del cattolico che del presidente del Consiglio; del cattolico che sentiva l'errore che il Papa si approntava a commettere, le basi che si gettavano per l'inviso fronte popolare.

Le chiese senza fasto, le medesime cerimonie per ricchi e per poveri, la predicazione alla portata di tutti, che possa essere ascoltata anche da chi, ancora non credente, aderisce però con l'animo ai principi del Vangelo, la Messa in lingua volgare con la partecipazione di tutto il popolo: sono la via per quella penetrazione della fede nell'anima anche di chi ha perduto ogni fede religiosa, come di chi non ha più che una scorza tutta esteriore di cristianesimo. Ma lo spirito costantiniano, la ricerca del braccio secolare, può essere il contrappeso che annulla quei benefici.

Chi è sensibile alla religione evangelica, non può vederla forte che del consenso interiore, aperta al dialogo con gl'increduli, avulsa da ogni appoggio statale.

A. C. Jemolo

GLI ASPETTI DELLA CRISI EDILIZIA NELLE VARIE CITTA' D'ITALIA

A Genova ci sono quarantamila vani liberi con fitti troppo cari per famiglie operaie

Anche per gli appartamenti «più economici» di nuova costruzione si esigono dalle 35 alle 40 mila lire al mese - La maggior richiesta proviene da 145 mila portuali e piccoli impiegati che hanno redditi complessivi inferiori alle centomila lire mensili - Si capisce che non possono pagare - La conseguenza è che oggi molti imprenditori privati rinunciano a costruire o preferiscono trasferire altrove la loro attività - I disoccupati edili sono circa seimila

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, febbraio.

Anche Genova ha la sua crisi edilizia; ma con toni meno accesi, o teatrali, come vuole il costume di una città che ha sempre detestato l'ostentazione anche nell'aspetto delle residenze private, e che al tempo stesso ha sempre accentrato nella casa le maggiori cure e le più alte quote del risparmio. Roma ha i grandi alloggi appariscenti; è la città smisurata vestita di nuovo, dove la casa è un lusso; Genova ha una vita familiare, in tutti i ceti, e la casa è fondamento del vivere appartato dei genovesi. Anche qui si contano a migliaia i vani sfitti o invenduti, 35-40 mila, secondo una stima non ufficiale.

L'errore di valutazione c'è stato, ma di diversa misura, come vuole lo spirito del luogo: altrove si è costruito per un mercato di ricchi (gli alloggi da 20-50 milioni) che sembrava dovesse allargarsi indefinitamente; a Genova si è costruito in buona parte per una borghesia che contava di affittare i suoi alloggi alle classi sottostanti (con una minoranza di edifici lussuosi, o da arricchiti, che ha rotto l'equilibrio dei classici quartieri residenziali, come Circonvallazione a monte, Albaro) senza tenere conto dello squilibrio fra i nuovi costi e le reali possibilità dei probabili inquilini. Si è continuato a costruire anche quando il costo degli appartamenti «economici» era salito a livelli tali da richiedere affitti di 35-40 mila lire al mese in quartieri lontani, condensati nelle valli più fredde, tormentate dal vento e dai fumi delle fabbriche e delle raffinerie; quell'affitto è insostenibile dal salariato genovese, che arriva con fatica ad una media di 70 mila lire mensili.

Alla fine del 1964 erano in costruzione 255 edifici di tipo medio economico (mc. 2 milioni e 873 mila), 70 di tipo lusso-signorile (mc. 633 mila) e 24 di tipo veramente popolare (mc. 232 mila), dovuti prevalentemente all'iniziativa di istituti sovvenzionati. E' mancata, anche a Genova, l'intuizione delle reali necessità degli abitanti; si è continuato a credere in luoghi comuni, sanciti da statistiche non analizzate, come quella che attribuisce a Genova il più basso indice di affollamento in tutta Italia (meno di un abitante per vano). Basta scavare sotto la superficie di questa città apparentemente ricca, provvista di abitazioni per tutti, e si scopre che la media è fatta mescolando i quartieri-dormitorio della Val Polcevera e della Val Bisagno, i malsani quartieri del centro storico, gli opulenti quartieri dove ogni famiglia ha, nella media reale, da 2 a 3 vani per persona.

Una normale indagine di mercato avrebbe forse avvertito per tempo che la maggior richiesta di alloggi veniva dai 145 mila operai e piccoli impiegati genovesi che hanno redditi familiari, non individuali, inferiori alle 100.000 lire mensili (le forze di lavoro sono calcolate in circa 350 mila unità, con forte percentuale attribuita alle attività «terziarie»: 48 per cento, contro il 28 per cento a Torino, città assai più industrializzata). La prudenza genovese non ha dunque evitato gli errori di [illegible]tura economica, seguiti a quelli gravissimi di natura urbanistica, che avevano prodotto violente lacerazioni nel corpo della città, mescolando stabilimenti industriali, raffinerie, quartieri per cittadini di seconda categoria.

La forte resistenza opposta alla revisione del piano regolatore e la campagna contro gli urbanisti innovatori è originata da una situazione che aveva suddiviso la città in compartimenti stagni, destinando le zone più disagiate e malsane a massicci investimenti per edifici destinati agli abitanti di basso reddito. La legge 167 per l'edilizia popolare è stata applicata a Genova bloccando una parte di aree privilegiate, la bellissima zona panoramica, sulle colline di Quarto: l'aver sottratto quelle aree al gioco consueto dell'edilizia residenziale, destinandole a futuri insediamenti di tipo popolare, con molto verde attorno, è un segno di rottura che ha provocato scossoni violenti anche nell'interno dell'amministrazione comunale.

Benché non siano mancati gli errori di previsione da parte di impresari e di investitori, a Genova la crisi edilizia è per ora meno grave che altrove. La diminuzione del lavoro nei cantieri dal 1963 al 1964, è stata del 15 per cento contro il 45-50 per cento a Roma. La febbre costruttiva, diversamente da quanto avvenne in Riviera, ha avuto a Genova un andamento controllato. Si è conservata, almeno in parte, la distinzione fra impresario e speculatore sulle aree, altrove quasi cancellata negli anni di euforia. Molte aziende si sono tenute lontane da tentazioni di investimenti avventurosi, continuando a costruire su ordinazione, con solide basi finanziarie, per i genovesi che investivano i loro risparmi in immobili. Un celebre armatore dice, indicando due lunghe file di case: «Ecco la mia seconda flotta».

Oggi il «mercato è debole», secondo una relazione della Camera di commercio, proprio perché si sono fermati gli acquisti a scopo di investimento. Sono però ripresi gli acquisti a scopo di abitazione, grazie a lievi ribassi dei prezzi negli edifici vecchi e nuovi. I 30-40 mila vani inutilizzati non sono un segno drammatico, fino ad oggi: si pensi che dal '58 al '64 si costruirono, in media, 80-100 mila vani all'anno, compensando in parte la scarsità di alloggi d'ogni tipo dovuta alle distruzioni belliche e all'invecchiamento del patrimonio edilizio di classe economica.

L'immigrazione aveva avuto una parte modesta nell'accrescere il fabbisogno di alloggi. Negli anni del «miracolo» Genova era rimasta in coda alle città industriali, per incremento di aziende, di posti di lavoro e di salari (nel '61-'63 il reddito medio aumentò dell'11 % a Torino, del 5 % a Genova) chiamando soltanto 30 mila nuovi abitanti (poca cosa in confronto a Milano e Torino), per un terzo dal Mezzogiorno e per il 40 % dalla Liguria e dal Piemonte. Si tenga conto dello scarso aumento naturale della popolazione: Genova ha il quoziente di natalità più basso d'Italia, o uno dei più bassi. La limitazione delle nascite è così estesa, nei fatti, da attribuire alle famiglie genovesi un «saggio di riproduttività» inferiore del 50 per cento alla media nazionale.

Queste note confermano certe diversità di fondo del quadro genovese nel momento della crisi edilizia. La fame di case è grande ma non travolgente come in altre città. L'eliminazione di [illegible] mila stanze definite «improprie» o «insalubri» non appare impresa impossibile, se l'edilizia verrà orientata in modo corretto, e agevolata verso fini di utilità sociale. La capacità produttiva annua è di 40 mila vani utili (non contando entrate e corridoi, come si fa spesso confondendo ancor più le statistiche), grazie a 1050 imprese.

L'edilizia genovese preoccupa essendo uno dei pilastri dell'economia locale, impoverita dalla progressiva decadenza delle grandi industrie private e dallo stato di precarietà delle vecchie industrie a partecipazione statale (ad esempio i cantieri navali), solo in parte compensato dall'efficienza di quelle nuove. Molti imprenditori privati hanno preferito trasferire altrove le loro attività, anche a causa della scarsità di spazi; il porto è in cronico stato di asfissia (e dà lavoro, direttamente o indirettamente, ad almeno 50 mila persone). Facilmente valutabile, perciò, il peso dell'attività costruttiva, che occupava fino al '64 oltre [illegible] uomini.

Si parla di 6000 edili disoccupati. Si fanno scioperi di protesta, si formano comitati per studiare programmi di emergenza. Prima di tutto opere pubbliche, come le costruende autostrade e forse l'ampliamento del porto, che richiederà oltre 150 miliardi (ma soltanto negli ultimi mesi sono stati appaltati lavori stradali approvati a Roma nel 1961: i ritardi dei ministeri rivelano tutta la loro gravità dalla provincia). Si studiano anche finanziamenti e spinte tecniche per i programmi di edilizia popolare almeno su una parte degli 11 milioni di metri quadrati di aree bloccate dal Comune con la legge 167. Fra pochi mesi dovrebbero cominciare le prime costruzioni. Ma i terreni sono aspri, su colline scoscese. La natura aggiunge i suoi ostacoli a quelli del pessimismo genovese nei confronti del potere pubblico.

Mario Fazio

Una mostra al Politecnico

L'architettura moderna e le formule matematiche

Una mostra didattica di scelo interesse non soltanto per i tecnici della costruzione ma per il pubblico sensibile alle forme moderne è aperta nell'aula magna del Politecnico di Torino, organizzata dal Palais de la Découverte della Università di Parigi, e portata a Torino su iniziativa del consolato francese e del «Centre culturel franco-italien» con la collaborazione del Politecnico, nelle persone dei docenti Cavallari Murat ed Oreglia.

Si tratta di una serie di forme plastiche, da definirsi «astratte» in quanto altro non sono che la traduzione visiva, per non dir tattile, di formule matematiche; e a loro riscontro stanno, splendidamente documentate da magnifiche fotografie, le immagini di numerose realizzazioni architettoniche dell'età moderna: a cominciare dalla torre Eiffel (ma con l'inclusione di un precedente mirabile, cioè della straordinaria cupola di S. Lorenzo, capolavoro secentesco del Guarini a Torino), per giungere fino al torinese «Palazzo del Lavoro» di Pier Luigi Nervi ed allo stadio di Joinville di Georges Bovet.

Questi oggetti e queste immagini tendono a dimostrare, col loro confronto, come i legami che uniscono l'architettura della nostra epoca con il calcolo matematico si facciano sempre più intimi e profondi, mercé la libertà d'invenzione e di esecuzione che hanno dato ai costruttori le nuove tecniche del ferro e del cemento. Quando si contemplano gli audacissimi ponti di Robert Maillart, o quello di Tancarville (1956-1959) a tre campate di 176 metri, e poi si volgono gli occhi alle forme astratte contenute nelle vetrine, anche il profano avverte la ferrea [illegible] fra la formula matematica e la struttura realizzata; e dalla constatazione di questa identità nasce una sorta d'entusiasmo intellettuale per le conquiste estetiche tipiche di un'epoca.

Ma sarebbe un errore dedurne che il calcolo basti a fare opera d'arte, cioè la «figura» poetica raggiunta da coteste architetture. Il calcolo, l'astrazione non è sufficiente alla creazione dell'artista-architetto; allo stesso modo che nessuna applicazione della cibernetica ci darà un equivalente del capolavoro pittorico e scultoreo. La fantasia dell'uomo dovrà sempre intervenire per dare vita alla formula muta.

mar. ber.

Henry Ford a Zurigo con la moglie italiana



L'industriale americano è giunto ieri in aereo a Zurigo con la signora milanese sposata in seconde nozze venerdì scorso a Washington. La coppia si è trasferita a St. Moritz per la luna di miele (Tel. «Ass. Press»)

Pedagoghi e filosofi riuniti a Bordighera per discutere su Paperino e Mandrake

Dopo aver sentito dire male dei fumetti rischiamo di averli come libri di testo a scuola

Il creatore americano dell'«Uomo mascherato» si stupisce che in Italia si voglia cercare un valore educativo nei suoi personaggi - Un sociologo sottolinea i lati deteriori per mettere in guardia dai facili entusiasmi

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 22 febbraio.

La piccola orfana Annie è un celebre personaggio del fumetto americano che tiene la scena ormai da trent'anni. Un giorno l'orfanella ebbe una disavventura: perdette il proprio cagnolino. L'indomani, al giornale arrivò una telefonata di Henry Ford, il re delle automobili. Pregava, se possibile, di aiutare l'orfanella a ritrovare il suo cagnolino, nella prossima puntata.

Questo episodio è stato citato oggi da Gioachino Forte, relatore, a nome del ministero della Pubblica Istruzione, al I Congresso internazionale di Bordighera dedicato al fumetto. Qualcuno si domanderà se il dicastero che presiede alle sorti delle nostre scuole abbia davvero risolto tutti gli altri problemi che gli competono, dato che gli rimane il tempo di occuparsi anche dei fumetti. Ma non è il caso di stupirsi troppo. Nel comitato promotore del convegno troviamo pedagoghi illustri, psichiatri, critici d'arte, filosofi, esteti, alte personalità della cultura accademica.

Il fatto è che il fumetto, dopo avere rischiato di finire tra la spazzatura o tra le fiamme d'un grande falò, è stato, per dire così, recuperato dalla cultura, investito di nuova ed inattesa dignità, studiato nei suoi creatori, analizzato nei suoi personaggi, interpretato nelle sue tendenze e nei suoi effetti sul pubblico immenso dei «fruitori». Si dice così, con parola difficile, per indicare l'universo dei lettori del fumetto, un universo forte di circa 80 milioni di affezionati, dislocati in ogni parte del mondo e in tutte le età e categorie sociali, dal ragazzino che lo sfoglia furtivamente sotto il banco, al tassista che aspetta il cliente, al *patron* dell'industria automobilistica americana, come abbiamo visto più sopra.

Il congresso s'è occupato di molte cose, e per incominciare ha esplorato le nevrosi dei personaggi principali del fumetto. Per esempio, Paperino. Lo si è trovato invecchiato, prossimo alla fine per consunzione. Un male sottile lo minaccia. Le sue imprese andavano bene negli anni delle lotte contro i *gangsters*. Ma ora sono diventate patetiche, o irritanti, le sue domestiche baruffe con i nipoti. Interessa di più Charlie Brown, il ragazzo pieno di complessi, che ha il problema di far volare il proprio aquilone e di crearsi amici. Quando va a nascondersi dietro un albero, all'ora di cena, la mamma lo rimprovera e Charlie Brown spiega che così qualcuno lo avrebbe cercato e in questo modo gli pare d'essere diventato importante. Oppure interessa Linus, il bimbo timido che trasferisce nell'età adolescente i motivi dell'angoscia contemporanea: la sua ossessione è di sfuggire alla sorella, che gli vuol togliere il vizio di mettersi il dito in bocca. Virtù e debolezze della società americana sono analizzate attraverso il fumetto.

L'ospite d'onore del congresso è stato Lee Falk, creatore di Mandrake, il mago capace di mille stregonerie, e dell'«uomo mascherato», che opera, vestito in calzamaglia rossa, in un Paese asiatico a contatto con i selvaggi. Creature famosissime, che intrattengono i loro «fruitori» da almeno trent'anni. Il papà di Mandrake e dell'«uomo mascherato» ha tenuto un discorso confuso e piuttosto intimidito: «*Che debbo dirvi? Siete gente troppo sofisticata, la sapete più lunga di me... In America, quando un amico mi incontra per la strada, mi chiede se Mandrake si sposerà. Ma qui no, quando la fate difficile, volete sapere tante cose complicate: qual è il messaggio dell'"uomo mascherato", qual è il simbolo di Mandrake. Io non so che cosa rispondervi, amici. So che l'altro giorno sono passato per Venezia, e ho fatto un giro per il Canal Grande. A bordo del vaporetto c'era un ragazzino che dondolava le gambe, fuori, penzoloni sull'acqua. Leggeva un album di Mandrake. Mi sono detto: ma allora, anche qui sono di casa... e questo mi è piaciuto tanto*».

Quanto agli ideali, ha fatto notare di essere un sincero democratico, favorevole alla comprensione, e non alla lotta fra le razze. Il suo «uomo mascherato», in questi ultimi tempi, ha cambiato atteggiamento verso gli indigeni. Era partito colonialista: teneva il potere con l'autorità e la forza (lo ha ricordato un altro relatore, Ernesto Laura). Ora l'«uomo mascherato» si apre al dialogo e nella lotta per la presidenza della sua immaginaria repubblica appoggia la candidatura d'un medico negro contro quella d'un generale indigeno da quattro soldi che s'è messo al servizio degli imperialisti e favorisce la stregoneria. Più di così, aveva l'aria di dire Lee Falk, non posso fare. Mestiere difficile contentare tutti quando si ha un pubblico di milioni e milioni di lettori.

Ma decidiamo dell'atteggiamento della cultura di fronte al fumetto. Dopo aver rischiato una condanna in blocco del fenomeno, il fumetto rischia di essere assunto come libro di testo nelle scuole. Lo si propone come strumento di divulgazione della scienza e della letteratura. Col fumetto si illustrano le vite dei santi e degli eroi e anche i principi dell'arte medica. Stamane un relatore, il dott. Pino Donizetti, ha parlato delle vignette diagnostiche che escono mensilmente su un grande periodico medico e che hanno a protagonisti un primario di vecchia scuola (un tipo pieno di fantasia e di colpo d'occhio, l'occhio clinico, per l'appunto) e il suo assistente: i due discutono un caso e ne scoprono infine la soluzione. Il giovane assistente è piuttosto ligio al responsi degli esami clinici e questa sua pignoleria professionale è simboleggiata dal fatto che nel taschino del camice porta, insieme allo stetoscopio, anche un regolo calcolatore.

Ma c'è davvero da aspettarsi molto di buono dal fumetto? Oltre alle strampalate avventure degli uomini-rana, degli uomini di cristallo, degli uomini-superuomini, si può fare conto sul fumetto per introdurre qualche buon sentimento nel suo piccolo «fruitore»? Alcuni editori si sono dati un codice morale, imponendosi di non far compiere ai loro eroi imprese troppo violente o troppo sanguinose, e di vestirli ammodo, sicché non offendano la decenza, e che non parlino di divorzio, e di nessun altro argomento che possa suscitare discussioni in famiglia.

Ma non può bastare, evidentemente. Alcuni congressisti — il prof. Roberto Giammanco, il prof. Alberto Giordano (esperto in psichiatria infantile) e altri — han fatto notare che il codice morale del fumetto deve essere rivisto e aggiornato alla luce di principi etici un tantino più elevati, che non sanciscano le inibizioni correnti, ma si innalzino ai problemi della creazione dell'uomo libero. Problema troppo grosso: si è deciso di rimandare tutto a una tavola rotonda che si terrà prossimamente a Roma. Rimane aperto il problema culturale. E qui il relatore, Roberto Giammanco, storico, sociologo e saggista, ha fatto giustizia di molti facili entusiasmi, mettendo in guardia sul lato deteriore del fumetto. E' un prodotto della società industriale americana: editori e autori obbediscono, senza tanti scrupoli, unicamente alle leggi del mercato. Perciò il fumetto si può accogliere, ma con le molle. Lo si deve valutare criticamente, caso per caso. Non si può chiedergli troppo, non si può credergli troppo. Ad accettare in blocco personaggi, situazioni, soluzioni che fino a ieri si respingevano in blocco, si rischia di trovarsi in corpo, senza accorgersi, anche molti veleni pericolosi, i veleni dell'irrazionalità, delle violenze, delle discriminazioni razziali, della «dissociazione della personalità umana». «Troppe volte — ha concluso un altro relatore, il già citato prof. Forte — *nelle storie a fumetti ritroviamo lo spirito di Mac Carthy e l'eco delle fucilate di Dallas*».

Gigi Ghirotti

LETTERE AL DIRETTORE

Con quali pratiche si può avere il permesso di lavoro in Svizzera

Signor Direttore,

nelle edizioni del Suo giornale del 19 e del 20 gennaio 1965, abbiamo letto che i lavoratori italiani che si recano per lavoro in Svizzera dovrebbero prima mettersi in contatto con un Consolato svizzero per ottenere, in via piuttosto complicata, il necessario permesso di lavoro. In realtà, l'ottenimento del succitato permesso di lavoro è considerevolmente meno complicato.

Il lavoratore italiano dovrà fare, come per il passato, la regolare domanda di lavoro, ed otterrà dal datore di lavoro svizzero il «Contratto di lavoro» regolamentare vistato dalle autorità italiane in Svizzera, nonché l'assicurazione riguardante la concessione di un permesso di dimora, rilasciata dal Cantone svizzero. Con questi documenti, e con il passaporto valido (o, in mancanza di esso, con la carta di identità), il lavoratore italiano potrà senz'altro entrare in Svizzera.

L'unica differenza quindi fra il vecchio ed il nuovo sistema consiste nel fatto che l'entrata in Svizzera non è permessa se non si è in possesso del contratto di lavoro e della succitata assicurazione per la concessione del permesso di dimora.

Le saremmo perciò grati se volesse apportare la suddetta precisazione sul Suo giornale e L'assicuriamo che la Società Svizzera Albergatori, Ufficio di collocamento - dipartimento Italia, che ha avuto per alcuni anni la sua rappresentanza a Roma, e la cui sede centrale è a Basilea (Gartenstrasse 112), è senz'altro pronta a fornire qualsiasi informazione inerente al personale per alberghi e mense. Distinti saluti.

A. D. Noth
Direttore dell'Ufficio di collocamento della Società Svizzera degli Albergatori

Basilea, 18 febbraio 1965.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Pagare o no le tasse?

Polemico servizio in «Tv 7» - Stasera debutta il rotocalco sportivo «Sprint»

Ottimo «Tv 7» di ieri sera. I due grossi servizi d'apertura erano entrambi d'attualità, scottanti, polemici e trattavano argomenti che toccano tutti gli italiani: la dolorosa questione dei nostri emigranti respinti alla frontiera svizzera e l'imminenza minacciosa della denuncia Vanoni.

Era facile fare del sentimentalismo deteriore e della retorica nazionalistica sulla faccenda svizzera. Siamo grati a «Tv 7» di averci risparmiato quelle tirate commosse che di regola eludono i fatti e non servono a chiarire le idee di nessuno. Con semplicità e precisione sono state esposte varie opinioni e dichiarazioni: hanno parlato funzionari e imprenditori elvetici, funzionari italiani, e hanno parlato gli emigranti che si son visti apporre uno sgradito marchio sul passaporto e si son sentiti dire di no dopo ore e ore di viaggio. Da parte svizzera un industriale ha avuto franche e severe parole di biasimo per il modo «troppo brusco» con cui sono stati applicati i nuovi provvedimenti. Poche e sobrie immagini sono bastate a far vivere davanti agli occhi del pubblico il dramma al confine di Chiasso: volti amarriti di nostri lavoratori che non volevano credere all'obbligo di tornare indietro; mucchi di valige; una bambina stanca col fazzoletto in testa; due giovanotti che scrivevano a casa sotto il monumento che rappresenta Italia e Svizzera strette in un abbraccio.

Altrettanto asciutto e positivo il reportage sulla Vanoni. Il discorso s'è subito allargato con una serie di interrogativi: pagano le tasse gli italiani? perché non vogliono pagarle? perché ci sono tanti evasori? perché esiste questa indecorosa e incivile sfiducia reciproca tra fisco e contribuente? è lecito o no presentare denunce non completamente rispondenti a verità? Hanno interloquito — e anche qui, ci sembra, senza reticenze — esperti d'economia, studiosi, dirigenti degli uffici delle tasse, persino prelati (è peccato o non è peccato cercare di sfuggire al fisco?); e hanno elevato la loro calma e ahimè sempre inascoltata voce di protesta i contribuenti che denunciano il vero e che vengono in ogni caso tartassati. Su un punto tutti sono stati, più o meno, d'accordo: l'urgente necessità di correggere l'attuale sistema fiscale.

* *

E' seguito un telefilm di produzione Hitchcock abbastanza divertente, con una buona dose di «humour» e una brillante sorpresina finale. Indi pregevole concerto del flautista Gazzelloni. Sul secondo canale, noioso e ridicolo il film «Peccatrici folli». Emozionante nel telegiornale la visione di Bonatti, ripreso a distanza ravvicinata da un aereo, mentre camminava sulla cima del Cervino.

* *

Con la riduzione del calcio la domenica ha subito un fiero colpo; in compenso è rispuntata la micidiale serie «Bonanza». L'esordio del romanzo «Il giocatore» non ha convinto troppo e la rivista «Orsa Maggiore» ha offerto una delle sue puntate più sgangherate e squallide.

* *

Stasera ci sembra che un maggiore interesse lo abbia il secondo canale, almeno per tutti coloro che s'appassionano allo sport: debutta la rubrica quindicinale «Sprint», di cui abbiamo già parlato e che vuol essere una specie di «Tv 7» per il settore sportivo.

Sul primo canale prosegue il ciclo delle pellicole «western» e il pubblico è sempre in attesa di un bel film: non crediamo che l'attesa possa essere soddisfatta stasera con il mediocre «Gli amanti della città sepolta» di Raoul Walsh, una storia d'avventure con pretese psicologiche.

Nel pomeriggio alle 19,15 segnaliamo «Le tre arti», utile notiziario per chi desidera tenersi al corrente delle principali manifestazioni artistiche in Italia.

* *

Nel 1941 — molti dei non più giovani lo ricordano — Amedeo Nazzari, al colmo della popolarità, fu il protagonista, nella parte del terribile Neri, del film «La cena delle beffe» diretto da Blasetti e felicemente ricavato dall'omonimo dramma in versi di Sem Benelli.

Ora, a ventiquattro anni di distanza, Nazzari si ripresenterà come Neri sul video in una edizione televisiva (a quanto pare con il testo tagliato dalla censura) de «La cena delle beffe», regia di Guglielmo Morandi. Le prove si inizieranno a Roma domenica prossima. A fianco di Nazzari sarà Liana Orfei nel ruolo della procace Ginevra: nel film di Blasetti Ginevra era stata Clara Calamai e l'attrice, nel momento più fortunato della sua carriera (il culmine l'avrebbe raggiunto con «Ossessione» di Visconti nel 1943), era stata ammiratissima, anche per «la generosità con cui esibiva sullo schermo i doni della sua avvenenza».

u. bz.

Ritornano ad Asti gli spettacoli alfieriani

Agamennone in scena l'8 marzo - In giugno un'altra tragedia

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 22 febbraio.

La tradizione degli spettacoli alfieriani, interrotta negli ultimi anni a causa di varie difficoltà, sarà ripresa ad Asti la sera del prossimo 8 marzo, lunedì, con la rappresentazione della tragedia Agamennone, nell'allestimento di Renzo Giovampietro e della sua compagnia. Lo spettacolo sarà replicato il pomeriggio del giorno successivo, martedì 9, per gli studenti. Un'altra rappresentazione alfieriana, probabilmente Mirra o Filippo avrà luogo ai primi di giugno.

La ripresa degli spettacoli è stata decisa dal Consiglio nazionale di studi alfieriani, riunitosi ad Asti sotto la presidenza del dott. Lorenzo Gigli.

In un suo intervento, il sindaco della città dott. Giraudi, ha fatto presente l'opportunità che questa tradizione non abbia a perdersi, e ha assicurato che l'amministrazione comunale farà tutto quanto in suo potere per appoggiare l'iniziativa.

Il Consiglio ha poi deciso di promuovere un convegno sul tema: «Il teatro e i giovani», da tenere ai primi di giugno, in concomitanza con il secondo spettacolo alfieriano.

v. m.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: da questa sera ore 21,15 «La Manfrina» di Enriquez con Alida Chelli, Riccardo Billi.
Auditorium di Torino: questa sera ore 21 Concerto fuori abbonamento a prezzi popolari. Direttore Pierre Dervaux. Musiche di Beethoven, Ciaikovskij, F. Schmitt.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,15 il Teatro Carignano e il Teatro Stabile di Torino presentano il Piccolo Teatro di Milano in «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni. Regia di G. Strehler. Riduzioni speciali per abbonati.
Conservatorio - Unione Musicale: ore 21,15 Leonide Kogan - Violino.
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,15 «Le cansson 'd la piola», cabaret di Piero Novelli. Domani ore 20 «Corruzione al Palazzo di Giustizia».
Ridotto del Romano: giovedì ore 22 il Teatro delle Dieci in «La farsa dell'avvocato Pathelin».
Alcione: Comp. Riviste Dario Pino - Grazia Cori 16,15 - 21,15.
Maffei: «Il Circo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15 - 21,15.

Massaua Danze: ore 21 I Faraoni.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abadan, Doria 15, t. 521.563: 16-21.
Abatjour, Sacchi 28, t. 541.025: 21.
Acapulco, c. Monc. 145, 683.666: 21.
Anaconda (l. c. Lecce, t. 259.497).
Bagatelle (st. Cavor. 2, t. 678.975):
Motion Picture Tv Musical Syncron.
Caprice (Saccchi 16, t. 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole - Rist., t. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 6, 543.713: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Compl. Fasano; cant. Marisella Benny e Franco Franchi.
Al Nirvana: ore 21 Borgione-Galassi.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augustea Nuovo: ore 21 orch. Loris.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 «I Diapason».
Gay Sala: ore 17-21 «I 6 Magnifici».
Gaudier 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chiamacha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Rai Dancing: 21 Maugeri-Nicolino.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Botero (via Botero 15): E. Salerni.
Bottoni (C. Alberto 12): Chiesa di Torino dipinte da Furlotti.
Danieasca (p. Carlo Felice 19): Ossip Zadkine. Sculture, guazzi, disegni.
Galatea, Vela 8: Nove giovani pittori.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Pina Martellini.
Gissi - Galleria d'Arte (p. Solferino 2, t. 524.473): Maestri dell'espressionismo: Otto Dix. Person. retrospettiva.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Riccardo Francalancia. Orario 10 - 13; 16 - 20.
S. Diego (Orlane 7): esp. L. Grioti.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Grémillon «Le ciel est à vous» C. Vanel, M. Renaud (Francia 1943, edizione originale, minuti 105).

Statuto: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason.

Adriano: «Brevi amori a Palma di Majorca» technicolor, con Alberto Sordi, Belinda Lee, Gino Cervi.
Aldebaran: «La morte sale in ascensore» Riv. D. Pino-G. Cori 16,15-21,15.
Alpi: «I due della legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Regina: «Valanga gialla».

Asti: «La steppa» Marina Vlady, O. Spallone, technic. Apert. ore 10.
Milano: «S. Eccellenza si fermò a mangiare» e «Sabato sera, domenica mattina». Apertura ore 10.
Olimpia: «Predoni del Kansas» con Audie Murphy, technicolor.
Po: «Terra nera» John Wayne.
Porta Nuova: «Gorilla» e «Noi giovani». Apertura ore 10.
S. Felice: «Totò Diabolicus».

Esperia: «Pistola veloce» technicolor, scope, con Audie Murphy.
Giardino: «Donne nel Mondo» V. 18.
Mirafiori: «Risate all'italiana».
Vinzaglio: «La guerra dei mondi» tec.

Eliseo: «Furia indiana» technicolor, Victor Mature, Lucille Ball. Ap. 17.
Préjus: «L'attico» con Daniela Rocca, Thomas Milian.
Nuovo: «Mondo caldo di notte» in technicolor. Vietato minori anni 18.
S. Paolo: «Golìath e la schiava ribelle» techn. scope, Gordon Scott.

Artisti: «Recoil, squadra omicidi in azione» con Robert Taylor.
Belgio: «Due minuti per uccidere».
Corallo: «In nome della legge» di Pietro Germi.
Eridano: «Ora 0 missione morte».
Oropa: «Terra selvaggia» technicolor
V. Veneto: «Il ballo delle pistole» Tony Joung, Dan Duryea.

Astra: «Terra lontana» technicolor, James Stewart, Ruth Roman.
Bernini: «Sessualità» con Jane Fonda, Shelley Winters. Vietato minori 18.
Cibrario: «Mariti a congresso» con Walter Chiari. Vietato minori anni 16.
Elios: «Criniere, mantelli al vento».
Massaua: «Canzoni, bulli e pupe» F. Franchi, C. Ingrassia, G. Cinquetti.
Odeon: «L'inesorabile detective» con Eddie Constantine.
Siari: «Golìath e la schiava ribelle» Gordon Scott, technicolor, scope.

Adua: Diavoli rossi. Ver. 16,30-21,30
Aurora: «Pagare o morire».
Brescia: «Duello a Tunder Rock» techn. B. Sullivan, M. Maxwell.
Bri-Dan: «Il terrore dei Sioux».
Ferlina: «Cordura» technicolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth.
Melen: «X 3 chiama Brigitte». V. 14.
Nord: «Prigione di donne» con Danielle Delorme.
Palermo: «Per un pugno di dollari» tech. sc. Clint Eastwood, M. Kock.
Sociale: «Che fine ha fatto Totò Baby?» Totò, I. Holzer. Viet. min. 14.
Zenit: «E. Wallace e Scotland Yard»

Cabiria: «Questa è la mia vita» Anna Karina, Sady Rebbot.
Colosseo: «Il ribelle d'Irlanda» con Rock Hudson, Barbara Rush, col. sc.
Continentale: «L'isola dei delfini blu» C. Kave, L. Domasin, technicolor.
Flora: «Cittadino nello spazio» technicolor, Jeff Morrow.
Italia: «Tarzan in India» technicolor, scope, con Jock Mahoney.
Moderno: «I figli del diavolo» e «Trapezio della vita» con Rock Hudson, Dorothy Malone, technicolor.
Piemonte: «Lasciapassare per il morto» A. Lupo, H. Chanel. Viet. 16.
S. Carlo: «Vivi con rabbia» Cristopher Knight, Venetia Stevenson.
Spezia: «La vergine di cera» scope, techni. Boris Karloff. Apert. ore 15.

Diana: «Napoletano nel Far West».
Doro: «Lasciate sparare chi ci sa fare» con Eddie Constantine.
Roma: «Miss Spogliarello».
Alba: «La vendetta dei Toughs» in technicolor, Lex Barker, R. Muller.
Ambra: «Per una valigia piena di donne». A. Guy, E. Cravotto.
Apollo: «Divorzio alla siciliana» con Moira Orfei, Tiberio Murgia.
Lucento: «La donna che inventò lo strip-tease» techn. scope, N. Wood.
Lutrario: «Il mattatore» Gassman.
Splendor: «Sexy nudo» (attrazioni internazionali) technicolor.

BEINASCO

Italia: «L'attimo della violenza» David Niven, Leslie Caron.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Carignano: «Le baruffe chiozzotte» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Teatro Alfieri: «La Manfrina» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). — Palazzo del Ghiaccio (riduzioni Enal 50% alla cassa).

Teatro Alfieri — Questa sera alle 21,15 «La Manfrina», spettacolo ispirato ai sonetti del Belli, con Alida Chelli e Riccardo Billi. Regia di Franco Enriquez.

Diretto da Massimo Bruni per il Collegium Musicum

Un balletto di Hindemith nel concerto al Conservatorio

Invitato da Balanchine a fornire musiche per il balletto The Four Temperaments, la cui azione presenta il vario stato d'animo di quattro giovanette nel loro primo palpito d'amore, Hindemith, che aveva già contribuito al Demone di Krell e alla Nobilissima visione di Massine, compose nel '40 «quattro variazioni», le quali, disgiunte dalla coreografia, stese per pianoforte e archi, vanno ora, talvolta, nei concerti. E' uno dei molti casi di forzata scissione, evidentemente per ragioni pratiche. Balletti, felicissimi nell'unità lirica, come quelli di Strawinsky giovane, vennero smembrati, e neppur quelli di Hindemith durarono. Tali separazioni ripropongono agli osservatori riflessivi le questioni estetiche della molteplicità espressiva. Più incuriosisce stavolta la prescelta forma e la dichiarazione della forma: quattro variazioni. Analogamente, parecchi contemporanei melodrammisti han chiamato l'attenzione soprattutto sulla specie delle forme da essi usate, fuga, variazione, e simili, mentre ciò che importa è l'integrità del dramma musicale, vocale o mimico, comunque fatto.

Ciascuna Variazione ha un titolo: temperamento Melanconico, Sanguigno, Flemmatico, Collerico. Si attende una galleria di ritratti, di caricature, di «umori», come ne tracciarono con estrosa parola musicisti non «puri» d'ogni tempo. La costanza tematica è qui opportuna alla diversità dei caratteri? Lasciando i dubbi e le ipotesi, resta da sentire se c'è, almeno genericamente, una qualche musicale caratterizzazione, un tipeggiamento, una coerenza evolutiva. Generica, forse, sì, ma incoerente. In ciascun pezzo un frammentino arieggia lo scherzo e un altro la tragedia, uno la pensosità e un altro la futilità.

Assai difficile, la parte pianistica fu dominata e ingioiellata dalla tecnica varia, vivace, di Marisa Borini, favorevolmente apprezzata in prove ben altrimenti impegnative per l'intensità e profondità del mondo artistico e la proprietà degli stili. Ma le fuggevoli allusioni, quasi gli ammiccamenti, alla singolarità del «temperamento», vennero graziosamente colte, e fissate con buon gusto e incisività.

Con lei fu cordialmente applaudito il maestro Massimo Bruni, che con la consueta solerzia e penetrazione diresse anche un Concerto grosso di Giuseppe Sammartini e la Kleine Nachtmusik di Mozart.

vice

Ieri sera al Teatro Gobetti

Una conferenza-dibattito sullo spettacolo in Urss

Il regista Gianfranco de Bosio, direttore dello Stabile di Torino, e il giornalista Franco Calderoni, che hanno recentemente compiuto un viaggio in Urss, ne hanno riferito ieri sera al Gobetti con una conferenza nella Sala delle Colonne che aveva per tema «Lo spettacolo nell'Unione Sovietica». De Bosio si è intrattenuto particolarmente sul teatro, Calderoni sul cinema: entrambi hanno acceso la curiosità dell'uditorio che alla fine ha partecipato con domande e interventi al dibattito presieduto dall'on. prof. Paolo Alatri.

Spettacolo «cabaret» al Gobetti

Torino vecchia e nuova nelle «Cansson 'd la piola»

Piccolo «cabaret» dedicato alle canzoni che si cantano nelle osterie torinesi (e di osterie autentiche ce ne sono ancora, assicurano gli autori che le hanno diligentemente perlustrate). Le cansson 'd la piola è un gustoso spettacolino immaginato e scritto da Piero Novelli. A cura di Dino Tedesco, è stato rappresentato ieri sera al Gobetti davanti a un pubblico divertito e partecipe.

Due soli interpreti contro un fondale fotografico — ideato da Luigi Bergadano — che serve a richiamare un'atmosfera: Roberto Balocco, ventitré anni, impiegato di professione, cantautore per vocazione, e Silvana Lombardo, attrice e all'occorrenza anche cantante. L'uno canta accompagnandosi con la chitarra, che suona assai bene, l'altra dice i testi in italiano e in piemontese (anche illustri: da Brofferio ad Augusto Monti, da Soldati a Pavese) che introducono le canzoni. Ma talvolta le parti s'invertono: lui recita, lei canta.

La maggior parte delle canzoni del primo tempo, che si rifà alla «piola veja» cioè alla osteria ottocentesca, sono anonime e di diversa origine, talvolta anche colta sebbene se ne sia perduta la paternità. Dalla seconda metà del Settecento s'arriva all'inizio di questo secolo con «Turin-Cavoret 'n autòmobil» o con «Buffalo Bill», che nel lamento di un marito abbandonato ricorda il passaggio a Torino del celebre colonnello americano e dei suoi cow-boys, o ancora con la ballata proletaria della «Fija 'd Bevilacqua» il cui onore, offeso dai padroni, viene vendicato dai fratelli.

Prevalgono, nella seconda parte, le canzoni nuove il cui testo è stato scritto dallo stesso Novelli o dal Balocco, che ha provveduto a tutte le musiche. Delle sei, la più suggestiva è forse «L canarin», storia di una specie di generale Della Rovere di Porta Palazzo, che s'inserisce con «La Badoglieide» e altre in una misurata rievocazione dei tempi della Resistenza; e la più divertente è «Bôn campame tre volte 'n Po» che con le disgrazie di un mancato suicida chiude lietamente il programma di uno spettacolo senza pretese, ma che ha già una sua fisionomia. Potrà essere migliorato, rinforzato, arricchito: ma anche così, piace e rallegra. Come ieri sera è avvenuto. Si replica.

a. bl.

Unione musicale — Stasera alle 21,15 in abbonamento serie dispari concerto del violinista Leonide Kogan (al pianoforte Naum Walter). In programma una Sonata di Tartini, la 3ª Sonata in do per violino solo di Bach, la 2ª Sonata di Prokofieff, Notturno e Tarantella di Szymanowsky.

I produttori favorevoli alla legge sul cinema

Roma, 22 febbraio.

I maggiori produttori cinematografici italiani si sono dichiarati sostanzialmente favorevoli alla nuova legge sulla cinematografia. Lo si rileva dal comunicato emesso al termine di una riunione avvenuta oggi presso la sede dell'Anica e alla quale hanno preso parte dodici produttori fra cui Lombardo, Cristaldi, De Laurentiis e Bini.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media.
17,30: Per i ragazzi: a) Lo sci, serie realizzata in collaborazione col Coni: Il salto; b) «Sooty, l'orsetto burattino».
18,30: «Non è mai troppo tardi».
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Rosanna Vaudetti.
19,55: Sport. Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Gli amanti della città sepolta», film di Raoul Walsh con Joel McCrea e Virginia Mayo per la serie «Sui sentieri del West». Un evaso che desidera redimersi sposandosi e dedicandosi all'agricoltura decide di partecipare a un ultimo colpo per porre le basi economiche della sua nuova vita. Finirà travolto nel corso della criminosa impresa, insieme con la donna della gang che, nel frattempo, si è tenacemente affezionata a lui.
22,45: «Quindici minuti con Wilma De Angelis».
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «Sprint», quindicinale sportivo.
22,15: «L'isola di Pitcairn», telefilm della serie «Avventure nei mari del Sud», con Eva Gabor.
23,05: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli d'album; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Per i ragazzi: Storie del tempo di Gesù; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da S. Comissiona: Prokofiev, Malipiero, De Falla, Dvorak; 18,50: Le grandi invenzioni tecnologiche: I motori; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il ventaglio», tre atti di Carlo Goldoni, con Laura Adani e Luigi Almirante; 22,30: Musica da ballo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Casalinga '65; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17: Per i ragazzi: Parliamo di musica; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il tè delle diciotto; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21: Tempo di valzer; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Antologia musicale: I «Cinque russi»; 13: Un'ora con Luigi Boccherini; 14: Duo Santoliquido-Amfitheatroff; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di scienze; 18,55: Novità librarie; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Brahms, Prokofiev, Honegger; 20,40: Musiche di B. Bartok; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: L'opera di L. Janacek; 22,15: «La straniera», racconto di G. Arpino; 22,45: La musica, oggi: A. Copland.

TELEVISIONE SVIZZERA — 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: Programma musicale con Don Backy; 21,10: L'inserimento dei giovani nell'industria; 22: «Un marito per Rosy», telefilm di Robert Herridge.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti» Soraya, Alberto Sordi, Richard Harris, techn. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,25.
Astor: «Madame P... e le sue ragazze» S. Winters, B. Crawford, C. Romero, R. Taylor. Vietato minori anni 14.
Corso: «Agente 007, missione Goldfinger» Sean Connery, Gert Frobe, tec.
Cristallo: «A prova di errore» Henry Fonda, D. O'Herlihy, W. Matthau.
Doria: «Paga o muori» di James Hadley Chase, ultrascope.
Ideal: «Minnesota Clay» con C. Mitchell, G. Rivière, E. Rojo, D. Martin, eastmancolor.
Lux: «Totò d'Arabia» (agente segreto 000/8) eastmancolor, con Totò.
Nazionale: «Fantomas 70» eastmancolor, scope, Jean Marais, Mylène Demongeot. Platea L. 700. Orario: 14,10, 16,15, 18,20, 20,20, 22,30.
Reposi: «La congiuntura» Vittorio Gassman, Joan Collins, scope techn.
Romano: «Per il re e per la patria» Dirk Bogarde, Tom Courtenay. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Sam il selvaggio» technicolor, di Walt Disney.

Ariston: «Matrimonio all'italiana» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope. Vietato minori 14.
Arlecchino: «Angelica» eastmancolor, scope, Michèle Mercier, R. Hossein.
Augustus: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison, scope, col. Orario: 14,30-18-21,30.
Capitol: «La valle dell'eco tonante» Hélène Chanel, Kirk Morris, techn. sc.
Metropol: «Gli impetuosi» James Darren, Pamela Tiffin, technicolor.
Torino: «I caldi amori» un film di Roger Vadim. Apertura ore 10.

Alexandra: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom.
Faro: «Luci della ribalta» con Charlie Chaplin, Claire Bloom.
Fiamma: «Sfida nella valle dei Comanches» sc. tec. A. Murphy, Miller.
Gioiello (v. C. Colombo 31, telef. 500.760): «Pic nic alla francese» Jean Renoir, colori. Vietato min. 16.
Hollywood: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.
La Perla: «Ribelle d'Irlanda» techn. scope Rock Hudson, Barbara Rush.
Maffei: «Il circo» rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 16,15-21,15.
Film: «Bastogne».
Massimo: «La caduta dell'impero romano» technicolor, scope, S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason.
Orfeo: «Jeff Gordon spaccatutto» con E. Constantine, P. Viterbo.
Principe: «Jeff Gordon spaccatutto» Eddie Constantine, P. Viterbo.

Un magistrato commenta le tesi di padre Lener

Il divorzio e la famiglia

In linea di diritto, il matrimonio civile può non essere indissolubile - La legge è in grado di porre limiti severi al divorzio - Lo Stato deve tutelare la solidità della famiglia; ma il divorzio avviene quando il nucleo familiare è già distrutto E' necessaria una vasta revisione delle leggi sulle separazioni e sui figli

La relazione di padre Lener tenuta giorni fa a Torino contro il divorzio, sia pure limitato al matrimonio civile, merita meditazione per l'autorità del giurista e per la serietà e obiettività della trattazione, ma consente pure qualche considerazione contraria.

Pur restando in tale limitato campo civilistico, padre Lener ha sostenuto la tesi che, in linea di principio, l'essenza del matrimonio è e deve essere l'*assoluta* indissolubilità, perché, se si ammette anche una sola minima eccezione, viene profondamente snaturata e alterata. Il principio, dunque, o lo si ammette in modo categorico, o, se si concede un'eccezione, viene irremissibilmente distrutto. E, poiché non v'è saggezza di legislatore che sia capace di incasellare le cause profonde e intime per cui in concreto il vincolo coniugale diventa intollerabile, ne deriva che o tutti per il bene della società devono stare alla indissolubilità, o ognuno deve avere il diritto di liberarsi dal vincolo quando sia divenuto per lui insopportabile.

Un elementare principio di giustizia di uno Stato democratico vuole che non siano posti limiti al divorzio; e, difatti, l'esperienza insegna che nei paesi dove il divorzio esiste, tali cause sono ampie, generali ed elastiche, praticamente non limitabili, con la conseguenza che l'enorme facilità con cui si accorderebbe il divorzio farebbe decadere pienamente l'importanza del matrimonio e incoraggerebbe le unioni illegittime.

Questo il perno della tesi svolta, contro la quale mi pare si possa obiettare:

a) la indissolubilità non è una caratteristica del matrimonio civile tale che, senza di questa, il matrimonio non possa esistere (come, ad es., la diversità dei sessi). La indissolubilità va, cioè, intesa nel senso che non può essere ammesso un matrimonio a prova o a tempo determinato, che il consenso, quindi, va prestato non per un'unione temporanea, ma perpetua; ma la perpetuità deve essere solo intenzionale o ideale, *non necessariamente effettiva*. La intenzione deve essere diretta a costituire un vincolo perpetuo, ma il matrimonio resta tale, non viene alterato nella sua essenza, se la legge ammette la possibilità del divorzio;

b) l'alternativa «o matrimonio sempre assolutamente indissolubile o dissolubilità in ogni caso» non può essere accettata: non sembra razionale che un principio sia portato a tutte le conseguenze possibili, anche assurde e paradossali, per dedurne che non ha fondamento e non può essere accolto, come non sembra razionale che la difficoltà di una regolamentazione conduca senz'altro alla sua reiezione.

Ma l'alternativa, inoltre, non è accettabile per la sostanziale ragione che nel matrimonio civile la volontà delle parti non può spaziare in modo autonomo, e neppure dà luogo di per sé sola alla nascita del vincolo coniugale, essendo sempre richiesta la sanzione della legge. Appunto perché il matrimonio non rientra nella sola sfera privatistica, ma è una istituzione che, per i fini che si propone (il sorgere della famiglia) interessa direttamente la vita stessa e la saldezza dello Stato, è evidente che *lo Stato ha il diritto e anche lo stretto dovere*, se ammette il divorzio, di prevederne e disciplinarne rigorosamente i casi e i limiti per la salvaguardia del bene comune.

* *

Se si ammette, dunque, come ritengo, la possibilità teorica del divorzio e d'una sua regolamentazione, l'alternativa da porsi è la seguente:

— è miglior bene per la società che il matrimonio sia ordinato in base a un principio rigoroso, caratteristico, quale l'indissolubilità in ogni caso, oppure è miglior consiglio derogare in alcuni casi a tale principio, *allorché si è già in presenza di alcune situazioni di fatto* nelle quali il nucleo familiare è stato irrimediabilmente distrutto per causa della condotta gravemente colpevole di uno o di entrambi i coniugi o per causa del sorgere di circostanze di fatto che hanno reso assolutamente intollerabile il vincolo coniugale?

L'introduzione del divorzio può dare luogo ad abusi, ma il principio della indissolubilità può condurre, e conduce di fatto, in molti casi, a gravi danni, a un inutile e ingiusto sacrificio della persona umana, privandola di quello che essa ha di più sacro e geloso, *spettantele per diritto di natura*, e cioè un affetto, una famiglia, dei figli.

Esista o non esista il divorzio, la realtà della vita ci pone dolorosamente, e troppo spesso, di fronte a casi in cui il nucleo familiare è stato spezzato senza possibilità di rimedio e in cui, dunque, la serenità, la pace della persona, vittima di questa triste realtà, è stata irrimediabilmente vulnerata.

In questi casi, nei quali il principio della indissolubilità sarebbe uno sterile ossequio a un mero formalismo, è rispondente ai principii della vera giustizia che lo Stato rimanga assolutamente indifferente? o non è miglior consiglio che crei uno strumento giuridico, il divorzio, attraverso il quale poter ottenere la liberazione da un vincolo divenuto umanamente non più tollerabile (e la legge va fatta per la media degli uomini, non per gli eroi) e il mezzo di ricostituire una vita regolare, conforme alla legge?

La famiglia, è vero, va difesa, protetta e conservata, ma la si conserva non mantenendo a tutti i costi un vincolo intollerabile con evidente offesa del coniuge incolpevole e dànno della prole; bensì circondando soprattutto la sua nascita di opportune serie garanzie, il che oggi non avviene, perché qualsiasi sprovveduto ragazzo può liberamente sposarsi.

Certo, il divorzio non può essere introdotto *sic et simpliciter*, ma occorre una riforma globale del diritto familiare. E' necessario attuare la piena parità morale, giuridica e patrimoniale dei coniugi; e creare uno strumento, il Tribunale della famiglia, che con piena libertà di procedura e senza costo di spese, abbia poteri di indagine diretta, al fine di accertare *la reale esistenza* delle gravi cause di divorzio che la legge dovrà rigorosamente prevedere, con uno stuolo di magistrati esperti e assistiti da medici, educatori, assistenti sociali, psicologi.

Il rigore delle cause di divorzio gioverà anche a impedire che chiunque adegui la sua condotta alla gravità delle ipotesi legislative e simuli quindi la esistenza di tali cause. Né credo che, in definitiva, l'introduzione del divorzio possa condurre, se rigidamente disciplinato, a un allentamento della morale familiare.

Un'ultima osservazione vorrei aggiungere, che ritengo assai grave e rilevante: le istituzioni sociali, volenti o nolenti, si impongono. Da tempo noi assistiamo a un forte movimento di studiosi, appartenenti a tutte le correnti e partiti, che reclamano un allentamento degli obblighi nascenti dal matrimonio allorché si è in regime di separazione, e una parificazione tra figli legittimi e illegittimi. Mi pare evidente che, se ciò sarà attuato, l'introduzione formale dell'istituto divorzio avrà ben poca importanza pratica; e mi pare altrettanto evidente che sia miglior partito, e stretto dovere dello Stato, di impedire il diffondersi di situazioni irregolari, ma disciplinare in maniera limpida e chiara i rapporti umani.

Emilio Germano

Il divorzio non annulla ma scioglie il matrimonio

Decisione della Corte dei Conti

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 22 febbraio.

Una pensionata — vedova di un dipendente delle F.S. —, passando a seconde nozze, incorse nella perdita della pensione. Successivamente — avendo divorziato dal suo secondo marito (cittadino americano) — chiese il ripristino della pensione che però le venne negato. Contro tale diniego si rivolse alla Corte dei Conti la quale ha respinto il ricorso.

Nella decisione si legge che l'art. 16 del Testo Unico delle disposizioni per le pensioni del personale delle F.S. prevede la perdita del diritto a pensione di riversibilità quando la vedova dell'agente ferroviario passi ad altre nozze. Tale norma s'inquadra nel sistema delle leggi pensionistiche, che considerano lo stato di vedovanza uno dei presupposti essenziali per il conferimento della pensione di riversibilità e che pongono come condizione indispensabile per il suo godimento il possesso di tale *status*.

Per alcuni casi di perdita della pensione (condanne penale, acquisto di cittadinanza straniera), il legislatore ha previsto la possibilità del ripristino (riabilitazione, riacquisto cittadinanza italiana), ma per la vedova rimaritata — in mancanza di una esplicita previsione normativa — la perdita della pensione di riversibilità, in conseguenza delle seconde nozze, deve intendersi definitiva, onde sono ininfluenti le successive modificazioni dello *status* familiare, ivi compresa la sopravvenuta seconda vedovanza.

Il divorzio — non ammesso dal nostro ordinamento in ossequio al principio dell'indissolubilità del matrimonio durante la vita dei coniugi — non annulla ma scioglie il matrimonio per cause sopravvenute, e perciò opera *ex nunc*. Ne consegue che nessun effetto pensionistico può riconoscersi al divorzio che, facendo rimanere in pieno vigore il secondo matrimonio fino al giorno dello scioglimento, non può ricostituire *ab initio* lo stato vedovile della ricorrente che, ai fini della pensione di riversibilità, è e rimane una vedova rimaritata.

r. s.

La riforma Tremelloni

Gli uffici tributari saranno meccanizzati

(*Nostro servizio particolare*)
Roma, 22 febbraio.

Gli oltre 70 milioni di dati che annualmente gli uffici finanziari raccolgono allo scopo di definire la posizione tributaria dei cittadini, saranno tra pochi anni coordinati dal servizio meccanografico che, nel quadro della riforma predisposta dal ministro Tremelloni, permetterà di dar vita all'anagrafe tributaria.

Per il reclutamento di personale specializzato e per il riordinamento del servizio su nuova base il ministro ha presentato oggi al Parlamento un disegno di legge, da tempo predisposto e al quale recentemente il Consiglio dei ministri ha accordato la copertura finanziaria, che instaura la meccanizzazione dei servizi a tre livelli: 1) presso gli uffici dipendenti dalle singole direzioni generali, per eliminare il lavoro di scritturazione e rilevare i dati da inserire nell'anagrafe; 2) nei centri elettronici di zona per l'elaborazione dei dati e la formazione di tabulati e schedari da fornire agli uffici periferici e agli organi di controllo; 3) presso il centro elettronico nazionale che raccoglierà tutte le notizie relative alla posizione tributaria del cittadini.

f. d. l.

Presentata oggi la nuova versione della «500»

Ha l'apertura delle porte «controvento», serrature di sicurezza, il parabrezza più ampio ed una nuova frizione

Uscita nel 1957, via via perfezionata, la Fiat 500 viene adesso presentata in una versione ulteriormente migliorata nella meccanica e nella carrozzeria.

Per quanto riguarda le parti meccaniche, è stata anzitutto adottata una nuova frizione con molla a disco (come sulla 850) e comando con cuscinetto reggispinta a sfere. Per le sue particolarità costruttive, questo tipo di frizione richiede uno sforzo sul pedale uniforme e ridotto, ed inoltre, anche dopo un logorio notevole delle guarnizioni di attrito, non tende a slittare.

Inoltre sono stati irrobustiti il differenziale, il gruppo degli ingranaggi conici di riduzione, i semiassi ed i relativi giunti elastici lato ruota, gli attacchi alla scocca della sospensione posteriore e del motore, e altri particolari, assicurandone così una maggior durata.

Rinnovate le strutture laterali e superiori della scocca, che acquista maggior compattezza, e migliorata l'efficienza dei freni. Un dispositivo di ricircolazione dei gas di sfiato (blow-by) che riduce l'inquinamento atmosferico, un nuovo filtro aria e un perfezionato isolamento acustico tra vano motore e abitacolo per migliorare la silenziosità all'interno della vettura, completano le migliorie meccaniche introdotte sull'ultima versione della 500.

Esteticamente, l'aspetto della vettura risulta più netto e moderno grazie all'abolizione delle modanature in metallo cromato sul cofano, sulle porte e sulle fiancate, e all'adozione di nuovi gruppi ottici posteriori. Ma la più importante innovazione della carrozzeria riguarda le porte, che sono adesso cernierate anteriormente (cioè ad apertura «controvento») con cerniere interne; le maniglie esterne sono a pulsante; le serrature a vincolo tridimensionale impediscono l'apertura accidentale delle porte stesse.

Tra le altre innovazioni: aumentate le dimensioni del parabrezza per migliorare la visibilità verticale e laterale; chiusura unica centrale del tetto ribaltabile (in precedenza le chiusure erano due laterali); proiettori a fascio asimmetrico. Il prezzo della 500 nuova versione è di lire 475 mila. Anche la 500 «giardiniera» viene adesso fornita con migliorie meccaniche e di carrozzeria (prezzo 575 mila lire).

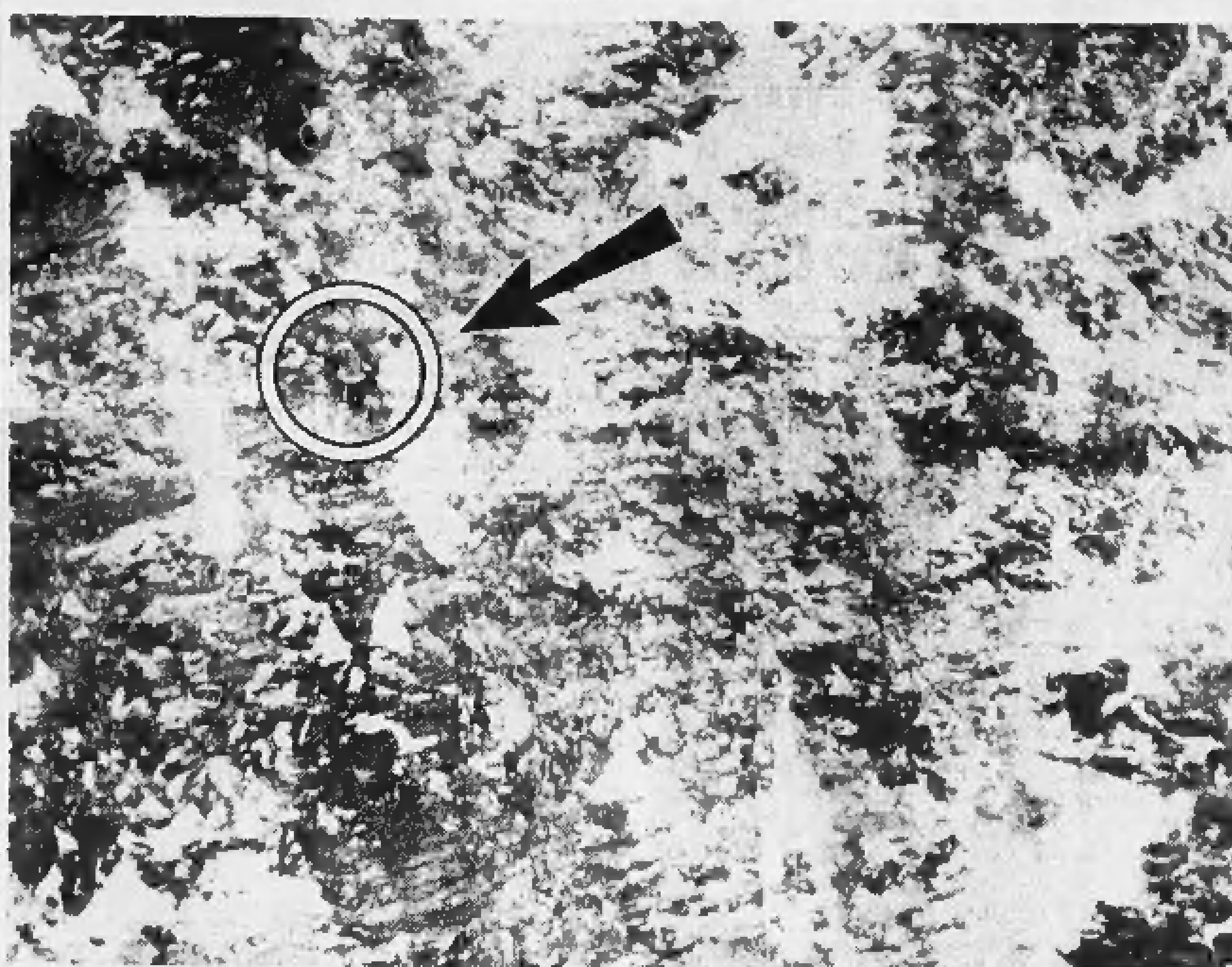
f. b.



Conclusa, favorita dal bel tempo, l'eccezionale impresa sulla parete Nord

Bonatti conquista l'inviolata «direttissima» dopo cento ore di lotta solitaria sul Cervino

E' giunto in vetta ieri pomeriggio poco dopo le 15 - L'alpinista è corso verso la gran croce di ferro ed è rimasto a lungo in ginocchio - Aveva lasciato Zermatt giovedì - Festeggiato dalle tre guide, in attesa sulla cima, ha iniziato la lunga discesa - Ha trascorso la notte al rifugio Luigi Amedeo - Con questa scalata, Bonatti è deciso a chiudere la sua carriera



Bonatti, delimitato dal cerchietto, fotografato in parete da un aereo ieri durante l'ultimo tratto di scalata

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, 22 febbraio.

Walter Bonatti, dopo quattro giorni e quattro notti di lotta con la montagna, è apparso alle 15,10 di oggi sulla vetta del Cervino. Aveva finalmente vinto la «direttissima» della parete Nord, dopo cento ore di drammatica lotta solitaria.

L'abbiamo visto distintamente dal nostro posto di osservazione della valle di Zmutt correre negli ultimi metri con le braccia aperte verso la gran croce di ferro. Poi si è inginocchiato ed è rimasto a lungo come assorto in preghiera.

Aveva vinto, era l'unico uomo, l'unico alpinista ad avere superato la parete Nord del Cervino per la sua «direttissima», finora inviolata. Bonatti aveva lasciato Zermatt giovedì pomeriggio.

Questa sera Walter Bonatti, contrariamente a tutte le supposizioni, bivacca al rifugio Luigi Amedeo sul versante italiano e non alla capanna Solvay. E' quindi logico pensare che domani egli scenda su Cervinia.

Alla capanna Luigi Amedeo, che sorge a circa 3600 metri di altitudine, gli fanno compagnia le tre guide di Valtournenche che sono salite dal versante del Breuil per la via normale per incontrarsi con lui sulla cima del Cervino. Ma l'incontro in vetta non vi è stato: i quattro si sono veduti solo nella capanna. Né si conoscono ancora le ragioni di questa imprevista decisione da parte di tutti.

Oggi alle 12,05 le tre guide Piero Maquignaz, Ferdinando Gaspard ed il portatore Massimo Bich erano apparsi sulla cima del Cervino. Salutato alla voce Bonatti che stava per concludere la sua impresa, hanno sollevato la famosa croce abbattuta da una furiosa bufera lo scorso anno. La croce, alta due metri, che è stata posta sulla vetta nel lontano 1901, è ora fissata nuovamente al basamento, a quota 4478.

Anche questo gesto ha commosso gli alpinisti che amano il Cervino e che si apprestano a festeggiare il centenario della sua conquista da parte di Whymper e Carrel, ricorrenza che scadrà esattamente nel mese di luglio.

Walter Bonatti, che ieri sera aveva posto il suo ultimo bivacco a una quota approssimativa di 4100 metri, proprio alla base di due canaloni che per una sessantina di metri incidono la parete Nord, stamane ha ripreso l'ascensione poco dopo le 7.

Il tempo si manteneva al bello. Era la prima volta che Bonatti portava a termine una ascensione così impegnativa senza che la bufera lo sorprendesse in parete. Per la verità, lo si è temuto anche questa volta: ieri sera infatti il bollettino meteorologico svizzero annunciava una variazione atmosferica. La giornata è stata invece splendida.

Alle 10,30 di stamane Bonatti si trovava esattamente alla fine dei due canaloni che segnano per un terzo la parete Nord. Alle 12 attaccava un ghiacciaio pensile. La sua piccozza fendeva l'aria nel tentativo di scavare dei gradini. Il ghiaccio doveva essere duro come la pietra. Fu nei pochi minuti successivi che si videro le tre guide del Breuil comparire sulla vetta.

Nel cielo intanto era un carosello di aerei attorno al Cervino. Tra gli altri vi era un «Pilatus Porter» pilotato da Geiger. Alle 13 il «solitario del Cervino» poteva dirsi quasi alla fine delle difficoltà. Sopra di lui era, a meno di cento metri, la cresta di Zmutt.

Alle 14,15 spuntava sulla cresta di Zmutt. In quel preciso momento tornava, dopo quattro giorni, a rivedere il sole, che sulla parete Nord non batte mai. L'abbiamo visto fermarsi finalmente un attimo dopo che per tutta la mattina, salendo, scendendo e risalendo, aveva faticato senza una pausa. Le tre guide di Valtournenche intanto si erano ritirate dalla cima del Cervino, dopo avere fissato la croce.

Sulla vetta soffiava un vento fortissimo, ogni tanto chiaramente si vedeva nel sole uno spolverio di neve. Le telefonate da Zermatt a Staffer, sita nella valle di Zmutt, dalle 14,20 si sono fatte affannose. Si coleva da ogni parte conferma dell'ora del probabile arrivo in vetta di Bonatti.

Alle 15,10 precise Bonatti era sulla vetta: unico alpinista a portare a termine la scalata solitaria della Nord e primo vincitore della «direttissima». Intorno volteggiavano gli aerei.

Secondo le notizie giunte a Zermatt da Cervinia, alle 16 precise Bonatti è sceso su quel versante dalla «scala Giordano». Una scala di corda posta sulla via normale italiana, che porta al rifugio Luigi Amedeo. Alle 17,15, Geiger, nel suo ultimo volo di ricognizione sulla zona, l'ha visto scendere solo verso il rifugio. Era ad una quota approssimativa di circa quattromila metri, a metà strada, dunque, tra la vetta del Cervino e la capanna, che ha raggiunto dopo le 19.

Domani, secondo le ultime notizie, Walter Bonatti scenderà su Cervinia fino a Plan Maison, poi prenderà la funivia per Plateau Rosa e quindi, dopo un altro giorno di montagna, sarà finalmente a Zermatt.

Secondo quanto ci ha ripetuto, giorni fa, Bonatti con la salita solitaria al Cervino per la «direttissima» della parete Nord intende chiudere la sua lunga carriera, per darsi al reportage fotografico in zone inesplorate.

Italo Vaglienti

La temeraria impresa dell'alpinista

«Volevo abbandonare le mie montagne soltanto dopo una scalata eccezionale», ci ha confidato

Mentre l'uomo sta per intraprendere il cammino delle stelle, ecco che la conquista di una montagna (un rilievo quasi insignificante sulla crosta di questo nostro vecchio pianeta), sia pure lungo una «via» più diritta e più difficile delle altre, scuote l'immaginazione popolare, accende le discussioni, fa accorrere ai piedi del Cervino giornalisti e fotografi di mezz'Europa. Anche Zermatt, la compassata Zermatt, che dovrebbe essere ormai *blasée* a questi avvenimenti dopo più di cent'anni di sensazionali imprese alpinistiche lungo i dirupi ed i ghiacciai che la circondano, si esalta oggi forse come non mai per il trionfo di Walter Bonatti sulla Nord della sua grande montagna.

Due sono essenzialmente i fatti che hanno contribuito a far di una scalata un avvenimento così appassionante. Innanzitutto il fascino immutabile del Cervino; di quella montagna che i romantici del secolo scorso chiamavano «il più nobile scoglio d'Europa» e che gli uomini del giorno d'oggi, molto più pratici, vorrebbero imprigionare di corde di acciaio per portarci turisti fino in punta, dentro cabine riscaldate. Fascino, naturalmente reso più profondo da altre due parole: parete Nord e «via direttissima» che evocano anche all'immaginazione del profano più sprovveduto in fatto di montagna visioni orrende di colate di ghiaccio, di strapiombi, di abissi dove la morte è in agguato.

In secondo luogo, la folla ama il protagonista solitario, in grado di battersi senza l'aiuto di alcuno: ed ha trovato ancora una volta in Walter Bonatti uno dei suoi personaggi preferiti, il mattatore che affronta il pericolo per il piacere gratuito di un bel gesto. Esattamente dieci anni fa Bonatti aveva conquistato il suo famoso spigolo del Dru: una salita solitaria che gli era costata sei giorni di arrampicata. Ed al ritorno, mentre scendevamo assieme verso Montenvers, mi aveva confessato: «*Mai più farò scalate da solo. E' troppo pericoloso, basta un sassolino in testa, la slogatura di una caviglia, e si è condannati*». Tenne fede alla promessa. L'unica volta che deviò fu due anni fa, tentando la nord dell'Eiger in salita solitaria, e proprio quel sassolino che egli aveva previsto per poco non gli fu fatale: gli piombò addosso come un proiettile, gli spaccò una costola, lo costrinse (e fu uno smacco bruciante) a ritornare sconfitto.

Ora Bonatti ha toccato i trentacinque anni, ha un passato glorioso, un nome grandissimo. Eppure «sente» che deve fare la «direttissima» della Nord del Cervino, e deve farla proprio d'inverno. Che cosa lo spinge? Egli stesso non lo sa dire: «Talvolta mi prende dentro come un demone. Sento una volontà prepotente che mi spinge, e non ho più requie finché non ho eseguito quello che mi comanda». E' noto il tentativo della settimana scorsa, tentativo fallito in cui gli furono compagni gli anziani Pano e Tassotti. Ma ebbi occasione di vedere Bonatti la sera stessa del ritorno: mi fece giurare che non avrei rivelato a nessuno il suo segreto e mi sussurrò: «*Questa direttissima la faccio da solo!*». E si slanciò all'attacco. Sono questi i gesti che accendono l'immaginazione della folla: l'eterno duello fra il gigante ed il pigmeo, fra Golia e Davide, fra l'enorme Cervino e il microscopico uomo.

Il duello è stato lungo: quattro giorni e mezzo. La sua stessa durata ha fatto sì che anche i meno esperti si rendessero conto della asprezza della lotta. Ed il trionfo finale ha destato entusiasmo. Ma nessuno sa quanto deve essere costata a Walter Bonatti la decisione improvvisa di gettarsi allo sbaraglio da solo, come aveva giurato di non fare mai più. Vi è stato spinto da un feroce orgoglio, dall'assoluta necessità di non chiudere una carriera straordinaria con una sconfitta. Walter Bonatti, infatti, ancora giovane e passato indenne fra i mille pericoli della roccia e del ghiaccio, intende abbandonare l'alpinismo.

Come dargli torto? Troppo a lungo ha sfidato la morte: non è possibile che la lotta con il pericolo eretta a regola di vita possa riuscirgli sempre favorevole. Perciò Bonatti ha deciso: con questa vittoria si chiude la carriera di uno dei massimi scalatori che il mondo abbia visto. E' logico, è umano, ma è anche amaro: per gli ammiratori, per gli amici che tante volte hanno trepidato e gioito con lui; per Bonatti stesso, che — ne siamo sicuri — tornerà sempre nostalgicamente, con il pensiero se non più con la piccozza, sulle spaventose vie che lo hanno visto vincitore.

Carlo Moriondo

«Prima assoluta invernale»

Due torinesi scalano la «sud» del Grand Capucin

(*Nostro servizio particolare*)
Courmayeur, 22 febbraio.

Due alpinisti torinesi stanno per concludere la «prima assoluta invernale» sulla parete Sud del Grand Capucin nel massiccio del Monte Bianco. I due scalatori sono stati avvistati nel tardo pomeriggio, ormai vicini alla vetta.

Protagonisti della difficile impresa sono due istruttori della Scuola nazionale d'alpinismo «Giusto Gervasutti» di Torino: Gianni Ribaldone, studente del Politecnico, abitante in corso Tortona 38 ed Armando Marchiaro, impiegato alla Fiat, c. Alcide De Gasperi 40.

La via che i due alpinisti tentano d'aprire (percorsa nel 1956 da Asper, Bron, Grossi e Norel) presenta in inverno difficoltà quasi insuperabili. Il Grand Capucin si eleva sino ad una quota di 3838 metri.

I due torinesi hanno posto il primo bivacco ieri sera a quota 3200. Questa sera, Ribaldone e Marchiaro, che ormai da 48 ore sono impegnati in parete, trascorreranno in bivacco, sotto una piccola tenda, la seconda notte.

La conquista della vetta è prevista per domani mattina. Ribaldone e Marchiaro scenderanno quindi verso il Rifugio Torino al Colle del Gigante.

a. r.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/16956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera ».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassetto** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase* **Scrivere « Pubblicità Stampa n. .... Torino »,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012. O567

BETONIERA, montacarico, sega, varie, vendo, cambio con Giardinetta. Tel. 337-731. A18911

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076. O612

CON importante fornace farei combinazione sfruttamento brevetto internazionale nuovo mattone ultraeconomico di grande avvenire. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7198 — Torino ». A16787

FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, Telefonare 850-238. A16853

FRESATRICI [redacted] torni trapani limatrici rettifiche filettatrici dentatrici alesatrice piallatrice bilanciare. Via Ribet 16. O21

MACCHINE utensili recenti liquido officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7023 — Torino ». A17135

OCCASIONE vendesi spazzolone Agla lucidatura poliesteri. Telef. 797-056.

OFFICINA liquida macchine utensili. S. Secondo 33, telefono 587-107, Muratori. A17208

POMPE per travaso qualsiasi liquido. Falt, Monginevro 226, tel. 331-591.

VENDIAMO numero 160 fusti ferro capacità chili 25, numero 400 sacchi juta usati capacità chili 50, numero 200 sacchi juta nuovi capacità chili 25, numero 5000 sacchi juta nuovi capacità chili 50. Telefonare 521-423. A18901

ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANATO del gas ripara trasforma cucine fornelli ricambi. Telefono 273-214. A18904

ARTIGIANO costruisce garages laboratori rimoderna alloggi tetti. Telefono 287-524. A17722

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766

DECORAZIONI veramente esperti tappezzerie, vetrificazioni, ducotone 12.000 10.000, facilitazioni. Telefonare 343-471. A17623

FALEGNAME verniciatore ripara restaura ripulisce mobili al vostro domicilio. Telefonare 751-942.

LAVORANTE sarta donna finita accetta lavoro proprio domicilio da privato-a, o sartoria. Telef. 297-776.

MURATORE finito piccoli grandi lavori Torino e fuori. Telefonare pasti 526-420. A17447

SERIA onesta impresa artigiana esegue costruzioni edili, riparazioni ecc. Telef. 335-796. A18600

TINTEGGIATURA garantita lavabile, 10.000 camera, tappezzeria 22.000. Prenotatevi. Telefonare 791-101.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203. O957

A.A. AUTOSOVVENZIONI rapide, prestiti, massima riservatezza, modicità. Italfidi, Principe Tommaso 6. Telefono 683-301. O311

A. AFFIDASI gerenza negozio bar bottiglieria ristorante. Riva, via Mazzini 1. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203; 779-826.

A possessori auto case, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 542-834.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 516-131.

A 1.200.000 zona Francia cediamo frutta verdura scatolame. Telefonare 519-546. O58

ACQUISTO o gerenza latteria, panetteria, bar, commestibile. T. 512-677.

AFFARE per scioglimento società cedesi autorimessa officina lavaggio. Telefonare 325-193. A17721

AFFARONE privato cede avviatissimo negozio giocattoli ventennale. Tel. 380-663. A17599

AFFARONE vendo bellissimo pastificio. Telef. 758-813. A17685

ALBERGO seconda categoria, lungomare primario, centro Riviera, 56 camere, 143 letti, lunga locazione, aria condizionata night, grande parcheggio, occasionissima cedesi contanti attrezzatura, possibilità cessione anche immobile, mutuo ventennale. Scrivere: Lastond, 55, Savona.

ALIMENTARIO attrezzatissimo incasso 25.000 giornaliero cediamo 850.000. Troglia, corso Regina 168.

ANGOLARE centrale drogheria vini cedesi volendo permutasi alloggio. Telefonare 546-678. A18680

ANTICIPAZIONI su alloggi anche fuori Torino. Rapidità, modicità. Telefonare 528-821. O715

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Telefonare 546-464. O680

AUTORIMESSA centrale mq. 1500 circa cedesi. Telefonare 588-317.

AUTORIMESSA centralissimo affitta officina meccanica o assume meccanico. Telefonare 845-939.

AUTORIMESSA 140 macchine cedesi. Telefonare 894-911.

BAR drogheria cedesi utile elevato affarone. Tel. 338-494.

BAR superalcoolici patentino tabacchi ottima posizione incasso 45.000 cedo 6.200.000 dilazioni, Telefonare 512-677. O80

BAR superalcolico zona industriale occasione cedesi 3.000.000. Telefonare 523-583. A18564

BOUTIQUE via Roma unica in Torino cedo urgentemente occasione. Telefonare 350-123. A20448

CAUSA famiglia cedo negozio calzature risuolificio con licenza trasferibile. Telefonare ore pasti 784-717. A16576

CAUSA impegni cedesi cinema teatro in Torino, o permutasi con similare azienda provincia. Telefon. 952-276.

CAUSA partenza vendesi o permutasi con immobile, nuovissimo negozio merceria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3391 — Torino ».

CAUSA vedovanza vendesi negozio alimentari e drogheria con alloggio prezzo di favore, visibile dalle ore 8,30-13, dalle 15-20. Telefonare 336-081 ore pasti. A18683

CAUSE familiari vendesi modernissima latteria zona commerciale, buon reddito. Telef. 694-515.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O19

CEDESI avviatissimo negozio dischi zona centralissima. Telefonare ore ufficio 518-890. A18502

CEDESI cartoleria libreria giocattoli corso Belgio con alloggio. Telefonare 389-417. O941

CEDESI contratto lavasecco Mastrelli consegne immediate. Telefonare ore pasti 512-241.

CEDESI merceria maglieria via S. Donato. Telefonare 487-605 ore 15-16.

CEDESI pasticceria confetteria bar analcolico zona commerciale, 1 milione 700.000. Tel. 287-870.

CEDESI rivendita pane ritiro commercio utile mensile 400.000. Telefonare 768-931. O591

CEDO frutta verdura [redacted] incasso 40.000 dimostrabili 2.500.000 trattabili. Telefono 535-713.

CEDO negozio busti reggiseni. Telefono 652-540. A17765

CERCASI [redacted] rivendita pane con alloggio anche dintorni Torino. Telefonare 751-509. A18743

DROGHERIA avviata cedesi [redacted] abitazione zona Bernini. Telefono 772-702. A18738

DROGHERIA centrale bollettone 21 torrefattore 90.000 giornaliere cede 4.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O820

DROGHERIA torrefazione centro signorile. Incasso giornaliero 220.000 cedesi per trasferimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7253 — Torino ». A19183

ESPORTAZIONE avviata borgata Vittoria cede 1.300.000. Rossin, Principe Oddone 3. O620

LATTERIA angolare avviatissima licenza pubblico esercizio comodità alloggio richiesta 6.000.000 trattabile. Tel. 299-821. A18948

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo, massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

LATTERIA moderna ben arredata buon incasso vendesi. Tel. 758-622.

MOTIVI familiari cedo associo splendida articoli pubblicitari reddito 5.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7182 — Torino ».

NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONE cedo negozio tessuti semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7235 — Torino ».

OCCASIONISSIMA causa maternità cedesi tintostireria retro abitabile. L. 150.000. Via Cesana 37. Telefono 336-343. A16929

OCCASIONISSIMA latteria centrale 220 litri, [redacted] 55.000, vendo 4.800.000. Telefonare 512-577.

PRIVATO cede a privato avviata panetteria pasticceria. Telef. 286-760.

RISUOLIFICIO Santa Rita causa espatrio cedesi. Telefonare 210-818.

PERMUTASI lavanderia gettoni avviatissima 350.000 netto con appartamento. Telefonare 883-441.

RAPALLO panetteria centralissima, avviata, modernissima cedesi. Sturla, via Amendola 10/8, Rapallo.

RIVENDITA pane pasticceria cedesi causa salute incasso 36.000 giornaliere. Telefonare 393-847.

RIVENDITA pane S. Paolo kg. 180 cedo, permuto alloggio. Carandino, Di Nanni 61. 21427

RIVOLI vendesi cartoleria con o senza negozio. Tel. 959-356.

SALUMERIA arredatissima 50.000 giornaliero cedo 2.300.000 eventualmente gerenza. Telefonare 512-677.

TABACCHERIA centrale levata 500 mila cedesi 9.200.000. Troglia, corso Regina 168. O20

VENDESI rivendita pane per causa salute zona nuova. Telef. 383-977.

A. 1.500.000-1.750.000 PER CAMERA VENDIAMO DIRETTAMENTE PIAZZA RESPIGHI 1-2-3 CAMERE, TINELLO SERVIZI, ESENTASSE. RIFINITURE ACCURATE. FAVOREVOLE INVESTIMENTO. TEL. 547-476.

A Chivasso alloggi vendiamo 1-2-3 camere tinello cucinotto comfort moderni 1.000.000 più mutuo. Via Montanaro angolo via della Posta [redacted] Astorcase Telef. 527-420

A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200, impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420

A Pianezza vendonsi affittonsi alloggi, ottime condizioni. Tel. 295-950.

A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo. Cantiere S. Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 527-420.

ADIACENTE Abruzzi Tacchiera vendesi 7.400.000 alloggio due camere cucina, [redacted] piano terzo ascensore, costruzione ventennale. Telefonare 528-821. O715

ADIACENTE corso Agnelli vendo alloggetto 2 camere, cucina, cucinino, servizi, terrazzino, [redacted], ascensore libero aprile 5.800.000 Telefonare 528-821. O715

ADIACENTE Valentino (Vittorio) vendesi libero subito signorile appartamento salone, 4 camere, cucina, biservizi, camera donna. Tel. 524-159

AFFARE Nichelino via Galvani 27 vendonsi alloggi e negozi liberi subito due camere tinello cucinino lire 5.500.000 meno mutuo di lire 2 milioni 50.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

ALASSIO, vendesi zona residenziale, villa lussuosissima, vista mare. Tel. 42-551. 21307

ALLOGGIO libero (corso Regina) due camere, salottino, cucina, servizi, 7.000.000 facilitando. Telefonare 515-318. O636

ALLOGGIO nuovissimo vendo 4° piano camera tinello cucinino finizioni lusso, via Usseglio, prezzo conveniente, mutuo. Tel. 772-002.

ALLOGGIO nuovo meraviglioso, due camere, tinello, cucinotto, terrazzo, 6.000.000 facilitando. Via Pastrengo, Moncalieri. Telefonare 515-318.

ALLOGGIO nuovo spaziosissimo (Aeronautica) camera tinello 2 milioni 200.000 più 2.400.000 mutuo, telefonare 541-419. O636

ALLOGGIO signorile centralissimo 10 camere libero vendesi 1/3 acconto, 1/3 5 anni, 1/3 25 anni. Telefonare 683-741. A20387

ALLOGGIO signorile nuovo (S. Rita) tre camere servizi 8.000.000 facilitando. Telefonare 541-419.

CASA 100 vani libera da demolire 1750 mq. terreno zona Boringhieri vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 560 — Torino ». O18

CASCINA giornate 100 circa fertilissima vendesi, affare. Tel. 520-140.

CAVORETTO vendesi terreno mq. 750, adatto villetta, permuterebbe eventualmente con alloggio. Telefonare 581-694. O896

CAVORETTO viale XXV Aprile vendiamo villa meravigliosa panorama 5 camere salone garage giardino. Telefonare 535-501. O660

CHIOMONTE condominio Guardavalle villeggiatura estiva invernale vendonsi alloggi pronti 1-2 camere servizi termo ascensore 50% anticipo rimanente rate pari affitto. Telefonare 60-815. O794

CONTANTI 2.000.000, mutuo rateazione vendo due [redacted] tinello. Telefonare 753-133. A20242

IMPRESA referenziata costruisca conto terzi fabbricati civili industriali. Telef. 284-660. A17718

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 322-466 via Boston 22-8.

LOTTINI per villette, progetti approvati vendonsi Orbassano Indesit. Telefonare 694-208. A19630

LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi. Comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292.

LOTTINI [redacted] 500 mq. vendo 450.000 25 km. Torino nord. Telefono 968-621. A18782

LUNGOPO Antonelli 2 camere tinello servizi, vendesi 7.500.000 comprese mutuo. Telefonare 581-694.

MURI negozio centralissimo, affittato 85.000 mensili, vendesi 12.900.000. Telefonare 581-694. O896

MURI 2 negozi corso Regina, Nebiolo reddito 8% vendonsi. Telefonare [redacted] pasti. O18

OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefono 273-571. O815

ORBASSANO Indesit vendonsi lottini terreno L. 2600 mq. facilitazioni pagamento. Telefonare 673-284.

PALAZZINA corso centralissimo splendida posizione vende proprietario adattissima anche club società assicurazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 529 — Torino ».

PAOLO Sarpi alloggio due camere tinello servizi vendesi 6.500.000. Telefonare 581-694. O896

PERMUTASI, vendesi, affittasi alloggetti stabile Mappano. Tel. 543-323.

PINO Torinese terreno panoramico progetto approvato vendesi. Telefono 881-162. A17523

PRIVATO vende alloggio nuovo 10 km. Torino camera tinello cucinino servizi 3.200.000 trattabili. Telefonare 685-518 ore pasti.

PRIVATO vende alloggio libero tre camere servizi, corso Montegrappa. Telefonare 388-305 ore pasti.

PRIVATO vende convenientemente terreno mq. 4000 fianco provinciale e servizi km. 15 Torino. Telefono 981-038. A17453

RIVIERA Fiori, vendo villa quattro camere, garage, cantina, 9.000.000. Data, Corvo, telef. 44-685.

SANMAURO vendonsi lotti per villette panoramiche, tutti servizi. Telefonare 694-208. A19830

SANREMO posizione impareggiabile su passeggiata mare Trento-Trieste vendonsi bellissimi appartamenti. Telefonare Sanremo 71-421, Milano 408-6469. 21307

SANREMO via Nervero 40 vendesi attico doppi servizi. Tel. 332-766.

SAUZE D'OULX condominio Sayonara vendesi appartamenti consegna dicembre. Telefonare 489-009.

SERIA impresa cerca terreno centrale cambio camere massimo 25 costruibili. Telefonare 772-167.

SOCIETA' acquisterebbe terreni fino 300 camere cambio alloggi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 7242 — Torino ». A19111

SVENDO Pietra Ligure alloggio tre camere servizi (mutuato). Telefonare 378-042. A18943

TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefono 273-571. 815

TERRENO lottini per casette Givoletto vendo prezzo conveniente. Telefonare 383-554. 21244

TERRENO mt. 7000 progetto approvato uso industriale zona Collegno Pianezza rate telefono Torino vendo permuto negozi alloggi. Telefono 510-778. A17882

VENDESI adiacenze piazza Rivoli casa moderna 38 camere 2 box esenti intermediari 75.000.000. Telefonare 790-824. A19851

VENDESI affittasi capannone industriale. Telefonare 962-276.

VENDESI terreno antistante palazzina zona Mauriziano; edificabili 85 camere. Telefonare 512-570.

VENDO bellissimo alloggio 3 camere servizio barriera Milano. Telefonare 235-872. A19280

VENDO soffitto, una libera subito. Via Orfane. Telef. 893-687.

VENDONSI appartamenti signorili corso Cosenza angolo via Sanremo. Visite in cantiere. Tel. 489-009.

VIA Borgaro [redacted] tinello servizi affittato vendo 3.700.000 compreso mutuo. Telefonare 512-677.

VICINANZE piazza Statuto attico tre camere, salone, donna, cucina, cucinotto, doppi servizi, terrazzo vendesi 22.000.000. Telefonare 581-694.

VILLETTA presso Rivoli 4 [redacted], altre 6 camere tutti servizi vendo. Telefonare 555-782. O978

1.000.000 per [redacted] rimborsabili lunghe rateazioni concedo a soci cooperativa disposta costruire alloggi corso G. Cesare. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

1.000.000 per camera rimborsabili lunghe rateazioni concedo a soci cooperativa disposta costruire alloggi corso Montecucco. Scrivere: Cavaglià, corso S. Maurizio 36. O99

5.900.000, tre camere servizi, garage, alloggi nuovi signorili Nichelino, vende Rossin. Telefonare 487-055.

A due negozi tre laboratori nuovi affittansi vendonsi vicinanze Ponte Rossini. Telefonare 511-347.

A 20.000, 30.000, Regio Parco, uno-due camere servizi. Telefonare 546-439. O693

A 43.000, tre camere tinello servizi, signorile S. Rita. Telef. 528-539.

ABBINABILE studio ufficio 4 vani nuovo signorile piazza Gran Madre luglio. Telefonare 888-300.

ADATTI villeggiatura affittasi 4 alloggi in nuova costruzione Rivoli. Telefonare 95-353. A18570

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente piano primo. Telefonare 546-104. A18663

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi vicinanze via Lessie. Tel. 793-367.

AFFITTANSI ampi negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via San Donato 58. O693

AFFITTASI adulti rustico precollinare 27 km. Torino camera cucina magazzino orto. Scrivere Casasse, via Parrocchia 8, Mathi. A18963

AFFITTASI alloggetto ammobiliato volendo pied-à-terre libero subito. Telefonare 558-860 Vignale.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-985 Negozio De Martino. A11658

AFFITTASI alloggetto (mansarda) ammobiliato, centrali, massimo tre persone. Telefonare 889-419.

AFFITTASI camere cucina servizi 13 mila a promessi sposi. Tel. 721-248.

AFFITTASI Cascina Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI Crocetta, piano rialzato: 4 camere, cucina, ingresso; adatto mutua, dentista, ufficio, abitazione. Telefonare 694-180. O813

AFFITTASI Crocetta tre camere cucina servizi 40.000. Telef. 694-957.

AFFITTASI grande negozio con annesso magazzino mq. 800 adatto generi diversi. Via S. Donato 58.

AFFITTASI in unico stabile alloggi due tre quattro camere, magazzini per deposito o industria silenziosa, seminterrati riscaldati 50-100-300-500 mq. Telefonare 851-709.

AFFITTASI locale carrabile mq. 600 servizi. Via Bardonecchia 174. Telefono 383-946. A17649

AFFITTASI locale mq. 120 coperti mq. 60 cortile uso officina carrozzeria. Telefonare 273-337.

AFFITTASI magazzino mq. 130 con negozio e garage, adatto agenzia o deposito via Mantova. Tel. 741-665.

AFFITTASI mansarda c. Brescia 7. Telefonare 698-803. A18709

AFFITTASI negozio adibito come magazzino Città Giardino 25.000 mensili. Telefonare 385-379.

AFFITTASI negozio centro Moncalieri 2 belle vetrine retro adatto alloggio oppure esposizione magazzino ecc. Telefonare ore pasti 642-664.

AFFITTASI negozio via Calandra 10 2 vetrine 2 retri. Tel. 535-441.

AFFITTASI Nichelino 2 camere tinello servizi. Tel. 667-800, 652-754.

AFFITTASI, Pisa 53; ampi magazzini luminosi mq. 45 passaggio carraio. Telefonare 337-738.

AFFITTASI S. Paolo laboratorio 250 mq. industria silenziosa magazzino. Telefonare 389-417. O941

AFFITTASI subito laboratorio [redacted] Svizzera 151 mq. 150. Tel. 514-575.

AFFITTASI subito via S. Secondo negozio e retro. Tel. 651-723.

AFFITTASI vendesi borgata Parella locale nel cortile mq. 28 laboratorio magazzino senza passaggio carraio. Telefonare 876-471. A18783

AFFITTASI via Cernaia 31 bellissimo locale 1° piano, 4 vani uso ufficio, eventuale combinazione professionisti. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI vicinanze Pininfarina alloggi due camere tinello servizi 30.000. Tel. 756-793 ore 20-21.

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200-1200 2300 cortile. Telefonare 323-486. O735

AFFITTIAMO camera cucina servizi 18.000 borgo S. Paolo. Tel. 289-842.

AFFITTO alloggio zona Lucento 4 camere tinello ampi terrazzi. Telefonare 234-346. A18906

ALLOGGI due tre quattro camere servizi box uso autorimessa pressi Fiat Mirafiori affitto. Tel. 599-051.

ALLOGGI pronti finitissimi decorati 3-4 camere servizi vicinanze scuole elementari, superiori, zona residenziale, facilitazioni dipendenti aziende affittansi via Onorato Vigliani 17. Tel. 322-327. O764

ALLOGGIO uso ufficio o laboratorio silenzioso mq. 177 affittasi via Eandi 19 angolo via Bagetti.

ALLOGGIO 3 camere, servizi 23.000, garage 5000 affitto Cascine Vica. Telefonare 282-324. A18579

(Continua a pag. 11)

URGE [redacted] tintoria. Tel. 210-853.

UFFICIO centralissimo attrezzato [redacted] minerebbe serie proposte rappresentanze. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 567 — Torino ».

VENDESI commestibili angolare 3 vetrine causa trasferimento 2 milioni 500.000. Tel. 767-968.

VENDESI profumeria [redacted] salute bellissimo negozio nuovo. Telefonare 383-977. A20060

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti privatamente. Telef. 546-007.

A.A. ALLOGGI due contigui bellissimi panoramici 140 180 mq. caduno vendonsi anche permutando. Telefonare 511-347. [redacted]

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio 1-2 camere (contanti). Telefonare 541-419. O159

A. ACQUISTA contanti privato qualsiasi alloggio nuovo, vecchio. Telefonare 515-241. O723

A. ACQUISTA privato alloggetto qualunque zona, pagamento contanti. Telefonare 525-834. O636

A. ALLOGGI signorili, magazzini, liberi, Borgaro 84, vendonsi minimo accanto facilitazioni 5-25 anni. Russo telefono 256-518. A20387

A. PINO Torinese via Roma 23 vendiamo alloggi signorili bellissima posizione giardino antistante, mutuo S. Paolo. Telefonare 542-266; visite ore 15-17. O928

A. 2.700.000 più mutuo vendiamo alloggio nuovo tre camere cucinino bagno termo. Telefonare 544-461.

A Settimo vendo 2 garages via Trento volendo alloggio occasione. Tel. 273-571. O815

A Torre del Mare, Savona. Impareggiabile gemma del turismo residenziale, tennis, sports, spiaggia riservata, prenotate alloggi superpanoramici fino al 28 febbraio 1965 per operazioni fiducia, mutui et particolari facilitazioni pagamento; informazioni in luogo oppure Torremare Milano, corso Sempione 62, tel. 332-190; 312-487. 20809

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693

ABBIAMO vendita alloggi signorili pronti subito 2-3-4 camere servizi negozi magazzini mutuo rateazioni via S. Donato 58. O693

ABITABILI subito alloggi 2-3 camere cucina negozi magazzini mutuo S. Paolo rateazioni direttamente vendonsi cantiere via Signorini angolo Salgari. Telefonare 271-959.

ACQUISTASI, in zona S. Salvario, locale uso uffici o laboratorio mq. 300-400. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7251 — Torino ». A19174

ACQUISTASI [redacted] 5000-10.000 terreno uso industriale periferia Torino, settore Borgo Vittoria corso Casale. Telefonare 238-110 ore ufficio.

ACQUISTO terreno fabbricabile permutando alloggio semicentrale nuovo buon reddito. Scrivere documentando: « Pubblicità Stampa 576 — Torino ». O926

ACQUISTO villetta indipendente 3 camere servizi garage giardino Cavoretto Pino San Mauro. Tel. 83-216 ore 12-14. A18711

AFFARONE vendonsi alloggi nuovi liberi e occupati via Sansovino angolo via Cuniberti 90 mutuo lunghe facilitazioni pagamento. Visite 16-18. Telefonare 60-063. O794

AFFARONE: 4.100.000 vendo 3 camere nuove servizi, centro abitato cinture asilo medie mercato. Telefonare 561-826 pasti. A19168

ALLOGGETTO spaziosissimo libero (Lucento) camera tinello 3.000.000 più mutuo 1.400.000. Tel. 541-419.

ALLOGGI altamente signorili vendonsi direttamente da impresa in zona centralissima via Tiziano 48 (Valentino) facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469.

ALLOGGI signorili (corso Cadore) 2 camere tinello 5.000.000 più 1 milione 400.000 mutuo. Torincasa, Cavour 7. O636

ALLOGGI signorili spaziosi 2 camere tinello cucinino servizi, pronti subito, mutuo, vende direttamente impresa via Filadelfia 139. Telefonare 393-108. O737

ALLOGGI signorilissimi vendonsi direttamente da impresa in zona precollinare Strada Lauro 39, facilitazioni pagamento sino 50%. Telefono 545-469. A18268

ALLOGGI vendiamo direttamente 1, 2, 3 camere corso Siracusa angolo corso Orbassano. Visite cantiere 14,30-18,30, lunghe rateazioni.

ALLOGGI 2-4 camere fine frazionamento vendesi prezzi miti via Principi d'Acaja 14, visite 15.30-17 escluso sabato, festivi.

ALLOGGIO anteguerra centralissimo 7 camere, servizi, affittato ufficio 125.000 mensili, [redacted] 20 milioni. Telefonare 853-875.

ALLOGGIO signorile centrale su corso 10 camere salone cucina tripli servizi, mutuo venticinquennale vendesi direttamente. Telef. 271-959; 511-039. O937

ANTICIPAZIONI per acquisto alloggi. Comodità, rateazioni. Telefonare 528-821. O715

APPARTAMENTI: (piazza Bengasi) una, due camere, tinello vendiamo convenientemente. Mutuo. Telefonare 547-502. O958

APPARTAMENTI: via Campiglia angolo via Coppino (Borgata Vittoria), una, due, tre camere, servizi, consegna immediata, prezzi aggiornati. Visite cantiere. Telefono 547-502.

APPARTAMENTI: via Monfalcone 128 (S. Rita), una camera, tinello, ottimo investimento, prezzi eccezionali. Visite loco. Telef. 553-483.

APPARTAMENTO v. Tripoli 10 interno 21, nuovo, due camere, tinello, quinto piano, ottime condizioni prezzo pagamento. Telefonare 553-483.

ARMA (Sanremo) nuovissime due camere tinello vicino mare ultime occasioni 4.800.000; 5.300.000. Telefonare 785-632. A20229

AUTOBOX singoli vendiamo convenientemente. Ottimo investimento. Visite via Monfalcone 128. O421

BARDONECCHIA vendo magnifica villa. Volendo terreno 1500 mq. costruibili 60 camere. Telefonare mattino 521-974. O907

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CENTRALE signorile appartamento 3 camere cucina doppi servizi-ingressi, adatto ufficio-abitazione vendesi libero giugno 1965. Tel. 527-496.

CORSO Peschiera angolo Sacra San Michele vendiamo grandiosa autorimessa, negozi, appartamenti signorili, 2-5 camere, servizi, subito disponibili, mutuo. Visita cantiere. Tel. 540-589 oppure 798-470. O90

CORSO Turati 53 già Unione Sovietica vendonsi alloggi in casa signorile. Telefonare 599-775.

CORSO XI Febbraio 17 vendonsi alloggi in casa signorile ultimati luglio. Visite anche domenica mattina.

CROCETTA, alloggio signorile, tre camere, tinello, cucina, salone, donna, tripli servizi, garage 22.000.000. Telefonare 581-694. O896

CROCETTA via Bove 8 vendonsi alloggi in casa signorile, visite anche domenica mattina. O590

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista contanti, muri negozio, centrale, periferico. O896

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, acquista pagando contanti, alloggio centrale periferico. O896

IMPERIA [redacted] cucina vecchia costruzione, ammobiliata, 1 milione 900.000. Telefonare 672-924.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asfalti, Marochetti 6, telefono 690-568. [redacted]

IMPORTANTE azienda in liquidazione vende convenientemente terreni già lottizzati uso edificatorio posizione panoramica in Pino Torinese. Rivolgersi proprio commercialista dott. Vacca Giuseppe, corso Unione Sovietica 175. Tel. 396-917 Torino. A17936

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-880, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 844-461. O404

ALLOGGETTO minimo tutti comforts persona sola referenziatissima affitterebbe. Telefonare 934-220.

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale 2-3 camere, cercasi urgentemente. Telefono 526-594.

ARTIGIANO cerca giugno luglio locale mq. 110-120 coperto con uso cortile, zone Vanchiglia, Po, Sassi, affitto accessibile, lunga locazione. Telefonare ore ufficio 890-296 ore pasti. 685-204. A17579

BANCARIO referenziatissimo cerca 2 camere cucina zona Vanchiglietta. Telefonare 80-564 ore ufficio.

CERCO rustico 5 giornate terreno agricolo periferia Torino. Telefonare 291-090. A18924

CONIUGI pensionati piemontesi urge camera, tinello, servizi Barriera Milano. Tel. 277-507. A19116

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 510-891. [redacted]

FAMIGLIA piemontese affitterebbe paraggi Porta Susa alloggio 3-3 camere, servizi. Telefonare 672-796.

FAMIGLIOLA professionista torinese referenziatissima cerca salone più 3 camere doppi servizi Valentino Crocetta. Telefonare 393-158.

PIEMONTESI coniugi anziani cercano camera cucinetta servizi, riscaldamento centrale. Telefonare 542-131.

PROFESSIONISTA cerca in affitto appartamento collinare mq. 220. Telef. 471-039. A19105

1-2 camere, tinello, persona referenziata cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA Sacchi 14 affitta alloggi. Telefonare 528-539. O959

A. AFFITTASI alloggio centrale vuoto volendo ammobiliato. Rive, via Mazzini 1. O29

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439 affitta 1-3 camere.

A. VOLPIANO affitto alloggio tre [redacted] servizi ascensore L. 20.000 mensili. Telefonare 670-630.

A alloggio nuovo 3° piano 4 camere cucinino bagno terrazzo affittasi vendesi paraggi ponte Rossini. Telefonare 511-347. A20550

Un convegno a Milano con i ministri Bo e Arnaudi

La ricerca scientifica bloccata dalla lentezza della burocrazia

Nelle aziende di Stato il semplice trasferimento di una dattilografa da un settore all'altro è ora un'operazione molto complicata - Un apposito ministero dovrà attuare il coordinamento fra organismi pubblici ed enti statali

(Nostro servizio particolare)
Milano, 22 febbraio.

Sul tema della ricerca scientifica e tecnologica nelle aziende di Stato e a partecipazione statale si è tenuto un convegno presso la Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche, con interventi del ministro delle Partecipazioni Statali Bo, del ministro del Coordinamento della ricerca Arnaudi, del direttore generale dell'Enel prof. Angelini, del prof. Petrilli presidente dell'Iri, del prof. Dinelli per l'Eni, del prof. Leardini per l'Enel. L'animatissimo, affollato convegno è stato diretto dal dott. Luigi Morandi.

Il tema è vasto perché buona parte dell'attività scientifica che si svolge in Italia anche nel campo applicativo si fa per delegazione diretta o indiretta dello Stato. L'Iri ha i suoi servizi di ricerca (in speciali reparti delle Società Italsider, Dalmine, Terni; e centri di studi hanno l'Alfa Romeo, l'Ansaldo, la Selenia, il gruppo Stet, la Rai, la Breda; mentre un importante centro di ricerche in campo metallurgico sta per essere istituito a cura della Finsider): una vasta attività di ricerca fa capo all'Eni, soprattutto nel settore dei carburanti e lubrificanti, senza che ne siano trascurati gli studi nucleari; l'Enel ha ereditato, dai gruppi elettrici ch'esso s'è incorporato, l'importante e autorevole centro elettrotecnico sperimentale del Cesi; inoltre il Cise, pioniere in Italia nel campo delle ricerche nucleari; nonché l'Istituto per lo Studio dei Modelli e delle Strutture, di Bergamo.

Oltre che vasto, il tema è di speciale attualità, perché il piano quinquennale di sviluppo, di recente pubblicazione, prevede (al capitolo X) una regolazione anche nel settore della ricerca scientifica e tecnologica (i cui risultati sono dichiarati, nella premessa al capitolo stesso, «insoddisfacenti» allo stato attuale). Gli organismi statali che in Italia operano nei campi della ricerca sono gli Istituti scientifici universitari, il Comitato nazionale delle ricerche, il Comitato nazionale per l'energia nucleare, i Ministeri. Il coordinamento delle attività di questi vari organismi, e degli Enti a partecipazione statale più sopra menzionati, dovrebbe essere svolto da un istituendo ministero per la Ricerca scientifica e tecnologica, che non sarà una sinecura per il futuro ministro, se vorrà egli mettere un ordine funzionale in tanta molteplicità di organi, evitare inutili doppioni, dovuti soprattutto alla lentezza della burocrazia, amministrare bene il denaro pubblico (635 miliardi per il quinquennio), destinato al progresso della scienza e della tecnologia. (Ma bisognerà che lo Stato dimostri di essere capace — tra l'altro — di spostare un funzionario o un impiegato o una dattilografa o un bidello da un settore a un altro; impresa questa che, a testimonianza ch'ebbe a darne lo stesso ministro Arnaudi in una recente occasione, sembra presentare difficoltà tremende).

Da un breve e affollato convegno non ci si poteva attendere di più che uno scambio di idee e di esperienze ed istanze. Tra le quali ci sembra di primaria importanza quella, formulata dagli stessi ministri, di una migliore funzionalità degli Istituti universitari, che sono poi la fucina dei ricercatori: e nei quali si può vedere (e ciascuno può riferirsi all'esperienza personale) come la presenza di maestri attivi, appassionati, abbia il benefico effetto di promuovere, insieme con la ricerca, la formazione di giovani leve di studiosi.

Tra gli altri temi, interessante l'accenno fatto dal ministro Arnaudi alla necessità di una revisione della nostra partecipazione a Enti scientifici internazionali (primo fra tutti l'Euratom), in termini di oneri e benefici; la difesa, fatta dal professor Petrilli della politica, seguita dall'Iri, di acquisto, presso terzi, di licenze, brevetti, know-how e assistenza tecnica; nonché sulla esperienza fatta, con raggruppamenti parziali, dell'utilità dell'aumento (fino a un certo punto) delle dimensioni aziendali.

Universale da parte degli intervenuti il riconoscimento dell'utilità di un forte potenziamento della ricerca nell'industria. Giustamente il prof. Dinelli, del Gruppo Eni, sottolinea l'opportunità di agevolazioni fiscali per le spese di ricerca (elemento questo che ha contribuito in grande misura alla fioritura tecnologica negli Stati Uniti); e il dottor Morandi, presidente della Fast, augura un superamento di orgogli di settore e di impresa e una più aperta collaborazione fra aziende.

Didimo

La Pasionaria dichiara a Mosca che vuole tornare in Spagna per difendere un comunista

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 febbraio.

«Vi prego di dire all'opinione pubblica dei vostri paesi che nella Spagna di Franco si sta perpetrando un nuovo crimine». Così si è espressa oggi Dolores Ibarruri durante una conferenza stampa dedicata al processo contro il comunista spagnolo Justo Lopez de la Fuente. La Pasionaria, che ha 70 anni, è capo del partito comunista spagnolo in esilio e vive di solito a Mosca, è apparsa oggi in pubblico vestita di nero. Ha letto con voce accorata un telegramma da lei inviato al ministero della guerra spagnolo: *«Come partecipante attiva e come testimone della resistenza popolare alla ribellione fascista che insanguinò la Spagna negli anni 1936-39, chiedo di venire ammessa in qualità di testimone al processo contro il comunista Justo Lopez de la Fuente, accusato di avere partecipato alla lotta in difesa della repubblica come dirigente dell'esercito popolare».*

Alla Pasionaria è stato domandato: *«Sarebbe dunque disposta a recarsi in Spagna con suo grave rischio e pericolo?».*

«Sì — ha risposto senza esitazione la Ibarruri —, *sono disposta a qualsiasi rischio per di salvare il mio compagno. Sono pronta ad assumermi le responsabilità che gli vengano attribuite».*

Secondo la Pasionaria, il regime franchista sta attraversando un momento particolarmente difficile; un po' da per tutto si succedono dimostrazioni, scioperi, azioni di protesta. Un altro fatto nuovo nella situazione spagnola è dato, secondo la Pasionaria, dall'atteggiamento della Chiesa cattolica, che ha cominciato a distanziarsi dal regime franchista.

m. c.

Una giornalista occidentale fotografata accanto al poliziotto russo il quale ha dichiarato che Kruscev e la moglie sono stati visti nei giorni scorsi a Mosca (Tel. A. P.)

Per la prima volta dal giorno della destituzione

Kruscev è tornato a Mosca

E' stato visto mentre osservava il nuovo monumento al cosmonauta - Poi è risalito sulla sua macchina (con autista) e si è diretto verso la dacia avuta dal governo russo - Tornerà presto a vivere stabilmente nella capitale?

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 febbraio.

Nikita Kruscev è stato visto per le vie di Mosca: era intento ad osservare il monumento al cosmonauta, nei pressi del Prospekt Mira, una delle grandi arterie cittadine. Il monumento era ancora in costruzione quando Kruscev fu destituito dai suoi incarichi, nel novembre scorso. Lo inaugurarono sei settimane fa. Kruscev ha considerato il lavoro con molta attenzione, poi è risalito sulla sua vettura, una Ciaika nera, con a bordo l'autista. La macchina si è allontanata in direzione di Usovo, dove Kruscev ha stabilito la sua residenza. Usovo è a una trentina di chilometri dalla capitale e la dacia di Kruscev appartiene al governo sovietico. Le cinque persone di servizio nella dacia, compreso l'autista, sono pagate dallo Stato.

Nella dacia vivono soltanto Kruscev e la moglie Nina. Dicono che l'ex *premier* passi il tempo andando a caccia di lepri nei boschi dei dintorni, e che si dedichi altresì alla sua occupazione preferita, l'agricoltura. Assicurano che sta sperimentando una nuova qualità di grano ibridato.

Per il *week-end* qualche volta Kruscev riceve le visite dei figli e dei nipoti. La figlia Rada, vicedirettrice della rivista *Scienza e vita*, e il genero Agiubei, vicedirettore di un settimanale in lingue straniere, sono tra i visitatori più assidui. Kruscev ha un'altra figlia, Julia, che svolge anch'essa attività giornalistica. Lavora nella redazione di Mosca dell'agenzia Novosti.

A parte i familiari, però, nessuno ha potuto finora avvicinare il capo deposto e parlargli. Né egli ha mai reso pubbliche dichiarazioni dopo la sua caduta. Sul suo conto sono sorte molte dicerie: da qualche parte si è detto che egli sta scrivendo le sue memorie, da altre si vuole che abbia ripreso contatto con la gente del suo partito col proposito di tornare alla vita politica. Ma sono voci di cui è difficile provare la consistenza. Un suo ritorno a cariche di partito o di governo sembra comunque da escludersi, anche se Kruscev, almeno formalmente, conserva tuttora la carica di membro del Comitato Centrale del partito e di deputato al Soviet Supremo, il Parlamento dell'Urss.

Un'altra voce data per «sicura» è che Kruscev si trasferirà fra breve tempo in un appartamento nel centro di Mosca, non lontano dalla via Arbat. Conserverebbe la dacia per la villeggiatura e il *week-end.*

Massimo Conti

Malinovski minaccia gli S. U. per gli attacchi al Nord Vietnam

«La guerra - dice il maresciallo - sarebbe la vostra tomba»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 febbraio.

«Metteremo la camicia di forza a qualsiasi aggressore — ha dichiarato stasera il ministro per la difesa Malinovski nel corso d'una manifestazione per la giornata delle forze armate. — *Signori imperialisti, avete tentato a più riprese di batterci, ma siete stati sempre sconfitti. Noi faremo di tutto per evitare la catastrofe nucleare, ma se ci aggredirete vi distruggeremo con un sol colpo. La guerra diverrebbe la vostra tomba. Se parliamo così non è perché sottovalutiamo la forza dei nostri avversari: è perché abbiamo al contrario una visione lucida delle loro e delle nostre possibilità».* Qui Malinovski è passato ad illustrare la forza militare dell'Urss: *«Abbiamo nuovi carri armati e nuovi missili strategici con ogiva atomica. Missili di eccezionale precisione, d'una precisione mai raggiunta da alcuno, capaci di raggiungere l'obbiettivo al primo colpo. La nostra potenza aumenta di giorno in giorno».*

Malinovski ha poi spiegato come l'Unione Sovietica, *«essendo economicamente e militarmente più forte, si è assunta il compito di difendere gli altri Paesi socialisti».* Manifestazioni di questa sua volontà sono state le riunioni del Patto di Varsavia e il viaggio di Kossighin in Asia. Malinovski ha parlato poi degli attacchi americani nel Vietnam: *«Con quale diritto* — ha detto — *gli imperialisti osano violare il diritto internazionale? Le loro azioni sono una vendetta per gli insuccessi della guerra civile... Il nostro governo ha già ammonito che non sarebbe rimasto indifferente alle sorti di quel Paese. Ma gli imperialisti non ne hanno tratto le conclusioni dovute. Essi sottovalutano le forze dei Paesi socialisti».*

Il governo sovietico ha protestato stasera contro *«le pericolose azioni delle forze aeree navali americane»* nel golfo del Tonchino. Secondo la nota, i mezzi americani si avvicinerebbero troppo alle navi sovietiche, con grave pericolo di incidenti e di collisioni. *«Il governo americano deve rendersi conto che queste azioni possono avere conseguenze serie».*

m. c.

Manda in carcere il marito che l'abbandonò 27 anni fa

A Napoli - L'uomo (oggi cinquantatreenne) era emigrato in Argentina - La moglie, saputo di recente che tornava in Italia, lo denuncia per abbandono di tetto coniugale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 22 febbraio.

Abbandonata dal marito ventisette anni fa, una donna lo ha denunciato soltanto oggi per abbandono del tetto coniugale e violazione agli obblighi di assistenza familiare e lo ha fatto arrestare. La vendicativa moglie è la cinquantenne Maria Cetaro, da Torre del Greco, che nel 1938 sposò il marittimo Ciro Langella, adesso cinquantatreenne, dal quale ebbe due figli.

Dopo le nozze cominciarono i momenti difficili e il marittimo, giunto in Argentina a bordo di un mercantile, pensò di rimanere laggiù e tentare la fortuna. Così dimenticò moglie e figli: passarono gli avvenimenti tristi della guerra, ed egli non si degnò mai di scrivere, o di chiedere notizie della famiglia.

Nei giorni scorsi il Langella, che era imbarcato come fuochista su un mercantile argentino, il *Dodero*, ebbe l'imprudenza di comunicare ai fratelli, residenti a Torre del Greco, l'imminente arrivo della nave nel nostro porto, e la sua ansia di poterli riabbracciare.

I parenti, per scrupolo, informarono dell'arrivo Maria Cetaro la quale decise di vendicarsi. Nel pomeriggio di ieri, domenica, la donna si recò al commissariato di polizia e denunciò il marito; poi, scortata da due agenti, si diresse alla stazione marittima.

All'arrivo del *Dodero* la donna riconobbe subito, fra il personale di bordo sceso a terra dopo i passeggeri, il proprio marito e lo indicò agli agenti: «*E' lui* — disse — *arrestatelo*». Ma non ebbe il coraggio di assistere al «fermo». Colta dall'emozione, salì in tassì e si fece condurre al commissariato di polizia. Qui, appena lo vide, cominciò a piangere e cadde fra le braccia del marito. Se questa apparente riappacificazione non sarà seguita dal ritiro della denuncia, è probabile che il marittimo dovrà rassegnarsi a comparire davanti al Pretore.

a. l.

L'orario ridotto alla «Magnadyne» aggrava la crisi della Valle Susa

I 2500 dipendenti passano da 42 a 25 ore e mezzo alla settimana - Non ancora stabiliti i turni di chiusura dei reparti - Riduzioni d'orario sono già state attuate ai cotonifici Valle Susa e alla Moncenisio

(Dal nostro inviato speciale)
Sant'Antonino, 22 febbraio.

La decisione della «Magnadyne» di Sant'Antonino di Susa di ridurre l'orario di lavoro a 25 ore e mezzo settimanali per i 2500 dipendenti ha suscitato apprensione in tutta la vallata, che gravita su questo stabilimento, su quelli del Cotonificio Val di Susa e della Moncenisio, anch'essi già ad orario ridotto. «E' un provvedimento doloroso — afferma la direzione — ma inevitabile. La radio e il televisore sono i primi articoli a risentire della generale situazione di crisi, perché non rispondono a bisogni essenziali. Gli stessi settori dei frigoriferi e delle lavatrici, già più necessari, sono in gravi difficoltà. I guadagni di migliaia di famiglie, in Piemonte e in tutta Italia, si sono assottigliati e vengono completamente assorbiti dalla soddisfazione dei bisogni più urgenti: casa, vitto, vestiario. E anche chi ha ancora un margine, preferisce accantonarlo nel timore di future, maggiori ristrettezze, piuttosto che destinarlo all'acquisto di oggetti voluttuari».

Secondo alcuni, la produzione di radio e di televisori presso la Magnadyne è quasi completamente cessata. Continua soltanto a pieno ritmo il montaggio dell'ultimo modello, il nuovo televisore da 25 pollici. «Ma — dicono gli operai — temiamo che anch'esso stenti ad essere assorbito dal mercato: è un modello molto costoso, poco adatto a questi tempi di congiuntura». La direzione non ha ancora deciso i turni secondo i quali i vari reparti resteranno chiusi per tre giorni alla settimana. Si deciderà domani, per il primo turno che comprenderà i giorni di giovedì, venerdì e sabato.

Quale sarà la retribuzione degli operai? L'azienda corrisponderà le ore lavorate, 25 e mezzo, e anticiperà l'integrazione prevista dalla legge. Che è pari ai due terzi delle ore non lavorate, fino a un massimo di 40: in totale, quindi, dovrebbero essere corrisposte 35 ore circa per i primi tre mesi. Poi, l'integrazione si ridurrà progressivamente.

«E' un colpo grave — dicono i sindacalisti — per l'economia della vallata, già duramente colpita dalle riduzioni di orario ai Cotonifici Valle di Susa e alla Moncenisio. Praticamente, è dalla prima crisi della Magnadyne, nello scorso aprile, che si sono cominciate ad avere ripercussioni negative: anche il commercio ne ha immediatamente risentito. Dall'inizio dell'anno, poi, i salari hanno cominciato ad essere corrisposti irregolarmente e con ritardo: ci sono stati per questo anche degli scioperi di protesta. Molte famiglie si trovano in difficoltà con il pagamento dell'affitto e dei conti dei fornitori».

Per le direzioni delle aziende, si aggiunge anche la preoccupazione di perdere la mano d'opera più qualificata: «E' già accaduto dopo la scorsa crisi — dicono alla Magnadyne — quando ai 500 licenziamenti a cui l'azienda fu costretta, si aggiunsero quelli volontari di parecchi fra gli operai migliori, che cercarono altrove maggiore sicurezza. Ed erano occorsi anni a formare, in questa zona prevalentemente agricola, delle maestranze industriali adeguate». Quali sono le prospettive per il futuro? «Dipendono — è la risposta — dalla situazione generale del mercato. Soltanto quando tutti gli strati della popolazione torneranno a sentirsi tranquilli e sicuri del domani, ricominceranno a destinare una parte del loro salario all'acquisto di radio e televisori».

g. m.

Riunione di sindaci ad Avigliana per i problemi della vallata

Avigliana, 22 febbraio.

(g. v.) La maggior parte dei sindaci della Valle di Susa, con il presidente della Comunità Bassa Valle e il sindaco di Oulx in rappresentanza del presidente della Comunità Alta Valle di Susa, si sono riuniti questa sera nella sala consiliare del municipio di Avigliana.

Nella prima parte della riunione sono stati discussi i punti essenziali per la preparazione della conferenza economica della Valle di Susa, che si terrà ai primi di aprile. Nella seconda parte, alla quale hanno partecipato l'on. Borra e un membro della commissione interna della Duco, il sindaco di Avigliana, prof. Ermanno Mattioli, e il presidente della Bassa Valle di Susa, geom. Cesare Valloire, hanno esposto all'on. Borra la decisione della Montecatini di chiudere entro l'anno le due fabbriche Duco e ex Nobel di Avigliana e di mantenere invece un magazzino di deposito per la maturazione e la conservazione degli esplosivi prodotti a Orbetello. I due amministratori hanno affidato al parlamentare di riferire la situazione ai colleghi piemontesi assenti, ed insieme di intervenire presso il governo al fine di avere chiarimenti sulle decisioni prese in seguito all'incontro avuto la scorsa settimana dagli stessi parlamentari con i ministri competenti.

Al deputato democristiano si è poi rivolto il sindaco di Condove, esponendo le gravi preoccupazioni delle maestranze condovesi per le difficoltà finanziarie in cui versa la Moncenisio.

Bomba esplode a Trieste nel palazzo della dc

Solo una fiammata perché non ha funzionato il detonatore

Trieste, 22 febbraio.

Una bomba-carta munita di miccia è esplosa stasera, alle 19,45, sulla prima rampa di scale del Palazzo Diana di Trieste, dove è la sede provinciale della democrazia cristiana. L'ordigno ha causato soltanto una fiammata ed una nube di fumo perché il detonatore non ha funzionato.

La polizia è immediatamente giunta sul posto ed ha cominciato le indagini.

Alle profondità di 4500 metri

Esplode una miniera in Giappone: 70 sepolti

Diciotto salvati, undici cadaveri ricuperati - Poche speranze per gli altri 41 operai

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 22 febbraio.

Una sciagura, della quale non è ancora possibile calcolare l'entità, è avvenuta oggi in una miniera di carbone di Hokkaido. Settanta minatori sono rimasti bloccati, per uno scoppio di grisou, in una galleria a 4500 metri di profondità. Diciotto sono stati salvati; 11 sono stati ritrovati cadaveri; si ignora la sorte degli altri 41, ma le speranze di trovarli in vita sono poche.

Hokkaido è la più settentrionale delle isole che costituiscono il Giappone. La miniera è situata nei pressi di Yubari, una grande città che sorge a oltre 1000 chilometri da Tokio. Oggi, mentre quasi un centinaio di operai stavano lavorando, è avvenuta la terribile esplosione che ha fatto crollare la galleria.

Una trentina di minatori, risparmiati dallo scoppio, sono riusciti a tornare alla superficie e a dare l'allarme: sedici di essi erano in gravi condizioni per avvelenamento e hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Subito si è messo in moto l'apparato di emergenza per soccorrere i sepolti.

Cento operai delle squadre di soccorso si sono avviati verso la galleria dov'era avvenuta la sciagura: purtroppo una barriera di gas proveniente dal pozzo in cui c'era stata l'esplosione li ha fermati. Hanno dovuto passare ben quattro ore prima che i soccorritori, pur muniti di maschere antigas, potessero inoltrarsi nelle gallerie.

La loro opera si presenta molto difficile, non solo per la devastazione provocata dallo scoppio, ma perché nel disastro il sistema di ventilazione è stato messo fuori uso e si teme che il suo ripristino possa provocare altre esplosioni. Sono anche saltati i collegamenti telefonici sotterranei, per cui nulla si può sapere di quanti sono rimasti sepolti.

Dopo ore di scavi, 18 minatori erano stati tratti in salvo e 11 trovati cadaveri. Le operazioni proseguono nella notte, ma si teme che ormai sia troppo tardi e che gli altri 41 siano morti.

Nella stessa miniera, cinque anni fa, avevano perso la vita in analoghe circostanze, 42 operai. La più grave sciagura mineraria del Giappone era avvenuta nel 1963, nell'isola di Kyushu, dove uno scoppio di grisou aveva ucciso 455 persone.

a. p.

Ripreso il lavoro al reparto «garze» della Mazzonis di Luserna San Giovanni

Sono entrati in fabbrica 34 operai - Gli altri prolungano lo sciopero di una settimana in attesa dell'incontro di giovedì a Roma tra i sindacalisti e l'onorevole Moro - Le maestranze si impegnano a mandare avanti da sole l'azienda

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 febbraio.

Lo stabilimento Mazzonis a Pralafera di Luserna San Giovanni, dopo ventisette giorni di completa inattività, ha ripreso questa mattina, sia pure in forma ridottissima, il lavoro. Trentaquattro persone, protette da una ventina di carabinieri, hanno varcato i cancelli. Sono tutti gli operai del reparto garze e gli assistenti degli altri reparti. Di fronte al fatto nuovo gli operai si sono riuniti in assemblea per esaminare la situazione. La riunione ha avuto luogo alle 16 nella sala del Cral Vasario e vi hanno partecipato più di trecento persone. Hanno parlato il segretario provinciale dei tessili Cisl, Demi, e i sindacalisti Strullato per la Cgil, Galvan per la Uil e Favro per la Cisl.

La situazione, ormai critica, è stata esposta con crudo realismo, ma contemporaneamente è stato chiesto agli operai di resistere ancora una settimana in lotta, per rafforzare la posizione dei lavoratori nell'incontro che giovedì i sindacalisti avranno a Roma col presidente del Consiglio on. Moro. Si tratta d'un incontro che non avrà per tema solo la Mazzonis ma il complesso dei settori metalmeccanico, edile e tessile piemontesi, attualmente in crisi.

Per quanto riguarda la Mazzonis, i sindacalisti diranno al presidente del Consiglio e ai ministri competenti che gli operai di Pralafera sono in grado di far funzionare l'azienda, e che se la Mazzonis è ancora disposta a concedere loro lo stabilimento, come altra volta si era offerta, in affitto simbolico per un anno, essi si impegnano a tenerlo in vita. Naturalmente gli operai chiedono contemporaneamente che il governo si assuma l'eventuale onere passivo, che ritengono debba essere minimo, e che la Mazzonis conceda loro di poter effettuare alcuni cambiamenti nel settore tecnico direzionale. Seconda richiesta sarà quella di prorogare l'intervento della Cassa di integrazione per i sospesi fino al 31 dicembre prossimo. Terza richiesta, l'istituzione d'una cassa straordinaria che consenta un'indennità di disoccupazione per coloro che saranno licenziati, pari a ventisette ore settimanali. Se tali richieste non saranno accolte, hanno precisato i sindacalisti, nell'assemblea che è indetta per sabato prossimo gli operai saranno liberi di decidere il loro futuro.

Al termine della riunione è stato approvato e spedito all'on. Moro il seguente telegramma: «Lavoratori Mazzonis Luserna profondamente amareggiati gravissima situazione economica anche causa chiusura fabbrica e prossimo licenziamento mille operai chiedono al Presidente Consiglio e ai ministri competenti intervento urgentissimo soluzione e vitale al comune e all'intera Val Pellice».

Mentre la riunione stava sciogliendosi è giunta improvvisa la notizia che la Mazzonis aveva apposto ai cancelli un nuovo avviso circa la paga maturata in gennaio. Ecco il testo: «Domani martedì 23 febbraio dalle ore 14.30, presso la Società Mutua al Valentino, potranno presentarsi per ritirare l'acconto paga del mese di gennaio gli operai dalla lettera A alla lettera L compresa, mercoledì 24 febbraio alle ore 14.30 potranno presentarsi gli altri operai». Agli operai il comunicato non è apparso troppo chiaro, tanto più che essi si attendevano il pagamento dell'intera competenza maturata in gennaio e desideravano che fosse pagata nello stabilimento. Decidevano perciò di recarsi da Luserna a Pralafera per chiedere spiegazioni. Si formava così un lungo corteo diretto dal Cral alla manifattura. Qui giunti però, la commissione interna non poteva essere ricevuta dal direttore Gallia che, indisposto, è a letto con la febbre. Gli operai, esasperati, hanno cercato allora di proseguire la marcia verso l'abitazione del Gallia, ma ne sono stati dissuasi dai carabinieri, che si sono offerti di fare da intermediari.

Il comandante la stazione, brigadiere Di Maio, riusciva a mettersi in contatto col direttore e quindi tornava verso gli operai assiepati sul piazzale dello stabilimento con il cassiere della ditta, Legger, che nel frattempo aveva telefonato a Torino al dott. Nanni Mazzonis per avere istruzioni. Il Legger comunicava ai dimostranti che domani mattina alle dieci sarebbe giunto da Torino il dott. Mazzonis con i fondi per le paghe. Con questa promessa la dimostrazione si è sciolta. Lo sciopero continua.

m. g.

CRONACHE DELLO SPORT

Ridotto a quattro punti il vantaggio della capolista

Con Altafini in campo il Milan non convince

Il ritorno del centravanti ha creato degli squilibri nella squadra rossonera, che domenica ha pareggiato contro la Lazio - La marcia dell'Inter e le difficoltà della Juventus - Il buon momento del Torino

Quel campionato che minacciava un mesetto fa di essere giunto al suo punto d'arrivo continua ad offrire spunti di vivo interesse. Quel primo posto che si diceva essere arcisicuro — troppo sicuro — nelle mani del Milan si presenta ogni giorno più come ancora tutto da conquistare. I sette punti di vantaggio che il Milan deteneva sul suo più vicino inseguitore si erano già ridotti, poco fa, a cinque. E, con quest'ultima domenica, si sono trasformati in quattro. Il che vuol dire che, nello spazio di un paio di giornate lavorative, possono ridursi a zero.

Il Milan è stato, l'altro ieri, costretto al risultato di parità — cioè, peggio ancora, al risultato nullo — dalla Lazio a Roma. E, nel frattempo, l'Internazionale — grazie anche ad un'autorete di Rivara e ad un rigore di Mazzola — ha battuto per quattro a uno il Genoa. Ancora una domenica di questo genere, ed i rossoneri saranno a portata di mano dei loro concittadini nerazzurri. Perché non si può confutare il fatto che, mentre chi sta davanti diventa preda del nervosismo, chi insegue acquista coraggio e baldanza.

Per pensare alle possibilità della situazione — lo abbiamo già detto, ma è bene ripeterlo — basta pensare a cosa sarebbe oggi la situazione stessa, se, come doveva logicamente avvenire, il Milan avesse perso il confronto col Torino la domenica precedente a quella di cui stiamo parlando: il distacco sarebbe già senz'altro ridotto a due lunghezze. La speculazione Altafini non ha dato, almeno finora, i frutti che da essa ci si attendeva. Domenica prossima il Milan riceverà a San Siro il Messina: e l'impresa non si presenta come soverchiamente ardua. E l'Internazionale dovrà recarsi nella Capitale, dove è atteso da quella Roma che dovrebbe avere il dente avvelenato — se avesse carattere — per la sconfitta per due reti a zero subita a Firenze. Logicamente non si dovrebbero registrare sorprese nella prossima giornata. Ma chi si fida più ad esprimere pronostici anche solo generici, in un campionato come l'attuale?

Guardate cosa è successo alla Juventus ed al Bologna. La prima, in casa propria, messa di fronte all'Atalanta, si è rotta le corna contro un catenaccio a quattro mandate. I bergamaschi hanno senz'altro rinunciato a giocare, pur di impedire al più quotato avversario di segnare. Ed è riuscita nel suo intento — la compagine che conta al suo passivo il minor numero di reti di tutte quante. Qui tornerebbe opportuno ricordare che, nella gara di cui stiamo parlando, la Juventus ha dovuto registrare il volontario abbandono di Sivori. Ma l'argomento è di tale natura ed importanza, che non riteniamo indicato di trattarlo in questa particolare sede.

Ci limitiamo qui ad osservare che i bianconeri si trovano in questo momento ad otto punti di distanza dal Milan ed a quattro dall'Internazionale. E domenica devono rendere visita al Bologna. Il quale non si trova in situazione migliore, essendo l'ultima delle sei squadre che ancora formano il gruppo di testa, dopo il risultato in bianco in cui è incorso l'altro ieri a Genova, nel confronto colla Sampdoria.

Del gruppo di testa si diceva. Si sarebbe quasi indotti a pensare che il Torino, con tutti i suoi peccati di gioventù, è ancora una delle unità che si porta meglio, in questo contrastato momento. E' andato a vincere a Foggia, dove altri più quotato aveva precedentemente perduto. Vien da ripetere quanto detto otto giorni or sono: che cioè i granata sanno andar forte. Questa volta essi hanno anche segnato portandosi al due a zero a poco più di mezz'ora dalla fine, e subendo poi un rigore. Il pubblico di Foggia ha cercato però di vendicarsi sugli ospiti della sconfitta subita dai suoi beniamini. Una sassaiola ha avuto luogo contro i granata al termine dell'incontro, ed uno dei giocatori torinesi è rimasto ferito, sia pure leggermente.

Sono fatti molto incresciosi, questi, fatti ai quali la Lega non può fare a meno di rispondere che con dure punizioni del tipo di una squalifica. Fatti che ci farebbero definire da certi giornalisti d'oltre Manica come gente primitiva ed incivile, se non fosse che certe cose stanno da qualche tempo avvenendo anche a casa loro.

Giù, in fondo alla classifica, v'è da segnalare il risveglio del Cagliari, che si è staccato di tre lunghezze dalla coppia Mantova-Messina, che ha tutta l'aria di già essere nettamente battuta. I sardi, in realtà, non meritano la retrocessione, ed ora si trovano a doversela vedere col Genoa — che domenica riceverà il Foggia furente d'ira — e colla Lazio che è attesa da un Varese, che, pur stando meglio delle consorelle or ora menzionate, sente vivamente il bisogno di non perdere. Dure battaglie sono da attendere nelle ultime posizioni della classifica.

Vittorio Pozzo

Altafini andrà in Belgio?

Milano, 22 febbraio.

Due le notizie del giorno per i sostenitori delle squadre milanesi: la «voce» giunta dal Belgio circa un probabile passaggio del centravanti milanista Altafini — a fine campionato — all'Anderlecht di Bruxelles, e l'annunciato rientro del brasiliano Jair nell'Inter che domenica prossima giocherà a Roma contro i giallorossi.

La notizia della possibile cessione di Altafini al club belga non ha ricevuto molto credito in quanto è impensabile che l'Anderlecht sia in grado di versare al Milan il prezzo che il club rossonero richiederebbe per il giocatore. Il passaggio dell'italo-brasiliano all'Anderlecht è sostenuto dai giornali di Bruxelles di stamane con grossi titoli, ma l'annunciata coppia d'attacco Altafini-Van Himst ha poche probabilità di realizzarsi sul campo, malgrado le anticipazioni di fonte belga.

Intanto i tifosi dell'Inter sono divisi fra i sostenitori di Peirò e quelli di Jair. In verità nessuno discute i due attaccanti, ma — fermo restando Suarez — soltanto uno dei due potrà scendere in campo domenica all'Olimpico, per le note disposizioni circa gli stranieri. Si tratta di un dilemma che certamente crea imbarazzo per lo stesso Helenio Herrera.

Le ultime prestazioni di Peirò sia in Coppa che in campionato hanno dimostrato che lo spagnolo ha trovato improvvisamente la forma migliore, e toglierlo ora di formazione sarebbe davvero un peccato. D'altra parte Jair, finalmente ristabilito, vuole riprendere il suo posto, e Domenghini (che ha sostituito il brasiliano nelle ultime domeniche) lo ha fatto rimpiangere.

LA RIUNIONE DEL C. D. GRANATA

Per Torino-Milan confermato il ricorso

I consiglieri del club solidali con il presidente Pianelli

Si è svolta ieri sera nei locali della sede di corso Vittorio l'annunciata riunione del consiglio direttivo granata. Sono intervenuti il presidente Pianelli, il presidente onorario Novo ed i vicepresidenti Traversa e Cavallo, i consiglieri Carulli, Cohen, Cozzolino, Franco, Gallotti, Maccario, Navone, Porzio, Rebaudengo e Sardi, nonché il segretario del c.d. Bonetto.

I consiglieri si sono mostrati solidali con il presidente Pianelli, il quale ha letto una relazione sui fatti delle ultime settimane.

Essi hanno riconfermato la loro fiducia nel massimo esponente del Torino, pregandolo di continuare nell'opera intesa a tutelare gli interessi della società.

La riunione si è conclusa in un'atmosfera di piena concordia. Si è appreso inoltre che il Torino ha presentato alla Lega l'esposto contro la partita con il Milan chiedendo la ripetizione della medesima. Il giudice sportivo non potrà in prima istanza accogliere la richiesta (l'esame relativo è previsto per martedì prossimo) poiché come è noto egli deve attenersi agli atti ufficiali. Il Torino avrà però la possibilità di ricorrere in seconda istanza alla Commissione giudicante. In tal modo dovranno essere sentiti anche gli ufficiali di gara, cioè l'arbitro Lo Bello ed i due guardalinee.

Da una loro dichiarazione il Torino spera emergano fatti nuovi tali da portare alla ripetizione della gara. Pare che il complesso delle argomentazioni granata riguardino l'equivoco di Benitez mandato fuori campo al posto di Altafini, la «espulsione» dal recinto di gioco del vice-presidente nell'occasione dirigente accompagnatore ufficiale rag. Traversa.

Vi sarebbe anche un accenno alle non perfette condizioni di Lo Bello nel dirigere la partita. Tutte queste sono però voci, meritevoli di conferma, poiché i dirigenti del Torino pur confermando il ricorso non hanno logicamente concesso anticipazioni sui termini di esso.

Un esponente granata ha dichiarato però che contrariamente a quanto si riteneva alcuni giorni or sono la situazione è mutata nel senso favorevole alla sua squadra. Esistono sia pure attraverso molte difficoltà speranze in un annullamento della gara. In tal modo il caso Torino-Milan costituirà un precedente di rilievo.

Domani la Juventus a Vercelli Il Torino rientrato da Foggia

La Juventus riprende oggi la preparazione in vista della trasferta di Bologna: ieri si sono allenati soltanto Mattrel, Coramini, Salvadore, Mazzia e Sacco, i quali non sono scesi in campo contro l'Atalanta. Alla seduta di stamane, oltre a Sivori, non prenderà parte neppure Sarti: il difensore bianconero, avvertito da un telegramma che il padre è gravemente ammalato, ha ottenuto un giorno di permesso ed è partito per Padova, da dove farà rientro soltanto stasera.

Domani, intanto, invece del solito allenamento infrasettimanale contro la squadra giovanile, la Juventus sarà impegnata in amichevole a Vercelli, contro la formazione locale.

Il Torino, dal canto suo, è rientrato in treno da Foggia verso mezzogiorno. Tutti i granata sono in ottime condizioni fisiche, ad eccezione di Ferrini e Rosato che lamentano leggere contusioni.

I tifosi scozzesi dell'Hearts devastano un treno speciale

Londra, 22 febbraio.

Le ferrovie britanniche hanno deciso di abolire i treni speciali formati per i tifosi che seguono le squadre di calcio in trasferta nei compartimenti ferroviari scozzesi.

La decisione è stata presa in seguito agli atti di vandalismo a bordo del treno speciale che trasportava tifosi dell'«Hearts» a Greenbock, per un incontro fuori sede. I tifosi hanno provocato danni per circa un milione e 200.000 lire a bordo delle carrozze.

Sivori: una settimana di «riposo»

Difficilmente giocherà domenica a Bologna - Inutile, intanto, creare un dualismo con Heriberto Herrera - Possibile un intervento del presidente della Juventus per portare la vicenda nei giusti limiti

Omar Sivori (a sinistra) ed il trainer Heriberto Herrera durante un recente allenamento al campo Combi

Sivori ieri mattina non si è allenato con gli altri giocatori bianconeri. Gli è stata concessa una settimana di riposo. Difficilmente giocherà domenica prossima a Bologna. Intanto, in questi giorni, curerà un raffreddore (afferma Heriberto Herrera) oppure il morale piuttosto in ribasso (come ritengono i tifosi). Nel frattempo il clamore suscitato dalla esclusione di domenica scorsa si placherà.

Dal punto di vista puramente sportivo il fatto che Omar, essendo in grado di giocare non sia stato utilizzato domenica scorsa è un avvenimento.

Dall'estate '57, quando l'asso d'oltre Atlantico arrivò dal River Plate di Buenos Aires, fino ad oggi il bianconero è sempre stato sull'onda della popolarità. Se alla domenica non lo si vedeva sbucare dal sottopassaggio questo era dovuto a due soli motivi: indisponibilità o squalifica. Ora, per la prima volta, l'attaccante della Juventus e — a suo tempo — della Nazionale ha provato l'amarezza del riposo forzato, pur essendo in grado di scendere in campo. Ieri appariva avvilito. Nell'ufficio di corso Unione Sovietica dove l'italo-argentino svolge un lavoro di assicuratore, e con discreti risultati a quanto afferma il suo socio d'affari Birolo, si sono succeduti giornalisti torinesi e anche di Milano e di altre città.

Sivori, secondo le severe norme impartite dalla direzione di piazza San Carlo, non ha concesso alcuna intervista. Era pallido, nervoso. Quasi preoccupato, come se lo tormentasse una domanda: «Sono davvero finito? Non servo più alla mia squadra?».

Le varie versioni circa i motivi palesi o segreti della rinuncia a lui in occasione della gara con l'Atalanta avevano contribuito a confondergli le idee.

Il giocatore, tuttavia ha troppa esperienza per non sapere come le vicende del calcio abbiano una serie di alti e bassi da affrontare con filosofia. Egli ha goduto i suoi periodi rosei e ne ha subiti di avversi. Potrà ora esaminare con obbiettiva pacatezza la situazione e non sopravvalutare un episodio o un insieme di episodi basati soprattutto su valutazioni tattiche.

Nella partita contro il Lokomotiv, a quanto risulta, gli era stata concessa l'autorizzazione di muoversi come meglio credesse: si è dato da fare con tutte le sue forze, ma il risultato non è apparso pari alla buona volontà.

Domenica avrebbe dovuto scegliere tra la posizione di attaccante puro, di punta come si dice in gergo; o quella di mezz'ala arretrata, ma una osservazione piuttosto sferzante di Heriberto Herrera lo avrebbe spinto a chiedere egli stesso di rimanere fuori.

In ogni altro campo del lavoro fatterelli del genere succedono con frequenza e non suscitano rumore: il calcio ha echi particolari e Sivori è un personaggio delle ribalte sportive. Di qui un'affannosa ricerca di retroscena, un rinfocolare assurdo di indiscrezioni. Si è giunti fino a citare critiche espresse da Heriberto Herrera contro l'atleta in un allenamento dei calciatori bianconeri, ma non in presenza dell'interessato (sono state veramente fatte? Per quanto si conosce della correttezza di Heriberto, vi è da dubitarne).

A dissipare il rumore della vicenda sarebbe stato opportuno che ieri i dirigenti della Juventus avessero reso alcune semplici e piane dichiarazioni per dimensionare ufficialmente la faccenda nella sua reale portata. Anche se l'intervento non si è avuto, è facile giungere alla conclusione che Omar rappresenta sempre un grosso nome ed un notevole capitale della società. Pertanto per due validi motivi non sarà trascurato. E' un elemento di classe: tornerà a rendere molto, se saprà adeguarsi alle necessità della squadra ed al ritmo di preparazione.

Inutile oggi parlare d'una sicura partenza di Omar a fine stagione, tanto meno di una giubilazione. Si è anche detto di colloqui dell'italo-argentino con ex-suoi dirigenti. Essi possono arrivare alla stessa conclusione che qualsiasi «uomo della strada», ben consapevole di altri più importanti problemi nazionali, istintivamente sente: Sivori preparandosi con impegno e giocando con umiltà, non può temere di essere messo fuori causa.

Non è da escludere che prossimamente in un «rapporto» presso il presidente Catella, alla presenza anche del riconfermato «trainer» Heriberto Herrera, la vicenda venga chiarita con ferma chiarezza.

Si parla tanto di ridimensionare il mondo del football, di ridare equilibrio a certe sue eccessive manifestazioni. Eccone il momento. Sivori è un asso che attraversa un periodo difficile. Lo si può capire e gli si possono rinnovare gli auguri di ritrovare l'estro dei tempi migliori. Ma nella vicenda non è il caso di vedere un dramma. E tanto meno di creare un dualismo Heriberto Herrera-Sivori.

Serietà si è detto: l'uno alleni bene e si faccia ascoltare. L'altro ubbidisca e renda come meglio può. Il caso Sivori si smonterà da solo.

Paolo Bertoldi

* Il Juventus Club Torino organizza una carovana di torpedoni per Bologna, in occasione della partita Bologna-Juventus di domenica 28 c.m. Le iscrizioni, a prezzi popolari, si ricevono tutte le sere presso la sede di via Bogino 1.

Campionati in sintesi

SERIE A (22ª giornata)

Risultati

Cagliari-Mantova	2-1
Catania-Messina	4-2
Fiorentina-Roma	2-0
Torino-*Foggia	2-1
Inter-Genoa	4-1
Juventus-Atalanta	0-0
Lazio-Milan	0-0
Sampdoria-Bologna	0-0
Varese-Vicenza	3-3

Classifica

Milan p. 36; Inter 32; Fiorentina 29; Juventus 28; Torino 27; Bologna 26; L. Vicenza 22; Roma, Atalanta, Catania e Sampdoria 21; Varese e Foggia 18; Lazio 17; Genoa 16; Cagliari 15; Messina e Mantova 12.

Marcatori

10 reti: Facchin (Catania), Orlando (Fiorentina), Menichelli (Juventus) e Amarildo (Milan).

9 reti: Nielsen (Bologna), Mazzola (Inter), Vinicio (L. Vicenza), Ferrario (Milan).

Prossimo turno

Atalanta-Fiorentina; Bologna-Juventus; Cagliari-Catania; Genoa-Foggia; Mantova-Sampdoria; Milan-Messina; Roma-Inter; Torino-L. Vicenza; Varese-Lazio.

SERIE B (22ª giornata)

Risultati

Alessandria-S. Monza	1-0
Bari-Pro Patria	2-0
Brescia-Trani	1-0
Catanzaro-*Livorno	3-1
Napoli-Modena	1-0
Palermo-Parma	1-0
Padova-Potenza	1-0
Reggiana-Lecco	1-0
Triestina-Spal	1-0
Venezia-Verona	1-0

Classifica

Brescia p. 32; Lecco 28; Reggiana, Modena, Napoli, Spal e Palermo 25; Venezia 24; Potenza e Padova 23; Bari, Catanzaro, Alessandria e Verona 22; Pro Patria 21; S. Monza e Trani 17; Livorno e Triestina 16; Parma 10.

Prossimo turno

Bari-Venezia; Brescia-Potenza; Catanzaro-Reggiana; Lecco-Triestina, Modena-Monza; Padova-Trani; Palermo-Livorno; Pro Patria-Alessandria; Spal-Napoli; Verona-Parma.

Totocalcio

Ai 228 «tredici» (29 in Piemonte) toccano 785.700 lire; ai 6721 «dodici» (709 in Piemonte) 21.000 lire. Colonna vincente: 1-1-1; 2-1-X; X-X-1; 1-1-1-1. Monte premi 420.000.550 lire.

Totip

Ai 57 «dodici» (6 in Piemonte) spettano 148.773 lire; ai 767 «undici» (38 in Piemonte) 11.038 lire; ai 4088 «dieci» (396 in Piemonte) 2024 lire. Colonna vincente: 1-2; 1-2; X-1; 1-X; 1-1; X-1.

Buon esordio di Baldini "direttore sportivo,, I suoi ciclisti hanno già vinto quattro gare

Durante, Stefanoni e Nardello si sono imposti in tre tappe del Giro dell'Andalusia, domenica Vigna ha dominato in volata a Laigueglia Fra gli sconfitti nella prova ligure figurano Anquetil, Poulidor, Adorni e Taccone - Quasi tutti gli atleti già in forma in questo inizio di stagione

(Dal nostro inviato speciale)

Laigueglia, 22 febbraio.

In Riviera, dopo due giorni di freddo intenso, è tornato un tiepido clima di primavera ed i ciclisti, che ormai da parecchi giorni sono in allenamento, hanno tratto profitto dello splendido sole per impegnarsi in volenterose sgroppate. C'è in programma, giovedì, una gara a Monaco, poi molti corridori si trasferiranno in Sardegna, dove domenica si disputerà il circuito di Alghero, prologo al Giro dell'isola che prenderà l'avvio martedì 2 marzo.

Si guarda al futuro con un rinnovato ottimismo e si fanno intanto i conti del passato, pur se questo passato, visto che siamo appena in febbraio, è ridotto a ben poca cosa. Un commento domina la scena, ed è commento strano, rappresentato da un senso di divertito stupore per la gara di ieri. C'è ancor l'abitudine a considerare queste corse d'esordio come competizioni senza impegno ed è evidentemente difficile convincersi del contrario. Eppure la realtà insegna che il ciclismo sta cambiando, quasi tutti gli atleti cercano presto la buona forma ed il Gran Premio di Laigueglia ha confermato in modo abbastanza eloquente che siamo in tempi di novità.

Una squadra — la Ignis — ha deciso di accelerare il ritmo e sta facendo raccolta di allori; ma gli allievi di Baldini non sono gli unici ad abbracciare le idee della «nouvelle vague», prova ne sia che ieri sul traguardo, nel gruppo di testa, figuravano campioni del valore di Anquetil, di Poulidor, di Adorni, di Taccone, di Zancanaro. Qualche anno fa, gli Anquetil ed i Poulidor o disertavano queste gare o si allineavano alla partenza rassegnati al ritiro. Adesso anche i fuoriclasse che hanno grandi ambizioni lungo l'arco intero della stagione hanno capito l'antifona. Non ci si piazza in modo così brillante se già non si è incamminati verso la buona forma: e che dei tipi come Anquetil siano così avanti nella preparazione mai era successo finora.

Abbiamo accennato alla Ignis. La compagine di Comerio attraversa un momento felice, nel volger breve di un paio di settimane ha fatto quattro volte centro, prima al Giro dell'Andalusia, dove ha vinto tre tappe con Durante, con Stefanoni e con Nardello, poi a Laigueglia, dove Marino Vigna ha imposto il suo guizzo ai componenti della pattuglia di fuggitivi. Elogi per tutti, elogi in particolare per Baldini, che comincia in modo brillante il suo mestiere di direttore sportivo. Il romagnolo è il ritratto dell'uomo contento, ancora stasera per telefono ci ha ripetuto la sua gioia schietta e sincera: «Pensi, se avessi continuato a far il corridore, sarei magari già sommerso dai fischi. Ho smesso di gareggiare, ho cambiato professione e ricevo soltanto complimenti. Mi trovo benissimo, i ragazzi che sono con me ascoltano quei consigli che io mi sento in grado di offrire, senza naturalmente intonare il ritornello dei miei tempi. Il ciclismo è in continua evoluzione, bisogna seguirne lo sviluppo ad occhi aperti».

Baldini, che negli ultimi anni della sua attività atletica, s'era innervosito nel vedere eternamente deluso il suo slancio, adesso è disteso e discorsivo. Andrà in Sardegna con Vigna, Durante, Cribiori, Poggiali, Vicentini e Stefanoni e, sulle strade dell'isola, cercherà naturalmente di continuare la serie positiva. Ercole, però, non si culla in illusioni: «Nella mia squadra, non ci sono i grandi personaggi. Godiamo di una posizione di privilegio per aver raggiunto la forma prima degli altri. Non esageriamo però ad abituarci troppo bene, arriveranno magari tempi meno lieti».

Magari arriveranno — diciamo noi — ma, per ora, la Ignis è al centro dell'attenzione, queste corse di avvio, una volta disprezzate e ridotte a semplici passeggiate, di anno in anno acquistano maggiore importanza. «Sono corse serie» — ci ha detto ancora il romagnolo, concludendo la breve chiacchierata. Proprio corse serie, episodi interessanti di un mondo che lavora ormai a maniche rimboccate. Fin da febbraio: ed è meglio così.

Gigi Boccacini

* **Venerdì ad Aosta**, nella palestra Coni, si svolgerà una riunione pugilistica mista professionisti-dilettanti. Nella stessa si avrà l'esordio professionistico di tre atleti della scuderia «Pajo-Barra», Spinelli (mosca), Minniti (piuma) e Castagna (leggeri) i quali affronteranno rispettivamente Boschi, Pedroncelli e Comandulli.

* **Il Palermo è stato invitato a saldare le competenze spettanti all'allenatore Szekely**; la situazione finanziaria della società siciliana continua a preoccupare alquanto la Lega nazionale.

Equilibrio alle spalle del capolista Brescia e del Lecco

In serie B tredici squadre nello spazio di quattro punti

Anche l'Alessandria nel gruppo delle formazioni di centro classifica - Il Parma in C?

Il Brescia ha compiuto un nuovo balzo in avanti, in testa alla classifica del torneo di serie B. Domenica mentre la squadra di Gei ha battuto in casa il Trani per 1 a 0 malgrado una prova non troppo brillante, ed ha approfittato della sconfitta del Lecco a Reggio Emilia per portarsi a 32 punti, con quattro lunghezze di vantaggio sui diretti rivali, i quali conservano comunque saldamente il secondo posto a quota 28.

Alle spalle di Brescia e Lecco, regna un equilibrio che sembra destinato ad assicurare al torneo di serie B un finale dei più emozionanti. Mancano sedici giornate alla conclusione del campionato, ovvero sono ancora teoricamente in palio 32 punti, e nello spazio di quattro lunghezze sono comprese ben tredici squadre. Una situazione veramente unica, che dà un interesse particolare sia alla lotta per la terza «promozione» (se si vogliono considerare quasi in A al sicuro Brescia e Lecco) sia per la retrocessione, in quanto basterebbero pochi risultati negativi a far cadere in fondo alla graduatoria qualcuna delle squadre che attualmente sembrano tranquille.

Le posizioni di centro classifica sono le seguenti, dopo Brescia e Lecco: Reggiana, Modena, Spal, Napoli e Palermo con 25 punti; Venezia con 24, Potenza e Padova con 23, Bari, Catanzaro, Alessandria e Verona con 22, Pro Patria con 21. Nel folto gruppo di formazioni a quota 25 sono comprese le squadre che — non soltanto per la situazione del momento, ma soprattutto per la consistenza del loro gioco — hanno le maggiori speranze di agganciarsi alla coppia di testa, ma in teoria anche le altre unità — e quindi anche l'Alessandria — potrebbero dar vita alla grande sorpresa, se trovassero d'improvviso un rendimento che consentisse loro una serie di risultati positivi.

I grigi domenica si sono imposti al Monza con una rete di Codecasa, agevolata da una incertezza del portiere avversario Ciceri.

In coda, con netto distacco dalla Pro Patria (che domenica ospiterà proprio la formazione di Vitali), sono Trani (punti 17), Monza (17), Livorno (16), Triestina (16) e Parma (10). Gli emiliani sono ormai condannati alla serie C a meno di una clamorosa rimonta.

Campionato dei giornalisti

Ponte di Legno, 22 febbraio.

I giornalisti hanno concluso il loro quindicesimo campionato nazionale di sci, con la disputa della staffetta nordica.

Le competizioni di discesa si sono svolte al Passo del Tonale, ed il successo nella combinata discesa libera - slalom gigante, è toccato fra i professionisti a Emilio Vesel ed Eugenio Bartolini, vincitori delle due prove, seguiti da Pigna, Viglino, Cianetti, Golo, Seyr e Mariani. Nel fondo il migliore fra i professionisti è stato Renato Venturini, che ha fatto registrare sulla distanza di cinque chilometri un tempo inferiore a quello stabilito dai colleghi Benedetti e Griglié. Fra i pubblicisti hanno vinto Kuhne (discesa libera), Damioli (slalom gigante), Vischi (fondo juniores) e il torinese Nicola Bottinelli (fondo seniores).

Nella staffetta di fondo i giornalisti lombardi hanno colto un successo pieno classificandosi al primo posto con Patani, Mariani e Benedetti. Nella classifica per associazioni regionali la vittoria è andata a quella Lombarda, seguita dalla Triveneta e dalla Subalpina.

Il Torino eliminato dal Torneo di Viareggio

I giovani granata sconfitti per 6-5 dopo i calci di rigore - Genoa e Milan passano il turno

(Dal nostro corrispondente)

Pisa, 22 febbraio.

Il Torino è stato eliminato dal Torneo di Viareggio. La gara di ritorno fra i granata ed il Dukla giocata oggi a Pisa è finita in parità (1-1), come quella di andata, e si è dovuto perciò ricorrere ai calci di rigore, ed in questa gara supplementare i cecoslovacchi sono stati più fortunati. Punteggio finale 6 a 5.

Il Torino era passato in vantaggio al 12' del primo tempo con il centravanti Balsi, che da posizione angolata batteva con un tiro raso terra il portiere cecoslovacco. Il Torino aveva poi la possibilità di aumentare il vantaggio, ma gli attaccanti non erano precisi nella mira. Al 42' improvvisamente il Dukla pareggiava con un forte tiro del mediano Bousha da trenta metri, che indovinava l'angolino alto della porta di Colombo.

La partita ha avuto il suo epilogo nei calci di rigore. Per il Torino l'esecutore è stato Cappellazzo che su sei tiri ne ha messi a segno soltanto quattro. Per il Dukla il mediano Bousha si è dimostrato più esatto, sbagliandone uno solo e dando alla sua squadra l'ingresso ai quarti di finale.

TORINO: Colombo; Grechi, Depetrini; Gola, Cereser, Bordignon (Unere); Cappellazzo, Carelli, Balsi, Corni, Ballario.

A La Spezia, intanto, il Genoa (che già aveva vinto il primo confronto per 4 a 2), ha eliminato la Stella Rossa di Belgrado pareggiando (0-0) nella gara di ritorno. A Viareggio il Milan ha eliminato il Gand vincendo per 5-1 il secondo confronto. Due partite non sono invece state sufficienti a decidere il confronto tra Fiorentina e Tolone. I viola si erano imposti nell'andata per 2 a 1 ed oggi sono stati superati ad Altopascio per 4 a 3, dopo i «rigori».

g. m.

In Vaticano il Concistoro per l'investitura dei 27 nuovi porporati

Il Papa rende onore in pubblico ai nuovi cardinali Beran e Slipyj

Nell'allocuzione in latino Paolo VI annuncia che sarà accresciuto il Sacro Collegio che ora conta 103 cardinali - «Aumentando la gravità del governo della Chiesa, ha detto, ho bisogno della vostra collaborazione»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 22 febbraio.

Nell'allocuzione in latino pronunciata nel primo dei due Concistori stabiliti per l'investitura a 27 nuovi porporati, svoltosi questa mattina nell'appartamento ufficiale del Palazzo Apostolico, Paolo VI ha fatto accenno a «riservate comunicazioni» che si proponeva di fare al Sacro Collegio. Ha aggiunto che vi è il Concilio da «portare a buon termine», che la «difesa della fede, dell'autorità, del costume cattolico» esigono oggi accresciuta vigilanza contro i «nuovi insorgenti pericoli» ed ha annunciato che su questi «temi vastissimi» egli si riserva di consultare il Sacro Collegio. Il Concistoro si è occupato in tutto meno di quaranta minuti concludendosi alle 10,15.

Il Papa ha reso onore ai neo cardinali Beran e Slipyj, per le prove fornite di fronte alla violenza ed ha poi sottolineato l'aspetto pastorale che l'inserimento di tanti arcivescovi residenziali accresce nel Sacro Collegio. Quindi ha ampiamente trattato del numero dei cardinali, accresciutosi ben oltre il limite tradizionale tanto da divenire col presente Concistoro di 103 unità. Ha affermato che tale numero non è «eccessivo» tenuto conto della maggiore rappresentatività e delle «*funzioni di maggiore responsabilità del governo ecclesiastico*» ed ha aggiunto che si avrà in futuro «*qualche ulteriore nuovo aumento*».

«*Aumentando la gravità e la complessità del governo centrale della Chiesa (anche se si preveda di affidare all'Episcopato l'esercizio di ogni facoltà, il quale non contrasti con i criteri di ordine e di conformità che devono presiedere alla vita unitaria della Chiesa), aumenta per noi* — ha riconosciuto — *il bisogno della vostra collaborazione nella Curia romana, ovvero della vostra adesione se, fuori Roma e sparsi per il mondo, altre cure di ministero ecclesiastico impegnano le vostre persone*».

Il Papa ha concluso che nella sua decisione di potenziare il Sacro Collegio non si deve ravvisare un proposito vanitoso, né l'appagamento di un segreto egoismo, ma soltanto la volontà d'accendere la «*comunione interiore della Chiesa*».

Alla fine della sua allocuzione il Papa, ottenuto l'assenso tradizionale dei 26 cardinali «anziani» intervenuti al Concistoro, espresso con un levar di zucchetti rossi alla sua domanda: «*Quid vobis videtur?*», ha «pubblicato» i nominativi dei 27 nuovi porporati, leggendoli ad alta voce.

Erano circa le 10. In quel momento quattro *missi dominici*, monsignor De Nicolò e il sig. Belvederesi, rispettivamente «maestro di camera» e «gentiluomo» del cardinale Segretario di Stato, ed i monsignori Galligani, della Cancelleria Apostolica, e Tersariol, cerimoniere pontificio, hanno lasciato il Vaticano per recare il «biglietto di nomina» ai nuovi cardinali. Questi erano raccolti a gruppi in quattro edifici poco distanti da piazza San Pietro, precisamente nella sede della Congregazione per la Chiesa orientale, nel Collegio americano del Nord, nel Collegio urbano di Propaganda Fide e alla «Domus Mariae», all'imbocco della via Aurelia. Nella quale ultima erano tutti i porporati italiani.

Ogni volta uno dei nuovi cardinali ha preso la parola per ringraziare i messi papali anche a nome dei colleghi. Alla «Domus Mariae» il ringraziamento a nome dei porporati italiani è stato pronunciato dall'arcivescovo di Firenze, Florit, il quale ha tra l'altro manifestato compiacimento per la semplificazione decisa da Paolo VI negli abiti cardinalizi. In questo gruppo erano i piemontesi Cesare Zerba e Federico Callori di Vignale: quest'ultimo è stato l'ultimo a giungere, perché aveva voluto in precedenza assolvere ancora una volta alle funzioni di «maggiordomo di Sua Santità», unendosi ai dignitari ecclesiastici che avevano scortato il Papa al suo ingresso nella sala del Concistoro.

Questa sera ha lasciato Roma la guardia nobile principe Alessandro Del Drago, incaricato di portare il biglietto di nomina al neo-cardinale spagnolo Herrera y Oria, vescovo di Malaga, che si è dovuto trattenere in Spagna perché il generale Franco ha fatto valere l'antico diritto, riservato ai capi delle nazioni cattoliche, a conferire personalmente la berretta rossa ai nuovi cardinali. Un ecclesiastico spagnolo che risiede in Roma, notando che il vescovo di Malaga è l'unico dei nuovi eletti assente al Concistoro, ha definito il fatto nientemeno che «uno scandalo».

Oggi viene annunciato che il Papa ha invitato a Roma il domenicano P. A. M. Carrè, celebre predicatore di Notre Dame di Parigi, per affidargli le prediche che si effettueranno nel periodo quaresimale.

Filippo Pucci

L'arcivescovo ucraino Josef Slipyj, a sinistra, e monsignor Josef Beran di Praga, ieri a Roma dopo aver ricevuto la notifica della loro nomina a cardinali (Tel. A. P.)

Aggredisce e percuote un carabiniere nel bar

Arrestato dopo una violenta lotta - L'episodio a Chiomonte, in Val di Susa

(Nostro servizio particolare)
Susa, 22 febbraio.

(f. fo.) Un giovane è stato arrestato in un bar di Chiomonte dopo una furiosa colluttazione. Si chiama Giacomo Serpagli, ha 27 anni, è nato a Parma ma da alcuni anni è domiciliato a Chiomonte con la moglie e un figlio in tenera età. Nella zona è conosciuto per il carattere violento e rissoso. I carabinieri di Susa lo avevano di recente interrogato in merito a un furto, avvenuto mesi fa in una villa, che fruttò ai ladri un bottino di tre milioni.

L'episodio che ha portato all'arresto del Serpagli è avvenuto verso le 20,30 di sabato nel bar Sport di Chiomonte. Il giovane e l'amico Casimiro Sibille di 29 anni, abitante nella frazione Ramat, erano già stati richiamati più volte dal proprietario, Paolo Caviglia, perché cantando a squarciagola infastidivano i clienti che assistevano allo spettacolo televisivo. Visto inutile ogni tentativo, il Caviglia, vedendo passare un carabiniere per strada, lo invitava ad intervenire.

Il milite, Pietro Merella, si avvicinava ai due giovani e li pregava di moderare il tono di voce: il Serpagli rispondeva con arroganza e il carabiniere lo invitava a seguirlo in caserma. La reazione del giovane era improvvisa e violenta: afferrato il milite per il bavero cercava di gettarlo a terra e di fuggire. Ne seguiva una lotta violenta: i due rotolavano avvinghiati sul pavimento, rovesciando le sedie e i tavoli.

Alla fine il carabiniere riusciva ad immobilizzare il Serpagli e lo accompagnava in caserma. Veniva avvertito il capitano Iannaccaro della Compagnia di Susa che si recava immediatamente a Chiomonte per interrogare il Serpagli e i testimoni. Nella mattinata di domenica il giovane è stato trasferito alle carceri di Susa sotto l'accusa di oltraggio, resistenza e violenza alla forza pubblica.

L'inchiesta nel Cuneese, in alta Valle Stura

Sospetti sulla morte d'un agricoltore trovato impiccato: «fermato» il figlio

Il giovane, di 17 anni, studia in un istituto professionale - Da due giorni lo interrogano il magistrato e i carabinieri - Il contadino fu rinvenuto cadavere il 5 febbraio scorso: secondo gli inquirenti, venne colpito a bastonate durante un litigio; poi qualcuno simulò il suicidio

Giovanni Spadia, figlio dell'uomo morto nella baita

Pietro Spadia, l'agricoltore trovato impiccato

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 22 febbraio.

L'autorità giudiziaria indaga sul suicidio di un anziano agricoltore della frazione Passatore di Cuneo — il sessantaquattrenne Pietro Spadia — avvenuto quindici giorni fa. Si sospetta che lo Spadia, che fu trovato impiccato a una trave, non si sia tolta la vita ma sia stato soppresso. Probabilmente senza volontarietà, in ogni modo senza premeditazione, nel corso di un litigio.

Il 5 febbraio scorso il corpo inanimato dello Spadia fu rinvenuto appeso ad una trave in una casupola di sua proprietà, nei monti di Valloriate, in alta Valle Stura. Da questa località, dove egli aveva abitato a lungo, una decina di anni fa era sceso a Cuneo con la famiglia: la moglie e i due figli, una femmina tredicenne e un maschio, Giovanni Spadia di 17 anni, studente al secondo corso dell'istituto professionale per il commercio.

L'agricoltore coltivava un appezzamento di terreno ma l'armonia familiare sembra fosse guastata dai rapporti tesi fra padre e figlio. Stando alle testimonianze raccolte dall'autorità inquirente, anche fra marito e moglie scoppiavano frequenti i litigi. Quando Pietro Spadia fu trovato impiccato in paese si pensò che l'agricoltore, già logorato da una vita di massacranti fatiche e privazioni, avesse deciso di uccidersi a causa dei continui dissapori in famiglia. Nei giorni seguenti, tuttavia, cominciarono a circolare strane voci: si mormorava che lo Spadia non si era tolta la vita; qualcuno giunse a sussurrare che l'uomo fosse stato ucciso. Un'eco di queste dicerie giunse ai carabinieri di Borgo San Giuseppe che, in collaborazione con quelli di Borgo San Dalmazzo, approfondirono le indagini sul «caso».

Nel corso di un sopralluogo alla baita di Valloriate si constatò che la trave attorno alla quale era stato passato il cappio appariva situata ad un'altezza molto inferiore ai due metri dal pavimento: i piedi dello Spadia dovevano pertanto toccare l'impiantito. Dunque: se una persona avesse deciso di morire impiccandosi a quella trave avrebbe cercato di assicurare il nodo scorsoio ad una maggiore altezza dal pavimento. Un nuovo esame della salma permise agli inquirenti di accertare la presenza di inspiegabili ecchimosi sul collo e sul viso.

Lo stretto riserbo che ha circondato le indagini, fin qui svolte sotto la direzione del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Laratore, ha permesso di tenere nascosti fino a stasera gli avvenimenti successivi. Nelle ultime quarantotto ore si sono acuiti due fatti: il «fermo» del figlio dello Spadia, Giovanni, deciso sabato sera dal magistrato inquirente, e il responso della autopsia, svoltasi oggi pomeriggio al cimitero di Valloriate.

Stando alle indiscrezioni la perizia necroscopica avrebbe accertato che la morte dello Spadia sarebbe stata provocata da asfissia per soffocamento. Tuttavia la testa della vittima presenterebbe tracce di percosse e di altri colpi sferrati con un corpo contundente, forse un bastone. Tali colpi, se non hanno contribuito come concause a determinare la morte, possono avere provocato la perdita dei sensi dell'agricoltore, consentendo al responsabile (si è sempre in tema di ipotesi) di architettare la macabra messinscena: appendere cioè lo Spadia al cappio, contribuendo ad accelerarne la fine.

Gli inquirenti hanno fondati motivi per ritenere che il 5 febbraio scorso, nella sperduta baita di Valloriate, sia esploso un violento litigio. Lassù l'agricoltore si era recato da qualche giorno per sottrarsi alla pesante atmosfera familiare: nell'antica casa dove aveva vissuto per oltre mezzo secolo ritrovava sempre un po' di pace e di tranquillità. Che cosa sia accaduto nella baita non si sa; non si conosce neppure chi possa aver avuto la tragica lite con lo Spadia. «Omicidio preterintenzionale»: questa è la frase, senza altri commenti, che si raccoglie questa sera in ambienti qualificati: starebbe forse a significare che chi ha contribuito in modo determinante a far morire Pietro Spadia non aveva l'intenzione di uccidere ma soltanto di colpire e di ferire.

Risulta ora che il figlio dell'agricoltore, Giovanni, è sottoposto da due giorni a stringenti interrogatori da parte del magistrato e dei carabinieri. Non si sa che cosa possa sapere sul fatto e che cosa gli venga chiesto. Stasera Giovanni Spadia è stato trasferito alle carceri giudiziarie di via Leutrum: il suo «fermo» è autorizzato dal giudice. Dai compagni di scuola il giovane viene descritto come un elemento di spiccata intelligenza e taciturno. Sembra che mal tollerasse che il padre, descritto come molto avaro, lo costringesse a presentarsi a scuola piuttosto trasandato negli abiti. Pare che per alcuni giorni il ragazzo non sia rincasato, al termine delle lezioni.

n. m.

Cominciata la demolizione del «Duca degli Abruzzi»

La Spezia, 22 febbraio.

(a. gr.) Sono iniziati stamane a La Spezia i lavori di smantellamento delle attrezzature dell'incrociatore *Duca degli Abruzzi*.

L'unità, che era giunta in porto il 4 febbraio scorso da Taranto, ha un dislocamento di [illegible] tonnellate.

L'episodio nelle campagne di Villafalletto, presso Fossano

Spara di notte su cinque giovani in auto dopo un litigio al ballo e ne ferisce due

Non sono gravi: l'effetto delle fucilate è stato attenuato dalle lamiere della vettura - Arrestato il responsabile: è un panettiere diciannovenne, che ha confessato - Forse sarà denunciato per tentato omicidio plurimo - La lite provocata da un complimento rivolto a una ragazza nel «dancing»

(Dal nostro inviato speciale)
Fossano, 22 febbraio.

Per un eccesso di cavalleria un ragazzo è da stasera in carcere a Fossano: ha sparato contro un'auto dentro la quale viaggiavano cinque giovani che erano andati a ballare al suo paese, e lì, nella sala da ballo, avevano scherzato un po' pesantemente con una signorina. Si chiama Bruno Ariaudo, fa il panettiere, compirà diciannove anni il prossimo quattro marzo. Abita a Vottignasco, in via Villafalletto 8. Con la sua doppietta Bernardelli cal. 12 ha ferito due dei cinque amici che si trovavano sull'auto; è probabile che venga denunciato per tentato omicidio plurimo.

Il fatto è accaduto ieri notte a Vottignasco, frazione del comune di Villafalletto. Un piccolo gruppo di case in cui esiste una trattoria dal nome «Telebar»: qui la domenica si balla. Ieri sera l'Ariaudo si trovava in sala quando sono arrivati cinque giovani a bordo di una «500» grigio argento: Antonio Marro, proprietario dell'auto, lucidatore; Franco Lerda, agricoltore; Agostino Gautero, carpentiere, di Caraglio; Giuseppe Barbero, agricoltore e Guido Politano, meccanico, di Bernezzo. Sono tutti fra i 18 e i 22 anni.

I cinque si sono seduti a un tavolino e dopo un po' hanno adocchiato una ragazza. Forse le hanno anche rivolto qualche complimento che la giovane pare non abbia gradito, e l'Ariaudo, che la conosce, deve essersi risentito. E' nato un litigio, sono volate parole grosse. All'una e mezzo, ora in cui al «Telebar» si smette di ballare, i cinque sono usciti e sono andati a consumare dei panini all'osteria Picco, lì vicino. Poi sono risaliti sull'«utilitaria» per tornare a Caraglio. Guidava il Barbero, che aveva a fianco il Marro; gli altri tre si erano seduti dietro.

L'auto aveva percorso un centinaio di metri ed era appena uscita dal paese sulla strada che porta a Villafalletto e a Busca, quando il buio della notte è stato squarciato da una fiammata, poi subito dopo da un'altra. La «500» si è arrestata. Dentro, due dei giovani, il Marro e il Lerda, urlavano di dolore: erano stati colpiti il primo alla gamba destra e il secondo al polpaccio sinistro. C'è stato un attimo di smarrimento, poi i tre amici che erano rimasti illesi sono balzati fuori. Non c'era più nessuno. L'aggressore era fuggito nella campagna.

Uno dei feriti, il Marro, è riuscito a strapparsi da solo dalle carni i due pallini che vi erano penetrati non profondamente. Poi tutti insieme i cinque amici si sono recati dai carabinieri di Villafalletto a denunciare l'attentato. Il Marro e il Lerda sono stati accompagnati da un medico e i loro amici sono stati interrogati.

Subito è stata iniziata sul luogo dell'incidente una battuta, diretta dal maresciallo Genia; era buio, non si vedevano tracce, l'ispezione non ha dato nessun risultato. Le indagini sono riprese stamattina, con l'intervento del capitano Tartaro, comandante della compagnia dei carabinieri di Mondovì, del tenente Fava, della tenenza di Fossano, e del brigadiere Re, della squadra di polizia giudiziaria di Fossano.

Con la luce del giorno, sono state subito trovate le impronte lasciate dalle scarpe dello sparatore sul fango della riva del piccolo torrente che costeggia la strada. Le tracce si inoltravano nei campi e si arrestavano a una cascina poco lontana.

Gli inquirenti vi sono entrati e si sono imbattuti nell'Ariaudo. Si sono fatti mostrare le suole delle scarpe, poi lo hanno condotto sul luogo della sparatoria: le impronte, ancora evidenti, corrispondevano esattamente al tipo di suola di gomma delle sue calzature. Nuovo sopralluogo nella cascina di via Villafalletto 8, e nuova scoperta: la doppietta Bernardelli da cui emanava ancora l'odore della polvere da sparo.

Non c'erano dubbi, ma il giovane ha cominciato a negare. Poi è stato messo a confronto con i cinque giovani aggrediti e sono stati uditi altri testimoni del litigio alla sala da ballo. Nel pomeriggio l'Ariaudo ha confessato. Alle 20 è entrato nelle carceri mandamentali di Fossano. Domani mattina sarà interrogato dal pretore, dottor Natteri. I due feriti sono tornati a casa: il Marro con una prognosi di dieci giorni, il Lerda di venti.

L'auto è rimasta a Fossano: presenta un foro sulla portiera destra, in basso, all'altezza delle gambe di chi viaggia accanto al guidatore; e un altro segno di una rosa di pallini poco più indietro, alla medesima altezza. A giudicare dai colpi, non si direbbe che l'Ariaudo, il quale ha sparato da non più di tre metri di distanza, avesse intenzione di colpire alla testa i cinque giovani; può darsi che volesse centrare le gomme dell'auto «*per dare una lezione*». Ma ha sbagliato la mira e adesso rischia una grave imputazione.

Giuseppe Del Colle

La portiera dell'automobile colpita dai proiettili

Bruno Ariaudo, il giovane sparatore di Fossano

Bimbo d'un anno a Palermo dato per morto dai medici «resuscita» dopo un'ora

Palermo, 22 febbraio.

(f. d.) Un bambino di dodici mesi, dato per morto dai medici, ha ripreso a respirare dopo un'ora.

Il fatto è accaduto a Palermo, dove il piccolo, Gaetanino Flaschè, figlio di uno stagnino ambulante, ricoverato da qualche giorno all'ospedale per broncopolmonite, era stato dichiarato morto dai sanitari.

Riportato a casa dal padre, il piccolo è stato posto su un tavolo e circondato da fiori e candele. Ad un tratto, quando una donna si è avvicinata per disporre alcuni garofani attorno a lui, Gaetanino ha cominciato a scalciare e a piangere, gettando lo scompiglio tra i presenti.

Trasportato immediatamente dal padre al «pronto soccorso», il bambino è stato sottoposto a massaggio cardiaco.

Ora, Gaetanino Flaschè è stato ricoverato un'altra volta all'ospedale, dove è stato giudicato fuori pericolo.

Chiede un passaggio in automobile e subito dopo dà alla luce una bimba

Una signora, di 24 anni, presso Nizza Monferrato - La madre e la piccola stanno bene

(Dal nostro corrispondente)
Nizza Monferrato, 22 febbraio.

Una giovane signora, stamane, ha dato alla luce una bimba di quasi quattro chili in automobile, mentre era diretta in ospedale. Il lieto evento è accaduto sulla provinciale Acqui-Nizza Monferrato.

La madre è la signora Addolorata Fucilla, di 24 anni, moglie d'un mezzadro di Castel Boglione. Stamane, mentre il marito era al lavoro nei campi, la signora è stata colta dalle doglie. Si è diretta verso la strada ed ha chiesto un passaggio ad un'utilitaria.

L'automobilista, il signor Alfredo Foglino, di 37 anni, di Fontanile, si è fermato, ha fatto sistemare la signora sul sedile posteriore e si è diretto a tutta velocità verso l'ospedale di Nizza.

Quando l'auto era ormai giunta nei pressi del bivio per Alessandria, alle porte di Nizza, la donna ha dato alla luce una bimba. L'automobilista, all'udire i vagiti ha frenato di colpo, finendo per poco fuori strada. Poi ripresosi dalla sorpresa, non ha trovato di meglio che sistemare la piccola in una valigia. Poi ha ripreso la corsa verso l'ospedale.

Poco dopo madre e bimba sono state accolte nel reparto maternità. Godono entrambe buona salute.

g. r.

Bimbo muore soffocato dal cuscino nella culla

L'episodio a Bobbio Pellice

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 22 febbraio.

Un bimbo di sei mesi — Stefano Catalin, figlio unico — è morto soffocato nella propria culla. Il doloroso episodio è avvenuto a Bobbio Pellice. Il padre del piccolo, Giovanni di 27 anni, gestisce una piccola impresa di autotrasporti; la madre Laura Collet, ventenne, accudisce la casa. Stefano era nato il 28 luglio scorso.

Stamane alle 4, quando Giovanni Catalin è rientrato a casa da un lungo viaggio in autotreno, prima di mettersi a letto si è avvicinato alla culla per fare una carezza al figlio, che dormiva senza dare alcun segno di malessere. Tre ore dopo la moglie, svegliandosi, scendeva a vedere il bambino e lo trovava bocconi col volto sul cuscino, esanime.

Terrorizzata, la donna svegliava il marito: gli sposi cercavano in tutti i modi di rianimare il piccolo facendogli anche annusare dell'aceto; visti inutili gli sforzi, l'uomo prendeva in braccio il corpicino e correva all'impazzata verso il centro del paese dal medico dott. Coucourde, il quale non poteva che constatare il decesso, avvenuto per soffocamento.

Evidentemente, nel sonno il bambino si era voltato nella culla, sprofondando il viso nel cuscino troppo morbido, che gli aveva impedito di respirare. Del fatto si sono subito interessati i carabinieri di Torre Pellice, che hanno accertato l'accidentalità della morte.

m. g.

Arrestato dai carabinieri appena ritorna in congedo

(Nostro servizio particolare)
Susa, 22 febbraio.

(a. r.) Un ex-alpino del gruppo artiglieria di montagna di Susa è stato arrestato non appena congedato perché perseguito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Corte d'Appello di Genova.

L'ex alpino, Bruno Pietro di 22 anni da Pinerolo, era stato condannato dal tribunale genovese ad un anno e nove mesi di reclusione per reati contro il patrimonio.

Cominciati a Hône-Bard i lavori per l'autostrada

Scoppiata ieri la prima mina che apre la Quincinetto-Aosta

Presenti alla cerimonia il presidente della Regione e un gruppo di consiglieri L'arteria sarà lunga oltre 47 km; costerà 48 miliardi e mezzo - Forse il tratto Quincinetto-Hône (dieci chilometri) sarà pronto in due anni: verrà subito aperto al traffico - Il proseguimento dell'opera dipenderà dal ritmo dei finanziamenti

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 22 febbraio.

Con lo scoppio della prima mina nella stretta di Bard sono cominciati oggi i lavori dell'autostrada Quincinetto-Aosta, che costituirà il proseguimento dell'autostrada già esistente fra Torino e Quincinetto. Il cantiere occupa la riva destra della Dora nel territorio di Hône: chi proviene dalla pianura, poco prima di imboccare la corta galleria di Bard, può vedere, sull'opposta sponda del fiume, i baraccamenti del cantiere e il primo scavo aperto nella montagna.

Il traforo iniziato oggi non è però quello autostradale: è una «finestra», cioè una galleria di accesso che si addentra nella montagna per raggiungere il punto in cui passerà il traforo dell'autostrada. In quel punto esatto entreranno in azione i mezzi tecnici dell'impresa: il «pentaforo», una macchina armata di cinque perforatrici, a colpi di mine, aprirà le due gallerie unidirezionali dell'autostrada.

La manifestazione di oggi è stata semplice e rapida. Alle 15 il presidente della Regione, on. Caveri, l'on. Gex ed un gruppo di consiglieri regionali compivano un sopralluogo nella zona dello scavo. La Società valdostana del traforo era rappresentata dal presidente geom. Chamonin, dal consigliere delegato ing. Bruni, dal direttore tecnico ing. Avventi, dal dott. Stevenin e da altri dirigenti.

Il parroco di Hône, don Frassy, impartiva la benedizione ai lavori d'inizio. Il boato di una potente sirena annunciava l'imminenza dello scoppio, e pochi istanti dopo una sorda detonazione scagliava verso la Dora un getto di fumo e una scarica di sassi.

L'autostrada Quincinetto-Aosta sarà lunga km. 47,621 e costerà 48 miliardi e mezzo, poco più di un miliardo per chilometro. E' divisa in due tronchi: Quincinetto-Verrès comprendente 5 lotti; e Verrès-Aosta di 7 lotti.

La Società valdostana dell'autostrada, con il finanziamento già autorizzato dal governo (emissione di obbligazioni per 5 miliardi) e altre disponibilità può costruire alcuni dei cinque lotti del primo tronco. La costruzione del secondo tronco verrà iniziata quando saranno autorizzate dal governo le successive emissioni di obbligazioni.

I lavori cominciati oggi si riferiscono al 3° lotto del primo tronco, e si comincia da questo perché la galleria che supera la strettoia di Bard con un percorso di 700 metri scavato sulla riva destra della Dora è il lavoro più impegnativo e più lungo dell'intero tronco. E' prevista però la sollecita apertura dei cantieri del primo e del secondo lotto che dovrebbero essere appaltati alla fine di febbraio.

La progressione dei lavori è stabilita in modo che la costruzione dell'autostrada proceda da Quincinetto verso Aosta, per avviare il traffico sui tratti che man mano saranno terminati. Eseguiti i lavori dei primi tre lotti, che giungono fino a Hône, sarà possibile tracciare un raccordo che reinserisca il traffico nella strada statale. Possiamo perciò prevedere che l'autostrada Torino-Quincinetto avrà un primo prolungamento fino a Hône.

Chiediamo all'ing. Avventi, direttore tecnico della società, se può esporci un calendario dei lavori:

«Il tratto Quincinetto-Hône — ci dice — ritengo possa essere compiuto entro due anni. Il percorso è soltanto di una decina di chilometri, ma l'autostrada eviterà agli automobilisti l'attraversamento di Pont S. Martin, lo stretto corridoio di Donnaz, il passaggio a livello e le curve di Bard».

Più difficile è prevedere i «tempi» dell'intera opera da Quincinetto ad Aosta. *«Se i finanziamenti verranno accordati sollecitamente, l'autostrada potrebbe essere compiuta in tre anni e mezzo. Il primo tronco, infatti, è già regolarmente approvato; e per il secondo tronco dovrebbero essere rapidamente definiti i particolari finanziari, ancora in esame a Roma».* Un lavoro complesso viene svolto per gli espropri che, nella Valle d'Aosta, sono compiuti con un procedimento più favorevole ai proprietari, tenendo conto che si tratta di espropriare i terreni pianeggianti e più fertili di una regione quasi tutta montanosa.

I lavori del 3° lotto, cominciati oggi, sono affidati all'impresa Co. Ge. Fa., e la direzione del cantiere è assunta dall'ing. Leonardi.

Nei 47.621 metri dell'autostrada Quincinetto-Aosta vi saranno 4 gallerie lunghe complessivamente 2700 metri e 35 viadotti per 9068 metri. Pendenza massima dell'arteria 4 per cento, ridotta a 2,5 per cento in galleria. Velocità base di progetto km. 110 l'ora.

L'autostrada avrà due carreggiate di metri 10,50, separate da uno spartitraffico di metri 1,60 protetto da barriere di sicurezza. Larghezza complessiva m. 22,60 (la Torino-Quincinetto è larga da ciglio a ciglio m. 24). Le gallerie sono sempre doppie, per consentire il traffico unidirezionale, hanno la carreggiata di m. 7,50 e marciapiedi laterali di un metro. Altezza m. 4,75.

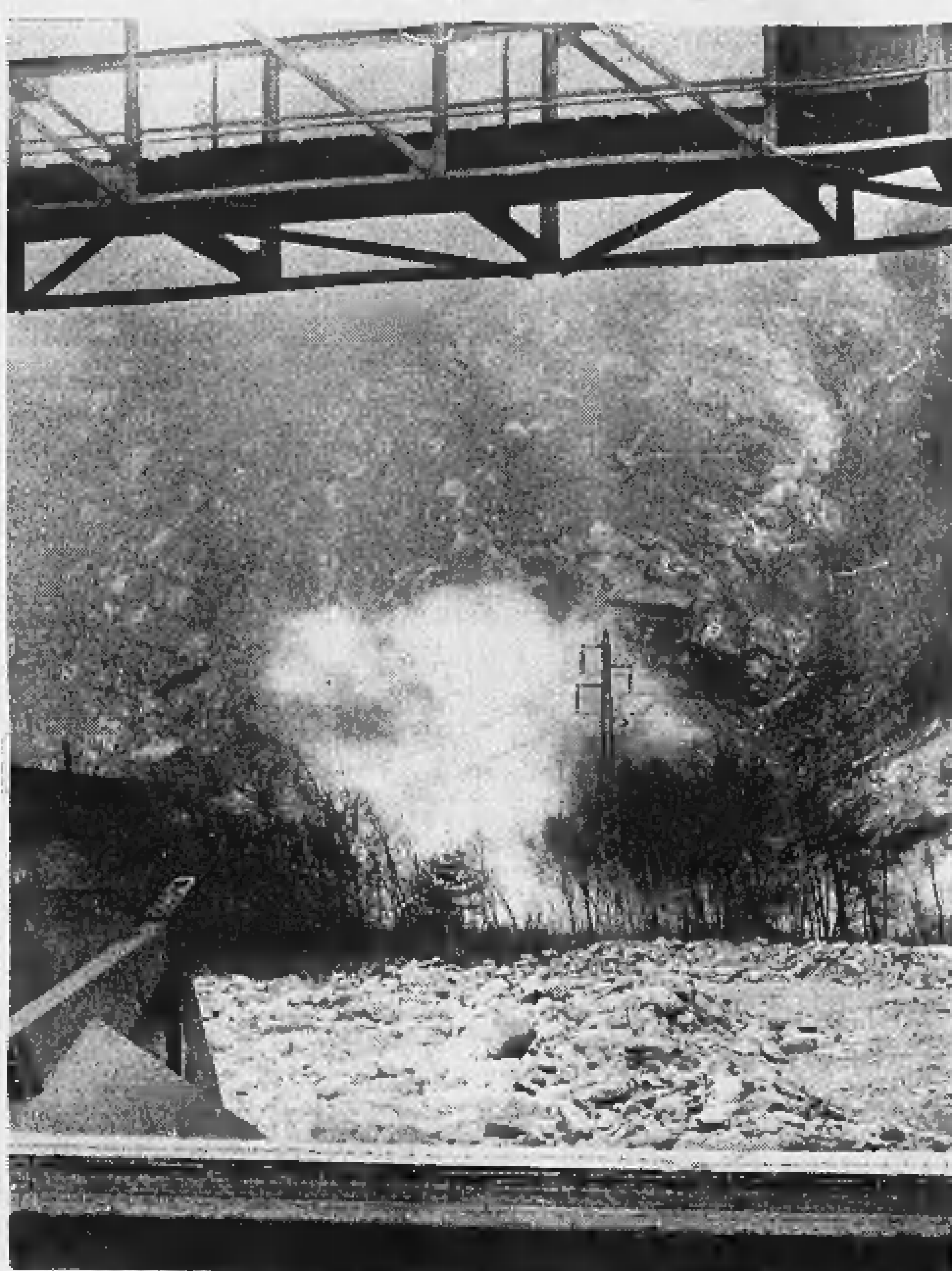
Il tracciato autostradale prevede 6 attraversamenti della ferrovia, 17 attraversamenti del fiume Dora e 5 attraversamenti di altri corsi d'acqua. La statale 26 viene attraversata 4 volte. Lungo il tracciato saranno costruiti 19 cavalcavia.

Si dovranno scavare 1.250.000 metri cubi di roccia e impiegare 750.000 mc. di calcestruzzo, 200 mila quintali di ferro e pavimentare un milione e 300 mila mq. di superficie stradale, impiegando uomini e mezzi per 2.100.000 giornate lavorative.

L'autostrada correrà parallela e quasi sempre a sinistra della statale (per chi risale la valle). Dopo Quincinetto si incontreranno stazioni della autostrada a Pont S. Martin, Verrès, St. Vincent-Châtillon, Nus e Aosta. Un'area di servizio con parcheggio si avrà presso la stazione di St. Vincent-Châtillon; ad Arnaz (dove l'autostrada passerà decisamente a destra della statale per un breve tratto) verrà sistemato un parcheggio panoramico.

Ancora un particolare di una certa importanza pratica: la congiunzione fra la Torino Quincinetto e la Quincinetto Aosta (complessivamente chilometri 90,789 di autostrada) non sarà avvertita dagli automobilisti: i caselli forniranno biglietti per qualsiasi destinazione dell'intero percorso; si pensa anzi di rilasciare, sulla Torino-Aosta, biglietti validi anche per l'autostrada di Milano e per la Fossano-Ceva-Savona.

Ettore Doglio



Esplode a Bard la prima mina dei lavori per il nuovo tratto d'autostrada



Sfilata di testi al processo per il delitto di via Veneto

La bella governante tedesca dei coniugi Bebawi scrive alla Corte: «Non verrò a Roma a deporre»

Ha 22 anni, lavora in una casa di mode ad Amburgo: Claire l'ha accusata di avere avuto una relazione col marito - La giovane, nella lettera ai giudici, dice: «Temo che in Italia non sia garantita la mia sicurezza personale. Non permetto che venga fatto il mio nome durante il dibattito»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Una giovane tedesca — la testimone più attesa del processo per il delitto di via Lazio — rifiuta di venire in Italia a deporre nel processo per l'assassinio di Farouk Mohamed El Courbagi, egiziano trentottenne, soppresso nel suo ufficio di Roma il 18 gennaio 1964 con quattro colpi di pistola.

La testimone è la ventiduenne Gisella Henke, una bella ragazza con occhi celesti e capelli biondi, che vive ad Amburgo. La giovane, che oggi lavora in una casa d'alta moda, è coinvolta nella storia di Courbagi e dei Bebawi perché dal 10 agosto 1962 al 16 ottobre 1963 fu governante dei tre figli degli egiziani, che, espatriati per ragioni politiche da Alessandria, si erano stabiliti a Losanna.

La signorina Henke era tornata da tre mesi ad Amburgo, quando Farouk fu ucciso e i Bebawi vennero arrestati ad Atene. Durante il processo è stato chiesto a Youssef Bebawi perché insieme alla moglie avesse acquistato a Stoccarda la pistola «Smith and Wesson» calibro [illegible] che gli venne sequestrata dalla polizia greca. Con tale contestazione si voleva puntualizzare la solidarietà criminosa fra i coniugi nel delitto.

Bebawi rispose: «A Stoccarda non andai affatto con mia moglie. Avevo un appuntamento con la signorina Henke, già nostra governante. Restammo dal 2 al 4 gennaio [illegible] quasi sempre in albergo; poi da Basilea ripartimmo io per la Svizzera e lei per Amburgo».

Quando Claire Ghobrial rese la deposizione non risparmiò frecciate alla giovane tedesca. Disse, fra l'altro, che costei aveva avuto rapporti con il marito; aggiunse di essersi accorta che la governante aveva anche un debole per il quindicenne Mourad (primogenito dei Bebawi).

Oggi la signorina Henke ha rispedito ai difensori di Youssef Bebawi il biglietto per il viaggio in aereo Amburgo-Roma, che le era stato inviato, accompagnandolo con questa lettera: «I miei genitori hanno trovato tra le mie carte il biglietto e non ammettono che venga a deporre». *Ha contemporaneamente indirizzato alla Corte d'Assise un'altra lettera datata da Amburgo il 10 febbraio:* «A proposito della citazione per la mia testimonianza dinanzi ad un Tribunale italiano, sono costretta a dichiarare di non essere affatto disposta a testimoniare a Roma. Debbo infatti temere che a questo viaggio siano legate cose sgradevoli e che la mia personale sicurezza non sia garantita. Molti punti di collegamento della vicenda, di cui si occupa la giustizia italiana, sono divenuti per me sufficientemente chiari. Inoltre sono sicura che la mia testimonianza non potrà contribuire in modo essenziale al raggiungimento della verità. Non consento soprattutto che il mio nome sia fatto nel dibattimento pubblico». *Malgrado questa lettera, gli avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia, difensori di Youssef Bebawi, hanno dichiarato di non rinunciare alla sua deposizione.*

Subito dopo la Corte ha ripreso l'interrogatorio dei testi. Il primo è stato Armando Tardiola, portabagagli all'albergo «La Residenza». «Il 18 gennaio dell'anno scorso arrivarono i signori Bebawi. Tirai giù dal taxi due valigie e un "necessaire"; portai tutto nella stanza numero 23 — *ha detto* —. Rammento che la signora mi diede una mancia. Il segretario dell'"hôtel", Gianfranco Micangeli, mi chiese se era possibile collocare un materasso ad una piazza e mezzo sull'unico lettino esistente nella camera perché i coniugi volevano occuparla insieme. Io risposi che il materasso non c'era. Il segretario ribatté che avrei potuto sistemare la cosa, spostando qualche mobile e portando un divano-letto».

A questo punto una questione di orario, piuttosto sfumata, ha fatto segnare un punto a favore di Bebawi. L'imputato sostiene che non andò nell'ufficio di Farouk e che fu sua moglie ad uccidere mentre egli rimaneva ad attenderla in albergo.

Le signore Enrica Volpi e Vera Paolini, che hanno un laboratorio di sartoria nella casa di via Lazio 9, dichiararono in istruttoria che il giorno del delitto verso le 18,15 udirono alcune esplosioni e commentarono scherzando che da quelle parti si uccideva facilmente la gente, alludendo all'assassinio di Christa Wanninger, una ragazza tedesca trovata morta sul pianerottolo di una casa di via Emilia.

Oggi il portabagagli Tardiola ha riferito di aver visto in albergo Youssef Bebawi alla stessa ora — le 18,15 — accreditando così la versione dell'imputato, secondo la quale solo Claire Ghobrial si sarebbe recata ad uccidere l'amante.

Presidente (al testimone) — Dopo l'arrivo dei Bebawi, lei restò nei pressi della stanza loro assegnata?

Tardiola — Verso le 18 vi passai davanti; vidi che la luce era spenta e non c'era alcuno. Alle 18,15 o al massimo alle 18,20 incontrai il signor Bebawi mentre usciva dall'ascensore, al secondo piano. Venti minuti dopo mi allontanai dall'albergo.

Avv. Lia (difesa di Bebawi) — Quando fu interrogato in istruttoria, il teste disse di aver visto Bebawi fra le 18,25 e le 18,30 mentre usciva dall'ascensore. Qui ha modificato l'orario e ha portato l'episodio tra le 18,15 e le 18,20. Perché questo mutamento?

Tardiola (perplesso) — Non ricordo di aver detto le 18,30 durante l'istruttoria. So che proprio a quell'ora finivo il mio servizio ed ero solito scendere dai piani circa dieci minuti prima.

La guardarobiera Anna Fabrizi, anche lei della «Residenza», ha raccontato che fu incaricata in quel tal giorno di aggiungere un divano alla stanza n. 23. Quando entrò nella camera, vide la signora sul letto; indossava la pelliccia; dopo mezz'ora fu ordinato alla Fabrizi di portare due tè nel salone.

Il gioielliere Edgardo Fiore, con negozio in via Ludovisi, ha riferito alla Corte che nel 1963 vendette a Claire Ghobrial gioielli di poco valore. Nell'ottobre di quell'anno l'egiziana si invaghì di un anello. Lo fece vedere al marito, chiedendo che glielo comprasse. Bebawi rispose: «Ne riparleremo quando avrò concluso quell'affare che ho in corso in Giappone».

Domani continuerà l'interrogatorio dei testimoni.

a. g.

Ippolito in clinica neurologica
Tornerà in carcere appena guarito

La moglie e la figlia maggiore hanno trovato un impiego

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Il prof. Felice Ippolito sarà trasferito domani dalla clinica otorinolaringoiatrica, dov'è degente dal 16 settembre '64, a quella neuropsichiatrica dell'Università di Roma. Così ha deciso il dr. Giuseppe Semeraro, presidente della quarta sezione del Tribunale che lo condannò a 11 anni di reclusione.

La notizia è stata portata a Ippolito dalla moglie e dalle due figlie, Susanna e Angelica, che hanno fatto colazione con lui. Angelica, ogni volta che può, si reca dal padre quando esce dall'ufficio della società immobiliare dove è stata assunta qualche mese fa. Le possibilità economiche della famiglia sono tali che la ragazza e la madre si sono trovate un'occupazione, mentre Susanna continua gli studi all'Università. Ippolito ha accolto con sollievo l'annuncio essendo consapevole delle proprie condizioni e della necessità di appropriate e radicali cure. L'ordinanza del magistrato si basa sul responso del collegio peritale composto dei professori Antonino Cirrincione (neurologo), Giovanni Alema e Mario Silvagni (otorinolaringoiatra) che sottoposero Ippolito a numerosi esami.

I tre medici accertarono che lo scienziato soffre d'una grave malattia nervosa («labirintopatia post-operatoria con stato disforico») conseguente all'intervento chirurgico per l'asportazione d'una escrescenza ossea che minacciava la sordità all'orecchio destro.

Ogni dieci giorni, prosegue il magistrato, il prof. Mario Gozzano, direttore della clinica, dovrà presentargli un rapporto sugli «accertamenti espletati», «sulla terapia adottata e, comunque, sui risultati conseguiti, quindi sullo stato di salute» del ricoverato.

Ciò significa che, una volta guarito clinicamente, Ippolito tornerà in carcere in attesa del processo d'appello. L'ex segretario generale del Cnen porterà domani nella clinica neuropsichiatrica, sul viale dell'Università, anche il fonografo, il piccolo televisore, i numerosi volumi, soprattutto scientifici, che gli è stato permesso di tenere. Nei primi mesi di reclusione aveva incominciato alcuni saggi di geologia.

l. f.

Polemiche sulle nuove norme per l'istruttoria sommaria

Forse la sentenza della Corte Costituzionale non sarà applicata ad Ippolito

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

(g. g.) E' iniziata la polemica giuridica fra la Magistratura ordinaria e la Corte Costituzionale sulla estensione dei maggiori diritti ai difensori nei procedimenti la cui indagine è stata svolta con rito sommario. La Corte Costituzionale, nella sua sentenza pubblicata venerdì scorso, ha dichiarato che questi maggiori diritti — concessi dal legislatore dieci anni or sono — vanno estesi, in contrasto con la giurisprudenza della Cassazione, anche nei casi svolti con istruttoria sommaria.

Questa mattina l'avv. Pietro D'Ovidio ha sollevato l'eccezione di nullità di un processo in cui egli era difensore degli imputati sostenendo che non gli era stato possibile intervenire in istruttoria: ma la prima sezione della Corte d'Appello penale ha risolto negativamente il problema respingendo l'istanza.

Quali motivi abbiano indotto i magistrati romani a non prendere in considerazione la tesi dell'avv. D'Ovidio sarà spiegato nel testo della sentenza la cui pubblicazione avverrà fra qualche settimana. E' noto, invece, il parere del pubblico ministero dott. Siotto il quale, di fronte all'eccezione del difensore, ha osservato che il «*parere della Corte Costituzionale potrebbe aver una validità soltanto per i procedimenti futuri, non già per quelli già celebrati e per quelli già conclusisi con il rinvio a giudizio degli imputati*». Come dire cioè che a suo parere non si potrebbe sostenere eventualmente in Corte d'Appello la nullità del processo Ippolito.

In seguito alla eccezione sollevata oggi dall'avv. D'Ovidio prima delle vacanze estive il problema giuridico, molto importante e delicato, sarà preso in esame dalla Cassazione alla quale in seguito alla sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello il difensore ha già presentato ricorso. E soltanto la Cassazione potrà dire se la Magistratura ordinaria si deve adeguare alla interpretazione della Corte Costituzionale.

Benzinaio aggredito di notte e rapinato presso Stradella

(Dal nostro corrispondente)
Stradella, 22 febbraio.

Un'audace aggressione è stata compiuta ieri sera a Cassino Po, a danno del ventiseienne Massimo Della Bianca, benzinaio al distributore stradale alla periferia del paese.

Secondo la versione resa dalla vittima ai carabinieri, l'altra sera un giovane dall'apparente età di venti-venticinque anni di corporatura normale, indossante una giacca di velluto marrone, si avvicinava al Della Bianca e dopo avergli assestato improvvisamente un forte pugno al viso gli sottraeva la borsa con l'incasso, contenente 110.000 lire in contanti.

f. g.

La vedova di Coppi ha fatto citare Giulia Occhini davanti ai giudici

Per la spartizione dell'eredità del "Campionissimo" - Bruna Ciampolini si oppone al versamento di 10 milioni ad Angelo Fausto - La prima udienza ad Alessandria in aprile

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 febbraio.

L'avv. Timò, legale della vedova di Fausto Coppi, Bruna Ciampolini, e della figlia minore Marina, ha citato Giulia Occhini, nella sua qualità di rappresentante del piccolo Angelo Fausto — il figlio nato dalla relazione della signora con il «Campionissimo» — a comparire dinanzi al tribunale di Alessandria: si discuterà la causa di opposizione alla richiesta di 10 milioni, avanzata all'erede legittima di Coppi, dalla Occhini nell'interesse del proprio figlio. La prima udienza è fissata per il 9 aprile prossimo.

Fausto Coppi, col testamento, aveva lasciato un legato al piccolo Angelo Fausto, comprendente la Villa Carla di Novi Ligure, la tenuta Zucca di Incisa Scapaccino e la somma di 10 milioni. Il legato veniva eseguito per quanto si tratta dei beni immobili, ma non erano stati invece assegnati i 10 milioni perché l'erede legittima aveva fatto presente che non vi erano disponibilità di denaro liquido nel patrimonio del corridore.

Nelle scorse settimane Giulia Occhini, che esercita la patria potestà sul piccolo Angelo Fausto, aveva chiesto al tribunale che venisse rispettata anche questa volontà testamentaria del defunto: il presidente, dott. Boetti, aveva imposto a Marina Coppi di versare i 10 milioni al piccolo Faustino.

Il patrimonio di Coppi — precisa l'avv. Timò per giustificare la sua opposizione — venne valutato 96 milioni; mentre la quota assegnata a Faustino (Villa Carla e tenuta Zucca) è stata valutata 81 milioni, quanto ricevuto dalla figlia Marina ha un valore di appena 15 milioni. Il bambino ha pertanto avuto più di quanto sia spettato alla figlia Marina, erede legittima, e pertanto secondo il Codice Civile Faustino non solo non ha più diritto ai 10 milioni richiesti, ma dovrebbe provvedere a integrare la quota di eredità spettante a Marina Coppi. Di qui il ricorso ai giudici.

Frattanto è in corso presso la Procura della Repubblica di Alessandria una istruttoria penale nei confronti di Giulia Occhini, accusata di oltraggio a pubblico ufficiale: avrebbe infatti oltraggiato per telefono l'ufficiale giudiziario di Novi Ligure, Lazzaroni, quando questi le aveva notificato il provvedimento di sequestro di parte dei mobili di Villa Carla non avendo la signora pagato la parcella del proprio ex-legale avv. Boldi.

f. m.

Giovane muore per collasso mentre gioca al «foot ball»

A Omegna, sul lago d'Orta - La vittima aveva 29 anni Accaldato durante la partita ha bevuto acqua fredda

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 22 febbraio.

(a. d. g.) L'operaio Franco Mazzucchetto, di 29 anni, residente in frazione Ramate di Casale Corte Cerro, è morto ieri pomeriggio sul campo sportivo dove era stato colto da improvviso malore.

Il Mazzucchetto dopo aver pranzato con i familiari, si era recato a giocare al pallone con un gruppo di ragazzi della frazione. Assetato, aveva bevuto acqua fredda ad una fontanella pubblica: poco dopo accusava forti dolori e si accasciava. A nulla sono valse le cure, il Mazzucchetto è deceduto per collasso cardiaco.

Nuovo attentato in America

Incendiata la casa del pugile Cassius Clay

Washington, 22 febbraio.

Dopo l'uccisione del *leader* estremista negro Malcolm X, assassinato ieri nel corso di una riunione ad Harlem, un altro attentato è stato compiuto contro un esponente del razzismo negro, il campione mondiale dei pesi massimi, Cassius Clay. Gli attentatori hanno incendiato la villa del pugile e l'edificio è andato completamente distrutto. Clay si è salvato per puro caso.

Ergastolo all'uccisore del tassista di Albenga

L'imputato ha ventidue anni

Reggio Calabria, 22 febbraio.

La Corte d'assise d'appello di Reggio Calabria ha confermato la pena dell'ergastolo a Salvatore Arena, il ventiduenne omicida di Marcello Moreno, tassista di Albenga.

Già nell'aprile dello scorso anno la Corte d'assise aveva inflitto la massima pena all'Arena dichiarandolo inoltre delinquente per tendenza.

Salvatore Arena, come si ricorderà, uccise nel novembre '63 il tassista Moreno dopo essersi fatto condurre da Albenga fino a Bagnara Calabra.

Qui lo aveva fatto scendere dalla vettura, lo aveva rapinato e lo aveva ucciso con sette colpi di pistola.

CRONACHE DELLA MEDICINA

L'arteriosclerosi si vince a tavola

A parità di altre condizioni, l'alimentazione è d'importanza decisiva nel sorgere della malattia - Sorvegliare non solo i grassi ma anche le sostanze zuccherine

In un precedente articolo, dedicato all'arteriosclerosi, apparso in queste Cronache della medicina (*«La Stampa»* del [redacted] novembre 1964) mi ero riservato di tornare sull'argomento parlando della dieta appropriata per prevenire e curare questa grave malattia. Eccomi adesso ad assolvere l'impegno. Che la questione sia veramente interessante lo dimostra in primo luogo il rilievo della grande frequenza dell'arteriosclerosi. [redacted] possono calcolare in milioni gli individui affetti da questa lesione vascolare, che tende ad essere ubiquitaria e che dà luogo alle temute e ben note complicazioni: trombosi cerebrale, coronarica (infarto), arteriosa periferica (gangrena dell'estremità), ecc.

Orbene, [redacted] si disse nel precedente articolo, ci sono indubbiamente rapporti, di causa ed effetto, tra alimentazione ed arteriosclerosi. Non che tutta l'essenza della malattia consista in un «motivo» dietetico: sarebbe grossolano errore il pensarlo. Ma certo, a parità di altre condizioni, [redacted] tipo di alimentazione ha il suo peso nel determinare l'arteriosclerosi e nell'aggravarne il de[redacted]

Le osservazioni compiute a questo proposito sono numerosissime. Tra le più interessanti per il profano di medicina van poste certamente quelle svolte da *équipes* di ricercatori sulle popolazioni di vari paesi del mondo e sul loro tenore alimentare. Orbene si è visto che le popolazioni, che face[redacted] maggior [redacted] di grassi, presentavano la più elevata frequenza di arteriosclerosi. Si è potuto stabilire che gruppi omogenei [redacted] popolazioni [redacted] introduzione di grassi, [redacted] trapiantati in paesi a più alto tenore alimentare (specie in grassi), andavano incontro col passare degli anni ad una più alta incidenza di arteriosclerosi. Dunque non si trattava di un problema razziale, bensì alimentare.

Tante altre osservazioni potrebbero [redacted] ricordate. Così fra le popolazioni scandinave la malattia mostra un'alta frequenza: quei popoli fanno uso abituale di diete ricche di grassi. Orbene, quando durante l'ultima guerra il consumo dei grassi fu necessariamente limitato, si osservò una parallela diminuzione dell'arteriosclerosi.

Insomma per un complesso di ricerche, di cui si so[redacted] accennate qui solo alcu[redacted] fra le più semplici, [redacted] pensa oggi che *l'introduzione eccessiva di grassi favorisca alla lunga la compar[redacted] dell'arteriosclerosi con tutte le sue gravi conseguenze.*

Allora proibizi[redacted] drastica dei grassi alimentari... e via libera per tutto il resto? Sarebbe una conclusione troppo semplicistica, per non dire errata.

Intanto limitazione dei grassi, questo sì; moderata [redacted] scopo preventivo, rigorosa [redacted] a scopo curativo (quando cioè l'arterioscleros[redacted] è già in atto). Però bisogna intendersi. Sono da proscrivere più i grassi animali (come il burro) che quelli vegetali (come l'olio di oliva): anzi alcuni oli (quello di mais, [redacted] arachide, ecc.) sembrano perfino vantaggiosi.

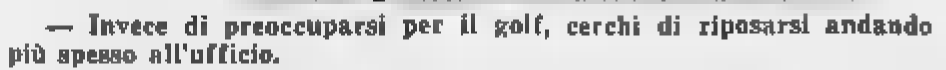
Ma poi va tenuta presente un'altra considerazione fondamentale. Sarebbe ingenuo illudersi di poter prevenire l'arteriosclerosi bandendo i grassi, provenienti dall'esterno con i cibi, e tuttavia mangiando in eccesso carboidrati (pane, pasta, dolci, ecc.) e proteine (carne, pesce, ecc.). Perché l'organismo produce «grasso» partendo da un materiale comune, fornito indifferentemente dai grassi, dalle proteine e dai carboidrati dell'alimentazione. In parole povere l'organismo elabora grassi nel suo intimo utilizzando indifferentemente il burro [redacted] la pastasciutta [redacted] bistecca, che arrivano dal di fuori. Dunque conta molto anche la *quantità degli alimenti* ingeriti.

Farò [redacted] esempio elementare. Poniamo che un individuo introduca ogni giorno [redacted] gli alimenti un certo numero di calorie, mettiamo circa 2500. [redacted] questa introduzione [redacted] perfettamente adeguata al consumo di calorie che il soggetto [redacted]pie per svolgere le sue attività vitali, tutto è in regola. Ma se l'introduzione è in eccesso, anche di [redacted] calorie al giorno (pari pressapoco ad una fetta di pane [redacted] ad un cucchiaio di burro), in [redacted] anno si totalizza [redacted] eccedenza di ben 18.000 calorie, che corrispondono a circa due chili e mezzo di grasso corp[redacted]. Quindi n[redacted]n si tratta solo di proscrivere i grassi: bisogna *evitare l'aumento del peso corporeo* (e se questo [redacted] già in atto, bisogna ridurre globalmente l'alimentazione per tornare al peso giusto).

Oppure si può seguire un'altra via: anziché incidere solo sull'introduzione di alimenti, *aumentare il consumo di calorie*. Per tornare all'esempio riferito, [redacted] quel tale individuo, che eccede di 50 calorie al giorno, incrementasse la sua attività fisica, facendosi una [redacted] passeggiata [redacted] piedi, eliminerebbe ogni giorno la eccedenza [redacted] conserverebbe un peso perfetto. Dunque la dieta può facilmente determinare aumento del contenuto dei grassi del sangue e quindi diventare fattore di arteriosclerosi *specie nei soggetti che conducono vita sedentaria.*

Dieta idonea, qualitativamente e quantitativamente, e razionale attività fisica quotidiana non giovano quindi soltanto [redacted] conservare la «linea», ma anche a prevenire una malattia grave, come è appunto l'arteriosclerosi.

prof. Beretta Anguissola
Direttore dell'Istituto di Patologia Speciale Medica Univ. di Torino



— Invece di preoccuparsi per il golf, cerchi di riposarsi andando più spesso all'ufficio.

Pubblicate le ricerche [redacted]i due studiosi torinesi

Emozioni e [redacted] dello zucchero»

Che esista un rapporto diretto fra stress (stato di "tensione") [redacted] diabete, sembra indubitabile - E' anche possibile, inversamente, che il diabete favorisca alcune turbe psichiche

Va sempre crescendo il numero delle malattie che, pur essendo a base organica, possono trovare incentivo alla loro insorgenza, [redacted] pure motivo di aggravamento [redacted] del decorso, in fattori psicosomatici. Da tempo si ripete che il cosiddetto «stress» emozionale, soprattutto col suo martellante ripetersi, può influenzare [redacted] stato fisico, attraverso certi meccanismi psicosomatici; mentre, inversamente, stati morbosi di stampo nettamente organico a lungo andare possono riversare la loro influenza sullo stato psichico.

Ora sotto questo duplice profilo ritroviamo sotto inchiesta il diabete mellito o zuccherino, cioè quel malanno ad andamento cronico, che dipende da disordini del metabolismo dello zucchero. Non è certo nuova [redacted] supposizione dell'interferenza di [redacted] fattore psicoemotivo anche tra le cause dell'apparizione della malattia diabetica, almeno quando [redacted] siano le premesse latenti. E' ipotesi d'antico tempo. Lacerme, ad esempio, nel 1755 accennava chiaramente ai «patemi d'animo». Nel 1837 Andral chiamava in [redacted] «affezioni morali tristi». Una quarantina d'anni dopo Senator si esprimeva più esplicitamente in tal senso.

Tuttavia è solo nell'epoca nostra, nella pienezza delle conoscenze più recenti intorno al malanno, che non soltanto si è andato effettivamente accreditando il supposto rapporto psiche-diabete, ma se ne sono sondate le possibili modalità d'attuazione. Semplificando il groviglio del meccanismo, si può dire, accogliendo una teoria suggestiva più accreditata, che l'evento o gli eventi emotivamente stressanti, dopo di essere giunti in sede cerebrale [redacted] di esserci stati interpretati, si convogliano a «centri emotivi» diencefalici di integrazione e quindi ad un «nodo» vegetativo (ipotalamo), per i cui tramiti promuoverebbero da parte dell'ipofisi (la ben nota ghiandoletta tutto-fare, sita alla base del cervello) un aumento d'una secrezione ormonica notoriamente iperglicemizzante (cioè eccitante un'alta concentrazione di zucchero nel sangue).

[redacted] di fronte a tale iperglicemia non reagirebbe inerte un altro centro encefalico regolatore della secrezione dell'insulina. Per risposta esso ecciterebbe il pancreas, a procedere ad una maggiore formazione di quell'ormone, per neutralizzare precisamente la sovrabbondante glicemia. Purtroppo per stress emotivi troppo intensi e ripetuti avverrebbe un esaurimento funzionale di tal centro e delle cellule pancreatiche interessate, con la conseguenza finale di uno scoppio diabetico.

Secondo un'altra teoria si arriverebbe addirittura a dimostrare come differenti risposte si possano avere alle emozioni piacevoli ed a quelle spiacevoli, con una diminuzione della glicemia nel primo caso ed un aumento nel secondo, spiegandosi così certi alterni decorsi del diabete indipendentemente da altri fattori principalmente terapeutici.

Contemporaneamente alla influenza della psiche sul diabete, si è cercato di interpretare fino a qual punto, inversamente, il diabete possa [redacted] divenire causa favorente o determinante di talune turbe psichiche. Ultima documentazione di questo fervore di ricerche [redacted] giunge, di questi [redacted]i, la pubblicazione di [redacted] volume «Psiche e diabete mellito», dovuta ad accurate indagini di due studiosi torinesi, Lorenzo [redacted]ossi e Bru[redacted] Bruni. In essa la questione bifronte è stata indefessamente sviscerata con incoraggianti possibilità di deduzioni terapeutiche, sociali e medico-legali.

E' stato innanzitutto messo in luce un elevato riscontro nella pratica corrente di fatti e circostanze di natura psicoemotiva precedenti l'inizio del diabete, non raramente fuori del comune per entità e ricorrenza, accordando così valore a fattori acuti e cronici psicoemotivi, consci ed inconsci, anche sull'inizio del diabete. Resta comunque fondamentale il principio generale della medicina clinica attuale, secondo cui al fattore psichico pare potersi attribuire importanza patogenetica solo nel complesso degli altri fattori, noti [redacted] ignoti. A questo punto apriamo una parentesi per ricordare che, sebbene ci sia chi parli anche di possibilità di diabete acquisito [redacted] basi congenite, per questa malattia (oggi fortunatamente tenuta a freno nel suo decorso da due ordini di farmaci, l'insulina ed i cosiddetti ipoglicemizzanti orali) si am[redacted] l'esistenza di una base ereditaria predisponente; ma nel concetto di ereditarietà del diabete giocano determinati fatti, dimostranti che non tutti i soggetti geneticamente predisposti diventano poi diabetici. Ciò significa che la specifica base ereditaria non si esprime, se non concorrono cause coadiuvanti esogene; tra le quali, dun[redacted]e, si intenderebbe includere il fattore stressante emotivo, così come generalmente influiscono la sedentarietà, gli abusi alimentari, l'obesità.

Meno controversa è sempre stata la questione della possibilità di modificazioni del ricambio indotte dagli stress emotivi, al pari degli altri stimoli, nel soggetto diabetico dichiarato. Pure i nostri studiosi hanno trovato verisimile tale rapporto diretto, in un determinato numero di casi, in assenza di altre possibili interferenze. D'altronde è ormai classico porre i fattori emozionali tra le cause [redacted] diabete instabile. Non stupisce, pertanto, che si [redacted] rilevato alle volte temporaneità, per quanto protratta, delle perturbazioni metaboliche diabetiche in rapporto alla durata dello stimolo emotivo e la possibilità di una correzione mediante opportune modifiche del trattamento in ambiente favorevole. La gravità dei traumi psicoemotivi, tutt'altro che infrequente nella cas[redacted]ca degli autori torinesi, non è apparsa correlabile [redacted] l'entità delle variazioni metaboliche.

Circa l'altra faccia del problema, influenza eventuale del diabete sulla psiche (a parte l'inquietudine alle volte connessa allo choc emotivo ed alle preoccupazioni legate alla scoperta della malattia ed agli handicaps che essa comporta, ed [redacted] parte le eventuali interferenze tossiche dell'alterato ricambio) nei casi positivi può darsi che giochino la lor parte possibili alterazioni diabetiche dei piccoli vasi sanguigni cerebrali (microangiopatie). Di notevole contributo anche in quest'ultimo settore è risultata l'inchiesta di Bossi e Bruni.

[redacted] fronte ad aggiornamenti [redacted] così validamente crescenti della malattia diabetica, [redacted] cui implicitamente debbono sgorgare sempre più affinate misure profilattiche di qualsiasi complicazione, [redacted] chiaro che i pazienti interessati non hanno più ragione di lasciarsi cogliere da eccessive apprensioni circa il loro stato, ma possono mantenere un senso di sicurezza [redacted] di confidenza nell'avvenire della loro malattia e nei mezzi [redacted] nel per affrontarla anche in situazioni di emergenza. Abbisognano, forse, di una più diffusa assistenza psicologica.

prof. Angelo Viziano

RISPOSTE AI LETTORI

Tbc e cancro polmonare in uno stesso soggetto

Vorrei sapere [redacted] la tubercolosi favorisce l'insorgere d'un cancro polmonare.
(Segue la firma)

[redacted] la tubercolosi [redacted] polmone possa favorire l'insorgere di un cancro polmonare [redacted] ancora oggi un problema sotto molti aspetti sconosciuto e difficile.

Nel secolo scorso era predominante l'idea [redacted]e la tubercolosi polmonare fosse una malattia antagonista dei tumori maligni, poiché si supponeva che il potere reattivo dei tessuti del tubercolotici [redacted] la presenza nel sangue di particolari sostanze inibissero lo sviluppo delle cellule cancerigne.

Considerazioni di varia indole, statistiche e anatomiche, dimostrano invece che la associazione tubercolosi-cancro del polmone, un tempo rara, è aumentata in questi ultimi vent'anni; il processo tubercolare può precedere quello tumorale, altre volte le due malattie emergono apparentemente sulla scena clinica in modo simultaneo, con più frequenza la tubercolosi viene diagnosticata dopo la comparsa del carcinoma polmonare.

L'ipotesi che la tubercolosi favorirebbe l'insediarsi [redacted] un tumore viene fondata sul fatto che la tubercolosi, provocando profonde alterazioni dei tessuti polmonari, svolgerebbe un'azione irritativa particolarmente cancerogena sulle cellule di questo organo; il cancro polmonare prenderebbe origine da focolai tubercolari ancora in atto, quindi in ammalati recenti o anche da cicatrici residuate a vecchie lesioni tubercolari in individui guariti da tempo. Tale teoria è ben lungi dall'essere convalidata e non raccoglie ancora l'unanime consenso degli studiosi: molti argomenti stanno a dimostrare come l'aumentato numero dei tumori polmonari nei tubercolotici possa essere messo in rapporto a cause e circostanze sopravvenute in questi ultimi anni. E' noto [redacted] tubercolosi polmonare al giorno d'oggi non colpisca più come un tempo quasi esclusivamente i soggetti giovani, ma sovente anche individui più maturi e cioè già nell'età media ed avanzata, nelle quali i tumori polmonari si riscontrano con frequenza aumentata.

D'altra parte molti dei tubercolotici, [redacted] tempo fatalmente condannati in età giovanile, oggi raggiungono, curati coi moderni antibiotici e chemioterapici, l'età più facilmente colpita dai processi tumorali. L'affinarsi ancora dei recenti mezzi di diagnosi in medicina offre la possibilità di mettere in evidenza delle forme tumorali del polmone un tempo non diagnosticabili, aumentando così l'incidenza del [redacted] nei tubercolotici polmonari. Non è quindi provato che la tubercolosi polmonare possa essere [redacted] condizione morb[redacted] che predisponga al cancro del polmone, nonostante che quest'ultima [redacted]attia abbia recentemente subito un incremento fortissimo, in contrasto con la relativa stazionarietà dei tumori [redacted] altri organi e apparati.

La possibilità invece che la tubercolosi insorga dopo la comparsa e lo sviluppo di un carcinoma polmonare è un evento abbastanza frequente: tutti i processi neoplastici maligni, in qualunque sede dell'organismo essi siano, essendo in grado di provocare uno stato di grave decadimento corporeo e di diminuzione dei poteri reattivi di difesa dell'organismo, favoriscono l'insediarsi della malattia tubercolare; con un altro meccanismo un cancro del polmone invadendo e distruggendo delle antiche cicatrici tubercolari, anche spente da molti anni, mette in libertà dei bacilli della tubercolosi quiescenti e incarcerati in tessuti fibrosi e calcificati (i cosiddetti «murati vivi» come ebbe ad esprimersi un illustre clinico) che forse mai sarebbero stati in grado di riacquistare la loro possibilità aggressiva.

prof. Francesco Sacco
Primario Ospedale [redacted] di Vische, di Torino

Ci verranno contagi dagli altri pianeti?

L'esistenza sulla Terra [redacted] microrganismi provenienti da mondi esterni sembra ormai certa - Pericoli connessi ai viaggi spaziali - Come rendere «asettico» [redacted] futuro astronauta

La scoperta d'una vita ultraterrestre sarebbe uno dei maggiori risultati della scienza spaziale e accrescerebbe le nostre scarse conoscenze sulle origini della vita giovando alla fondazione della biologia moderna. Proteine e amino-acidi — prodotti in notevole quantità da scariche elettriche o da radiazioni ultraviolette attraversanti atmosfere di gas come metano, idrogeno, ammoniaca — sono considerati come gli elementi fondamentali della cellula vivente. Ora i gas richiesti per la formazione di questi elementi sono gli stessi che presumiamo di trovare in Marte e in Venere e che avvolsero la Terra nella sua remotissima preistoria geologica.

Le atmosfere di Marte, di Venere e della Terra primordiale sono indubbiamente consimili, ma non identi[redacted] alla nostra e lo sviluppo della vita [redacted] questi pianeti deve aver proceduto lungo linee differenti e con differenti prodotti finali. Se, [redacted] è presumibile, [redacted] condizioni fisiche di Marte e di Venere [redacted] meno favorevoli di quelle terrestri allo sviluppo della vita, noi dovre[redacted] limitarci a ricercare [redacted] codesti pianeti organismi che non hanno compiuto del tutto lo sviluppo cellulare raggiunto da quelli esistenti sul nostro globo, ma sono rimasti in [redacted] stato intermedio. L'opportunità di studiare codeste forme incomplete è una delle più eccitanti prospettive [redacted]lle ricerche biologiche e mediche.

Conosciamo [redacted] condizioni necessarie alla vita dei microorganismi di origine terrestre; ora [redacted] provato che sulla Terra esistono batteri «stranieri» i quali [redacted] solo vivono senz'aria, ma p[redacted] i quali l'aria è veleno. Altri batteri [redacted] trovano a loro agio nel [redacted] di zolfo, nel metano e nel gas cianico di cui minime tracce bastano a uccidere [redacted]. Si [redacted] scoperti microorganismi che — dopo essere stati esposti per 5 giorni consecutivi alla temperatura di 350° sotto zero e di 120° sopra zero — [redacted] riproducono. Totale mancanza di aria e [redacted] luce, tremendi freddi dello spazio cosmico, vapori velenosi, forti correnti [redacted] elettriche non fanno alcun danno a codesti misteriosi, microscopici esseri, alcché tutto fa supporre che essi non appartengano alla Terra della quale ignorano le leggi. Microorganismi «stranieri». Come sono giunti sino [redacted] noi? Non [redacted] facile rispondere [redacted] questa domanda. L'analisi microscopica [redacted]brò aver rivelato la [redacted] di microorganismi nelle meteoriti, ma [redacted] tutti gli scienziati concordano [redacted] questa ipotesi e alcuni propendono per altra supposizione secondo la quale questi «stranieri» sarebbero trasportati sulla Terra [redacted] raggi di luce. Affermazione che sembrerebbe più fantasiosa che credibile, se ben note esperienze non avessero provato in modo indubbio che la luce esercita una pressione sui corpi, pressione che, se i corpi sono molto piccoli e leggeri, può vincere la forza di gravità per lanciarli negli spazi cosmici. Comunque sia, l'esistenza di microorganismi [redacted] terrestri [redacted] provata e il problema acquista particolare gravità in quest'èra che possiamo già definire «spaziale».

Microorganismi contro i quali le creature terrestri non posseggono immunità ereditaria o acquisita potran[redacted] essere esportati dal pianeta fratello (o fratellastro). Oppostamente la vita esistente su Marte (se ci sono vite) potranno soccombere uccise dai virus e dai batteri importati dalla Terra. In entrambi i casi contemplati, la conclamata conquista dello spazio potrebbe produrre profondi disastri nei sistemi biologici dei due pianeti. Sarà questa una ipotesi che la medicina cosmonautica dell'avvenire dovrà prendere in esame aggiungendo un nuovo problema a quelli già proposti come lo studio sistematico degli squilibri e dei dissesti fisici e psichici ai quali sono sottoposti gli astronauti: sregolatezza dell'avvicendamento tra il giorno e la notte.

E' possibile supporre che i futuri astronauti siano resi perfettamente asettici? Ma di quale asepsi s'intende parlare? Quella di «partenza» [redacted] Terra che è basata sulla co[redacted] ormai acquisita dei batteri e dei virus contagiosi esistenti nel mondo sublunare o l'asepsi «di ritorno» che egoisticamente più ci interessa? Ma come praticarla preventivamente [redacted] non si conoscono i nemici da combattere?

Comunque [redacted] mettere il futuro argonauta degli spazi anche nelle migliori condizioni asettiche già si pensa di travisare [redacted] natura umana, cioè di fare a codesti specialisti cosmici una «fisiologia su misura» creando un uomo condizionato, «ciberneticizzato», il mostruoso «Cyborg» che [redacted] già oggetto di studio da parte di due nuovi maghi faustiani. Sono essi Manfred Clynes, un ingegnere che al Rockland State Hospital di New York studia gli squilibri biochimici umani da un punto di vista strettamente matematico, e Nathal Cline, un medico che si occupa della fisiologia cerebrale nel medesimo ospedale. Progettano la creazione di un organismo comandato da parecchi meccanismi come ghiandole elettroniche e chimiche e stimolanti bioelettronici.

Abbiamo letto con sgomento che il Cyborg sarà il risultato dell'innesto di un sistema endocrino artificiale; che uno degli innesti principali sarà quello degli stimolatori elettronici del fegato e delle capsule surrenali destinati a regolare la quantità di adrenalina e di zucchero; abbiamo appreso, tra le altre mostruo[redacted] meraviglie di quest'uomo non più uomo, che la sua bocca sarà sigillata e non servirà più a niente e che dalla radio direttamente appoggiate alle corde vocali trasmetteranno senza intermediari i messaggi da un Cyborg all'altro.

Arrestiamoci qui: siamo ancora nella scienza o non piuttosto nella fantascienza? Nessuno può dirlo dopo i progressi già realizzati dalla tecnica cibernetica ed elettronica.

[redacted] proposito [redacted] codesta progressiva disumanizzazione ci viene [redacted] mente un pensiero di Franz Kafka: «L'uomo — scrisse il celebre romanziere — *ha trovato il punto di appoggio di Archimede, ma per usarlo contro se stesso*». Se lo sposterà fuori dalla Terra, potrà sconvolgere il mondo con conseguenze in paragone delle quali le bombe atomiche saranno scherzi di fanciulli.

prof. Luigi di Natale
già Primario chirurgo
Ospedale Fatebenefratelli - Milano

Il virus dell'asiatica è arrivato da noi

La «febbre alta» [redacted] significa particolare gravità d'una malattia

Mentre il virus dell'influenza asiatica (lo [redacted] che ha già fatto tanto parlare [redacted] sé nel 1957-58), nella [redacted] dall'est all'ovest, [redacted] arrivato tra di noi — da due mesi, ormai, [redacted] farmacie di Mosca lavorano 24 ore [redacted] 24 ed il numero [redacted] casi di malattia in Germania, in Francia ed in Italia si sta moltiplicando —, in tante case, in tante famiglie delle nostre città e delle nostre campagne si ripete la «psicosi della febbre alta».

Ogni casa, in periodo [redacted] influenza, ha un termometro: e quando, dopo poche ore di malessere generale, la temperatura sale a 39°-40° e, indipendentemente dai nostri desideri e dall'uso intenzionale [redacted] dei farmaci antifebbrili e cosiddetti «antinfluenzali», [redacted] accenna a diminuire, né dopo [redacted] né dopo giorni, non stiamo a far altre considerazioni e ci sentiamo in pericolo. I medici conoscono bene le chiamate «urgenti» dei familiari dei malati d'influenza, tanto preoccupati del comportamento d[redacted] termometro da dimenticare, quasi completamente, il comportamento e la vera situazione obbiettiva [redacted] malato.

Fortunatamente, in questi periodi non tutti i «40° di febbre» significano gravità né pericolo [redacted] complicazioni. [redacted] gran parte dei soggetti di [redacted] viene segnalata e sottolineata l'improvvisa, esuberante e persistente temperatura febbrile, [redacted] nel loro letto, senza sintomi né disfunzioni particolari, salvo le naturali ripercussioni della febbre (cefalea, inappetenza, brividi, dolorabilità muscolare, spossatezza, sete, sudo[redacted], ecc.) e gli eventuali disturbi da congestione e irritazione delle [redacted] superiori e bronchiali: e sembrano assistere, più meravigliati che compromessi, alla loro capacità di far salire il termometro. Non infrequentemente taluni disturbi, specie quelli digestivi, sono influenzati dalla gran quantità di farmaci assunti per raggiungere ad ogni costo l'obbiettivo dello sfebbramento.

L'esuberante reazione termica non è, [redacted] solito, [redacted] segnalazione dell'ingresso del virus nell'organismo e della mobilitazione attiva delle difese organiche; e, di per sé, in assenza [redacted] altre manifestazioni significative, è solo un invito alla osservazione del malato, non una giustificazione all'allarme e al [redacted]simismo.

Una febbre a 40°, che perduri in un soggetto visibilmente non compromesso, salvo l'inevitabile cefalea, la sudorazione e disturbi da congestione nasofaringea e tracheobronchiale, senza sintomi localizzati toracici o addominali, senza serie manifestazioni cardiache e circolatorie è un'altra [redacted] da una febbre a 40° con progressivo impegno dello stato generale, con manifestazioni intense ed elettive di disfunzione viscerale, [redacted] tosse accanita [redacted] dolore localizzato toracico, con manifesto affanno di respiro e sofferenza cardiocircolatoria.

Il fenomeno della febbre va controllato [redacted] seguito, ma non [redacted] fatto [redacted] sintomo esclusivo e determinante. La sua importanza, nel bilancio [redacted] manifestazioni della malattia virale, è particolare quando preesistano condizioni morbose capaci di favorire l'insorgenza delle complicazioni; da questo punto di vista, il cardiopatico cronico, il bronchitico cronico, l'asmatico meritano la più attenta e previdente considerazione anche dei sintomi isolati, compreso quello della temperatura febbrile persistente.

Per i soggetti sani le complicazioni della malattia [redacted] virus influenzale non hanno molte probabilità di stabilirsi, purché il periodo dei primi sintomi sia sufficientemente controllato.

Coll'influenza alle porte, ed entro casa, il controllo dell'evoluzione dei sintomi, di tutti i sintomi, è la regola da raccomandarsi; ricordia[redacted] però che il termometro, nell'esame [redacted]el malato, non è che lo strumento di misura di una delle [redacted] più comuni manifestazioni morbose, non un indice assoluto della sua gravità.

il dottor X

Borse economia e finanza

L'annuncio [redacted] Conferenza [redacted]

Londra riduce [redacted] 15 [redacted] 10 per cento [redacted] speciale [redacted] importazioni

La misura [redacted] in vigore il 27 aprile - L'andamento della bilancia [redacted] ciale è migliorato da novembre [redacted] gennaio - Il governo inglese «cercherà [redacted] abolire completamente la soprattassa con la [redacted] celerità possibile»

(Dal nostro corrispondente) Londra, [redacted] febbraio.

[redacted] partire dal 27 aprile, la soprattassa sulle importazioni in Gran Bretagna sarà ridotta dal 15 al 10 per cento. L'atteso provvedimento è stato annunciato oggi a Ginevra dal ministro per [redacted] Affari Economici George Brown ed a Londra dal cancelliere dello Scacchiere James Callaghan.

Il mondo commerciale già si chiede quando avrà luogo il prossimo colpo d'accetta, e se dimezzerà od eliminerà il restante 10 per cento. Secondo il parere dei più, difficilmente si avrà un'altra diminuzione prima di luglio o agosto; ed anche il prossimo ribasso sarà del 5 [redacted] cento.

George Brown a Ginevra è stato abbastanza esplicito: *«Cercheremo di abolire quest'imposta con la massima celerità possibile ma, dopo la riduzione del 27 aprile, dovrete concederci un periodo di respiro».*

La futura condotta del governo britannico sarà determinata dai progressi della bilancia dei pagamenti, progressi finora meno rapidi dello sperato.

Nella sua dichiarazione [redacted] Comuni, il cancelliere dello Scacchiere ha ricordato che la soprattassa fu imposta il 26 ottobre, come «misura temporanea [redacted] d'emergenza». *«Il miglioramento nella situazione — prosegue — ci permette adesso di ridurre questo dazio. La tariffa sarà pertanto abbassata [redacted] 15 al 10 per cento su tutte le merci importate in Gran Bretagna dal 27 aprile in poi. Il governo spera che quest'annuncio disperda l'incertezza e confermi come non sia nostra intenzione considerare la soprattassa elemento permanente del nostro sistema economico».*

In risposta a varie domande dell'opposizione sulla «efficacia» di questa misura protettiva, Callaghan citava [redacted] ultime statistiche sulla bilancia commerciale: *«Nel trimestre novembre-dicembre-gennaio, le importazioni di prodotti finiti furono inferiori del ¼ per cento rispetto al trimestre precedente, le importazioni di semi-manufatti del 7 per cento e quelle di prodotti chimici [redacted] ben il 9 per cento. Nello stesso periodo, le esportazioni salirono del 2,3 per cento. Stiamo avanzando nella giusta direzione. D'altra parte, la bilancia dei pagamenti non è ancora soddisfacente e molto dovremo camminare prima di superare il disavanzo di ottocento milioni di sterline ereditato dal governo conservatore».*

m. ci.

Drammatica seduta a Ginevra prima di trovare l'accordo

I delegati inglesi insistevano per contenere la riduzione al 2,50 per cento - Gli altri Paesi hanno minacciato ritorsioni

(Nostro servizio particolare) Ginevra, [redacted] febbraio.

Nel tardo pomeriggio un comunicato ufficiale dell'Efta (Associazione europea [redacted] libero scambio) ha annunciato che un accordo era stato concluso fra il governo inglese e gli altri sei governi, in base al quale Londra accetta di ridurre dal [redacted] al 10 per cento la sovrattassa sulle importazioni, istituita il 26 ottobre scorso.

Sembra che l'accordo per la riduzione del 5 per cento sia stato raggiunto *in extremis*, durante le trattative della notte scorsa. Il ministro dell'Economia Brown è stato sottoposto a un vero e proprio fuoco di fila da parte dei colleghi dell'Efta, i quali avrebbero addirittura minacciato di ricorrere a delle ritorsioni ove il governo britannico avesse insistito nell'esigua riduzione del 2,50 per cento. Vi sarebbe stato anche un drammatico [redacted] bio di opinioni fra la delegazione a Ginevra e i circoli responsabili di Londra. I più violenti fra i delegati dell'Efta sarebbero stati gli svedesi e gli svizzeri.

l. f.

Le spese del bilancio inglese saliranno del 9% nel 1965-66

Previsto un totale di oltre 7 miliardi di sterline

(Dal nostro corrispondente) Londra, 22 febbraio.

(m. ci.) Il Cancelliere dello Scacchiere, James Callaghan, ha oggi presentato ai Comuni il preventivo delle spese statali per l'anno finanziario aprile '65-aprile '66. Tali spese assommeranno a 7 miliardi 134 milioni di sterline, con un aumento [redacted] [redacted] milioni, cioè dell'8,9 per cento, sull'anno in corso. Questo totale include il bilancio militare che assommerà a [redacted] milioni di sterline, con un aumento di 121 milioni rispetto al presente [redacted] finanziario. Il preventivo non include i prestiti alle industrie nazionalizzate e altre «voci» che rappresentano però una parte minima del bilancio statale.

Il governo ha cercato di sfrondare al massimo le spese, ma secondo il Cancelliere, non è stato possibile fare di più nei pochi mesi dall'ascesa al potere dei laburisti. Per ora — egli ha detto — [redacted] spese sono state «arginate». Negli anni successivi saranno tenute entro i limiti indicati dallo sviluppo del reddito nazionale. Per tale motivo Callaghan ha annunciato che, nel prossimo lustro, «l'aumento medio [redacted] nuale delle spese statali non dovrebbe superare il 4,25 per cento».

James Callaghan ha inoltre sottolineato che l'aumento dell'8,9 [redacted] cento nel totale delle spese è dovuto, nella misura del 3,8 per cento, al rialzo dei prezzi; è vero, inoltre, che le spese militari nel '65-'66 saliranno di 121 milioni, ma l'aumento è inferiore a quello avutosi nel '64-'65. Fu allora del 5,5 per cento: sarà adesso del 2,3.

L'indice [redacted]nerale azionario passa [redacted] 63,99 [redacted] 65,55

Ieri rialzo del [redacted] per cento [redacted] seduta di intensi affari

Oltre [redacted] milioni 196 mila azioni scambiate a Milano - L'ascesa ha interessato tutti i settori - Moderato assestamento nelle ultime battute - Dopoborsa [redacted] sostenuto

L'inizio della settimana alla Borsa di Torino ha confermato la tendenza sostenuta delle precedenti. In apertura sono stati registrati vantaggi diffusi dalla chiusura di venerdì scorso, con maggiore interesse di compratori [redacted] Viscosa, Assicurazioni Generali, Olivetti privilegiate, Fiat e Montecatini. Dopo la fase di assestamento del mercato, che non ha provocato apprezzabili arretramenti dai massimi, al listino parecchie voci meno trattate si sono unite al rialzo generale. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa ancora alimentato dalla prevalenza dei compratori.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 26.800.000 c.n., obbligazioni per lire 33.500.000 c.n., azioni n. 205.750.*

LE QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 30	0 05
» » con	100 20	0 05
Redimibile 3½	99 30	.
» con	99 20	.
Ricostruz. 3½	84 20	..
» con	84 10	..
Ricostruz. 5%	97 60	—
» con	97 50	—
Rif. Fond. 5%	96 10	—
Pr. R. 5% Tr.	96 40	—
» '54	96 45	— 0 15
B.T.N. 5% '65	100 90	+ 0 25
» » '66	100 82	—
» » '68	101 .	—
» » '69	101 —	—
» » '70	101 30	—
» » '71	101 40	0 10
» » '73	101 25	+ 0 05
B.T.S. 5% '66	100 30	+ 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 6%	96 35	—
» sent. 6%	96 80	— 0 25
» ('54) 6%	98 —	— 0 50
» '57 O. 6%	97 50	+ 0 50
» ('58) 6%	97 —	+ 0 20
» ('74) 6%	97 50	+ 0 70
» '59 5½%	91 50	+ 0 30
» '60 5½%	90 —	..
» '61 5½%	89 50	+ 0 05
» '63 5½%	89 80	+ 0 40
» '64 6%	97 15	— 0 10
» Sid.6% opt.	98 15	+ 0 10
» Elettr.5½%	102 50	—
» » 5½% opt.	89 75	—
» Sider 5½	95 50	—
Elfer (III) 4%	98 —	—
Elfer (IV) 5%	95 —	—
FF. SS. 5½	[redacted]	+ 0 45
» » '53	93 75	—
» » '55	92 20	—
» » '58	92 50	+ 0 60
» 5% '60	87 10	—
» 5% '61	[redacted]	—
P.S.Agr. 5% I	[redacted] 50	— 0 10
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	96 275	+ 0 075
» 5½%	89 55	+ 0 15
» 6%	94 05	+ 0 20
Ent Petrolio 6%	96 80	—
» » 6% '57	96 —	+ 0 20
» » 6% '58	95 80	—
» Sp. 6% '58	95 50	+ 0 20
» Sud 6%	95 50	+ 0 25
» » 5½%	89 25	— 0 25
» » 5½ '61	88 350	+ 0 175
» » 5½ 61 4ª	88 50	—
» » 5½ 62 5ª	88 50	—
» » » 62 6ª	88 60	+ 0 55
» » » 63 7ª	88 50	+ 0 15
» » » 63 8ª	[redacted] —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Gela 5½%	90 —	+ 0 80
S. Paolo 5%	[redacted] 50	—
» O. P. 5%	[redacted] 50	—

Titoli	22	Variaz.
S.Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorm. 5%	84 20	+ 0 30
» 5% '65	84 50	—
» Oltr.5%	84 50	—
D.F.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 50	+ 0 125
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sarda 5%	85 975	—
C.P.B. Nap. 5%	87 —	—
Breimar 5½	99 20	—
» 6% '58	98 75	+ 0 25
» 5½ '61	88 —	—
» 5½ 62 4ª	88 ..	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	86 60	—
» » 65 7ª	86 50	—
» » 65 8ª	86 50	— 0 45
» 6% 64 9ª	93 60	—
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 15
OO. PP. » 5%	94 70	—
Telpu vent. 6%	94 30	+ 0 05
» Edisonb6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 54	96 75	—
Icipu Cat. 6%	95 50	+ 0 50
IMI XII 6%	98 —	—
» XV (6%5ª)	99 70	— 0 20
» XVIII 6%	96 30	+ 0 10
» XIX 6%	97 45	—
» XX 6%	96 —	—
» XXI 5%	90 20	—
» XXII 5%	87 25	—
» XXIII 5%	86 50	+ 0 25
» XXIV 5½	88 30	— 0 40
» Cr.N.6% 1ª	94 60	—
» spec. 1964	95 20	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 20	—
» AEM 5½ 60	89 75	+ 0 75
» » » 63	88 —	—
Genova 6% '59	95 75	—
» 5½% '61	85 80	—
Fiat 6% '49	96 15	— 0 15
Fiat 6% '56	96 10	—
Fiat 6% '57	[redacted] 30	—
Fiat 5½% '60	91 90	+ 1 05
RIV 5½%	86 20	+ 0 20
Pirelli 6% '48	102 ..	—
» 5½% '62	86 50	—
Oliv. 48-49 7%	101 50	—
» '53 7%	101 50	—
» '55-75 7%	101 50	—
» 1958 7%	100 75	—
» '59 6½%	97 50	+ 0 50
» 62 5½ 1ª	85 10	+ 0 15
» » » 2ª	85 15	—
» Bad 5½%	85 —	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 90	—
Eternit 7%	105 50	—
» 6% 1960	94 —	+ 0 50
» 5½% 1962	89 90	—
Viberti 7% '56	97 80	—
» 7% '57	96 85	—

Titoli	22	Variaz.
Viberti 7% '58 I	99 —	—
» 7% '59 I	98 —	—
Cant-Com. 7%	103 25	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Fertam 7%	102 —	..
Fornara 7% 56	109 —	— 2
Ang.-Frua 6%	[redacted] —	—
[redacted]. Fi. 7% 49	102 50	—
» » 5½ 62	84 60	— 0 20
Cotini 6%	98 50	—
» 6% '58	93 30	—
» 5½% '60	88 50	—
» 5½% '61	86 80	— 0 25
» 5½% '62	86 40	—
Meridionali. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	—
Viscosa 6% 57	94 25	—
Stipel 6%	98	+ 0 50
Timo 6%	95 50	—
Telve 6%	96 50	—
Terni 6%	95 50	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	93 30	+ 0 30
Pbilgas 6½%	99 80	+ 0 30
Mediofina 7%	98 50	—
Fergat 8%	[redacted] 40	.
G.Pozzi 5,75 59	84 80	— 0 20
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½	85 —	+ 0 80
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	82 25	— 0 65
» » 62	82 —	—
Liquigas 6% 59	89 50	—
Cent-Sav.5½	85 —	—
SNAM Italia 5½	85 80	—
It. Gas 5½ '61	87 —	— 0 50
Tr.G.S.Ser.5½	87 50	—
Autostrade 5½	87 75	—
Finsider C. 5½	97 —	+ 0 75
AZIONI		
[redacted] E FINANZ.		
Ass. Torino	6170	+ 320
Ass. Tor. priv.	4270	+ 150
Assic. Generali	96100	+ 2250
Piem. Finanz.	1255	—
STET	2384	+ 39
Invest	3000	+ 65
Finsider	845	+ 17
Finelettrica	1170	+ 15
Mediobanca	77800	+ 1600
La Centrale	9790	+ 240
Merid. Finanz.	2055	+ 5
Ferr. Merid.	1615	+ 65
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1750	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21	— 0 50
SIP	2330	+ 20

Titoli	22	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1847	+ 42
FIAT privil.	1595	+ 8
Nebiolo	642	+ 27
Morenchio	[redacted]	—
Italsider	1149	+ 53
Westinghouse	985	—
Ferriera	[redacted]	—
Dalmine	1790	+ 20
Olivetti priv.	2012	+ 57
Terni	537	+ 12
E. Marelli	855	—
M. Marelli	845	+ 35
TESSILI		
Borgosesia	8450	+ [redacted]
Viscosa	4295	+ 88
Viscosa privil.	5550	+ 100
Chatillon	4100	+ 400
Cotoniere Mer.	100	—
Fisac	210	—
CHIMICI		
Italgas	1095	+ 35
Paramatti	1150	—
Schiapparelli	4400	—
Mira Lanza	41900	+ 950
SAFFA	5510	+ 210
ANIC	1318	+ 58
Rumianca	1620	+ 21
Montecatini	1635	+ 38
Liquigas	12 90	+ 5 50
Pbilgas	84	+ 2
S.A.R.D.M.	1080	— 20
Cir	3475	—
MINERARI		
Monteponi	912	+ 22
Talco Grafite	17500	—
M. Amiata	9980	+ 200
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	135	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	193	—
Eridania	2080	+ 50
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2950	+ 110
Sites	2700	—
Risan. (Napoli)	5475	+ 175
Immob. Roma	548	+ 4 50
Giardini	2080	—
Ferco	130	+ [redacted]
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	710	+ 15
C. Acqua Roma	470	+ 20
Acq.DeFerr.-G.	1040	—
Cartiera Ital.	1800	—
Cartiera Burgo	16200	+ 720
Fornaci Riun.	11750	—
Eternit	5450	+ 250
Pirelli	3360	+ 110
Ceram. Pozzi	295	—
Rinascente	478	+ 13
Rinascente pr.	400	—
Ind. Stura	1700	—

Milano, 22 febbraio.

L'ascesa delle quota azionaria è ripresa stamane con rinnovato vigore, interessando praticamente tutti i settori. L'attività è stata intensa (2 milioni [redacted] mila azioni scambiate) e il denaro si è rivolto in particolare su Generali, Assicuratrice, Ras, Italcementi, sugli immobiliari e quindi su tutti i valori primari, specie Fiat, Viscosa, Edison, Pirellino e Olivetti. In ripresa, nei chimici, [redacted] le Anic, Italgas, Rumianca, Mira Lanza e quindi Burgo ed altri valori di largo mercato.

L'indice generale azionario di «24 Ore», nonostante un moderato assestamento nelle ultime battute, si porta da 63,99 [redacted] venerdì [redacted] a [redacted] con un netto rialzo del 2,40%. In buona intonazione anche il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: valori di Stato per 182 milioni di lire, obbligazioni n. 450 milioni di lire, azioni n. 2.196.725 per un valore di L. 4861 milioni.

Dopoborsa ancora sostenuto: Fiat 1845-1855, Cotini 1635-1666, Edison 2260-2275, Viscosa 4305-4320, Generali 84.500-84.800, Beni Stabili 3000-3020, Immobiliare 568-565.

Genova, 22 febbraio.

Industrie agricole 3420; Navig. Alta Italia 9400; Cotonificio Ligure 2840; Eridania 2025; Romana Zuccheri 140; Industria Zucchero 2850; Distillerie Italiane 1815; Zuccheri Sermide 1450; Esercizi Molini 1130; Mi[redacted] Lanza 42.100; Italsider 1132.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	57.940	Pirelli C.	3530
Bim	4275	Sifir	1080
Centrale	9750	Stet	2585
Invest	3020	Italpi	2162
Bastogi	1819	Generali	84.480
Is. Ruggo	1530	Ras	36.950
Finmare	458	Incendio	9010
Finelettr.	1174	Assicur.	64.150
Finsider	844	An. Ass.	6175
Breda	3850	Ass. Milano	21.200
Italp	1144,875	Fond. Vita	19.760
TRASPORTI			
N. Milano	895	Varesto	—
Wittel	1825	Ausiliare	3320
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	14.850	[redacted]	1705
Val Ticino	26,35	Lanerossi	2500
Mapla	830	Tiberio	150
De Angeli	2500	Piave	221
Andrini	6750	Cascami	4255
Anibola	675	Marzass.	1450
Tessari	20.200	Chatillon	6000
Lafondi	22.400	Snia Visc.	4502
Tosi	2300	Pacchetti	999
Sat. Mar.	106	Scotti	111
Unione M.	35.900	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1140	Salentine	17[redacted]
Magona	1045	Ilva	6960
Metallurg.	3950	Imagal-Ie	1085
Amiata	9999	Falck	4450
[redacted]	[redacted]	Trafilerie	780
Monteponi	913	Fina-Viola	[redacted]
[redacted]ARIE E AUTOMOBILISTICI			
[redacted]	54	Fr. Tosi	920
Fiat	1844	Westingh.	985
Fiat priv.	1595	[redacted]	2025
Nebiolo	640		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	—	Sip	[redacted]
Cieli	2400	Viscola	—
Dinamo	—	Sme	2063
Edison	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Edisonvol.	—	Romana	—
Bresciana	—	Terni	595,25
Campania	—	Unes	—
Valdarno	—	Marelli	894
Sarda	—	Magneti	855
Emiliana	1840	Tecnom.	1520
Ieso	1289	Tesi	—
App. C.	—	Alta Ven.	1597
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1850	Cerlese	1585
Eridania	2000	Motta	13.800
Es. Molini	1195	R. Zucch.	138
CHIMICI			
Anic	1325	Mira L.	42.150
Saffa	5480	[illegible]	1580
Italgas	1050	Rumianca	1621
Liquigas	210,50	Sarom	1090
Naz. Gas	570	C. Erba	7500
Pbilgas	84,50	Briocchi	15.800
Lardarello	2320	Caffaro	145,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1950	Milano C.	28.500
Vittoria	2340	Bitas	2650
Isgi	1460	Bon. Ferr.	596
Beni Stab.	[redacted]	Risan. N.	5480
Imm. Roma	550,50		
DIVERSI			
Saroni	30	Jajna A.	1295
Rinas	16.450	Invertigas	113
Burgo	18.000	Linoleum	—
Ginori	545	Pir. SpA	3501
Sipa	3439	T. Acqui	7040
Italcem.	15.570	Rinasc.	[redacted]
Cementir	5700	C. Acque	478
Cer. Pozzi	302	De Ferrari	1060
Eternit	4500		

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 22 febbraio.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; f[redacted] francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-156,50.

Oro invariato a 708-718 lire al grammo. Sostenute le monete primarie: sterline [redacted] vecchio e nuovo conio 6150-6350; marengo svizzero 5800-6000; id. francese 5550-5750; id. belga 5200-5450; id. italiano 5350-5550.

Per il lingotto e le monete

Continua [redacted] Parigi il ribasso dell'oro

Parigi, 22 febbraio.

Il prezzo dell'oro alla Borsa di Parigi [redacted] nuovamente sceso oggi, continuando il ribasso seguito [redacted] punta massima che aveva toccato dopo la dichiarazione del presidente De Gaulle del 4 febbraio per un ritorno al «tallone aureo».

Il Napoleone d'oro [redacted] sceso da 43,60 franchi [redacted] venerdì scorso a 43,40 franchi. Il lingotto da un chilo è sceso [redacted] 5575 a 5510 franchi, il pezzo d'oro da venti dollari [redacted] rappresenta un altro barometro nel commercio internazionale dell'oro è sceso da 207,60 franchi a 206,50.

Dichiarazioni [redacted] Dillon [redacted] Congresso

[redacted] ribassi fiscali negli [redacted] Uniti per [redacted] lo sviluppo dell'[redacted]

Il ministro del Tesoro afferma che la riduzione della tassa sul reddito ha avuto nel 1964 pieno [redacted] - Quest'anno saranno diminuite le imposte indirette - Misure per sanare la bilancia dei pagamenti - "Quando [redacted] raggiunto questo scopo, bisognerà riformare il sistema monetario mondiale"

(Dal nostro corrispondente) Washington, 22 febbraio.

Il segretario [redacted] Tesoro Douglas Dillon, oggi, testimoniando di fronte alla commissione congiunta del Senato e della Camera per gli affari economici, ha tracciato un quadro dell'economia americana in complesso estremamente ottimista: la politica del governo ha avuto successo e il reddito nazionale, stimolato dalle riduzioni fiscali del 1964, dovrebbe anche quest'anno continuare a crescere. Dillon ha ammesso che [redacted] deficit della bilancia dei pagamenti rappresenta un problema grave per gli Stati Uniti, ma si è detto certo che esso potrà essere equilibrato [redacted] un periodo relativamente breve. Dopo di ciò, ha aggiunto, bisognerà che il sistema monetario mondiale venga riformato.

La [redacted] della tassa sul reddito, votata dal Congresso nel 1964, ha detto Dillon, farà sentire i [redacted] effetti anche nel 1965: i consumatori potranno, infatti, spendere i miliardi che altrimenti sarebbero stati assorbiti dal fisco. «Questa riduzione fiscale — [redacted] aperto il ministro del Tesoro — è stata pianificata con cura e i suoi risultati sono stati quasi esattamente quelli previsti dal rapporto economico per il 1964 del Presidente». *Comunque sarà necessario aggiungere quest'anno un ulteriore stimolo: per questo il Presidente ha chiesto una nuova riduzione di tasse, che riguarderà questa volta le imposte indirette e che dovrebbe rappresentare una cifra totale di un miliardo e 750 milioni di dollari.*

«Negli ultimi quattro anni — *ha detto Dillon* — siamo giunti a capire molto meglio come le [redacted] e [redacted] politica fiscale possano essere usate per raggiungere i nostri fini economici. Ma molto resta [redacted] fare, prima che si possa disporre di uno strumento d'intervento sufficientemente agile contro eventuali tendenze recessive». *Ha quindi chiesto al Congresso di modificare la propria procedura in maniera da potere, se ce ne fosse bisogno, votare molto rapidamente una riduzione fiscale temporanea in caso di crisi.*

Per quanto riguarda la situazione della bilancia dei pagamenti, il quadro è stato assai più scuro. Nell'ultimo trimestre del '64 essa infatti è peggiorata in maniera notevole. Una serie di misure sono state prese comunque per correggere questa situazione. Tali misure potranno forse [redacted] un'influenza negativa per i paesi del Mercato Comune, ma — ha notato il segretario al Tesoro — «questi paesi hanno [redacted] tutti delle riserve importanti, probabilmente maggiori del necessario». *Sarà quindi facile al Mec attutire il colpo.*

Ad ogni modo, ha concluso Dillon, «rapidamente, dopo aver riequilibrato la nostra bilancia dei pagamenti, bisognerà riformare il sistema monetario mondiale».

Nicola Caracciolo

LE QUOTAZIONI [redacted] BORSE [redacted]

[redacted] chiude in [redacted] perdita

La media dei titoli industriali scende da 455,8 a 448 - L'annuncio della riduzione della soprattassa è giunto [redacted] Borsa chiusa Francoforte debole - Parigi e Zurigo in ripresa - Wall Street chiusa per la ricorrenza della nascita di George Washington

New York, 22 febbraio.

Le Borse americane sono oggi chiuse per la ricorrenza della nascita di George Washington.

Londra, 22 febbraio.

Il mercato azionario ha iniziato il nuovo riporto su una nota poco favorevole, di riflesso alla possibile introduzione, nell'ambito del prossimo bilancio di previsione, di severe misure di controllo dell'economia, prospettate dal primo ministro Wilson in un suo discorso. La riduzione della sovrattassa sulle importazioni, annunciata dopo la chiusura, non ha potuto influenzare il mercato. Le vendite non sono state generali, ma in certi momenti hanno assunto una notevole intensità. I compratori hanno manifestato un maggiore interesse sugli auriferi, che hanno registrato migliorie generalizzate.

Indice Reuter dei titoli industriali 448 (venerdì 455,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Snia Viscosa 54 (52 3/4); Snia Visc. pr. 43 1/2 (43 1/2); Montecatini 21 (20 1/4); Barclays Bank 57 (56 1/8); Lloyds Bank 40 3/4 (40 7/8); British Petroleum 54 5/8 (55 1/4); Royal Dutch 17 1/2 (17 3/8); United Steel 30 3/8 (30 3/4); Tube Investments 62 3/4 (63 3/4); Vickers 24 (24 3/8); General Electric 43 (43 1/4); Dunlop Rubber 30 1/8 (30 5/8); Unilever 33 7/8 (34 3/8); Imperial Chemical 45 3/8 ex (47 3/4); Bowater Paper 43 1/2 (44 3/4); Imperial Tobacco 60 3/4 ex (33 7/8); Rolls Royce 38 3/8 (39); Woolworth 20 7/8 (21 3/8).

Parigi, 22 febbraio.

Il mercato [redacted] ha confermato la ripresa tecnica di venerdì scorso, dopo l'inizio del nuovo riporto. L'attività è stata tuttavia limitata, e i rialzi modesti.

Indice dei valori nazionali 92,1 (venerdì 91,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di [redacted]): Olivetti 15,70 (15,50); Finsider 6,50 (6,40); Pirelli 26,30 (25,60); Snia Viscosa 33,70 (33,10); Montecatini 12,90 (12,10).

Francoforte, 22 febbraio.

Nella prima ora, le quotazioni hanno perduto fino a otto e più punti, a seguito di una più intensa pressione delle vendite. Nella seconda ora il mercato azionario ha manifestato disposizioni più resistenti, ed alcuni valori hanno parzialmente recuperato le perdite iniziali.

Indice generale [redacted] 123,59 (venerdì 124,61).

Quotazioni di [redacted] (tra parentesi le chiusure di venerdì): E[redacted] 14,45 (13,80); Fiat 11,60 (11,30); Fiat priv. 9,95 (9,85); Finsider 5,50 (5,35); Magneti Marelli 5,30 (5,25); Montecatini 10,50 (10,20); Olivetti 12,75 (12,60); Pirelli 20,70 (20,20); Snia Viscosa 27,10 (26,60).

Aeg 465 (468); Badische Anilin 570 (573,50); Brown Boveri 523 (540); Daimler Benz 880 (896); Volkswagen 522 (522); Bayer 581 (584); Mannesmann 210,25 (211,50); Metallgesellschaft 717 (736); Rhein Stahlwerke 200 (201); Schering 490 (493); Deutsche Bank 503 (500); Dresdner Bank 477 (476).

Zurigo, 22 febbraio.

Il mercato è apparso oggi ben tenuto. Poco stabili i bancari. Invariato il [redacted] fisso.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di venerdì): Carlo Erba 53,45 (52,25); Rumianca 11,60 (11,30); Italce[redacted] 111 (107); Snia Viscosa 30,65 (30); Bastogi 12,60 (12,50); Condotte Acqua 3,35 (3,30); Fiat 13,20 (12,95); Soc. Gen. Imm. 3,95 (3,[redacted]); Invest 21,60 (21); Ledoga pr. 33,50 (32,90); Magneti Marelli 6,10 (6); Pirelli 23,50 (22,85).

Electrowatt 1760 (1760); Interha[redacted] 4990 (4990); Italo-Suisse 280 (277); Aare-Tessin 1080 (1070); Adolph Saurer 1555 (1575); Brown Boveri 2050 (2050); Ciba 6820 (6875); Fischer 1620 (1610); Lonza 2155 (2150); Nestlé 2245 (2240); Sulzer 3020 (3020).

A Ginevra — S.M.E. 13,90 (13,90); Edison 15,70 (14,90); Montecatini 11,60 (11,40); Finsider 5,50 (5,50).

A Lugano — Assic. Torino 44,15 (42,50); Ass. Torino priv. 30,80 (30,15).

[redacted] di lavoratori [redacted] colpiti [redacted] rallentamento economico

Le riduzioni d'orario ed i licenziamenti si estendono in tutti i settori - Il governo sembra deciso ad insistere nella politica [redacted] stabilità, per eliminare i pericoli d'inflazione - Sindacati ed industriali chiedono misure per il rilancio della congiuntura

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 febbraio.

Il passaggio dell'economia francese dallo sviluppo nell'inflazione allo sviluppo nella stabilità minaccia di prolungarsi e di provocare un rallentamento superiore alle previsioni. Dall'ottobre scorso l'indice della produzione industriale è in costante flessione, mentre aumenta il numero delle aziende che riducono l'orario di lavoro o chiudono i battenti. Il fenomeno, limitato prima ad alcuni settori, come i tessili e le costruzioni navali, s'estende a tutti e si calcola che i lavoratori colpiti dai licenziamenti o dalle riduzioni di orario abbiano superato il milione. E' di ieri la notizia che la produzione automobilistica [redacted] gennaio è diminuita di ben il 28 per cento rispetto al gennaio [redacted] 1964.

Il governo riconosce che «numerosi indizi sembrano accusare in questo momento un rallentamento dell'espansione economica» ma nega che si [redacted] parlare di recessione. In sostanza, non vi sarebbe nulla di inatteso nella congiuntura, che si sviluppa proprio come nel pia[redacted] prestabilito. Se i prezzi [redacted] consumo sono saliti nel 1964 solo del 2,15 per cento, mentre nel 1963 erano aumentati del 5,11 per cento, questo [redacted] si deve al piano di stabilizzazione [redacted] [redacted] anno fa da De Gaulle.

In questa politica di rigore monetario, sulla quale in teoria non vi è da eccepire, s'inquadra anche l'iniziativa di De Gaulle per un ritorno in [redacted] internazionale al «tallone aureo», al quale da [redacted] innanzi si atterrà la Francia regolando in oro i suoi conti [redacted] l'estero. La stabilità dei prezzi all'interno è il presupposto di una tale politica e costituisce indubbiamente la piattaforma più solida [redacted] «un rilancio della macchina economica».

Per De Gaulle, il [redacted] to [redacted] sembra ancora venuto [redacted] di modificare la politica economica o finanziaria. Per gli organismi sindacali e dei datori di lavoro, invece, [redacted] c'è più tempo da perdere per intervenire in aiuto dei settori più colpiti, [redacted] agevolazioni creditizie e fiscali, con lavori pubblici, con una maggiore elasticità nel controllo dei prezzi.

l. m.

Le vendite delle auto diminuiranno [redacted] Francia

Il presidente della Simca prevede una contrazione di 50 mila vetture nel 1965

(Nostro servizio particolare) Parigi, 22 febbraio.

(l. m.) Le ripercussioni della crisi economica sulle [redacted] briche Simca sono state esposte dal direttore generale dell'azienda, Georges Hereil, il quale ha riconosciuto che le prospettive ottimistiche per il 1965 da lui illustrate alcuni mesi fa, quando prevedeva un aumento della produzione di circa il 5%, non si sono [redacted]lizzate. La vendite delle automobili in Francia diminuiranno [redacted] 50.000 unità quest'anno rispetto all'anno scorso, secondo Georges Hereil, il quale [redacted] ha aggiunto parlando della [redacted] congiuntura: *«Corriamo il rischio di avere dei guai se lo Stato persiste nella sua politica attuale. E' necessario premere sull'acceleratore per far ripartire l'industria dell'automobile, che* [redacted] *un "pilota" ed un barometro dell'attività industriale del paese».*

[redacted]

Ieri rinvio per indisposizione di Ferrari Aggradi

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, [redacted] febbraio.

(s.d.) I ministri dei sei pa[redacted] d[redacted] Mec hanno rinviato a domani la decisione relativa all'applicazione della «preferenza comunitaria» [redacted] prodotti ortofrutticoli italiani, iscritta sull'ordine del giorno odierno del Consiglio che si è riunito a Bruxelles.

Il rinvio è stato deciso [redacted] do si [redacted] appreso che il ministro italiano, Mario Ferrari Aggradi, giunto nel pomeriggio di ieri nella capitale belga, era stato colpito da un attacco influenzale che lo costringeva a rimanere a letto in albergo. Le condizioni dell'on. Ferrari Aggradi non sono tuttavia allarmanti.

E' la norma che prevede l'esproprio dei terreni

Le tesi dello Stato per sostenere la legittimità della «legge 167»

Sono state presentate alla Corte Costituzionale che si riunirà il 3 marzo - Oltre agli argomenti giuridici, l'Avvocatura erariale sottolinea l'utilità della legge per l'interesse della collettività e cita l'esempio dell'Inghilterra, Svezia e Olanda

(Nostro servizio particolare) **Roma, 22 febbraio.**

Secondo l'Avvocatura dello Stato la legge 167 per cui dovrebbe essere possibile creare i demani comunali di aree fabbricabili attraverso regolari espropriazioni deve ritenersi legittima e non in contrasto, quindi, con la Costituzione. Questa tesi sarà sostenuta ed illustrata dai due avvocati erariali Luciano Tracanna e Gastone Dallari che per conto dello Stato discuteranno mercoledì 3 marzo dinanzi alla Corte Costituzionale il problema sollevato da un gruppo di privati i quali hanno chiesto, invece, che sia dichiarata illegittima la norma per cui i comuni possono espropriare dei terreni per favorire ed incrementare la edilizia popolare ed economica.

Il gruppo privato che si oppone all'applicazione della legge sostiene la incostituzionalità di questa norma per tre motivi: 1) perché non garantisce una adeguata indennità di esproprio ai proprietari; 2) perché viola il principio della eguaglianza fra i cittadini dinanzi alla legge; 3) perché la Costituzione stabilisce come ogni cittadino sia tenuto a concorrere alle spese pubbliche in rapporto alla propria capacità economica.

Gli avvocati dello Stato, Luciano Tracanna e Gastone Dallari hanno già osservato per iscritto in una memoria depositata in cancelleria al Palazzo della Consulta che la legge 167 ha previsto una adeguata indennità di esproprio; che la legge non viola il principio della eguaglianza fra i cittadini perché tale principio va inteso nel senso che «*l'eguaglianza deve essere assicurata a ciascuno attraverso un identico trattamento*». «*Senonché il sistema previsto dalla legge 167* — osservano i due avvocati erariali — *non ha alcun carattere discriminatorio in quanto le diversità che possono eventualmente verificarsi nel trattamento dei proprietari delle aree comprese nel piano sono conseguenze di fatto e non ricollegabili a diversità di condizioni personali degli stessi*».

Inoltre secondo l'Avvocatura dello Stato la legge non viola il principio costituzionale per cui tutti i cittadini debbono concorrere alle spese pubbliche in proporzione alla propria capacità economiche. «*La legge 167* — è la tesi degli avvocati Tracanna e Dallari — *non ha per oggetto una imposizione tributaria, ma fissa solo limiti alla proprietà privata e ne contempla, per i fini della legge stessa, l'espropriazione. Perciò si deve necessariamente contestare che la ipotetica differenza tra il valore venale effettivo dei beni e quello al momento dell'esproprio previsto dall'art. 12 possa mai configurarsi come un'imposizione tributaria o anche come una prestazione patrimoniale*».

L'avvocatura dello Stato che sostiene le ragioni della Presidenza del Consiglio dei ministri osserva inoltre che lo scopo della «167» è quello di «*incidere sul valore delle aree ponendole a disposizione, a prezzo basso, di coloro, enti e privati, che costruiscono case popolari, in modo da sottrarre alla speculazione privata almeno una parte delle aree fabbricabili*». *Una volta ridotta al minimo* — è la tesi dell'Avvocatura dello Stato — *la domanda d'acquisto al libero mercato delle aree occorrenti per le costruzioni non di lusso, anche quelle che resteranno non sottoposte a vincoli vedranno diminuire il loro prezzo e verrà così meno l'incentivo alla speculazione*».

A conclusione delle loro argomentazioni gli avvocati dello Stato osservano come in molti altri paesi sono già in vigore norme identiche a quelle contenute nella legge 167; per esempio, in Inghilterra, in Svezia, in Olanda (dove le municipalità sono autorizzate a fissare prezzi limite per le vendita dei suoli), nella Germania Federale dove è in vigore dal 1° gennaio 1961 un'imposta sulle aree fabbricabili, mentre in Francia si sta studiando la possibilità di arrivare ad una nazionalizzazione delle aree fabbricabili.

g. g.

L'industriale Silvio Bozzalla avrebbe lasciato in eredità mezzo miliardo per beneficenza

Biella, 22 febbraio.

(p. m.) Il cavaliere del lavoro Silvio Bozzalla, deceduto un mese fa in una clinica di Novara dove era ricoverato da poco tempo, avrebbe lasciato in beneficenza circa mezzo miliardo. La notizia non è stata ancora confermata.

Secondo indiscrezioni l'ingente cifra dovrebbe essere devoluta a favore di enti assistenziali: una notevole parte (si parla d'un centinaio di milioni) dovrebbe toccare all'asilo infantile di Coggiola, dove Silvio Bozzalla era nato 83 anni fa.

Industriale laniero tra i più noti in campo nazionale, era entrato giovanissimo nel Lanificio Federico Bozzalla, creato dal nonno con criteri artigianali, e aveva ampliato via via l'azienda aggiungendo nuovi stabilimenti e creando un complesso industriale che dà lavoro ad alcune migliaia di persone. Silvio Bozzalla non ha discendenti diretti.

Il libro comparso un mese fa

Sequestrato «Fanny Hill» per oltraggio del pudore

Milano, 22 febbraio.

(g. m.) Su ordine della Procura della Repubblica gli agenti di polizia giudiziaria hanno proceduto stamane al sequestro, in una libreria di piazza Cavour, del volume «Fanny Hill», di John Cleland, ritenuto oltraggioso del pudore.

Il romanzo, edito dalla «Libreria internazionale Cavour» di cui è titolare Renzo Cortina, è stato posto in vendita un mese fa: si tratta — come è noto — delle memorie di una «ragazza di piacere» del secolo scorso.

Lo stesso volume viene venduto liberamente in Italia nella edizione dovuta a una casa editrice romana. Gli agenti, questa mattina, hanno sequestrato duecentocinquanta copie di «Fanny Hill».

I premi Balzan per il 1964

Illegali per la Svizzera le decisioni di padre Zucca

(Dal nostro corrispondente) **Berna, 22 febbraio.**

Un portavoce del ministero dell'Interno di Berna ha definito illegale la designazione dei nuovi premi 1964 della Fondazione Balzan, ed ha dichiarato che la commissione presieduta da padre Zucca ha agito abusivamente e che in ogni caso le sue decisioni non hanno alcun valore giuridico.

«*Padre Zucca ed i suoi amici* — ha precisato — *sono stati esonerati tempo addietro dalle loro cariche. E' perciò fuori luogo prendere sul serio le loro decisioni*».

La Fondazione Eugenio Balzan è tuttora in fase di riorganizzazione, in seguito alle irregolarità avvenute all'inizio dello scorso anno. Da fonte ufficiale risulta altresì che, nello stesso giorno in cui si è riunita la commissione abusiva, si sono incontrati a Milano i rappresentanti svizzeri ed italiani della commissione d'inchiesta governativa per prendere una decisione circa alcune questioni tuttora pendenti, come il definitivo conferimento del premio della pace per il '63, attribuito in circostanze irregolari alle Nazioni Unite.

In ogni caso, le persone preposte alla vigilanza degli enti capitali hanno fatto sapere che si rifiuteranno di versare qualsiasi somma alle persone premiate abusivamente.

l. f.

Precisazioni sui Premi Balzan del Ministero degli Esteri

Roma, 22 febbraio.

In relazione alle notizie della proclamazione dei Premi Balzan per il 1964, il Ministero degli Esteri — nella sua veste di autorità di vigilanza sulla Fondazione Balzan — ha precisato che, «*come è già stato comunicato il 20 febbraio dal commissario straordinario della Fondazione, avv. Carlo Majna, la notizia dell'attribuzione dei premi è stata diffusa da persone che sono estranee sia alla Fondazione Balzan-"Premio", che ha sede a Milano, sia alla Fondazione Balzan-"Fondo", con sede a Zurigo*».

Sopprimevano i dementi con iniezioni di veleno

Processo a 14 infermiere naziste che uccisero 8 mila malati di mente

«Ce lo aveva ordinato Hitler — dichiara una di esse. — Come potevamo disobbedire?» - Un'altra racconta: «Non era facile ucciderli, diventavano sospettosi. Qualcuno agonizzava tutta la notte» - Le imputate consideravano i pazzi «gente dannosa, che privava i nostri soldati al fronte del cibo necessario»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 22 febbraio.**

«*Avevo giurato obbedienza ad Adolf Hitler ed ero legata a questo giuramento*»: così si è difesa oggi, dinanzi alla Corte d'Assise di Monaco di Baviera, l'infermiera Luise Erdmann, di 53 anni, la prima interrogata delle quattordici infermiere del sanatorio di Meseritz, nel Brandeburgo, che tra il 1942 e il 1945 parteciparono all'uccisione di almeno 8 mila malati di mente. «*L'uccisione dei malati ci era stata ordinata dalle più alte autorità dello Stato* — ha aggiunto la donna —. *Come potevamo noi, povere donne, rifiutarci di obbedire? Ci avrebbero trascinato dinanzi a un tribunale o ci avrebbero mandato in un campo di concentramento*».

Le quattordici imputate sono già avanti negli anni (tra i 50 e i 70), dall'aspetto mite e dimesso. Venti e più anni fa, quando lavoravano nel sanatorio di Meseritz, erano — secondo quanto risulta dall'accusa — fanaticamente attive e si aggiravano per i reparti, sistematicamente uccidendo con iniezioni mortali o con dosi fortissime di sonnifero i malati da loro considerati «*creature inutili alla società, dannose per l'economia della nazione, che occupano posti letto negli ospedali, privano i nostri soldati al fronte del cibo e dei medicamenti necessari*».

Agli ordini del direttore del sanatorio, dottor Grabowski (suicida nel 1946), della dottoressa Hildegard Wernicke della prima infermiera Helene Wieczorek (processate e giustiziate nella Germania comunista), le quattordici imputate mandarono a morte chi duecento, chi cinquecento, chi ottocento pazienti. «*Era per abbreviare le loro sofferenze*» hanno detto alcune delle infermiere durante gli interrogatori dell'istruttoria. «*Non era facile uccidere i malati* — ha raccontato un'altra —. *Erano diventati sospettosi, dopo che si era sparsa la voce che alcuni uomini erano stati uccisi con iniezioni d'aria*».

Erano comunque i medici — hanno precisato tutte — a scegliere ogni giorno, durante il giro mattutino delle visite, chi doveva essere eliminato. Se erano malati tranquilli, gli si faceva un'iniezione; se erano nervosi, li si calmava e poi li si uccideva con forti dosi di sonnifero. «*Qualcuno moriva nel giro di un paio d'ore, qualcun altro* — ha precisato oggi l'imputata Erdmann — *aveva un'agonia che durava l'intera notte*».

Tutte le accusate si erano difese dinanzi al giudice istruttore dicendo di avere obbedito a ordini provenienti dall'alto. «*E' compito dei medici di prescrivere le cure, compito delle infermiere di obbedire, ciecamente, senza discutere*» aveva detto una delle donne. Si ritiene che si manterranno tutte su questa linea di difesa anche dinanzi alla Corte. Domani il processo continuerà con l'interrogatorio di altre imputate. La sentenza è prevista tra circa tre settimane.

t. a.

Folle per la gelosia uccide la moglie con due pugnalate

Foggia, 22 febbraio.

(r. s.) Il pastore Antonio Di Paola, di 49 anni, ha ucciso con due coltellate la moglie, Maria Rosa Jannello, di 44. Il delitto è avvenuto stamane in via Goffredo Mameli 32 dove la donna abitava, essendo separata di fatto dal marito da circa due anni. L'uxoricida è stato arrestato sul luogo del delitto dagli agenti di P. S.

Il Di Paola, dopo essersi separato dalla moglie, aveva stabilito la propria residenza ad Altamura (Bari). Sembra però che, ogni tanto, l'uomo tornasse a trovare la Jannello nella speranza di convincerla a riunirsi a lui. Anche stamane il pastore si era recato dalla donna per un ennesimo tentativo. Quando la moglie gli ha opposto ancora un deciso rifiuto, il Di Paola — folle per la gelosia — ha estratto di tasca un coltello e l'ha colpita due volte, finché l'ha vista cadere. Subito dopo, mentre alcuni passanti ed i vigili del fuoco soccorrevano la donna e provvedevano a trasportarla all'ospedale, l'uomo è rimasto immobile, quasi istupidito, senza nemmeno tentare la fuga. Quando gli agenti lo hanno arrestato, non ha opposto la minima resistenza.

All'ospedale, l'assistenza dei medici è risultata vana e la Jannello è morta poco dopo il ricovero.

Ritrova dopo ventidue anni l'uomo che lo salvò dalle SS

Un infermiere dell'ospedale di Pietra Ligure, presso Savona
L'incontro, avvenuto per caso, in una corsia del nosocomio

L'infermiere Bruno Pisoni, a sinistra, e Giuseppe Remondi si sono incontrati dopo ventidue anni (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 22 febbraio.**

Un infermiere dell'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure, ha ritrovato per caso, dopo vent'anni di ricerche, l'uomo che nel 1943 lo salvò dai nazisti. L'infermiere, il quarantasettenne Bruno Battista Pisoni, tornando al lavoro dopo un giorno di riposo, ha trovato nel suo normale giro della corsia un ammalato nuovo i cui lineamenti gli sembravano vagamente familiari. «*Mi sono avvicinato* — ha detto l'infermiere — *e mi sono accorto che il paziente aveva una gamba sola, come il mio salvatore. Gli ho allora domandato come si chiamava: "Giuseppe Remondi, classe 1913, di Treviglio" ha risposto. Gli ho chiesto ancora se nel periodo bellico conobbe dei soldati ed egli mi rispose che ne conobbe uno nel 1943, al quale prestò il suo aiuto per sfuggire ai tedeschi*».

Il 16 settembre 1943 Bruno Battista Pisoni — fuggito dopo l'armistizio — arrivò con altri commilitoni alla stazione di Treviglio diretto al paese natale. Seppe subito che, a poca distanza, truppe tedesche stavano compiendo una rappresaglia: se avessero preso i soldati italiani li avrebbero deportati in Germania. Ad un tratto un giovane si avvicinò all'infermiere e si offrì di nasconderlo in un casolare. Poi si informò sulla sua famiglia e gli chiese dove doveva rivolgersi per metterlo in contatto con i parenti. Il Pisoni non fece in tempo a rispondere che già lo sconosciuto era sparito.

Il giorno successivo il giovane dopo aver oltrepassato gli sbarramenti tedeschi, si presentò all'infermiere con viveri e abiti borghesi. Così il Pisoni poté partire indisturbato. L'infermiere non riuscì a sapere il cognome del suo salvatore: conosceva soltanto il nome di battesimo, Peppino, e sapeva che era senza una gamba.

Dopo un anno il Pisoni si trasferì in Liguria, a Borghetto Santo Spirito, e trovò lavoro come infermiere all'ospedale «Santa Corona» di Pietra Ligure. Per molti anni tentò di rintracciare il suo salvatore per potergli esprimere la propria riconoscenza, ma vane furono le ricerche per ritrovarlo. Nessuno, a Treviglio, sembrava conoscerlo. Nel 1948 il Pisoni incontrò un suo vecchio commilitone e seppe che gli altri compagni, appena scesi dal treno a Treviglio, erano stati presi e portati in Germania, dove alcuni di essi morirono.

Giuseppe Remondi, che abita ancora a Treviglio, è stato ricoverato all'ospedale per paresi all'unica gamba. L'altra gli fu amputata in seguito ad un incidente stradale.

m. f.

A Chieri il Consiglio comunale accelera le opere pubbliche per combattere la disoccupazione

Chieri, 22 febbraio.

(g. g.) Il Consiglio comunale di Chieri ha approvato un ordine del giorno con il quale si impegna di portare avanti con la massima celerità le opere pubbliche già deliberate o comunque in programma. «A tal fine invita gli uffici di controllo e tecnico-amministrativi a voler procedere con altrettanta celerità nel dare le dovute approvazioni, al fine di non porre intralci ma favorire l'immediato inizio dei lavori.

«Invita pure tutti i parlamentari torinesi ad interporre i loro uffici presso i competenti ministeri, affinché i finanziamenti richiesti giungano al più presto e il governo sia sollecito nel disporre quei provvedimenti indispensabili alle Amministrazioni comunali per sviluppare l'azione necessaria al sostegno dell'occupazione operaia».

L'ordine del giorno è stato approvato dai consiglieri democristiani e dai consiglieri liberali. Astenuti i comunisti e socialisti.

Rinviata a Caselle l'elezione del sindaco

Caselle, 22 febbraio.

Stasera si è riunito a Caselle, in seduta aggiornata, il consiglio comunale. Dopo le dichiarazioni di voto dei vari gruppi, pur essendovi la possibilità di una maggioranza amministrativa, a seguito dell'abbandono dell'assemblea consiliare da parte dei gruppi psdi, psi e pci, non si è potuto procedere alla elezione del sindaco e della giunta mancando il numero legale. Il Consiglio è stato riconvocato per lunedì 1° marzo alle ore 20,30.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su quelle nord-orientali e possibilità di nevicate sulle Alpi. Sulle regioni centrali annuvolamenti irregolari più estesi sul versante adriatico con qualche precipitazione. Sulle regioni meridionali e sulle isole cielo nuvoloso. Temperatura: *in aumento sulla Sardegna e sulla Sicilia, altrove stazionaria.* Venti: *su Val Padana deboli variabili; su versante tirrenico e ionico deboli o moderati meridionali in rinforzo specie sulle isole; su versante adriatico deboli variabili con temporanei rinforzi da nord.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3	3	Pescara	−6	7
Bolzano	−7	10	L'Aquila	−5	4
Verona	−3	6	Roma	1	13
Trento	−4	8	Campob.	−3	2
Trieste	−1	7	Bari	1	9
Venezia	−4	6	Napoli	0	11
Milano	−5	9	Potenza	−3	3
Genova	3	12	Catanzaro	2	9
Bologna	−3	9	Reggio C.	3	12
Firenze	−4	11	Messina	6	13
Pisa	−2	12	Palermo	7	12
Ancona	1	6	Catania	0	12
Perugia	−1	8	Cagliari	2	13

ULTIME NOTIZIE

Duemila nostri emigranti respinti alla frontiera

La Svizzera rimpatria in vagone cellulare gli italiani privi di documenti di lavoro

Finora gli espulsi dal territorio elvetico sono una ventina - Sui loro passaporti il timbro «Respinto» - Le autorità svizzere affermano che il provvedimento è adottato solo «nei casi di gravi e ripetute infrazioni alle leggi sugli stranieri» - Un passo del governo italiano a Berna

(Dal nostro corrispondente) Como, 22 febbraio.

Anche oggi il posto di blocco svizzero alla stazione internazionale di Chiasso ha respinto una ventina di italiani, privi di autorizzazione a lavorare in territorio elvetico. Da Zurigo è giunto un vagone merci con una cella per detenuti, nella quale era rinchiuso un calabrese di 19 anni, che era stato trovato ad Oerlikon in cerca di lavoro, con cento franchi in tasca e due valige.

In vagone cellulare erano già stati trasportati nei giorni scorsi una ventina di altri italiani. Questo sistema di rimpatrio — ci ha dichiarato un funzionario della polizia elvetica a Chiasso — viene adottato soltanto per coloro che abbiano commesso una grave e ripetuta infrazione alla legge svizzera sugli stranieri. Se, ad esempio, un lavoratore continua a prestare la sua opera oltre la scadenza del contratto, oppure sia privo di documenti o abbia commesso qualche altra infrazione di carattere amministrativo, la legge svizzera prevede che sia trasferito alla frontiera in vagone cellulare e consegnato alle autorità italiane di polizia. Contro i trasgressori possono anche essere presi provvedimenti per i quali è loro vietato l'ingresso in Svizzera e naturalmente la ripresa di una occupazione per due o più anni.

In Svizzera il cellulare è un comune vagone merci nel quale è ricavata una cella munita di inferriata e chiusa all'esterno da uno spinotto assicurato con una catena. I «detenuti» non sono scortati. Per la loro custodia e per le loro necessità basta il capotreno che non lascia mai il bagagliaio, col quale vengono trasportati anche la posta e i valori.

I primi lavoratori italiani accompagnati alla frontiera di Chiasso rinchiusi in cella, sono giunti sabato. Le autorità di frontiera italiane hanno avvertito la prefettura di Como che a sua volta ha informato il nostro governo; da Roma si è già iniziata, attraverso le vie diplomatiche, un'azione intesa a far cessare la procedura adottata contro i nostri emigranti.

Sul passaporto degli espulsi, come su quello dei lavoratori privi della famosa autorizzazione e scoperti in territorio elvetico, viene apposta una «R», che significa «respinto». Sui documenti dei lavoratori provenienti dall'Italia e fermati a Chiasso, sempre perché mancanti del permesso di lavoro, viene apposta invece una «X», la quale può essere cancellata se il lavoratore dimostra di possedere il permesso regolare e di non averlo con sé solo perché l'ha dimenticato a casa, oppure perché l'aveva lasciato in deposito al suo datore di lavoro prima di tornare in Italia. I datori di lavoro svizzeri sono essi stessi in attesa alla stazione di Chiasso dei loro dipendenti, per poter accelerare le operazioni di controllo e portarli con sé nei cantieri e nelle fabbriche.

A questa sera le cifre ufficiali sugli emigranti italiani considerati irregolari dalle autorità elvetiche sono le seguenti: 1020 rimpatriati dalla Svizzera interna e dal Canton Ticino; 930 respinti alla frontiera di Chiasso.

I parlamentari comaschi on. Botta, sen. Martinelli, on. De Ponti si sono interessati localmente al problema. Il senatore Valsecchi, a sua volta, ha redatto un rapporto dettagliato per il presidente del Consiglio e per i ministri dell'Interno, degli Esteri e del Lavoro, proponendo anche «contromisure» sul piano dei transiti di frontiera e dell'interscambio di forniture e di servizi.

l. p.

I giornali svizzeri approvano le misure del governo di Berna

Il 16 marzo il dibattito alla Camera sull'accordo di emigrazione

(Dal nostro corrispondente) Berna, 22 febbraio.

Non passa giorno senza che i giornali svizzeri annuncino novità in merito alle misure prese dal governo al fine di ridurre, nel quadro delle misure anticongiunturali, il numero dei lavoratori stranieri, e soprattutto di quelli italiani, che rappresentano il 55 per cento della manodopera estera. Salvo rare eccezioni, la stampa è unanime nell'approvare le disposizioni entrate in vigore il 15 febbraio, per effetto delle quali oltre duemila italiani, sprovvisti della cosiddetta garanzia di soggiorno, sono stati respinti ai valichi di Chiasso e di Domodossola-Briga.

Una delle poche eccezioni è la voce della Federazione dei sindacati cristiani che, a differenza dell'Unione sindacale di Zurigo, condanna energicamente i provvedimenti adottati a danno dei nostri emigrati.

Alcuni giornali di stasera riproducono un commento dell'agenzia Corrispondenza politica svizzera, *che definisce inopportune le proteste del governo italiano presso le autorità elvetiche, affermando che i passi effettuati presso il Consiglio federale di Berna non sono lontani dal costituire una ingerenza negli affari interni della Confederazione.*

«Ci risulta — *prosegue la agenzia* — che le autorità svizzere hanno risposto con fermezza alle rimostranze dell'ambasciatore italiano. Le accuse di Roma, secondo cui le disposizioni applicate a partire dal 15 febbraio sarebbero in contrasto col contenuto del nuovo accordo di emigrazione italo-elvetico, sono destituite di ogni fondamento. L'opinione pubblica svizzera non sembra d'altra parte apprezzare gli interventi dell'Italia».

Il dibattito alla Camera sull'accordo di emigrazione italo-elvetico, la cui entrata in vigore è stata rinviata a varie riprese, in seguito alle richieste dei socialisti si inizierà il 16 marzo.

l. f.

PER LA CRISI CON L'EGITTO

Erhard convoca gli ambasciatori alleati

Ha discusso la situazione con i delegati di Washington e Parigi; oggi riceve il rappresentante inglese - Il capo comunista Ulbricht domani al Cairo

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 22 febbraio.

Mentre il presidente della Germania comunista, Walter Ulbricht, imbarcatosi a Ragusa sulla motonave *Amicizia tra i popoli* (l'ex *Stockholm*, famosa per avere speronato e affondato il transatlantico italiano *Andrea Doria*), si dirige verso l'Egitto, dove sarà accolto dopodomani con gli onori di un Capo di Stato, a Bonn ferve una frenetica attività diplomatica per parare le conseguenze negative che la visita di Ulbricht potrebbe avere per la Germania Federale. Erhard ha convocato oggi separatamente «*su sua insistenza*» — come dice un comunicato — prima l'ambasciatore degli Stati Uniti McGhee (già ricevuto in mattinata dal ministro degli Esteri Schroeder), poi il nuovo ambasciatore di Francia, Seydoux. Domattina si intratterrà con l'ambasciatore di Gran Bretagna, Roberts.

Il portavoce del governo federale, sottosegretario Von Hase, pure ammettendo che i colloqui di Erhard con gli ambasciatori delle potenze alleate vertono quasi esclusivamente sulla crisi scoppiata tra la Germania e l'Egitto (e in seguito anche con Israele) si è rifiutato di dare particolari. Due ambasciatori hanno informato (e il terzo lo farà domattina) dei passi fatti dai propri governi per appoggiare la Germania nel Medio Oriente, in risposta all'appello rivolto martedì scorso dal cancelliere agli alleati.

Von Hase — che oggi, per la prima volta dopo lo scoppio della crisi nel Medio Oriente, appariva sereno e sicuro — ha confermato che il problema delle relazioni tedesche con il mondo arabo è da qualche tempo all'esame del Consiglio permanente della Nato a Parigi. La competenza della Nato in una questione apparentemente di esclusivo interesse tedesco, deriva dal fatto che la crisi nel Medio Oriente è scoppiata in seguito alle pressioni dell'Unione Sovietica.

A Bonn, dove nei giorni scorsi agli alleati occidentali (soprattutto agli Stati Uniti) era stato rimproverato di avere abbandonato la Germania alle sue difficoltà, le visite degli ambasciatori a Erhard e l'interessamento del Consiglio permanente della Nato sono stati accolti con sollievo e con soddisfazione. Si è riaccesa la speranza che, con l'aiuto delle potenze occidentali, la Germania Federale riesca ancora ad uscire onorevolmente dal vicolo cieco in cui si è cacciata.

t. s.

Re e Capi di Stato al Cairo

I paesi arabi minacciano rappresaglie contro Bonn

Il Cairo, 22 febbraio.

I rappresentanti dei re e dei Capi di Stato arabi, riuniti oggi al Cairo, hanno deciso che «*verrà intrapresa un'azione araba unificata contro la Germania occidentale qualora il governo di Bonn attui rappresaglie contro la Rau per l'atteggiamento da questa assunto sul problema delle forniture militari tedesco-occidentali ad Israele*».

Qualsiasi misura di rappresaglia attuata da Bonn contro la Rau — dice un documento — verrà considerata «*un atto ostile diretto contro tutti gli Stati arabi. Qualsiasi dono, come qualsiasi aiuto militare od economico concesso da Bonn ad Israele verranno considerati come minacce dirette contro il popolo palestinese, contro tutti i paesi arabi e contro la pace nel mondo*».

I ministri degli Esteri dei Paesi della Lega araba informeranno il governo di Bonn di queste decisioni. *(Ansa)*

Brosio invita gli alleati Nato ad appoggiare la politica degli Stati Uniti nel Vietnam

Parigi, 22 febbraio.

In un discorso preparato per il Circolo americano di Parigi in occasione della nascita di Giorgio Washington, il segretario della Nato Manlio Brosio ha raccomandato stasera a tutti i membri dell'alleanza, e specialmente alla Francia e alla Gran Bretagna, di appoggiare la politica americana per il Vietnam.

Brosio ha invocato la solidarietà dei paesi alleati nell'appoggio morale e politico agli Stati Uniti nello sforzo che questi compiono per proteggere il regime di Saigon. Nessun paese della Nato — ha aggiunto Brosio — può restare indifferente di fronte a quello che succede nel Vietnam del Sud, anche se possono esservi punti di vista diversi o valutazioni diverse della situazione nel sud-est asiatico.

(Ass. Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 febbraio 1965

NATI — Baffoni Alessandra; Casen Massimo; Neto Massimo; Calavita Angela; Lercara Elio; Buttile Carlo; Cerrato Monica; Racioppo Patrizia; Sabbatini Andrea; Bertolino Giorgina; Boffa Maurizio; Barresi Alfredo; Stanga Ferruccio; Mainardi Antonio; D'Ippolito Giuseppe; Vitebello Lucia; Bertaina Luisa; Lungo Stefania; Pezzati Tania; Schena Margherita; Accornero Stefano.

MORTI — Ballaria Rosa, anni 80, nata ad Adria, casalinga, abitante in via Cappellina 21; Dilavanse Alessio, mesi 11, Torino, v. Camandona 13; Varaldo Margherita, a. 80, Casanova Elvo, casalinga, v. Vigone 12; Cerrone Augusto, a. 71, Mondovì, pensionato, v. Tirreno 143; Capello Riccardo, a. 87, Cassano Belbo, pensionato, v. Rieti 16; Scelfese Riccardo, a. 71, Torino, artigiano, c. Peschiera 180; Baravalle Lucia, a. 77, Villastellone, pensionata, v. Avigliana 45; Barbieri Giuseppe, a. 82, Pavia, pensionato, str. Valletta 209; Zeme Pierina ved. Prato, a. 78, Torino, casalinga, c. Ferrucci 104; Costa Teobalda ved. Tarizzo, a. 94, Torino, pensionata, v. Botero 6; Pella Rosa ved. Loss, a. 84, Torino, casalinga, v. Avigliana 15; Bertolini Angelo, a. 82, Ovada, commerciante, p. Vittorio Veneto 8; Villa Maria ved. Cossato, a. 84, S. Giorgio Can., pensionata, v. Beaumont 45; Ferranti Maria in Zuccheri, a. 72, Dignano Istria, casalinga, v. delle Robinie 24; Brizio Caterina in Cavagnaro, a. 78, Bra, casalinga, v. Fogazzaro 13.

Deceduti in ospedale: Caldera Maria ved. Rovera, a. 55, Pragelato, pensionata; Santa Celestino, a. 79, Torino, pensionato; Colonna Delfina, a. 69, Nizza Maritt., pensionata; Defilippi Carlo, a. 79, Torino, pensionato; Marecchino Margherita ved. Turco, a. 68, Mondovì, pensionata; Zerbo Luigi, a. 70, Crevacuore, pensionato; Gramantieri Tommaso, a. 88, Alfonsine, pensionato; Spinelli Angelo, a. 68, Torino, pensionato; Grinza Umberto, a. 61, Costigliole Asti, pensionato; Friera Alberto, a. 56, Alessandria, impiegato; Careglio Maria in Mantovan, a. 27, Corneliano Alba, casalinga; Caperusso Gregorio, a. 56, Cassano, carpentiere; Porta Marco, a. 74, Pregnana, pensionato; Gambetta Margherita, a. 67, Torino, pensionata; Manzia Pasqua ved. Gropuzzo, a. 91, Dignano Istria, casalinga; Giacometti Ginevra ved. Malosso, a. 76, Rosolina, pensionata; Bellagna Giovanni, a. 79, Agliano Asti, pensionato; Caro Giovanni, a. 62, Torino, pensionato; Tamellini Albina ved. Passetto, a. 70, Soave, casalinga; D'Onofrio Vittoria in Musella, a. 80, Napoli, casalinga.

Nati 21 - Morti 35

21 febbraio 1965

NATI — Crosetto Marialuisa; Romano Dario; Ghioni Paolo; Ruzza Maurizio; D'Elia Gaetano; Guarianto Sante; Pierri Giuseppe; Gaia Fulvio; Tessitore Mauro; Birolo Silvia; Vendagna Mario; Gisbergia Sergio; Baccaglini Angelo; Abeccida Franca; Marchese Anna.

MORTI — Cassano Rosa vedova Bubbio, anni 70, nata a Guarene, pensionata, abitante in via Cumiana 40; Toria Orsola, a. 77, Dusino S. Michele, pensionata, v. Bidone 31; Marchisio Pietro, a. 78, Saluzzo, pensionato, v. Cibrario 36 bis; Denis Vincenza, a. 83, Torino, pensionata, v. M. Polo 7; Andreis Enrica ved. Canti, a. 87, Racconigi, pensionata, v. F. di Savoia 8; Cravero Maurizio, a. 67, Bra, pensionato, v. M. Pasubio 14; Maddalena Marianna in Sezzano, a. 75, Bottrighe, casalinga, v. Vico 10; Castellazzo Filippo, a. 92, Verona, pensionato, v. Rosario S. Fè 27; Chiarini Paolo, a. 55, Livorno, cameriere, via Oslavia 1; Tuffanelli Dionigio, a. 64, Copparo, pensionato, via Campiglia 25.

Deceduti in ospedale: Dalnese Valentino, a. 62, Carignano, contadino; Parentella Nicola, giorni 11, Torino; Bertino Agostino, giorni 18, Ivrea; Spadarini Ester in Icardi, a. 77, Pallanza, pensionata; Povero Margherita in Marocco, a. 69, Rio Janeiro, casalinga; Andisio Guglielmo, a. 72, Bra, artigiano; Barbero Ulderico, a. 65, Valle S. Nicolao, pensionato; Ferrari Giovanni, a. 80, Castelnuovo Scrivia, pensionato; Pagano Maria ved. Ferrato, a. 61, Torano Castello, pensionata; Barale Isidoro, a. 58, Corrazzola, manovale; Gatto Giuseppe, a. 39, Castellinaldo; Regal Giuseppina in Pumero, a. 31, Lombardore, impiegata; Sciaiu Maria in Sciuta, a. 36, Oristano, casalinga; Lafratta Carlo, a. 58, Spinazzola, vend. amb.; Manzia Cesare, a. 50, Torino, pensionato; Manetti Marco, a. 4, Torino.

Nati 16 - Morti 30

ULTIME DI CRONACA

Ospitano sull'auto una ragazza poi la rapinano con una pistola

Una ragazza, Edmea Ardissono, di 26 anni, abitante in via Torino 9, alle 22 di ieri sera, mentre camminava sul marciapiede del Cimitero, in corso Novara, è stata avvicinata da una «600» che si è fermata al suo fianco. A bordo c'erano tre giovani. Le hanno offerto di salire in auto con loro per una passeggiata e lei ha accettato, a condizione che l'accompagnassero verso casa.

Ma, giunti in riva alla Dora, anziché girare a destra per imboccare corso Firenze e avviarsi verso il centro della città, i giovani hanno girato a sinistra per via Varano che fiancheggia il lato destro del camposanto. Cento metri più avanti uno dei tre ha estratto di tasca una pistola e l'ha puntata alla schiena della donna ingiungendole di consegnare il denaro che aveva nella borsetta. A malincuore la ragazza ha dovuto ubbidire ed ha tirato fuori tutti i soldi, 4300 lire.

Avuta la piccola somma i tre hanno fatto scendere la donna e hanno ripreso la marcia velocemente a fari spenti. L'Ardissono ha però fatto in tempo a leggere i numeri della targa e, raggiunto il commissariato Vanchiglia, ha presentato la denuncia della rapina.

La «600» è stata rubata all'operaio Costantino Piovesan, piazza Rebaudengo 18, che l'aveva lasciata davanti allo stabilimento «Superga», dove lavora. Egli ha scoperto il furto alle 22, uscendo dalla fabbrica, e subito l'ha denunciato al commissariato Madonna Campagna.

In memoria di Amedeo d'Aosta — Venerdì 5 marzo alle 18,30 nella Chiesa di S. Cristina verrà celebrata una Messa per l'annuale della morte di Amedeo di Aosta, officiata dal padre Previtera, cappellano del campo di prigionia di Mitubiri dove risiedeva il principe.

Direttori e Dirigenti della RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che colpisce il signor Renato Orlandi per la scomparsa della sua carissima mamma Signora

Anna Momo ved. Orlandi

— Torino, 22 febbraio 1965.

Dirigenti e Personale della Sezione Calibri e Strumenti RIV - Officine di Villar Perosa S.p.A. prendono sincera parte al dolore del Direttore signor Renato Orlandi per la perdita della mamma Signora

Anna Momo ved. Orlandi

— Torino, 22 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore del signor Renato Orlandi: Renzo Arlona, Federico Balmas, Walter Balzac, Leo Beroldi, Ferdinando Barbera, Giovanni Barberis, Marco Bauducco, Mario Benassi, Renato Berni, Adriano Blanc, Orazio Bella Tartalla, Giuseppe Bognier, Luigi Bonazzi, Piero Botto, Aurelio Bazino, Rinaldo Caligaris, Joseph Callas, Carlo Calliano, Agostino Canonica, Giorgio Ceruti, Cesare Chiavassa, Mario Cierari, Sandro Coila, Luigi Coltre, Claudio Combe, Giovanni Conti, Aldo Cruccu, Sergio Dalti Zotti, Gianlorenzo Dionisi Vici, Aristide Durando, Mario Ferraris, Luigi Ferro, Giuseppe Foglina, Filippo Feriere, Francesco Franciono, Alfonso Franzini, Vittorio Ghidella, Davide Giaccone, Alfredo Giacosa, Carlo Gioliti, Giuseppe Giuliti, Luciano Giuliotti, Adolfo Giuntoli, Celestino Giuntoli, Giovanni Gobbi, Carlo Goffi, Mario Grignani, Giorgio Gurrial, Luciano Guglielmino, Attilio Guglielminetti, Marcello Honorati, Umberto Ivaldi, Lorenzo Lucchini, Gian Luigi Mazzarelli, Giuseppe Mazziol, Ennio Morè, Renato Morpurgo, Edgardo Motta, Paolo Negri, Enrico Negro, Luigi Olivetti, Augusto Orlandini, Giorgio Paolicchi, Giuseppe Percival, Antonio Perucca, Manlio Pesante, Danilo Pesce, Paolo Pettenati, Enrico Piantà, Tarcisio Pierbattisti, Mario Pistamiglio, Paolo Pistoia, Ugo Pizzotti, Giuseppe Prever, Ruggero Puccinelli, Francesco Romano, Enrico Rostein, Luigi Rota, Giovanni Santià, Roberto Santini, Ilario Savio, Dino Senigalliesi, Emilio Solari, Franco Sultner, Marco Aurelio Tamagno, Bartolomeo Vaglia, Giuseppe Venturini, Tommaso Venturino, Livio Zappegno, Giorgio Zerbola, Antonino Zimbile.

Partecipano al dolore del signor Renato Orlandi per la perdita della Madre Signora

Anna Momo ved. Orlandi

Michele Meoge, Sergio Sciamanna, Edoardo Speranza, Aurelio Sala, Ettore Melchior, Angelo Abbate Daga, Mario Nizzia, Giovanni Mina.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore del signor Renato Orlandi per la morte della Mamma Signora

Anna Momo ved. Orlandi

Aldo Alberti, Giovanni Alemanno, Carlo Bauducco, Federico Becker, Giulio Beltramino, Carlo Benedetto, Felice Bosso, Bruno Botallo, Luigi Brezzi, Rinaldo Cavallone, Nicola Caratti, Michele Cordero, Giovanni Coria, Ettore Di Nunzio, Renato Favro, Pietro Franses, Carlo Gambertoglio, Giuseppe Gastaldi, Giuseppe Giacrone, Renzo Innocenti, Niccodemo Libralon, Pietro Mazzone, Vincenzo Mazzucco, Emilio Melgara, Cesare Oberto, Aldo Perocco, Giovanni Prola, Luigi Rampone, Giuseppe Raimondo, Giuseppe Revello, Ettore Rigamonti, Giuseppe Scarlatti, Giorgio Serramoglia, Gaetano Toscano, Luigi Tregnaghi, Danilo Vanghetti, Mauro Venturino, Giovanni Vietti, Guglielmo Wolf.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Cav. Renzo Rossetto si associa con dolore al signor Renato Orlandi per la perdita della

Mamma

— Torino, 22 febbraio 1965.

Rhona e Mario Bianco addolorati partecipano al cordoglio della famiglia Orlandi per la perdita della cara Mamma

Anna Momo Orlandi

— Torino, 22 febbraio 1965.

Romano Tarro partecipa al dolore della famiglia Orlandi.

Gennaro e Maria de Robertis partecipano commossi al dolore di Renato e Mariuccia.

Improvvisamente mancava all'affetto dei Suoi cari

Emilio Matta

di anni 66
ex commerciante

Lo piangono i figli Leandro e Maria con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Croce di Moncalieri.

— Moncalieri, 22 febbraio 1965.

Le famiglie Mayer e Blengino si associano al dolore della famiglia per la grave, irreparabile perdita.

La Presidenza ed i Corridori del Velo Sport Blengino si associano al dolore del vice presidente per la scomparsa del

Padre

— Moncalieri, 22 febbraio 1965.

L'Amministrazione ed i Consiglieri Comunali di Moncalieri partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il Consigliere Leandro Matta con la perdita del Padre

Emilio

— Moncalieri, 23 febbraio 1965.

La Direzione, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Carrozzeria Pininfarina partecipano al dolore che ha colpito il proprio Direttore del Personale dott. Leonardo Margotta per la perdita della Madre, Signora

Teresa Canciani ved. Margotta

— Torino, 23 febbraio 1965.

Gli Impiegati della Direzione Personale Pininfarina prendono viva parte al dolore del loro Direttore, dottor Leonardo Margotta, per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 23 febbraio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Francellina Raimondo nata Bretto

Addolorati l'annunciano: il marito Bartolomeo, la figlia Elsa col marito Roberto, sorelle, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 da via Alessandria 7. La cara salma verrà tumulata in S. Maurizio Canavese. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato

Domenico Vallero

di anni 42

Angosciati lo piangono la moglie Giuseppina Ossola e la piccola Daniela, la mamma e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Schiapparelli.

— Settimo Torinese, 23-2-1965.

Insegnanti e Alunne della 3ª C partecipano commosse al dolore della cara Elisabetta per la perdita del papà signor

Carlo Pavinato

— Torino, 22 febbraio 1965.

Giovedì 25 febbraio, alle 11, nella Chiesa di S. Croce (piazza Carlina) sarà celebrata una Messa suffragio delle anime elette del

GRAND'UFF. ING.
Giovanni De Vecchi
e
Gemma De Vecchi Durio

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

— Torino, 22 febbraio 1965.

1955 1965

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Geom. Pietro Cavallo

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e l'apprezzarono. La Messa sarà celebrata in San Lorenzo giovedì 25 ore 8.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Nel ventesimo anniversario della morte del

Dott. Filippo Rossi
Medico

la mamma, la moglie ed il figlio lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Sassi
Ispettore Compartimentale delle tasse a riposo

Angosciati ne danno il ferale annuncio: la moglie Lina Malaspina, il figlio Pier Felice, il fratello Giulio, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in corso Rosselli 91 bis/10, indi la cara Salma verrà trasportata a Sale per essere tumulata nella tomba di famiglia. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma eventuali offerte al Pio Ricovero Brizio di Sale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Eugenio F. Vercellino.

— Torino, 22 febbraio 1965.

I Condomini di corso Rosselli 91 bis/10 costernati si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita dell'inestimabile amico

Dott. Luigi Sassi

— Torino, 22 febbraio 1965.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore Amministrativo, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti, il Rettore Spirituale, la Rev.da Madre Superiora e Rev.de Suore, gli Impiegati e Dipendenti dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato si uniscono al dolore del dott. Pier Felice Sassi, Direttore Sanitario, per la morte del padre

Dott. Luigi Sassi

— Casale Monferrato, 22 - 2 - 1965.

I Primari: Carlo Alberti, Michele Boccaro, Roberto Cavaliere, Carlo Colombi, Luigi Coricciati, Edelo Fagliati, Adriano Muggia, Franco Nicelli, Eugenio Segagni, Vittorio Testa; gli Aiuti: Dante Albano, Angelo Bignazzi, Dario Boltazzi, Piero Capra Marzani, Luigi Friggeri, Giovanni Mina, Piero Minazzi, Pierenrico Montiglio, Vittorio Passerchi, Guglielmo Rolla, Giovanni Taricco, Sergio Vernoni; gli Assistenti: Franco Barberis, Pierino Bellusti, Angelo Capriogilo, Renzo Cavalchini, Francesco Cressano, Domenico Dosmbrogio, Mirko Demichelis, Marco Pigarolo, Eugenio Gagliardi, Secondo Guaschino, Marialuisa Guglielmetti, Andrea Mavazzetti, Attilio Pozzana, Domenico Rebutti, Oreste Truffa; i Farmacisti: Giulia Marchetti, Giovanna Fara e Giovanna Ottavis, si uniscono al dolore del dott. Pier Felice Sassi, Direttore Sanitario, per la morte del padre

Dott. Luigi Sassi

— Casale, 22 febbraio 1965.

I Notai Giovanni ed Oscar Ghione con le rispettive Famiglie partecipano vivamente commossi al grande dolore della signora Lina e del dottor Pier Felice per l'improvvisa morte del Loro carissimo marito e padre

Dott. Luigi Sassi

— Torino, 22 febbraio 1965.

Prendono viva parte al profondo dolore dell'Amico e collega dott. Sassi per la perdita del

Padre

Pino Feita
e Giorgetto Negro Ponzi.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Cristianamente come visse, con il conforto dei Sacramenti è mancato ai suoi cari

Celestino Serpi

Lo annunciano con immenso dolore i figli: Maria col marito Ugo Mileni; Tina vedova Gallo con i figli Marilena, Pinin, Gianna, Maria Luisa; Giovanni con la moglie Fuxhe (Argentina); Mimmo (Venezuela); Gilla col marito Giovanni Bonanate e i figli Ugo e Gigi; Concetta col marito Giorgio Servente ed i figli Piergiorgio con la fidanzata Ughetta Boninsegni, Federica, Edoardo; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9,30 partendo dalla Casa di Cura Le Bertolasse in San Maurizio Canavese per il Cimitero Generale di Torino, dove si prevede l'arrivo alle ore 10,30. Non fiori ma preghiere.

— S. Maurizio Canavese, 22-2-1965.

Nino e Tilde Bertone si uniscono nel dolore agli amici Servente.

La famiglia Boninsegni prende parte al dolore della famiglia Servente per la perdita del

Nonno

— Torino, 22 febbraio 1965.

Gli zii Ettorina e Angelo e le cugine Lucia, Maddalena e Giuliana con il marito Vittorio Mattioli partecipano al grande dolore della famiglia Colli per l'improvvisa morte di

Maria Antonietta Colli

— Torino, 23 febbraio 1965.

La zia Maria Colli ved. Pissamiglio con i cugini Rachelina Camillo e Francesco piangono con grande dolore la improvvisa morte della carissima

Nani Colli

— Milano, 23 febbraio 1965.

Andreina e Elio Coccia partecipano angosciati al dolore dei famigliari per la perdita di

Nani Colli

— Torino, 22 febbraio 1965.

In memory of

Nani

with undying love and gratitude John.

— Torino, 22 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Moiso ved. Pasquero

Ne danno il doloroso annuncio i figli Adelina e Guido, la nuora Giuliana, la nipotina Alberta, fratello e sorella, parenti tutti e la fedele Elisa. Un particolare ringraziamento al Dott. Pernigotti per l'amorevole assistenza. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 16 partendo da corso Casale 62.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Le famiglie Schlegel, Valle, Bardotto, si uniscono al dolore di Adelina e Guido.

E' serenamente mancata

Maddalena Magnetti ved. Davisod

anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: figli Rita; Angelo con la moglie Emma Crevanzola; nipoti Laura, Giancarlo; parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento alle care Gina e Pierina Barone per la fraterna ed affettuosa assistenza. Funerali martedì 23 ore 14,30 da via Ravenna 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 febbraio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cerrato

Con dolore lo partecipano la moglie unitamente ai parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10,30 da via Di Nanni 35. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Mozzano
Calderaio

Lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipotine, sorelle, parenti tutti. Funerali in Alba martedì 23 c. m. ore 14,30.

— Alba, 22 febbraio 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Anna Ribaudo in Carli

la famiglia Ribaudo la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero e le vollero bene. Messa di suffragio venerdì 26 febbraio 1965 ore 9,30 nella chiesa Madonna della Rosa.

— Torino, 23 febbraio 1965.

24-2-1964 24-2-1965

Dino Cavello

Moglie, figlio e familiari tutti con immutato dolore e rimpianto lo ricordano. S. Messa in suffragio giovedì 25 febbraio 1965 alle ore 8, Chiesa Ss. Pietro e Paolo, piazza Saluzzo.

— Torino, 23 febbraio 1965.

1961 1965

Nel quarto anniversario della scomparsa del

DOTT. PROF.
Maurizio Oggero

la moglie ne rievoca la cara memoria.

— Torino, 22 febbraio 1965.

La Cementifera Italiana Fibronit S.p.A. annuncia con profondo dolore la dipartita, avvenuta il giorno 21 corr., del

Rag. Giuseppe Corsico

capo-ufficio del Personale, e ne ricorda con rimpianto la viva intelligenza e l'appassionata dedizione al lavoro.

— Casale Monferrato, 22-2-1965.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e il Personale della Milanese & Azzi S.p.A., dolorosamente annunciano la scomparsa, avvenuta il 21 corr., del

Rag. Giuseppe Corsico

sindaco della Società.

— Casale Monferrato, 22-2-1965.

Prendono parte al dolore dei figli Franco ed Eva per la morte del padre

Rag. Giuseppe Corsico

gli amici:
Lorenzo Mamino
Silvana Betti
Guido Morbelli
Isa, Giancarlo De
Alberto Bottari
Alberto Magnaghi
Augusto Sistri
Edgardo Senatore
Sergio Della Vecchia
Renzo Dolcetti
Pino Russo
Gianni Torretta
Gian Pio Brusasco
Giorgio Delorrari
Teresa Rossi
Luciano Re
Massimo Foti
Demetrio Kutantos
Paolo Maggi
Giovanna, Laura Volterrani
Egi, Anna Volterrani
Amici del Collettivo Architettura e Urbanistica
Paolo Arese
Titti Bardelli
Mario Bovetti
Gianmario Bravo
Augusto Brisio
Franca Caligaris
Mirella, Sergio Chiarioni
Mariangela Cortese
Enrico Graziani
Lilli, Beppe Pichetto
Oreste Riccio
Piera, Valerie Schembri
Sandro Stratta.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Roberto Gabetti, Aimaro Isola, Luciano Re, Guido Drocco partecipano con profondo affetto al dolore dell'amico Franco Corsico per la morte del

Padre

— Torino, 22 febbraio 1965.

Direttore, Docenti Assistenti e Allievi dell'Istituto di Programmazione Territoriale della Facoltà di Architettura si associano affettuosamente al dolore di Franco Corsico per la perdita del padre

Rag. Giuseppe Corsico

— Torino, 22 febbraio 1965.

Ha concluso la sua operosa esistenza terrena

Emilio Chirone

Lo annunciano la moglie Clotilde, i figli Luigi con la moglie Olga Frasca e figlio Emilio, Riccardo con la moglie Claudina Giacotti e figli Giulio e Giuseppe, Angiola con il marito Francesco Cabiale e figlia Maria Clotilde; sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 23 alle 14,30 da via Cossila 17 proseguendo poi per Cortanze.

— Torino, 23 febbraio 1965.

La Ditta Emilio Chirone, Titolari e Dipendenti, annuncia la scomparsa del fondatore

Emilio Chirone

— Torino, 23 febbraio 1965.

Le famiglie Audisio e Berrute partecipano alla perdita del caro zio

Emilio

— Torino, 22 febbraio 1965.

Emilio Corio, ricordando il suo padrino, si unisce con la famiglia al dolore dei cugini Chirone per la perdita del loro caro congiunto.

Il giorno 21 febbraio 1965 si è spento improvvisamente

Anna Carofalo

Ne danno il triste annuncio: il figlio Patrizio con la moglie Caterina Saint Just e i figli Patrizia e Franco; il fratello ammiraglio Franco Carofalo con la moglie Anna Kolar; la sorella Giacinta con il marito prof. Francesco Virgilio; la sorella Savina; i nipoti Mirella D'Amico, Maria Luisa Righi e Gianfranco Virgilio. I funerali avranno luogo oggi 23 corrente alle ore 12 muovendo dall'Ospedale di S. Camillo in Roma.

— Roma, 23 febbraio 1965.

L'Associazione Italiana per la Libertà della Cultura ha il dolore di annunciare ai propri Soci e a tutti gli intellettuali democratici italiani la scomparsa di

Anna Carofalo

che essa ebbe tra i propri fondatori e nel comitato direttivo. Ne ricordiamo il costante coraggio civile e l'esemplare onestà nei rapporti umani.

— Roma, 22 febbraio 1965.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF. ING.
Pietro Cortassa

Affranti ne danno il triste annuncio: la consorte Barbara Dolci; i figli: Enzo, con la moglie Maria Teresa Cinella e bimbe; Oliviero con la moglie Maddalena Aliasia e bimbo; cognati, nipoti e parenti tutti e la fedele Anna Pugnetti. I funerali avranno luogo martedì 23 febbraio alle ore 16 partendo dall'abitazione, corso Matteotti 35. La presente serve da ringraziamento.

— Carmagnola, 22 febbraio 1965.

Si associano al dolore della famiglia i cognati: Francesco Dolci; Olga Dolci Baranello; Lina Dolci Beccardo; ed i nipoti Dolci, Borelli, Carver e Barberis.

Le ditte Moniero, Omodei, Ambrassa, Serra, Giovannini, Storti, Ferrero prendono viva parte al dolore del sig. Carletto Bocchio per la perdita del padre

Giuseppe Bocchio

— Torino, 23 febbraio 1965.

La Ditta Brero Giovanni partecipa al dolore del signor Bocchio per la perdita del caro

Papà

— Torino, 22 febbraio 1965.

E' mancata l'anima eletta di

Nicoletta Ciuglardi n. Strazzullo

moglie e madre esemplare. La piangono inconsolabili il marito, figli, nuore, fratelli, e cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì alle 14,30 Osp. Molinette.

— Torino, 22 febbraio 1965.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Ghidella in Toso

di anni 31

L'annunciano addolorati il marito Mario, la piccola Paola, i genitori, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 c. m. in Costigliole d'Asti alle ore 10.

— Costigliole d'Asti, 23-2-1965.

La famiglia del compianto

Cav. Iginio Bergamini

sentitamente ringrazia per la dimostrazione di affetto dimostrata al caro Estinto. La Messa di Trigesima avrà luogo nella Parrocchia di S. Rita il 17 marzo alle ore 8,30.

— Torino, 22 febbraio 1965.

23-2-1964 23-2-1965

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Chiaffredo Antonio Mellica

la moglie, il figlio, il fratello e famigliari lo ricordano con immutato affetto.

— Sanremo - Torino, 23 - 2 - 1965.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Dina Maragia Raineri

marito e figlia con infinito rimpianto la ricordano a tutti. Messa suffragio 25 febbraio ore 7,30 nel Santuario della Consolata.

— Torino, 20 febbraio 1965.

1964 1965

Felice Quaglio

vive indimenticabile nei cuori dei suoi cari. S. Messa alle Maria Ausiliatrice ore 7,30 del 25 febbraio.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Domenico Ponchia
Decorato Pontificio
Impresario Edile

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Maria Tomatis, il figlio Davide; le sorelle: Giuseppa ved. Bard; Francesca in Massa Micca e rispettive famiglie; i fratelli: Luigi con la moglie Maria Chiambretto; Bernardo con la moglie Lucia Rolle e rispettive famiglie; i cognati: Emilio Oschiena e famiglia; Don Giuseppe Tomatis, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Ruggero Scopelle per la sua affettuosa ed amorevole assistenza. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma offerte alle Conferenze di San Vincenzo e alla Piccola Casa di Carità. I funerali mercoledì 24 corr. alle ore 10,30 partendo da via Stradella n. 232 e in Montanaro alle ore 15. Il torpedone partirà da Torino, via Stradella 232, alle ore 14,30 per Montanaro.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Pier Paolo e Franco Ponchia, titolari dell'Impresa Ponchia, unitamente alle proprie Maestranze annunciano con dolore la perdita del loro Zio

Cav. Domenico Ponchia
Fondatore dell'Impresa

— Torino, 23 febbraio 1965.

La Società Durenova si unisce al lutto della famiglia Ponchia per la perdita del

Cav. Domenico Ponchia
Socio Fondatore

— Torino, 23 febbraio 1965.

Il Geom. Vincenzo Capello partecipa al lutto della Famiglia Ponchia per la morte del

Cav. Domenico Ponchia

— Torino, 22 febbraio 1965.

Le famiglie Rolle - Balzaretti - Regis partecipano al dolore della famiglia Ponchia.

Le famiglie Alberto e Carlo Versino e Lucia partecipano al dolore della famiglia Ponchia.

Le famiglie Frayria e Ferrato prendono parte al dolore per la scomparsa del

Cav. Domenico Ponchia

— Torino, 22 febbraio 1965.

Improvvisamente a Giulianova-Lido il 20 febbraio mancava ai suoi cari l'

Ing. Gino Rossi

Addolorati lo piangono l'amata moglie Maria Lidia Lodovichi, i figli Donatella e Domenico e l'affezionata Tata. A funerali avvenuti se ne dà la mesta partecipazione.

— Magliano-Alpi, 22 febbraio 1965.

Teresa, Arturo, Giorgio, Jeanne Cattrex ricordano con infinita tristezza l'

Ing. Gino Rossi

loro affettuoso delicato amico di sempre, deceduto al tavolo di lavoro il 20 febbraio 1965.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri Provinciali ed il Personale dipendente, partecipano con profondo cordoglio l'immatura scomparsa avvenuta il giorno 20 corr. a Giulianova Marche del Signor

Comm. Ing. Gino Rossi

Assessore Provinciale dal 1951 al 1956.

— Cuneo, 22 febbraio 1965.

Cristianamente come visse, è improvvisamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari l'

AVVOCATO RAG.
Adolfo Piccoli
ex Capo Divisione del Comune di Torino

Ne danno dolorosa partecipazione la moglie Luisa Pia, la cognata Anna Pia ved. Taschelle coi figli dr. Pieralberto e Luisella coi consorti, la figlioccia Marisa Aymar Garrone col marito Renzo, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 febbraio alle ore 10,30, partendo dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 22 febbraio 1965.

L'Associazione Dirigenti municipali - Dirsom, annuncia con vivissimo dolore la morte dell'

Avv. Rag. Adolfo Piccoli
Capo Ripartizione del Comune

esprimendo ai Familiari sentite condoglianze.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato in Bordighera

Carlo Cilardi

anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Olimpia Fenoglio e parenti tutti. I funerali mercoledì 24 ore 16 da via Carlo Bossi 20. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Condomini, Inquilini via Bossi 20, S. Donato 74, partecipano lutto famiglia Cilardi per scomparsa Signor

Carlo Cilardi

— Torino, 23 febbraio 1965.

Partecipa al dolore di Olimpia la famiglia Craveri Marocco.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cambiano

Ne danno il triste annuncio la figlia Elda col marito rag. Domenico Mattio, l'affezionatissima Bidlia col marito dott. Giovanni Giordano e Gabriella, sorella, cognati e parenti tutti. Il feretro partirà da Canale domani alle 14,30 e i funerali avverranno alle 16 a Saluzzo.

— Alba, 22 febbraio 1965.

Piero e Mariangela Cornaglia si associano al lutto della signora Elda e del signor Nico Mattio per la perdita del

Papà

— Alba, 22 febbraio 1965.

Improvvisamente mancava

Cesare Mazzia

Lo piangono: il figlio Giovanni e Lina (Argentina) e parenti. Funerali ore 10,30 del 24 corr. Ospedale Molinette (via Santena 5).

— Torino, 19 febbraio 1965.

La famiglia Alessio si associa al dolore dell'amico Giovanni per la morte del padre

Cesare Mazzia

— Torino, 19 febbraio 1965.

Serenamente è mancata

Rosa Cassano ved. Bubbio

A funerali avvenuti lo annunciano i figli Giovanni e moglie Luisa; Giuseppe e moglie Eugenia; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti; il fraterno amico Romildo Epinot e moglie Elsie col figlio Gualtiero e nonna Ave. Ringraziamenti particolari al Dott. Umberto Gabri per le assidue cure prestate.

— Torino, 19 febbraio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Cattullo

Lo piangono: moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. ore 16 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 febbraio 1965.

1962 1965

Bianca Silvi

La famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene. S. Messa 25 corrente ore 8 a S. Anna.

— Torino, 23 febbraio 1965.

1960 1965

Giovanni Dosio

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Le famiglie Tallone - Chiarmetta - Boletti profondamente commosse per la grande dimostrazione di affetto tributata alla loro adorata

Elena Tallone

ringraziano tutte le persone che sono state loro vicine in questo tragico momento. La Messa di Trigesima il 16 marzo ore 9, Gesù Nazzareno.

— Torino, 22 febbraio 1965.

GR. UFF. COMM.
Giuseppe Serralunga

La moglie Elsa Holenke con il figlio dr. Luciano ed il nipote dr. Sergio con la moglie Anna Maria Bardazza annunciano affranti la perdita del loro indimenticabile marito, padre e nonno. Fratello, cognati, nipoti cugini e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia del cimitero di Oropa. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Milano, viale Tunisi 21.
— 20 febbraio 1965.

Il fratello Roberto Serralunga con la moglie Orsola ed i figli Anna Maria Colli di Felizzano, Costanza, Gian Pietro e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Elsa e Luciano per la scomparsa di

Giuseppe Serralunga

— Biella, 20 febbraio 1965.

Aimo Bardazza con i figli Gian Paolo e Maria Luisa prendono parte con tanto affetto al dolore della signora Elsa, dr. Luciano, Sergio ed Anna per la perdita dell'indimenticabile

COMM.
Giuseppe Serralunga

luminoso esempio di bontà e rettitudine.

— Milano, 20 febbraio 1965.

Prendono parte:
Giovanna e Adalio Martelli
Carla e Prisco Begni.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati e Maestranze della S.p.A. C.I.S.O. (Colorificio Italiano Sieu Oltremare) partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giuseppe Serralunga

per molti anni apprezzato Presidente della Società.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio De-Marchi
di anni 93
Impresario edile

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Maddalena, Margherita, Bartolomeo, Giuseppe, Mario e Antonio Valentino, il genero, le nuore, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 24 alle ore 14,30 partendo da via Gabriele d'Annunzio n. 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Venaria, 22 febbraio 1965.

I fratelli Ferner - Greggio partecipano al lutto della famiglia De-Marchi.

La famiglia Ramadori partecipa al dolore della famiglia De-Marchi per la scomparsa del

Papà

— Venaria, 22 febbraio 1965.

Le famiglie Pettiti e Ferro si uniscono al dolore della famiglia De-Marchi per la perdita del caro

Papà

— Venaria, 22 febbraio 1965.

I Condomini e l'Amministratore degli stabili di corso Garibaldi 54, 56, 68, 63, 67, 69 partecipano al dolore della famiglia De-Marchi per la perdita del loro

Papà

— Venaria, 22 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia De-Marchi:
geom. Giuseppe Garbolino
geom. Giuseppe Casale
Benedetto Saccardi
notaio Emilia Turbil
Domenico Cresto
Impresa Calcino e Beatrice.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Benilde Mortarotti nata Bertana

Ne danno il triste annuncio: il marito Umberto, il figlio Guido con la moglie Rita Baratella ed il figlio Sergio, la sorella Rosalia, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Prof.ri Virginio Bianco ed Enrica Anglesio per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 24 corr. alle ore 9 partendo da via Giovanni Duprè 13, indi la cara salma proseguirà per Casorzo Monferrato ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega non inviare fiori.

— Torino, 23 febbraio 1965.

Nora Beppe Mauro Piancio partecipano al dolore della famiglia Mortarotti per la scomparsa della loro cara

Benilde Mortarotti

— Torino, 22 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Mighetto ved. Gherardi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Jole, il nipote Gilberto Scaro e famiglia, le sorelle Maria, Angelina, e Nina, nipoti e parenti tutti. La salma partirà dall'Istituto Ortopedico Maria Adelaide martedì 23 febbraio alle ore 14 per Refrancore d'Asti ove alle ore 16 avranno luogo i funerali.

— Torino, 22 febbraio 1965.

Rosa e Cesare Cibrario partecipano al dolore del genero Gilberto per la scomparsa della nonna

Santina Mighetto

— Rivoli, 22 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato

Ernesto Ferrero
ex macellaio
di anni 84

Lo annunciano: la moglie Lucia Ferrero, il figlio Sergio e consorte con l'adorata Marisa, fratello, sorella, suocera, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 corrente ore 16 partendo da via Torino 19.

— Nichelino, 22 febbraio 1965.

Gli Inquilini partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ernesto Ferrero

— Nichelino, 22 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Ronco
di anni 76
Commerciante

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Caterina Delfo, il figlio Giuseppe con la moglie Antonietta Zanon e il nipotino Giorgio, il fratello, cognata, cognati, nipote, parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Giorgio Canavese martedì 23 febbraio ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— San Giorgio Canavese, 22-2-1965.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Francesco Novasio

Lo annunciano la moglie, la figlia Delfina col marito Piero Rossetto e figlia Roberta; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali martedì 23 corrente ore 15,30 da via Rossi 3.

— Pinerolo, 22 febbraio 1965.

Condomini, Inquilini e Amministratore di via Cialdini 35 e Grossevalle 1 prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita di

Maddalena Maina

— Torino, 22 febbraio 1965.

ANNIVERSARIO

28-2-1958 28-2-1965

Dott. Pietro Lombardo

I Familiari Lo ricordano con immutato rimpianto. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 25 febbraio alle ore 10 in Cattedrale.

— Alessandria, 23 febbraio 1965.

Le famiglie Ghersi e Borgogno, profondamente commosse per la manifestazione di cordoglio e di affetto tributata al loro caro Estinto

Comm. Pietro Ghersi

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano di cuore quanti colla presenza, con fiori e con scritti hanno partecipato al loro grande dolore.

— Rivoli, 23 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

1 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

ATTICO Crocetta, tre camere biservizi salone terrazzo, mq. 150. Telefonare 516-095. O883

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI di assoluta concorrenza, personale specializzato. Grillo [redacted]. Tel. [redacted], 633-872

BASSO fabbricato mq. [redacted] più uffici zona centrale affittasi. Telefonare 342-134. A17497

BORGATA Parella 2 camere 18.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3383 — Torino». A18567

BORGO S. Paolo napoleone 5, affittasi appartamentino 2 camere tinello e servizi. Telefonare 331-179.

CAUSA decesso moglie affitto alloggio 2 camere entrata cucina vicinanze Porta Nuova. Telefon. 673-557.

[redacted] Francia Laumann [redacted] nuova costruzione 1-2 camere [redacted] affitto. Telefonare 553-660.

LIBERO subito Crimea affittasi panoramico 5 doppi servizi. Telefonare ore ufficio 543-470. A20385

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALE [redacted]riale 100 mq. regione Barca affittasi. Telefonare 520-496.

LOCALI adatti laboratorio, deposito, officina, fronte radiale affittansi. Telefonare 680-178. O57

LOCALI centrali 1000 mq. affittansi adatti uffici deposito. Tel. 697-957.

METRIQUADRATI 60 uso ufficio laboratorio silenzioso affittansi subito. Zona Maria Ausiliatrice. Telefonare 485-829. A18669

NEGOZI e ampi magazzini [redacted] costruzione affittansi subito, finiture ottime, servizi, riscaldamento. Via Pisa ang. via Catania. Tel. 287-669.

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente, [redacted] 558-556.

NEGOZIO m. 30 libero subito affittasi via Montenero 39. Tel. 362-518 pasti. A18571

NUOVA costruzione mq. 750 più uffici et servizi affittasi. Telefonare 342-134. A17496

SALUZZO 1 angolo corso Vittorio Emanuele affittansi: alloggio sei camere cucina servizi ampio terrazzo piano 2° termo particolare e altro alloggio 5 camere cucina servizi piano 3° liberi subito. A19062

UFFICIO centralissimo tre vani ammezzato professionista rappresentanze via P. Micca 6 affittasi. Ghidini.

VUOTO ammobiliato, affittasi 1-3 camere servizi. Italia, [redacted] Umberto 28. Telefonare 517-803, 528-594.

ZONA industriale commerciale affittasi 2 locali complessivi m. 110. Telefonare 287-441. A18928

34.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTASI MONCALIERI, ZONA ITALIA 61 [redacted] TINTEGGIATO, DUE CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI, TELEFON. 611-356; 644-160. O632

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI appartamentino ammobiliato sul mare Borghetto stagionale annuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7161 — Torino». A18698

AFFITTEREI annualmente alloggetto vuoto Alassio Laigueglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino».

AFFITTASI mensile alloggio Finale Ligure. Telefonare 662-052.

AFFITTASI 1° maggio alloggetto 3 vani servizi annuale stagionale Sanremo zona tranquilla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7196 — Torino».

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Pensione S. Giorgio 40-111 vicinissima mare, termosifone, ottima cucina. 2200. 20931

LOANO Pensione Giulia, camere riscaldate acqua corrente, prezzi modici sconti per soggiorni prolungati. Per informazioni telef. 581-751.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carmela 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

PETTINATRICE diventerete specialità taglio ondulazione aria tinture, permanenti, lavoro assicurato. Delmondo, via Parigi 10. Tel. 540-346.

10 LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

LEZIONI ripetizioni francese inglese [redacted]. Tel. 581-666. A17631

SCUOLA bella Gemma, tel. 60-220, Nizza 3. Corsi individuali accelerati 5000. O555

UNIVERSITARIA impartisce lezioni alunni medie ginnasio. Telefonare ore pasti 775-539. A18735

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimi prezzi ammobiliate centrali volendo pensione familiare. Telefonare 518-679. 27527

A Porta Nuova ammobiliate, permesso cucinare, comodità, indipendente. Telefonare 687-926. A20558

AFFITTASI [redacted]biliata due letti referenze vicino Mole. Telef. 873-814.

AFFITTASI con pensione ammobiliata due letti zona Statuto. Telefonare 483-628. A18690

AFFITTASI via Rivalta, camera singola comodità stabile distinto distinta. Telefonare 374-832.

AFFITTO ammobiliata indipendente Marconi. Telefonare 688-155.

AFFITTO bellissima matrimoniale uso cucina coniugi distinti borgo S. Paolo. Telefonare 384-537. A18672

AFFITTO camera ammobiliata. Cademartori, Ponza 2, scala sinistra cortile. A20353

AFFITTO matrimoniale centrale uso cucina volendo tre letti. Telefonare 516-428. A17810

AMMOBILIATA centrale [redacted] letti vicinissimo Politecnico, [redacted] mila. Telefonare 511-243.

AMMOBILIATA [redacted] indipendente uso cucine coniugi signorine impiegate. Telefonare 579-994.

CENTRALISSIMA affittasi ammobiliata uso cucina 10.000 per lettino. Telefonare 657-019. A18944

ELEGANTISSIMA ammobiliata affittasi unico inquilino, paraggi Bernini, impiegato stabile referenze controllabili. Telefonare ore pasti 761-615.

IN p. Sabotino affittasi ammobiliata bellissima persona sola, distinta referenziata, preferibilmente stabile. Telefonare 383-378. A18785

UFFICIALE cerca ammobiliata paraggi Piazza Rivoli, corsi Trapani e Lecce. Scrivere: «Pubblicità [redacted] 3334 — Torino». A17486

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A.A. PIANISTA (solista) referenzialissimo offresi; hotel, ristorante, preferibilmente in Torino, dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3491 — Torino». A20234

A.A. PRATICA lavori ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 296-108

ASSISTENTE abilitato capomastro, lavori edili industriali pubblici, ottime referenze, 44enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7275 — Torino».

BORGO Vittoria signora 22enne stenodattilografa paghe contributi offresi mezza giornata. Telefon. 281-251.

COLLAUDATORE meccanico II categoria con diploma disegnatore meccanico disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7154 — Torino». A18275

COMMESSA 20enne pratica abbigliamento pelletterie offresi. Telefonare 523-495. A20435

COMPRATORE abile operoso diplomato lunga esperienza massima serietà, onestà, collaborerebbe supermercati per articoli extra alimentari, referenziato, disposto trasferirsi. Casella 316 P Sip, Milano. 21391

[redacted] basse conoscenza lingue francese [redacted] cerca impiego presso tipografie o ufficio stampa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». A20309

CORRISPONDENTE commerciale esperto autonomo italiano inglese francese buona conoscenza tedesco, diplomato, esperienza decennale presso grande industria, capo servizio corrispondenza, estero, archivio, rientrando Torino occuperebbesi presso primaria industria torinese. Tel. 342-431 ore pasti. A20308

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 335-436.

DATTILOGRAFA secondo impiego libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7312 — Torino».

DATTILOGRAFA 17enne 2° impiego pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 286-915. A20460

DICIANNOVENNE presenza dattilo pratica lavori ufficio [redacted] subito. Telefonare 895-022. A20339

DICIASSETTENNE impiegata centralinista offresi secondo impiego referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino». [redacted]

DICIASSETTENNE licenza commerciale bella presenza offresi impiegata o commessa. Telefonare 735-026.

DICIASSETTENNE stenodattilografa, II impiego, referenziata, offresi. Telefonare 665-143. A20160

DICIOTTENNE primo impiego, diploma complemetria, libera subito, anche come commessa. Tel. 760-087.

DIPLOMATA Istituto Arte disegno, dattilografa, occuperebbesi mezza giornata. Miti pretese. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino».

DIPLOMATA montessoriana, psicopatologie offresi istitutrice non fisso. Tel. 888-270 ore 8-9, 13,30-14,30.

DIPLOMATA 20enne maestra patente auto [redacted] lavori ufficio offresi impiego adeguato anche assicurazioni. Telefonare 730-078. A20218

DIPLOMATO 23enne [redacted] ufficiale, [redacted] seriete, qualsiasi impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] 7303 — Torino». A19750

DIRETTORE tecnico d'abbigliamento vasta esperienza metodi moderni camiceria cerca occupazione. Inviare offerte Villa Iris, Melano Ticino (Svizzera). A20077

DIRIGENTE industriale, organizzatore prim'ordine, ventennale esperienze servizi aziendali, programmazione, produzione, costi, collaboratore assoluta fiducia, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A20036

DIRIGENTE tecnico commerciale, piccola azienda, libero maggio, offresi per impiego similare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino».

GEOMETRA 24enne militesente offresi anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

DISEGNATRICE, maturità artistica, [redacted] pluriennale settore arredamento e pubblicità occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ESATTORE [redacted] auto assicurazioni, auto propria, garanzie immobiliari, referenzialissimo, scopo miglioramento offresi per incarichi esattoriali o mansioni fiducia analoghe in Torino. Telefonare 595-161 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino». A20095

ESPERTO ANALISI TEMPI E METODI, STUDIO DEL LAVORO, PROBLEMI DI PRODUZIONE, DIPLOMA PERITO INDUSTRIALE, DESIDERA ENTRARE TRATTATIVE MEDIA PICCOLA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TORINO». A20295

GEOMETRA 26enne, auto, praticissimo cantieri, offresi qualsiasi occupazione. Telefonare 653-449.

GEOMETRA 36enne assistente capo cantiere pratica decennale costruzioni civili industriali, celibe, auto propria, disposto ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino».

GEOMETRA 37enne, [redacted], pratica quindicennale cantieri, uffici tecnici, esperienza [redacted] lavoro, [redacted]ziato offresi. Tel. [redacted] 551-347.

GIOVANE militesente, frequenta 5° ragioneria, impiegherebbesi subito. Telefonare 877-779. A20565

GIOVANE ragioniere attesa visita leva cerca impiego anche provvisorio. Telefonare 484-589. A20093

IMPIEGATA 19enne pratica duennale ufficio, conoscenze contabilità macchine contabili stenodattilo, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 603-379. A20350

INGEGNERE [redacted] DIRIGENTE QUALIFICATO [redacted]STRAZIONE CONDUZIONE AZIENDE, SERIETA' INECCEPIBILE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3506 — TORINO».

ITALIANA perfetto inglese francese tedesco contabilità pratica pluriennale albergo et uffici, scopo miglioramento, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino».

MEZZA giornata con auto offresi esattore o altre mansioni. Telefonare 295-[redacted]. A20245

PAGHE contributi tutti settori autorizzato offresi ora libera. Telefonare 776-020. A18312

PENSIONATO impiegherebbesi agenzia commerciale piccola media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3490 — Torino». A20220

PERITO elettrotecnico 24enne militesente offresi per impiego tecnico od assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino».

PRATICISSIMO corrispondente commerciale, trattazione clientela, contabilità, organizzazione aziendale, ascendenza, cultura dirigenziale, francese, 28enne [redacted], auto propria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3474 — Torino». A19947

PROGETTISTA specializzato lavorazione lamiera offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7385 — Torino».

PROGETTISTA stampi, attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

RAGIONIERA 21enne stenodattilografa impiegherebbesi. Tel. 325-754.

RAGIONIERE perito commerciale 31enne offresi libero subito. Telefonare 259-744. A20203

REFERENZIATISSIMO mezza età, temperamento dinamico, volenteroso, possesso porto d'armi patente automezzo proprio occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7393 — Torino».

SEDICENNE offresi 1° impiego stenodattilo. Telefonare 491-617.

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 873-949.

SEGRETARIA 21enne pratica lavori ufficio, veloce stenodattilografia, contatto clienti, bella presenza, referenzialissima offresi subito. Telefonare 500-162. A20215

SEGRETARIA direz... esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7360 — Torino».

SIGNORA contabilità ... offresi anche mezza giornata. Telefonare 894-952. A20079

SIGNORA 23enne ... commerciale stenodattilo pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Libera subito. Tel. 295-207.

SIGNORINA 40enne settentrionale, bella presenza, cultura, dinamica, lingua francese, offresi commessa, cassiera, governante. Tel. 528-490.

STENODATTILOGRAFA 1° impiego volenterosa offresi. Tel. 364-963.

STENODATTILOGRAFA 17enne pratica ufficio cerca impiego possibilmente zona Francia. Telefonare 777-309

STENODATTILOGRAFA 27enne sposata offresi. Telefonare 550-184.

UNIVERSITARIA 4° anno magistero occuperebbesi ufficio, bambini, mezza giornata. Miti pretese. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino». A20173

UNIVERSITARIO impiegherebbesi per lavori ufficio o di fiducia presso Ditta solo mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3340 — Torino».

VENTOTTENNE referenziata offresi impiego magazzino farmacia. Telefonare 665-659. A20276

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico esterno. Rivolgersi via Garibaldi 59, 1° piano.

ABBISOGNO segretaria giovane stenodattilo, abile corrispondente italiano, presenza. Presentarsi Fesano, via Spano 37. A20374

ASSUMEREMMO disegnatore pensionato esperienza veicoli industriali. Telefonare 642-033. A17576

ASSUMONSI dimostratrici articoli femminili visitino domicilio nostra clientela. Fisso mensile 78.000, Cisalpino, via Cigna 21 B.

CERCASI signorina signora patente auto disposta viaggiare. Presentarsi: C.D.R., via Boucheron 14.

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA [redacted] PERITO MECCANICO POSSIBILMENTE PRATICO COLLAUDO MECCANICO, ALTRI GIOVANI MILITESENTI LICENZA INDUSTRIALE [redacted] DA [redacted] QUALI COLLAUDATORI. MANOSCRIVERE DOMANDE INDICANDO POSTI OCCUPATI, REFERENZE E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7386 — TORINO». A20305

IMPRESA edile cerca stenodattilografo, contabile, praticissimo paghe, per direzione ufficio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3390 — Torino». A18909

ISTITUTO Scolastico Asti assume insegnanti scuole medie e superiori. Scrivere: Casella Pubbliman 275, Asti. 21307

LA Magazzini Standa ricerca assistente di vendita età 25-27 anni, nubile, titolo di studio: maestro o ragioniere. Presentarsi via Nizza [redacted]

PRIMARIA compagnia d'assicurazioni estere cerca agente generale per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3504 — Torino». A20446

PRIMARIA industria prodotti amianto cemento, assume per propria organizzazione commerciale, geometra 20-30enne, militesente, zona Torino, provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 556 — Torino».

SERIA ditta zona piazza Rebaudengo cerca elemento femminile veramente capace ed attivo cui affidare mansioni responsabilità, trattative clienti, corrispondenza, libri carico scarico, contabilità magazzino. Manoscrivere referenze e pretese soltanto se si posseggono requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 553 — Torino». O31

SIGNORINA giovane, pratica ufficio, presenza, disposta viaggiare cercasi. Dettagliare. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino».

STUDENTI studentesse universitari liceali desiderosi occupare tempo libero importante Casa editrice cerca per interessante attività diffusione. Presentarsi, via Ozanam 9.

TECNICO provetto introdotto stabilimenti meccanici, abilissimo vendita utensili elettrici, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7212 — Torino».

VOLENTEROSA 15enne licenza scuola media cercasi per lavoro ufficio. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 3394 — Torino».

14 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE referenziata cuoca cameriera offresi escluso bambinaia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

ABILISSIMA lavorante pellicciaia anche mezza giornata offresi. Telefonare 692-133. A20246

ABILISSIMA riparazioni abiti altro offresi. Telefonare 754-192.

ALESATORE tornitore radialista piccola [redacted]lenzione I categoria offresi. Tel. 234-644. A20111

APPRENDISTA motorista et verniciatore con scuola professionali offresi anche altro lavoro. Telefonare 80-026. A20061

APPRENDISTA sedicenne, torinese, presenza, licenza avviamento, scuola elettronica, volenteroso, offresi. Telefonare 364-041. A20410

APPRENDISTA 18enne collaudatore addetto macchine offresi. Brado, via Montevideo 21, Torino. A20001

AUTISTA carrellista offresi mezza giornata. Telefonare 275 775.

AUTISTA con camion 615 offresi a Ditte. Telef. 681-334, 650-028.

AUTISTA con patente D E anni [redacted] veneto lunga esperienza guida offresi ditta o privato libero subito. Telefonare 793-640. [redacted]

AUTISTA patente D E lunga esperienza Torino e provincia anche come magazziniere. Telefonare mattina 261-687. A20408

AUTISTA patente D E pratico ribaltabile libero subito offresi. Telefonare 541-998. A20357

AUTISTA patente E offresi libero subito. Telefonare 767-911.

AUTISTA torinese 25enne D-E pubblica offresi autonoleggio. Telefonare 486-428. A20248

AUTISTA 25enne patente C praticissimo vetture, prudente, occuperebbesi anche ore libere. Telef. 683-532.

AUTISTA 27enne torinese patente C offresi ovunque fisso, saltuario, lunghi viaggi. Telefonare 328-979.

AUTISTA 34enne patente D-E, esperienza, libero subito, offresi. Telefonare 555-533. A20210

BAMBINAIA diplomata occuperebbesi bambini da un anno e dieci. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A20044

BATTILASTRA riparazioni offresi. Telefonare 393-949. A20223

CAMERIERE chef de rang offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3501 — Torino».

CARPENTIERE in ferro specializzato conoscenza disegno esperienza decennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7333 — Torino».

CERCO custodia bambino. Telefonare 734-658. A20184

CINQUANTENNE referenziata offresi cameriera piani, assistenza grandi infermi saltuariamente anche riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7392 — Torino». A20399

COLLAUDATORE auto Fiat offresi mezza giornata qualsiasi lavoro fiducia possesso anche patentino banca. Telefonare 757-571. A20026

COMMESSA diciassettenne offresi. Telefonare 338-485. A20361

COMMESSA 20enne pratica, presenza, offresi. Telefonare 523-495.

CONGEGNATORE meccanico 18enne primo impiego offresi. Telefonare mattino 328-122. A20281

CONIUGI mezz'età piemontesi cercano portineria o custodia villa vicinanze Torino. Telefonare 343-067.

CONIUGI cinquantenni piemontesi offronsi portineria cambio pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7328 — Torino». A19983

[redacted] torinesi con bimbo anni [redacted] cercano portineria o pulizia scale. Telefonare 485-264. A20355

CONIUGI 30enni referenziati marito termoidraulico cercano portineria. Sedile, via M. Polo 29, Torino.

CONIUGI 30enni senza figli, referenziati, offronsi per portinerie casa o custodia villa o fabbrica. Geraci Francesco, via Leini [redacted]. 21495

CUOCO esperto 30enne offresi Torino o altrove. Telefonare 512-325.

CUOCO finito offresi disposto trasferirsi, pretese non alte. Telefonare 951-730. A20200

CUOCO 31enne referenziato da ottime case signorili anche all'estero, conoscenze inglese e spagnolo [redacted]. Telefonare 395-273. A20367

DECORATORE referenziato abilissimo tappezziere libero subito ad impresario offresi. Telef. 525-598.

DICIANNOVENNE militesente diplomato media superiore, conoscenza inglese, francese, patente auto, occuperebbesi fattorino magazziniere presso ditta. Telefonare 653-262.

DICIANNOVENNE offresi solo per bambini, anche mezza giornata. Telefonare 524-493. A20421

DICIANNOVENNE tornitore conoscenze disegno esperienza quadriennale libero subito offresi. Tel. 679-449 ore pomeridiane. A20181

DOMESTICO referenziato offresi. Telefonare 521-205. A20272

ELETTRICISTA impianti industriali offresi. Telefonare 277-752.

EX-carabiniere 24enne pratico cucina offresi qualsiasi mestiere. Telefonare 687-518. A20438

FATTORINO autista bella presenza ventunenne militesente, energico, attivo, mansioni fiducia offresi. Telefonare 335-693. A20351

FATTORINO con Ape propria portate utile al. 5 offresi ditta. Telefonare 756-143. A20182

GARAGISTA lavagista offresi serale. Telefonare 343-728. A20316

GARAGISTA pratico diurno notturno offresi anche come autista patente C libero subito. Telef. 291-068.

GARAGISTA 25enne offresi. Telefonare 514-580. A20197

GIOVANE elettricista diciannovenne esperto impianti civili e industriali, offresi. Telefonare 288-048.

GIOVANE esperto verniciatore poliestere scoletato carica capo referenziato offresi. Telefonare [redacted]-932.

GIOVANE verniciatore nitro et fuoco, lunga esperienza, libero subito. Telefonare 998-024 A20227

GIOVANE volenteroso patente B [redacted] offresi qualunque lavoro anche a giornata. Telefonare 393-949.

GIOVANE 26enne, militesente potentato, esperienza commerciale ed elettrotecnica, offresi. Tel. 388-291.

INFERMIERA offresi assistenza malati ospedale. Telefonare 285-590 ore 10-15 17-22. A20056

LAVORANTE pettinatrice offresi. Telefonare [redacted]. A20087

MAGAZZINIERE esperto referenziato 55enne piemontese, buon giardiniere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7356 — Torino». A20059

MAGLIERISTA pratica macchina 8/100 offresi laboratorio oppure ditta. Telefonare 242-703.

MECCANICO auto esperto [redacted] Lancia diesel, piemontese, offresi. Telefono 793-018. A19915

OFFRESI autista pat. E pratico ribaltabili libero. Dalle 10 alle 12 telefonare 543-596. A20386

OFFRESI autista 43enne piemontese per servizio festivo e privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A20347

OFFRESI donna a ore dalle 8 alle 17. Telefonare 260-812.

OFFRESI giovane parrucchiere per signore. Telefonare 271-028.

OFFRESI infermiera diplomata per affidamento bambini. Tel. 576-436.

OFFRESI [redacted] non diplomata lunga esperienza ottime referenze. Telefonare 758-842. A20073

[redacted] pensionato P.S. qualsiasi lavoro fiducia o custodia. Telefonare 552-676 ore pasti. A20465

OFFRESI per manutenzione caldaie a vapore, con patente grado B. Telefonare 336-642 ore pasti.

OFFRESI tuttofare ore 9-16. Telefonare 667-416 ore serali.

PASTICCIERE finito, volenteroso offresi. Scrivere: Rua, via Cibrario 28.

PENSIONATO energico pratico assistenza accompagnatore invalido e signore solo offresi, massima serietà. Telefonare 750-846. A20211

PENSIONATO piemontese, attivo, referenziato, pratico esazioni, mansioni fiducia, offresi commissioni, lavori diversi. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3492 — Torino». A20237

PIOMBISTA specializzato pratico anche lavori vari officina offresi anche lavori notturni, miti pretese. Telefonare 630-233. A20205

PENSIONATO referenziato pratico lavori domestici offresi famiglia lavori vari pulizie uffici, anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino». A20209

PENSIONATO 60enne collaudatore tracciatore benestarista meccanica precisione esaminerebbe proposte anche lavoro saltuario seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino». A20412

PENSIONATO 60enne torinese anziano Fiat offresi mansioni fiducia, piccole commissioni. Telefon. 299-411.

PRATICA commessa 18enne offresi. Telefonare 526-920. A20429

PULIZIA uffici e cantine libero subito offresi. Telefonare 781-801.

QUARANTUNENNE volenterosa offresi lavori domestici dalle 8.30-12,30 oppure 15-19. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7347 — Torino».

RADIOTECNICO riparatore diciottenne offresi anche come commesso. Telefonare 778-319. A20456

(Continua a pag. 16)

Ogni giorno un'auto FIAT in premio!

AL GIORNALE LA STAMPA CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 3-3-'65.

DA QUANTE PERSONE E' COMPOSTA LA VOSTRA FAMIGLIA
- Adulti dai 18 anni in su ☐
- Ragazzi dai 12 ai 18 anni ☐
- Bambini meno di 12 anni ☐

NOME ....
INDIRIZZO .... C 5

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso del Lettore». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate e ritagliate in [redacted] lungo la linea tratteggiata e incollatelo su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del [redacted] rente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra gli estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso del Lettore» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti della azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 [redacted] 23-1-65.

AVVERTENZA

Si fa presente che, come stabilito dal regolamento del «Grande Concorso del Lettore», i tagliandi di partecipazione devono essere spediti al nostro giornale **INCOLLATI ESCLUSIVAMENTE SU CARTOLINA POSTALE.**

I tagliandi inviati con qualsiasi altro mezzo (cartoline, biglietti, lettere ecc.) verranno annullati.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 15)

RETTIFICATORE int. [illegible] patente D pubbl. offresi anche a ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7361 — Torino». A20336

SIGNORA media età discreta cultura offresi mattino commessa, escluso alimentari; o qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 677-260.

SIGNORA 27enne offresi operaia o qualunque serio lavoro. Tel. 550-184

SIGNORINA, bella presenza, offresi tuttofare ore diurne a distinta famiglia, oppure professionista, possibilmente zona centrale. Serietà. Telefonare 877-724. [illegible]

TELEFONISTA pratica referenziata offresi impiego serio. Telef. 665-659.

TRENTADUENNE piemontese pratico [illegible] proprio offresi fattorino autista. Telefonare 266-671.

TUTTOFARE referenziata occuparebbesi [illegible] giorno (9-17), famiglia o pulizia uffici. Ferro Renea, via Lauro Rossi 37, Torino. 21424

VENTIDUENNE tuttofare offresi. Telefonare 285-141. A20230

VENTINOVENNE auto propria 3ª [illegible] industriale offresi saldatore [illegible]. Telefonare 258-302.

VENTIQUATTRENNE torinese referenziato offresi come magazziniere od altri lavori. Telefonare 854-438.

VENTIQUATTRENNE volonteroso offresi qualunque lavoro, capace garagista, panettiere. Tel. 778-049.

VENTISEIENNE ex-carabiniere patente auto offresi guardia o persona fiducia, sposato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3489 — Torino».

VENTISETTENNE [illegible] patente B offresi autista o qualunque lavoro. Telefonare 555-879. A20537

VENTOTTENNE operaio ottico fotografo offresi oppure altro [illegible], referenziato. Telefonare 233-406 [illegible] pasti. [illegible]

VERAMENTE pratica cucito stiro offresi aiuto sarte guardarobiera privato, istituto. Telefonare 660-201 dalle 14 alle 16 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3493 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. OTTIMO stipendio offresi ad abile cameriera, fissa o giornata intera, per pulizie leggere, cucina, stiro, da piccola famiglia già con aiuto. Telefonare 80-456. A20429

A. CONIUGI cercano tuttofare referenziata disposta seguirli mare, trattamento familiare. Telefonare ore ufficio 753-294. A20348

ABILE cromatore cerca media industria. Presentarsi società ITA, strada del Drosso 132. O788

ABILE tuttofare a giornata cerca medico, buona retribuzione, Telefonare 895-421. A20373

ABILE tuttofare fissa et altra mattino cercasi ottimo [illegible]. Telefonare 877-064. A17575

AGGIUSTATORE 1° possibilmente pratico conchiglie cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino».

AIUTO pasticciere referenziato pasticcerie piemontesi, vitto alloggio, cercasi. S. Secondo 56. A20407

ASPIRANTI maglieie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponendo ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 21168

BAMBINAIA fissa referenziata [illegible]. Telefonare 546-988.

CERCASI aiutante pettinatrice, vitto alloggio [illegible]: Delmondo, via Parigi 10. A19109

CERCANSI brave venditrici. Presentarsi Jeannetto, via Bava 17, Torino

CERCASI abile manicure. Telefonare 596-622. A20369

CERCASI bambinaia referenziatissima massimo 40enne per bambino 4enne. Telefonare 511-995. A20028

CERCASI cameriera fissa referenziata, ottimo trattamento con aiuto. Telefonare 885-914. A20467

CERCASI contadino pratico colture piemontesi collinari vigna bestiame. Telefonare 273-073. A19040

CERCASI per azienda agricola Astigiano famiglia 2-3 persone per lavori colture orticole. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7205 — Torino». A18803

CERCASI per ristorante bar cuoco, aiuto, cameriera, barista o gruppo familiare per eventuale gestione. Scrivere con referenze pretese a: Direzione Villaggio Conca Verde, Andora. A19246

CERCASI urgentemente abile commessa fiorale. Presentarsi via Cabota 44.

CERCO venditrici calze facile parola, propagande famiglie, buon guadagno. Telefonare 769-058. A20431

CONIUGI con bimbo anni tre cercano tuttofare fissa. Massimo stipendio. Furlan, Magenta 49. A20370

DOMESTICA tuttofare cercasi fissa giornata zona Crocetta. Tel. 592-325.

FAMIGLIA signorile cerca abile tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 682-898.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare veramente capace. Stipendio adeguato, trattamento familiare. Telefonare 590-919 dopo ore 20.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Ottimo trattamento e stipendio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino».

FONDERIA bronzo cerca addetto forni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A18752

FRESATORE apprendista cercasi. Daremo massime informazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7216 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca elemento attivo dinamico [illegible] dirigere gruppo operai per montaggio in serie particolari elettromeccanici, possibilità carriera, inviare referenze dettagliate et posti occupati, domande incomplete non verranno esaminate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3306 — Torino». A17036

INFERMIERE PATENTATO DISPOSTO OSSERVARE ORARIO NOTTURNO E' RICERCATO DA IMPORTANTE STABILIMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7386 — TORINO». A20371

NEGOZIO lavanderia automatica a moneta [illegible] dimostratrice pulita, capace, referenziata, abitante vicinanze negozio. Presentarsi mercoledì 24/2 dalle ore 15 alle 17 nel negozio via Nizza 333. 21307

OPERAIO specializzato costruzioni e montaggio serramenti cercasi. Telefonare 322-227. A18754

OVUNQUE domicilio ore libere affidasi semplice ricalco-coloritura quadretti. Scrivere: Polinormograph, Don Bosco 4, Cinisello (Milano).

PARRUCCHIERE per signore cerca lavorante 16-18enne. Tel. 775-623

PETTINATRICE cercasi apprendista 15-16 anni. Tel. 279-160.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare capace cucina. Telefonare 687-372.

PROFUMERIA Eva cerca aiuto commessa 15-17 anni già pratica. Pre[illegible] via S. Secondo 10.

PUERICULTRICE DIPLOMATA AUT BAMBINAIA REFERENZIATA CERCASI PER NEONATO ET BAMBINO 2 ANNI. TELEFONARE 546-132.

RETTIFICATORE piano esterni interni anche apprendista cercasi. Scrivere molto dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

SARTORIA zona Porta Nuova cerca per pulizie 3 ore mattino abilissima seria referenziata. Escluso tram. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3393 — Torino». A18930

SALDATORE carpentiere cercasi. Presentarsi Steo, c. Orbassano 380.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglierie domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE fissa referenziata buona presenza cerca piccola famiglia. Telefonare 526-119. A20422

TUTTOFARE mezza età referenziata cuoca educata cerca famiglia signorile zona Francia buon trattamento, escluso lavori pesanti. Telefonare 790-438 dalle 10 alle 11.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

[illegible] introdotta ditta germanica sede Milano prodotti di [illegible] giovane rappresentante esclusivo [illegible] principiante preferibilmente piemontese per zona Piemonte ramo cartolerie. Offre introduzione lavoro, buona sistemazione, crescente guadagno. Chiede serietà, abilità, diligenza, titolo studio. Indispensabile manoscrivere breve dettagliato curriculum a: «Pubblicità Stampa 126 — Milano». 21307

BIELLA organizzazione vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 141/5 Biella. 21223

CERCASI introdotto tabaccai cartolerie volendo abbinare buoni articoli. Telefonare 62-223. A18693

CERCASI rappresentante, Piemonte Liguria. Banchi frigoriferi per ogni genere di negozio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7075 — Torino».

CERCO qualsiasi [illegible] estera, conoscenza totale Piemonte, due auto, ufficio, eventualmente gruppo propagandistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7183 — Torino». A18705

ESCLUSIVISTI di zona cercansi per villette prefabbricate. Segmenti Maggiore Leumann (Torino).

LABORATORIO reggiseni busti cerca rappresentanti introdotti mercerie Piemonte Liguria. Buona provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3392 — Torino». A18927

RAPPRESENTANTE introdotto ramo abbigliamento cerca interessante campionario di corsetteria per Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7199 — Torino». A18790

SUPPORTO plastica pennello barba brevettato cerco abbinamento vendite articolo inerente oppure scopo pubblicitario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

VENTICINQUENNE, presenza, contatti ogni livello, auto, esperienza offresi. Telefonare 882-804 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A18784

SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTISSIMA ricompensa e massima discrezione a chi riconsegna pacco gioielli smarrito da un corriere venerdì 19 corr. ore 10,30 in via Gobetti ang. via Cavour. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7351 — Torino».

MANCIA riportando [illegible] caccia breton bianco marrone smarrito sabato 13 zona Cavoretto. Telefonare 675-462. A17489

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovilaia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze, investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta. Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876, 682-182. O871

A.A.A. MAURIZIO Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telef. 682-110.

A.A. DETECTIVE Troler opera personalmente incarichi assoluta riservatezza, studio legale proprio. Telefonare 633-146. O950

A. AIRIT, tel. 541-231, detective ex ufficiale polizia giudiziaria, specializzato investigazioni infedeltà coniugali, prematrimoniali, industriali, M. Vittoria 18. O863

A. INFORM investigando sopera testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176. 528-051.

ABBIATE [illegible] istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Pattenali, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. 403

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Tel. 682-110

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O589

TROFER investigazioni delicatissime ovunque. Separazioni legali, infedeltà documentate. Controlli, sorveglianze, rintracci. Nizza 102, telef. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO contanti vendiamo rateaimente autovetture. Corso Moncalieri 19. O61

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE [illegible] rateizza. Siracusa 156. Telefono 351-496. O61

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Alpuio, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 4 consegna rapida, vendite senza cambiali, provatela. Corso Ferrucci 80. O587

A. PREZZI aggiornati troverete qualunque marca autovetture, visitateci. Vigone 44. O507

A. SIMCA [illegible] efficientissima eccezionale occasione vendo. Corso Moncalieri [illegible]. O62

A. 2300 special, 1500 spider, IM 3, BMW sport, Volkswagen, occasioni diverse. Siracusa 156. Telef. [illegible].

A lunghe rateazioni [illegible], 500, 1100, Appie da 180.000 in su, visitateci, corso Corsica 6. O761

A privato vendo bellissima 600 multipla. Novelli, Bava 23, tel. 877-750.

A-1 comprate sicuri, comprate al giusto prezzo autoveicoli d'occasione selezionati, garantiti dalla carta d'identità con tagliandi di revisione gratuiti; permute, rateazioni. Italcar, corso Unione Sovietica 63. O714

ABARTH Mono Mille, 695 SS, Flavia bellissima 600.000, Volkswagen '64 565.000, [illegible] '63 395.000, 500 D 215.000. Via Ormea 2, telefono 555-901. [illegible]

ABBIAMO Jaguar E, [illegible] coupé Ghia, Flavia, Flaminia berlina, coupé, Giulia T.I., sprint, spider, [illegible] spider, Lagrange 13, tel. [illegible].

ABBIAMO rateazioni spider 1200, Giulietta sprint, Appia III serie, 1100 furgone. 600. Saluzzo 52. Telefonare 60-622. O666

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ACQUISTO contanti Tigrotto o 650 Fiat lungo 1963-64. Tel. 95-750.

ARCIOCCASIONISSIME 1200 spider, Innocenti 950, coupé Vignale 750, 1300, 1500, Giulietta '61-'63, 1100 special, [illegible] 1100, 600, 500 giardiniere 500, permute, garanzie. Malta 36/10, telef. 385-847.

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in perfette condizioni con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sala, Concessionaria Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924; 779-647. 21077

AUTO Torino [illegible] Innocenti/BMC, [illegible] 40, Principe Eugenio 11. O687

AUTO Torino vende Dauphine '64 ottima, Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTO Torino vende IM 3 [illegible] perfetta, Siracusa 40, telef. 396-851.

AUTO Torino vende permuta A 40 '62 occasione. Siracusa 40, telefono 396-851. O687

AUTOCARRI Tigrotti e Leoncini doppia trazione vendesi, Baldioli, Luino (Varese). Telef. 51-114.

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km, più ore senza limiti età o anzianità patente, Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire [illegible] al giorno. [illegible] Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544. O699

AUTORIMESSA [illegible] assortimento [illegible], 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura e [illegible]. Telefonare 687-514. O184

A.A.A. PRIVATO 1100 D ottima '63 vende a privato. Tel. 501-231 ore pasti. A20299

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando V. Sgorgio 37.

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

A. ANTICIPO minimo, 24 rate mensili, compresa assicurazione, vendesi Giulia TI, Giulietta TI, 1500 coupé, 1500 spider, 1100 D, 1100 H, 1100 '58, Appia III, Flaminia Touring, IM 3. Dat. Madama Cristina 93.

A. AUTOGUARALDI, commissionaria Francis Lombardi, Fiat 850 quattro porte, 500 coupée. Rateazioni Sava. Via [illegible] Francesco d'Assisi 23, Torino. Tel. 527-970. O894

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare automobili l'organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione.

A. OCCASIONI sicure 500 C 80.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo. Corso Ferrucci 80.

A. QUALSIASI condizione vendiamo 2600, Austin Healey 3000. 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. RATE [illegible] le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo valutazione massima pagamento contanti. Galliari 11. O600

ACQUISTO contanti autovetture, camioncini, furgoni. V. Malta 36/10 bis, telef. 386-847. O949

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionario Opel, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni. Maserati tutti i tipi, Flaminia turismo, Buick Compact, vari tipi, tutte in garanzia. O601

ALLA Sala, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-647, concessionaria Opel dispone vasto assortimento usato, vere occasioni Giulietta spider, Dauphine, 1500 Fiat '62, 1500 spider motore Osca, Cortina 2 porte, Ford 12 M e familiare, Cortina 2 porte, Volkswagen, Appia III serie '62.

ALL'AUTOSALONE Assale. 5. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appie, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341 O557

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500-600. Telef. 657-134.

APPIA I in ordine privato vende 100.000. Telefonare 259-357.

APPIA III 1961 metallizzata, perfetta, vendo. Telefonare ore ufficio 500-147. O905

AUTO Torino vende Innocenti spider [illegible] nuova. Siracusa 40.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 [illegible]. 50. Telefonare 773-885.

AUTONOLEGGI Gruppo Morello, vetture da lire 1300 al giorno anche ad ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionario Grerzi, Saluzzo 29. viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIO «[illegible]» nuove 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTOSALONI Rodes. corso Palermo 65, corso Casale 158, vende Ferrari 2+2, Jaguar 3,8 e vastissimo assortimento Fiat Lancia Alfa Romeo, permute rateazioni, Telefono 233-992. O923

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BIANCHINA '61 perfetta vendesi. Telefonare 851-860. O979

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen Ami 6, Panhard 24 ct. Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli), telefono 758-262. O704

COMPRIAMO contanti autovetture tutti tipi, vendiamo rateaimente. Corso Grosseto 53, telefono 293-992.

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento autovetture. O61

CORSO Siracusa 158, 1100 D 720 mila. 1300 ottimo 580.000, 1500 1963 760.000. O61

CORSO Siracusa 158. 500 1960 210.000, 1961 250.000, 1963 fine 310.000, 8 mesi [illegible].

CORSO Siracusa 158, 600 1958 270.000, '59 290.000, '62 390.000.

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244, vende 103 180.000, 500 C 80.000, 500 belvedere 160.000, 600 multipla 330.000, tutti ottimo stato, diverse 500, 600, 750, 1100, 1300, 1500, 2300, Simca 1000 1963, Volkswagen '64 660.000, 1100 TV [illegible] 360 mila, 750 fuori serie 380.000, Appia III serie 470.000, Bianchina cabriolet, BMW coupé sport,

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244. occasionissima NSU sprint 1964 con radio 800.000.

CORTINA familiare [illegible] seminuova vendesi visibile dopo ore 19. Autorimessa Francia, 724-721.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo pronta consegna Giulia 1300, Giulia T.I., Giulia G.T., [illegible] permutando e rateizzando, facilitazioni pagamento. Corso Giulio Cesare 213, telef. 851-000, 851-077; via Febro 10 bis, telef. 547-114, 519-682.

COUPE' Pininfarina 1600 S bianco dicembre '63 16.500 km. privato vende. Telefonare 579-191 ore 20 - 21. A18296

DARIO Vico commissionaria Alfa Romeo, pronta consegna Giulia 1300 o 1600 Giulia sprint GT. Filadelfia 51. Telefonare 396-914. Principe Oddone 1. Telefono 487-193.

DARIO Vico vende permuta Giulia sprint '63 come nuova. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

DARIO Vico vende permuta furgone a benzina oppure nafta con garanzia. Filadelfia 51, telefono 396-914.

DARIO Vico vende permuta Giulietta TI-'63. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

DARIO Vico vende permuta Dauphine-'62 perfetta. Filadelfia 51, telefono 396-914. O659

DARIO Vico vende permuta R 4L-'63 occasione. Filadelfia 51, tel. 396-914.

FAMILIARE 1100, Fiat 1500, 1100, 600, 500, vendo, rateizzo. Telefonare 510-462. O709

FIAT berline 1500 1963 ottime occasione vendesi. Telefonare 519-682.

FIAT SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UN. SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI E USATI, CONSEGNE SOLLECITE MASSIME RATEAZIONI.

FLAVIA coupé in garanzia privato [illegible] a privato. Telefonare 582-310.

FULVIA 20 mesi bellissima, proprietario [illegible], 15.000 km., Blaukpunkt m.f., cinture sicurezza, trombe, antifurto, privato vende 890.000, cambia interiore. Telefonare 323-509 pasti.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 26, tel. [illegible]

GIULIE T.I. 1963-64 freni disco occasioni vendonsi. Cottino, via Febro 10 bis, [illegible] 519-682.

GIULIETTA S.S. squalo, 1500 Fiat coupé. Giulia spider cupoletta, vendo permuto. Telefonare 510-462.

GIULIETTA spider, Giulietta sprint, Giulietta TI ottime vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19.

MASERATI 3500 G.T. ottima occasione vendesi. Telefonare 547-114.

OCCASIONE diversi tipi camioncini furgoni multiple giardiniere panoramiche 4 stagione belvedere qualunque condizione vendiamo Vigone 44.

OCCASIONI 500, 600, 1100, Appie, Bianchina furgone, 600 multipla, 1400 B, rateaimente, corso [illegible] 6.

OCCASIONI [illegible], 600, 1100 [illegible] 180.000 a 360.000, Appia II, Appia I, Bianchina, furgone 600, multipla, belvedere, Dauphine, 1400 B, altre buonissime occasioni, lunghe rateazioni. Corso Corsica 6 (Nuovi Mercati). O761

OCCASIONISSIMA: MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. [illegible] 44.

PANHARD [illegible] vende permuta rateizza Citroen, via Zumaglia 29 (piazza Rivoli). O704

PASINO camioncino 6 quintali prezzo speciale 900.000 fino al 15/3. Prenotatevi corso Tassoni 47. Rateazioni Sava. A18722

PREZZI ribassati moltissime 600, 500, 1100, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O61

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 53, tel. 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture in garanzia. O748

PRIVATO vende bellissima 500 3 500, visibili via Ormea 23 bis, Moretti. O333

PRIVATI! Con [illegible] anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100, da 120.000 a 410.000. Via Sgorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO ottima 600 vende lire 260 mila, km. 14.000, Telef. 251-381.

PRIVATO vende 500 C furgone garanzia 70.000 non trattabili, Torricelli 4. O657

RATEALMENTE familiare 1100 600 Multipla, 500 belvedere. Corso Moncalieri 19. O62

RATEALMENTE Volkswagen [illegible] mila, Simca 1000 590.000, [illegible] '62 390.000, 1500 680.000, 500 assortimento. Tel. 850-805.

ROULOTTES acquistate ora per la primavera. La più completa mostra mercato dell'usato. Centro Piemontese Roulottes, Moncalieri. I, 644-076.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

S.C.A.T. vende, permuta Sunbeam Alpine '63. Fiat 1500 spider '62. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

S.C.A.T. commissionaria Renault pronta consegna R 4 export, R 8. Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, telefono 383-543.

S.C.A.T. vende, permuta Giulietta sprint '61 con garanzia. Francesco da Paola 46, telefono 544-521.

S.C.A.T. vende, permuta R 4L '63. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

S.C.A.T. vende permuta Dauphine '61, Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O146

VENDO Tigrotto ribaltabile, 2 Leoncini ribaltabili, Tigrotto fisso. Via Genova 2 bis. A17384

VOLKSWAGEN vendita straordinaria 1200 usate garanzia 10.000 km. Concess. Pastorino, Sebastopoli 227.

Z. NUOVO Corlasco q.li 8 [illegible] cino furgoncino promiscuo. Prenotazioni: corso Francia 30, borgata Paradiso, Collegno, telef. 725-864.

500 C [illegible] vendesi 90.000 grigio topo, Telefonare ore pasti [illegible].

600 600 [illegible] qualsiasi tipo, qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

[illegible] D 5 mesi causa espatrio vendo. Telefonare 851-860. O979

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

APE furgoncini nuovi, d'occasione minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telef. 851-135.

FUORIBORDO legno come nuovo vendesi. Telefonare ore pasti 877-670

GILERA moto ricambi, massima assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 [illegible] Statuto).

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, rateazioni, occasioni. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni, Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

PRIMAVERA in Vespa, minimi anticipi, rateazioni da 4300 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

DISEGNATRICE moda pubblicità abile lunga esperienza cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3285 — Torino». A16624

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 461-674. O399

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 732-284, 237-646. O354

A.A. CONIUGI con due bimbi cercano portineria. Telefonare 924-312.

A. SGOMBRIAMO [illegible] locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni, Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A [illegible] il più armadi [illegible] balcone inoltre scarpiere. Rappresentante Marco Polo 19. O485

ALLONTANATE influenza con l'ozono. L. 10.000 domicilio. Telefonare 80-405. O111

ARIA batteriologicamente pura con ozonogeni Giilio L. 10.000 domicilio. Telefonare 80-405. O111

ARMADI, guardarobe laccate e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi. fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, tel. 521-918. O388

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

CONFRATELLI S. Vincenzo ricercano offerte gratuite stufe indumenti culle lettini mobili macchine cucire per assistiti. Conferenza Parrocchia N. S. Pace, Malone 19, telefono 273-816. 21426

DUBIED, Miglior macchina [illegible]. Macchine normali, automatiche e mano, motore. Tutto per la maglierista. Visitate nuovo concessionario. Via Maria Vittoria 49, telef. 878-512.

MAGLIERISTE. Prima d'acquistare visitate nuova agenzia Dubied via Maria Vittoria 49, telefono 878-512.

MAGLIERISTE, troverete da Nervo via Consolata 5, macchine Super Coptal, rimagliatrici, bobinatori, stiratrici, Motorizziamo qualunque macchina. Riparazioni garantite.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILI sgombro magazzino svendonsi: camere letto, soggiorni, tavoli, letti, attaccapanni, sedie, specchiere dorate, lampadari ecc. Revel 18, cortile mattino. 20503

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti, camere signorili, cucine, salotti. Francia 280, Isiglio 74, Regio Parco 161. O100

OCCASIONI sicure: lampadari, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate il salo delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. O49

OCCASIONISSIMA [illegible] cessazione svendesi finissima biancheria personale da casa. Telefonare 546-864.

OCCASIONISSIME televisori 23 pollici migliori marche a prezzi imbattibili. Telefonare 878-322.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, Camoglio, Po 20, telef. 882-798. 26747

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 210-715.

SOPRABITI, impermeabili, abiti uomo, donna, garantiti di primarie marche. Per fine serie: L. 5000. Occasione unica. Supermercato Confezioni, via Mercanti 15-C (quasi angolo via Pietro Micca). 20418

TELEMARKET, SUPERMERCATO TELEVISORI, ELETTRODOMESTICI. SCONTI. RATEAZIONI. VIA DE SANCTIS 61, TEL. 798-098.

TELEVISORI 23" modelli '65, 3 anni garanzia. Lire 65.000. Telefonare 877-032, 42-501, 343-439.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.